Anno 116 Numero 236

Sabato 30 Ottobre 1982

A PAGINA 5

In Jugoslavia crisi economica a due anni dalla morte di Tito

di Alfredo Venturi

Josip Broz «Tito»

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 ... [illegible]

Tuttolibri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

La scelta degli elettori ha sconfitto la paura del post-franchismo

Spagna, il trionfo di Gonzalez polverizza le forze di centro

Con la forte affermazione della destra moderata di Fraga si realizza il bipolarismo delle democrazie più avanzate: due grandi forze, una progressista e l'altra conservatrice - Crollo del partito comunista di Carrillo - Il presidente del Consiglio uscente, Calvo Sotelo, non è stato eletto - Il leader socialista telefona al re e rivolge un appello a tutti gli spagnoli - Ora la difficoltà di governare un Paese che si aspetta molto da chi ha stravinto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Il vincitore incontrastato delle elezioni spagnole è il socialista Felipe Gonzalez. Il principale sconfitto non è un altro leader o un altro partito. La grande sconfitta è la paura. Per portare Gonzalez al trionfo gli spagnoli hanno dovuto sopraffare non solo le minacce di un contraccolpo militare, nel caso il dominio delle sinistre si mostrasse eccessivo, ma hanno dovuto sgominare in se stessi quella sindrome mentale che faceva tuttora sopravvivere lo strano connubio «continuista» fra la democrazia e il franchismo. Appena in queste elezioni il nesso ombelicale è stato reciso. Così si spiega che alla vertiginosa ascesa della sinistra socialista sia corrisposto un proporzionale crollo del centro governativo, figlio appunto della duplice matrice del regime post-franchista.

La Spagna non ripete il caso francese dove pure la sinistra mitterrandiana aveva sommerso spettacolarmente la destra giscardiana. A Madrid «el cambio» segna il passaggio da un'epoca all'altra: finisce la «transición» dal franchismo alla democrazia e incomincia l'era democratica a tutti gli effetti e con tutti i suoi attributi, sia formali sia di mentalità.

Quando moriva Franco si prospettava una rottura verticale con il regime passato. Una rivoluzione incruenta. Poi si rivelò che lo stesso regime aveva preparato nel proprio seno le forze e i congegni politici capaci di assicurare una sua trasformazione democratica. C'è stata una fusione di tendenze politiche antagoniste senza precedenti nella storia. La rottura che sembrava in questo modo scongiurata è avvenuta però ieri: in modo pacifico, democratico, ma non meno profondo. Da ieri il franchismo è storia in tutte le sue emanazioni. Gli spagnoli hanno liquidato la pesante ipoteca storica. Il grande passo in avanti ha riportato le forze politiche per certi versi di quarantacinque anni indietro. Alle ultime elezioni prima della guerra civile, nel 1936, le sinistre avevano vinto con il 48 per cento, le destre avevano ottenuto il 46 e il centro (unitosi poi alle sinistre) il 6 per cento.

Il voto di ieri ha così ristabilito la giustizia storica sopraffatta da Franco. Anzi, l'ha ristabilita con ampio margine di rivincita: la sinistra nel suo insieme conta il 51 per cento, la destra 25 e il centro 16. Con un ulteriore aspetto fondamentale. La guida del governo viene restituita al psoe, che la deteneva anche alla vigilia della guerra civile, ma mentre Largo Caballero disponeva di una maggioranza relativa, costretto ad una serie di compromessi in una coalizione eterogenea, oggi Felipe Gonzalez dispone di 3/5 dei seggi in Parlamento. Una maggioranza inattaccabile che non ha bisogno di patti, di coalizioni, né di compromessi.

Governare la Spagna diventa per certi versi più facile. Per altri, però, anche più impegnativo perché da un governo con tale forza e fiducia ci si aspetta molto di più delle mezze misure e del pragmatismo congiunturale.

Tre sono gli esiti delle votazioni che difficilmente trovano precedenti nella storia della democrazia, non solo spagnola che è povera, ma della democrazia occidentale in genere. Primo fatto straordinario è che un partito d'opposizione si conquisti il Parlamento e il governo così di prepotenza come lo ha fatto il psoe. Ha quasi raddoppiato i voti e i seggi (da 29 a 46 per cento e da 121 a 201). E' successo in più con un partito che ha compiuto la sua lunga marcia in solitario, senza alleanze, attaccato da tutti, da destra e sinistra, osteggiato dalla macchina statale e militare. Addirittura, l'unico partito fra tutti che non aveva rinunciato alla sua professione repubblicana, pur riconoscendo la Costituzione monarchica e riconoscendone i meriti.

Il secondo fatto senza precedenti è il pratico annullamento del partito governativo di centro. Mai una compagine che ha tenuto il potere, meritevole pure di aver consolidato la democrazia, si è vista sparire nel nulla come è successo con la ucd. Ha preso la quinta parte dei voti che le appartenevano e occuperà una quattordicesima parte dei seggi in Parlamento di cui disponeva (da 35 scende a 7 per cento e da 168 a 12 seggi). Addirittura il primo ministro Calvo Sotelo con altri cinque ex ministri non risulta eletto. Lo scarso successo dei dissidenti di centro, seguaci del mitico Suarez, non alleggerisce ma anzi aggrava ancora di più la catastrofe centrista. Lo stesso Suarez (sceso dal piedistallo del viale dei monumenti nazionali, per rimettersi in lizza) risulta eletto per il rotto della cuffia. Con poco più del 2 per cento dei voti non potrà comunque formare un proprio gruppo parlamentare.

Il terzo fenomeno senza precedenti è l'esplosione della destra moderata di Fraga. Proporzionalmente registra un aumento superiore addirittura a quello conseguito dai socialisti. Quintuplica i suoi voti (da 5 a 25 per cento) e moltiplica il numero dei suoi deputati quasi di 12 volte (da 9 passa a 106). Da un partito che tutti consideravano condannato a scomparire Fraga ha ricostituito un forte blocco d'opposizione, la «gran derecha». Con la pretesa di alternarsi con Gonzalez al governo secondo la regola bipolare del «pendolo» tipica delle democrazie europee più sviluppate. Se Gonzalez è il meritevole o il responsabile della distruzione del centro per la sua irruenza rinnovatrice, Fraga lo è altrettanto per la sua costanza conservatrice. Praticamente si sono divisi i voti fuggiti dalla deludente ucd, chi per tendenza riformista chi per ansia conservatrice.

Il successo di Fraga ha scoperto l'inconsistenza della «altra destra». Né il partito franchista di Blas Piñar, né il partito golpista di Tejero hanno conquistato seggi o voti degni di menzione. Il colonnello Tejero, candidato dal carcere, è stato condannato più duramente dall'elettorato che non dal tribunale militare. Non rientrerà alle Cortes con la forza dei voti e speriamo non più neanche con la forza delle armi.

Dicevamo: tre fenomeni senza precedenti in queste

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Madrid. Re Juan Carlos stringe la mano al leader socialista spagnolo Felipe Gonzalez; in secondo piano l'ex primo ministro Adolfo Suarez, presidente del centro democratico e sociale. La foto, scattata alla vigilia delle elezioni, sembra riassumere il nuovo indirizzo politico del Paese (Tel. Ap)

Riserbo sull'operazione che continua in Lombardia

Nove presi con la Ronconi caccia ai terroristi in fuga

Carabinieri e magistrati tacciono e accusano i giornali: «Se la notizia non fosse trapelata i risultati sarebbero stati maggiori» - La giovane tentava di ricostruire il gruppo di Prima linea e forse preparava un attentato - Le fasi dell'arresto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — L'evasa Susanna Ronconi, terrorista di Prima linea, è stata arrestata, con lei sono finite in carcere una decina di persone che stavano ricostituendo il gruppo armato in Lombardia, eppure mai operazione antiterrorismo è stata accompagnata da tante polemiche e minacce di provvedimenti giudiziari. Questo perché, secondo gli inquirenti, la pubblicazione della notizia già sui quotidiani di ieri ha permesso ad alcuni grossi ricercati di prendere il volo e di rendersi irreperibili ai carabinieri che contavano invece di godere del vantaggio di un certo numero di ore per tirare la rete di una operazione che coinvolge tutto il Nord della Lombardia.

La Ronconi e altri quattro sono stati presi in un bar di Milano giovedì pomeriggio pochi minuti dopo le 14. Già in serata, secondo indiscrezioni, visto che le fonti ufficiali non parlano, erano finiti in camera di sicurezza altri cinque presi un po' nel capoluogo lombardo e un po' a Bergamo. Almeno due gli appartamenti covo scoperti a Milano e si parla di un terzo nella stessa zona Nord della Lombardia in cui, sussurra qualcuno, i carabinieri «avevano degli appuntamenti per i prossimi giorni».

Ovviamente, sull'identità degli arrestati non si è saputo nulla, salvo le smentite su importanti nomi che circolano con insistenza. Difficile una ricostruzione completa. Si può tentarla mettendo insieme tante tessere. «Vecchi pedinamenti, nessun pentito. Chi si aspettava di trovare la Ronconi?», dice un ufficiale dei carabinieri. Fatto è che i militari si trovano puntuali all'appuntamento giovedì pomeriggio. Al bar New Robert's di via Biondi, una traversa di corso Sempione (gestito dall'ex proprietario di un locale di cui era assiduo Marco Barbone, responsabile dell'uccisione del giornalista Walter Tobagi), arriva una ragazza bruna, capelli lunghi quasi sino alle spalle, insieme con due giovanotti.

Si siedono sul divano rosso scuro alla sinistra della porta di ingresso e dopo una decina di minuti sono raggiunti da una ragazza bionda con i capelli mossi accompagnata da un coetaneo. Questa ragazza sarebbe Maria Grazia Grena, bergamasca, già infermiera al Policlinico di Milano, poi passata alla clandestinità. Ordinano al titolare focaccine imbottite e birre e chiacchierano, all'apparenza tranquilli. Niente li distingue dall'altra quindicina di persone che in quel momento affolla il locale. Sono le due e un quarto, il bar comincia a svuotarsi perché la gente deve tornare al lavoro. I cinque sono sempre lì, sul divano quando piombano dentro in sei o sette armati.

«In un primo momento ho pensato che fossero rapinatori», racconta la titolare. Sono invece carabinieri, giunti sul posto con una quindicina di macchine dalle targhe civili. L'azione dura pochi secondi. I cinque terroristi vengono afferrati di peso e fatti sdraiare per terra. Susanna Ronconi rimane impietrita, non fa un gesto, poi la prendono e la fanno inginocchiare con le braccia sul divano. Ha in mano una sigaretta che lascia una bruciatura nella stoffa. I carabinieri tranquillizzano i clienti e i proprietari del locale gridando chi sono. I terroristi continuano a non aprire bocca.

Qualcuno che era presente, suggerisce che i carabinieri mentre entravano nel locale dove era in corso la riunione destinata a ricostituire il gruppo milanese di Prima linea e magari a progettare qualche azione, abbiano catturato anche altri che erano fuori dal bar a fare da palo. Ma già in questa fase uno, forse due, si sarebbero allontanati. Gli arrestati sarebbero Gianluigi Quadri di Bergamo e Daniele Sacco Lanzoni sfuggito alla drammatica caccia nelle campagne di Pistoia durante la quale fu ucciso il «piellino» Di Giacomo.

Le prime voci sull'operazione giungono alle redazioni nella sera, poco prima della raccomandazione degli inquirenti di tacere per non compromettere ulteriori sviluppi. Raccomandazione accettata, vista la posta in gioco. E' notte quando una piccola agenzia, neppure collegata ai maggiori giornali, dirama la notizia dell'arresto. Fatto piuttosto anomalo visto che solitamente si occupa di notizie economiche. Un quotidiano annuncia che si sente libero dall'impegno al silenzio e che pubblicherà l'arresto della Ronconi. Poco dopo tutti gli altri decidono di fare lo stesso.

«Questo ha arrecato danni enormi» diceva nella mattinata di ieri il giudice istruttore Antonio Lombardi.

L'esperienza insegna che sicuramente i canali sui quali gli investigatori stanno ancora lavorando sono almeno due: i covi scoperti che vengono presidiati nella speranza vi si presenti qualcuno e il materiale trovatovi, sufficiente a far dire che è stata stroncata sul nascere la riorganizzazione di un gruppo armato così come l'arresto di Natalia Ligas a Torino ha permesso di bloccare una rifondazione della colonna piemontese. Inoltre il fatto che all'appuntamento nel bar di via Biondi il gruppo fosse così numeroso fa ritenere che un'azione fosse imminente.

Marzio Fabbri

(Altri servizi a pag. 6)

Susanna Ronconi in una foto diffusa dai carabinieri dopo l'arresto a Milano (Tel. Ansa)

Martedì comincia la visita in Usa del presidente del Consiglio

Tre proposte di Spadolini a Reagan per far cadere le sanzioni anti-Urss

ROMA — La crisi della distensione e quella dell'economia mondiale hanno alterato i rapporti commerciali Stati Uniti-Europa e Spadolini parte il 2 novembre per una visita ufficiale a Washington che si annuncia tra le più difficili e complesse tra le tante compiute da un presidente del Consiglio italiano.

A complicare i rapporti c'è il problema, ancora non risolto, del gasdotto con l'Urss e la vicenda Pignone. Al Consiglio dei ministri di ieri il governo italiano ha condannato le sanzioni commerciali volute dall'amministrazione Reagan ma Spadolini parte per gli Stati Uniti con un piano assai più ambizioso che non la sola proposta di revoca di «misure unilaterali, che incrinano lo spirito di coesione e rischiano di aggravare la situazione produttiva dell'occupazione nei Paesi europei».

Il piano che il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri Colombo esporranno a Reagan è il seguente: basta con le sanzioni, che innestano una spirale di guerra commerciale che vedrà tutti sconfitti. Bisogna voltare pagina, prendere lo spunto dai dissensi emersi negli ultimi tempi nei rapporti commerciali e predisporre una politica concreta, con proposte precise, verso l'Urss e i Paesi dell'Est.

Il piano, che Stati Uniti ed Europa devono concordare punto per punto tra di loro, sin nei dettagli, deve basarsi su tre «cardini» inviolabili: 1) fine dei crediti agevolati all'Urss, che non è un Paese né povero né del Terzo Mondo, ma una super-potenza dalle risorse inesauribili; 2) contenimento cauto e razionale dei trasferimenti e delle risorse della tecnologia occidentale verso l'Est; 3) clausole ferree per evitare che questa tecnologia venga utilizzata per avvantaggiare la micidiale macchina bellica sovietica. Naturalmente, verrà detto a Reagan che gli accordi già stabiliti devono essere rispettati: al gasdotto, sul quale in Italia non ci sono più contrasti tra ministri e partiti della maggioranza, deve essere dato un «disco verde» internazionale.

Il Consiglio dei ministri ha approvato questa strategia globale. Spadolini ha detto che «la gravità dell'attuale crisi economica mondiale, che per tanti versi non ha precedenti nella politica economica del dopoguerra, impone un rinnovato sforzo di solidarietà tra le democrazie industriali, ed assegna in particolare alla *partnership* euro-americana un ruolo di propulsione e di corresponsabilità».

Con il viaggio in America, si punta dunque ad un miglioramento dei rapporti Est-Ovest e si tenta un rilancio del processo di distensione. Per la tormentata vicenda del gasdotto (anche la scadenza di fine ottobre è slittata ma, a quanto pare, i sovietici continuano più o meno tranquillamente ad aspettare) il presidente del Consiglio ha dichiarato, alla fine della riunione, che «trattandosi di un tema serio, è stato affrontato in modo molto serio».

Il ministro dell'Industria, Marcora, e del Commercio con l'estero, Capria, hanno parlato del «legame» tra il gasdotto siberiano e quello algerino. E' stato precisato che «l'accordo sul gasdotto algerino deve essere perfezionato sul piano tecnico».

Il ritorno è atteso per l'8 novembre, una settimana prima del nuovo incontro imprenditori-sindacati sul costo del lavoro. Una settimana che servirà a Spadolini per incontrare nuovamente i contendenti dell'uno e dell'altro fronte, per tentare una intesa improbabile, ma non impossibile. Il governo, comunque, non indietreggia di un passo dai suoi propositi: se entro il 30 novembre industriali e sindacati non avranno trovato l'intesa, la proposta di Palazzo Chigi sul costo del lavoro, anche se non per decreto-legge, ci sarà. Subito dopo, ognuno si assumerà le proprie responsabilità e il giudizio finale, entro gennaio, potrebbe anche essere pronunciato dagli elettori.

Luca Giurato

A PAGINA 2

Craxi: la guida della politica economica appare spesso una vera babilonia

di Giuseppe Fedi

Il governatore della Banca d'Italia: «Non ci sono ombre»

Ciampi vuole essere interrogato sulle accuse della vedova Calvi

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, in relazione all'intervista concessa dalla vedova di Roberto Calvi alla «Stampa», ha chiesto ai magistrati milanesi Sica e dell'Osso di «essere subito ascoltato, non potendo accettare che sull'istituto di emissione e sui suoi esponenti siano gettate ombre o formulate allusioni la cui infondatezza può essere immediatamente controllata».

La signora Calvi nell'intervista affermava, tra l'altro, che Calvi si sentì tradito «da tutti: dallo Ior che non usciva allo scoperto; dalla Banca d'Italia che dopo avergli promesso cinque anni per lo scorporo del gruppo (vidi io la lettera) lo imponeva invece immediatamente».

La signora Calvi aggiungeva di essere convinta di avere dato ai magistrati Sica e Dell'Osso nella sua deposizione «informazioni sufficienti per aprire un'inchiesta sul comportamento dell'istituto di emissione e del governo, più precisamente del ministero del Tesoro. Come mia iniziativa personale sto invece esaminando la possibilità di un'azione legale, forse insieme con i creditori esteri della Holding lussemburghese, contro la Banca d'Italia».

Infine la signora Calvi riferiva che suo marito le aveva detto che «fu Gelli a provocare la caduta di Paolo Baffi».

Forse lunedì i nuovi esami sul corpo del banchiere

MILANO — Cominceranno forse lunedì gli esami della nuova perizia necroscopica sulla salma di Roberto Calvi. Il corpo del banchiere, morto a Londra, è stato portato a Milano dall'Inghilterra racchiuso in una cassa frigorifera che ha mantenuto, durante il viaggio, la stessa temperatura in cui è stato conservato nelle celle mortuarie.

L'arrivo, avvenuto giovedì sera, ha sorpreso gli stessi inquirenti i quali non pensavano che la richiesta avesse una così sollecita evasione. All'accertamento necroscopico potranno assistere, accanto ai periti d'ufficio, i consulenti di parte nominati dalla famiglia Calvi, stando a quanto hanno detto gli inquirenti.

Lo stato di conservazione della salma è buono. Tale da consentire un regolare svolgimento dell'esame autoptico attraverso il quale si cercherà di riscontrare una serie di elementi raccolti dopo la chiusura del caso da parte dell'autorità giudiziaria inglese.

Intanto i magistrati della procura della Repubblica stanno vagliando le dichiarazioni rese dalla vedova del banchiere nei lunghi interrogatori subiti nell'ambasciata italiana a Washington.

Sciopero degli sportelli, e la gente torna a sentirsi vessata, impaurita

A tasche vuote davanti alle banche

ROMA — *Una lunga fila di gente ansiosa, spaventata e furente che si accalca davanti a una banca è uno spettacolo brutto. Inevitabilmente evoca le vecchie fotografie o i film di disastri economici storici, l'inflazione in Germania dopo la prima guerra mondiale, il crollo della Borsa di New York nel '29. Durante una breve precaria apertura degli sportelli, tra la gente allineata in coda si sfrenano il sentimento di subire un'ingiustizia e un sopruso, lo sgomento di chi venga di colpo espropriato, un'ira sproporzionata, certezze irrazionali: «Sono d'accordo col governo, lo fanno apposta per non far spendere i soldi». «Vuoi vedere che lunedì annunciano una svalutazione?». «Lo sciopero è una scusa, secondo me non hanno più contante».*

Non che altri spettacoli siano migliori: infiniti drammi silenziosi si consumano negli ospedali abbandonati dallo sciopero dei medici, moltiplicando le sofferenze dei malati e dei loro parenti, infinite fatiche e perdite di tempo e di danaro si accumulano per gli scioperi dei trasporti urbani, nel caldo nebbioso dell'autunno romano.

I soldi però sono la sopravvivenza quotidiana, e lo sciopero delle banche sembra alla gente quasi la violazione d'un diritto essenziale, elementare. Sarà magari un sentimento gretto, ma è anche il fondamento d'ogni società capitalistica: i servizi che non funzionano, sono una cosa; ma i soldi sono miei, li ho guadagnati io, sono mia proprietà, come si permettono d'impedirmi di adoperarli, di lasciarmi senza une lira?

Naturalmente, l'agitazione sindacale dei bancari è stata organizzata nel momento in cui poteva risultare più efficace, colpire più duro. Lo sciopero articolato ha contribuito, dicono gli esperti, al parziale insuccesso dell'ultima asta dei Bot; ha sospeso o reso molto più lente tutte le operazioni di accredito o di trasferimento di danaro da una nazione all'altra, da una città all'altra, da una Banca all'altra; è cominciato da quella Banca d'Italia incaricata degli stipendi statali; ha coinciso con il 27 del mese, con il pagamento di stipendi sempre più frequentemente eseguito tramite assegni; coincide con il lungo weekend di fine ottobre, sabato, domenica, lunedì di festa.

Squattrinati, imprevidenti, disinformati, o sfortunati rispetto alla scacchiera degli scioperi, moltissimi si sono ritrovati a tasche vuote. Quindi: ricorso disperato ad amici o parenti, incrociarsi d'affannose telefonate alla ricerca di un po' di contanti. Tentativi di cambiare assegni dal macellaio, dal tabaccaio, dal parrucchiere, dall'edicolante: sforzi per lo più infruttuosi, oppure riusciti dietro pagamento d'una piccola tangente ai nuovi signori della liquidità. Svaniti tanti progetti di piccole vacanze; risorto e generalizzato l'uso di «segnare», di chiedere credito, di fare buffi e debiti nei negozi di alimentari; almeno a Roma, disertati i negozi del centro dove il tempo libero avrebbe consentito di fare le ultime spese d'autunno o le prime d'inverno. Insomma, un clima di penuria certo esagerato, ma concreto, avvertibile, allarmante come una prova generale.

I bancari (come i medici ospedalieri, come tanti lavoratori adesso in agitazione) hanno ogni ragione e diritto di scioperare per i loro contratti. La gente ha ogni ragione e diritto di sentirsi vessata e impaurita, di reagire con quell'ira che può diventare l'origine d'un «poujadismo» anche violento. E' questo, il guaio: abbiamo tutti ragione, e non c'è governo né ministro che abbia la capacità, la possibilità o la volontà di soddisfare le ragioni di nessuno.

Lietta Tornabuoni

A PAGINA 13

Il dollaro sale a quota 1470 La lira in crisi anche sul marco

Intervista a Kennedy «Fermare gli arsenali»

Ted Kennedy: «Sono radicalmente contrario alle sanzioni del governo di Ronald Reagan per il gasdotto siberiano»

BOSTON — Intervista esclusiva di Ted Kennedy a «La Stampa». Nel pieno della battaglia elettorale per le «primarie», il senatore democratico del Massachusetts parla di sé («Sono molto ingrigito?») e affronta scottanti temi internazionali.

• «Bisogna trattare con i sovietici. Mio fratello ha parlato con loro, anche Nixon, Ford, Carter lo hanno fatto con la stessa idea: evitare la guerra».

• «Gli Stati Uniti sono stretti tra due mari: uno è la fine della cultura industriale con il crescente problema della disoccupazione; l'altro è la corsa alle armi».

• «Appena cominceremo a ridurre da una parte e dall'altra l'arsenale delle armi peggiori, un po' alla volta diventerà più facile trovare almeno un certo grado di armonia e cooperazione».

(A pag. 3 l'intervista di *Furio Colombo*)

Preoccupata ma anche cauta relazione del segretario al comitato centrale

Craxi: la guida della politica economica appare spesso come una vera Babilonia

«Al governo è assicurato il minimo per vivere, non il massimo per marciare speditamente» - «Non sono mai stato un patito delle elezioni anticipate» - Negativi i commenti di Lombardi, Mancini e Querci

ROMA — Più che proposte nuove, dalla relazione con cui Craxi ha aperto ieri mattina i lavori del Comitato centrale socialista sono emerse alcune conferme. La prima riguarda la scelta del pentapartito e della collaborazione con la dc, pur escludendo un programma elettorale comune fra i cinque alleati al governo. Al di là di ciò, sottolinea Craxi, c'è comunque qualcosa che non funziona nell'esecutivo e nella maggioranza, i quali hanno dato «più prove di disarticolazione che di saldezza».

Secondo Craxi al governo è assicurato «il minimo per vivere, non il massimo per marciare speditamente». Inoltre, ha l'impressione che alcune cose avvengano per cercare di logorare il psi. Nell'attuale formula continua a credere e non reputa affatto che siano inevitabili le elezioni anticipate.

Certo, ha detto, esse non vanno neppure escluse, in quanto questo dipende da diversi fattori, fra cui lo sviluppo della governabilità, che non può accettare paralisi di alcun tipo.

Se la legislatura finirà in un binario morto, i socialisti, ma non solo loro, «dovranno trarne le conseguenze». Intanto, in ogni gesto delle forze politiche, traspare «una tensione malcelata rivolta ai futuri traguardi elettorali». Craxi ha quindi ricordato di non essere mai stato «un patito di elezioni anticipate», ma è certo che, in caso di ricorso alle urne, il psi consoliderà le proprie posizioni.

Alla dc ha ribadito che i socialisti sono disposti a portare avanti una linea aperta alla collaborazione, impegnata ad evitare che essa si paralizzi in un ambito conflittuale. Craxi ha poi definito un «ingombro fastidioso», l'insistenza con la quale viene presentata una visione politica incentrata sul bipolarismo («il sistema definitivamente cristallizzato attorno ai due poli alternativi della dc e del pci»). E, fra gli applausi, ha aggiunto: «L'idea che il psi debba essere condannato a scegliersi uno spazio subalterno è quanto di più ostico possa risuonare alle nostre orecchie ed è contro siffatte ipotesi che noi dirigeremo i nostri sforzi».

Un simile problema non si riduce a quello dell'alternanza che i socialisti considerano del tutto normale nell'ambito di partiti della coalizione. Da parte del psi, del resto, ha detto Craxi, «non verrebbero elevati veti politici pregiudiziali nei confronti di nessuno». Il segretario socialista non ha risparmiato critiche a Spadolini per la direzione della politica economica, cui i socialisti continueranno a dare il loro appoggio. Essa alimenta preoccupazioni sulla stabilità dell'esecutivo e, in determinate circostanze, «a dirla schietta, è apparsa come una vera e propria babilonia».

Ha naturalmente parlato dei comunisti e del loro prossimo congresso, dicendo che l'alternativa democratica proposta da Berlinguer è ancora poco chiara e non può che essere lasciata cadere per mancanza di presupposti.

Craxi si è soffermato sui maggiori temi di politica internazionale, compiacendosi per il trionfo elettorale del psoe in Spagna, «per noi motivo di particolare esultanza» ed ha finito fra una ovazione della maggioranza della platea, con i cronisti a caccia dei primi commenti. Martelli, cui oggi è affidata la replica finale, ha sottolineato il «respiro storico della relazione». «Una grande sfida riformista», l'ha definita Formica.

Del tutto opposto il parere di Querci, della sinistra socialista: «E' una proposta d'accordo con la dc che è però un indice di difficoltà». Giacomo Mancini era molto perplesso e Riccardo Lombardi, intervenuto nel pomeriggio al dibattito assieme a Forte, ha sostenuto il fallimento dell'attuale strategia del psi che deve rilanciare un dialogo, in primo luogo col pci, per tentare l'elaborazione di una alternativa di sinistra.

Giuseppe Fedi

Molè lascia il Parlamento per la Cit

ROMA — «La mia non è una fuga dal Parlamento, ma solo il frutto della decisione di concentrare tutti gli sforzi sul rilancio del settore turismo, l'unico che in questo momento in Italia non mette i dipendenti in cassa integrazione». Carlo Molè, 51 anni, deputato democristiano con undici anni di vita politica alle spalle, da quindici mesi alla presidenza della Cit, ha così motivato la decisione di rinunciare al mandato parlamentare per dedicarsi anima e corpo alla direzione della più importante azienda turistica italiana.

Gonzalez stravince le elezioni Avanzata della destra di Fraga

(Segue dalla 1ª pagina)

Elezioni in Spagna - Risultati definitivi

PARTITI	%	seggi	precedenti (1979) %	seggi
PSOE (Partito socialista)	40	201	29,9	121
AP (Alleanza popolare)	25,3	106	5,8	9
UCD (Unione centro democratico)	7,2	12	34,3	168
CDS (Centro democratico e sociale)	2,8	2	—	—
PCE (Partito comunista)	3,8	5	10,4	23
PNV (Partito nazionalista basco)	1,9	8	1,5	7
HB (Herri Batasuna - Paesi baschi)	0,9	2	0,9	3
EE (Izquierda vasca)	0,4	1	0,4	1
ERC (Izquierda republicana catalana)	0,6	1	0,6	1
CIU (Convergenzia catalana)	3,7	12	2,6	8

elezioni. Ce ne sarebbe anche un quarto, forse non senza precedenti ma non meno fenomenale. Si tratta di Santiago Carrillo. Il primo eurocomunista che si atteggiava anche a primo democratico di Spagna ha perduto più di un milione di voti, passando da un milione e 900 mila a soli 800 mila, cioè dal 10,4 per cento delle ultime elezioni al 3,8. I deputati del pce erano 23 e diventano 5. Nemmeno i comunisti potranno costituire un proprio gruppo parlamentare, così Carrillo dovrà sedersi accanto al suo amico-nemico Suarez nello stesso gruppo misto, lottando per chi ne diventerà l'oratore ufficiale.

Il guaio di Carrillo sembra essere quello di considerare che egli stesso in esclusiva fosse il partito. Se prosegue così ha buone probabilità di conseguire l'obiettivo. Dalle elezioni si scopre che è meglio accettato a Roma e a Bucarest che a Madrid, la quale gli ha riservato il trattamento più o meno uguale a quello da lui incontrato a Mosca. E' la fine dell'eurocomunismo? Non sembra. E' il naufragio dell'eurocomunismo inteso in modo ambiguo e [illegible] aperto dialetticamente fuori e chiuso leninisticamente dentro. Così che a finire con l'essere radiati dal pce sono stati gli eurocomunisti più convinti.

In ogni partito che si rispetti il segretario dopo una simile batosta sarebbe portato a rassegnare le dimissioni, tanto più che è stato soltanto lui a condurre la campagna. Carrillo si è premurato invece di dichiarare che di dimissioni non si parla nemmeno. «Gioverebbero solo all'avversario», ha detto, senza precisare quale.

Fatti i conti, proclamati i vincitori e gli sconfitti, placatasi la baraonda sulle piazze madrilene, ora si iniziano momenti più difficili per i trionfatori che non per i vinti. Felipe Gonzalez come primo atto ha telefonato al re Juan Carlos per annunciargli la propria vittoria, il proprio rispetto alla corona e la propria disponibilità di incaricarsi del governo. Il sovrano gli ha espresso la ferma decisione di applicare le regole democratiche e costituzionali, non potendogli esprimere ovviamente la propria osservanza socialista. Dopo il colloquio con il re Gonzalez ha pronunciato alla tv il suo primo discorso postelettorale. Era già il discorso di uno statista, capo del governo: estrema responsabilità, al di sopra delle divisioni partitiche, rivolto alla nazione e non ai propri seguaci, rispettoso della destra ed esigente verso la sinistra.

In una frase ha espresso quasi il rammarico di aver stravinto tanto. Non deve essere stata una pura cortesia o un vezzo di chi si sente oltremodo sicuro. Stravincere comporta pure soddisfare tutte le aspettative.

Frane Barbieri

A PAGINA 5
Le reazioni al voto nel mondo

Una direzione-lampo sancisce l'unità di gestione fra i democristiani

Blitz di De Mita per le nomine nella dc Oltre a Mazzotta incarichi a sorpresa

ROMA — Blitz di Ciriaco De Mita in casa dc: in meno di un'ora, il leader democristiano ha designato il nuovo vicesegretario unico, scegliendo personalmente Roberto Mazzotta nelle file della minoranza, ha attribuito — con qualche sorpresa — gli incarichi di lavoro ancora vacanti in alcuni settori, ha allargato l'ufficio politico, che ora comprende anche tre leader della minoranza come Forlani, Bisaglia e Donat-Cattin.

Per De Mita e per i suoi questa operazione ricuce lo «strappo» che aveva diviso in due la dc al congresso. Per Forlani e per la minoranza rimangono ancora differenze di posizione sul piano politico. Ma l'unità di gestione è un fatto acquisito, come dimostra il nuovo organigramma di vertice della dc, con De Mita segretario e Mazzotta al suo fianco come unico vice.

Il blitz non ha trovato opposizioni in direzione, salvo un rilievo di Faraguti sulla possibilità o meno, in base allo statuto, di allargare da 10 a 14 membri l'ufficio politico. Anzi, non c'è stato nemmeno molto tempo per discutere, tanto che l'unica critica a De Mita viene dalle file stesse della sua maggioranza, con Granelli, preoccupato che la ricerca dell'unità interna prevalga su tutto: «Il metodo usato da De Mita — dice Granelli — è sorprendente. La pura comunicazione di decisioni già prese rischia di creare incomprensioni. Il segretario non ha nei suoi poteri quello di annullare i risultati del congresso: bisogna prevenire l'affermarsi di certi metodi sbrigativi che hanno avuto fortuna in altri partiti».

De Mita ha badato al sodo: l'unità interna, almeno sul piano della gestione, era il principale obiettivo che si era dato dopo il congresso. E proprio per questo aveva lasciato vuote alcune caselle al vertice dc (prima fra tutte quella di vicesegretario) nella speranza di riempirle, dopo l'accordo, con nomi della minoranza. Un altro obiettivo del segretario era quello di scegliere i suoi collaboratori al di fuori dei dosaggi di correnti, e delle indicazioni o promozioni dei vari leader dc. Anche questa volta lo ha fatto, in buona parte; e anche questa volta — come già nell'occasione delle prime nomine — De Mita ha compiuto qualche scelta a sorpresa, puntando su nomi nuovi. Lo schema del segretario prevede l'ufficio politico come un «Senato» interno, con la presenza dei maggiori leader del partito, mentre i dipartimenti di lavoro diventano la «squadra» chiamata a operare a stretto contatto con il segretario, con Misasi e Mastella.

Ieri accanto a Goria, a D'Onofrio, a Borruso e a Banese, a Bosco, Cabras e Evangelisti, sono stati nominati Pandolfi alla politica europea, Lizzeri ai problemi del Mezzogiorno, D'Andrea alla formazione, Sabatini ai ceti emergenti, mentre la propaganda è stata affidata a una donna, Silvia Costa. La «Discussione», il settimanale del partito, è stato affidato — fuori da ogni previsione e fuori anche dalle «rose» di candidati proposte dalla minoranza — al professor Leone Piccioni.

Lo spazio per la minoranza forlaniana, in questi incarichi, è di quattro posti ricoperti da Pandolfi, Sabatini, D'Andrea e Lizzeri. Nell'ufficio politico, poi, entrano i tre maggiori esponenti della minoranza, e cioè Forlani, Bisaglia e Donat-Cattin, che vanno ad aggiungersi a De Mita, Piccoli, Bianco, De Giuseppe, Fanfani, Andreotti, Martinazzoli, Gava, Galloni e Gullotti.

Ezio Mauro

Allarme di Andreatta per l'Inps

ROMA — Il ministro del Tesoro, Andreatta, avrebbe inviato al presidente del Consiglio Spadolini un'allarmata lettera sul crescente disavanzo dell'Inps. Ci sarebbe un «buco» di 6000 miliardi (da 16.500 a 22.500 miliardi) che dovrà in qualche modo colmarsi al momento di discutere le deleghe per i tagli a sanità, previdenza ed enti locali, deleghe previste dalla legge finanziaria.

Intervista con il nuovo vicesegretario

«Non sarò il Martelli dc alle donne piaccio meno»

ROMA — **Onorevole Mazzotta, a 42 anni lei diventa vicesegretario unico della dc. Questa nomina è un segno di pacificazione interna, o soltanto di tregua?**

«Nella dc non c'è guerra. Rimane aperta una discussione sulle prospettive future, ma c'è piena convergenza sulla linea politica da seguire oggi, e sulla necessità di rafforzare l'alleanza di governo. Dunque, non mi sento rappresentante di un'anima dc contro un'altra anima. Non vado in segreteria per fare da contraltare a De Mita: e non credo, d'altra parte, di essere stato scelto per catturare la minoranza, e assorbirla».

— Lei al congresso ha votato contro De Mita. Oggi è pronto a collaborare con lui?

«Secondo me, De Mita ha un compito preciso: restituire agli iscritti e agli elettori una dc rinnovata, in poco tempo. Se non riuscirà, la decadenza democristiana sarà inevitabile. L'inizio è positivo e il segretario va aiutato. La solidarietà significa anche dichiarare di non essere d'accordo, se si dovesse verificare un'inversione di tendenza».

— Ma in mezzo a tante promesse e a tante parole, qual è secondo lei la vera strada del rinnovamento dc?

«Questa: realismo nella linea, aggiornamento culturale nei contenuti, rispetto delle regole della moralità nella pratica».

— E lei, si sente espressione della nuova dc?

«Mi piacerebbe molto. Ma il giudizio spetta agli altri».

— Dicono di lei che ha grinta e che sarà il Martelli di De Mita: cosa risponde?

«Questo tutto della grinta è caratteristico di un momento in cui i politici sono diventati impotenti. Quanto a Martelli, per mia disgrazia piaccio meno di lui alle donne».

— Cosa vorrebbe portare alla dc?

«La razionalità nelle decisioni, e se possibile l'amore per la conoscenza tecnica dei problemi, e quindi per l'organizzazione. Ma ho un obiettivo più ambizioso».

— Quale?

«Spero che il mio lavoro serva a riportare ad una collaborazione piena e complementare quelli che io considero i due veri leader dc: De Mita e Forlani».

e. m.

A Firenze due assemblee e una riunione in Comune

I lavoratori del Nuovo Pignone «Le misure Usa inaccettabili»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Premere sul governo italiano perché faccia pressioni su Reagan. Questo in sintesi ciò che è uscito dalle due assemblee tenutesi ieri a Firenze sul problema del blocco dei rotori per il Nuovo Pignone, l'azienda con sede nel capoluogo toscano che deve consegnare all'Unione Sovietica 19 centrali di spinta per il gasdotto siberiano. In Palazzo Vecchio, sede del Comune di Firenze, si sono riuniti i rappresentanti delle amministrazioni locali delle città che hanno nel loro territorio stabilimenti del Nuovo Pignone: Firenze, Massa, Vibo Valentia, Schio, Talamona, Porto Recanati. Hanno inviato un telegramma di adesione i sindaci di Roma e di Bari.

In un documento, che è stato letto durante una delle assemblee, si afferma «l'inaccettabilità delle misure del governo americano» e che «i rapporti politici internazionali non possono essere affrontati con atti lesivi dell'autonomia e della libertà degli scambi economici dell'Europa con i vari Paesi del mondo». Il documento termina con l'invito al presidente del Consiglio, Spadolini, di rinnovare la protesta italiana nei confronti dell'amministrazione degli Stati Uniti in occasione del prossimo viaggio negli Usa ai primi di novembre.

Anche dall'assemblea dei dipendenti del Nuovo Pignone è venuto un richiamo ad un'azione più energica da parte del governo italiano. Il punto della situazione è stato fatto dall'ingegner Franco Ciappi, presidente del Nuovo Pignone, il quale, mostrando quattro turbine in fase avanzata di lavorazione, ha detto che saranno consegnate all'Unione Sovietica per ora senza la parte centrale, cioè il rotore sottoposto all'embargo da parte degli Usa. I sovietici comunque, ha annunciato l'ingegner Ciappi, hanno accettato una dilazione nei tempi di consegna delle turbine per il gasdotto, e contatti giornalieri sono in corso fra l'azienda italiana e le altre aziende europee sottoposte a sanzioni, per trovare una comune via d'uscita ad una situazione che si sta facendo sempre più difficile.

r. s.

Dieci cardinali ai funerali di Benelli

FIRENZE — Dieci cardinali, 60 vescovi, 300 religiosi e migliaia di fiorentini hanno dato ieri l'estremo saluto all'arcivescovo di Firenze, cardinale Giovanni Benelli, morto martedì mattina per infarto.

Il solenne rito funebre è stato presieduto dal cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato del Vaticano, inviato speciale del Papa. La bara con le spoglie del cardinale Benelli, semplicissima, con una corona di fiori appoggiata sopra, è stata portata a spalla dalla sede dell'arcivescovado al duomo. Un percorso di poche decine di metri che è stato volutamente allungato con un giro intorno alla cattedrale, in modo da permettere al foltissimo corteo di distendersi.

La salma del cardinale sarà tumulata nella cripta del duomo dove sono sepolti gli arcivescovi di Firenze. Prima dei funerali il presidente del Consiglio Spadolini si è recato all'arcivescovado a rendere omaggio al cardinale Benelli.

All'Ermitage cento disegni degli Uffizi

MOSCA — Cento disegni della Galleria degli Uffizi sono da ieri esposti nel più prestigioso museo dell'Urss, l'Ermitage di Leningrado: all'ingresso una grande folla si sottoponeva a lunghe code pur di entrare. Tra i cento disegni, ospitati in una spaziosa sala attigua a quella delle armature, figurano opere di Michelangelo, Raffaello, Botticelli, Tiziano, Tintoretto, Paolo Uccello, Mantegna.

All'inaugurazione della mostra, che rimarrà aperta due mesi, sono intervenuti l'ambasciatore italiano in Urss, Giovanni Migliuolo, il vicesindaco di Leningrado, signora Natalia Yelliseyeva, il direttore dell'Ermitage, Boris Piotrovski.

Vendono occhi per non fallire

SAN PAOLO — «*Vendo due cornee, una mia e l'altra di mia moglie, per due milioni di cruzeiros. Gli interessati devono cercarmi dopo le 18 nella [illegible] di Barra do Ribeiro*». Questa inserzione è stata pubblicata, in grande evidenza, su un giornale di Porto Alegre (Brasile del Sud) da un piccolo impresario, Nivaldo André, di 32 anni, al quale stanno per essere protestate cambiali per un milione e mezzo di cruzeiros (circa dieci milioni di lire).

La decisione di vendere un occhio ciascuno per pagare i debiti i coniugi André l'hanno presa di comune accordo con l'obiettivo, hanno spiegato, di evitare che i loro due figli, uno di tre e l'altro di sei anni, «*sentano in futuro parlar male dei loro genitori*».

Per tale motivo Nivaldo André ha anche rinunciato a chiedere il fallimento della sua impresa che occupa sei operai.

TEL AVIV — Tracce di un fatale incidente che sarebbe accaduto [illegible] anni fa ad una giovane donna — ma potrebbe essere un uomo — sono state scoperte da un gruppo di archeologi israeliani in Galilea.

Pannella chiude la porta del pr agli oppositori De Cataldo e Rippa «costretti» alla scissione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — L'opposizione a Pannella ha abbandonato definitivamente il congresso radicale. Lo ha fatto ieri sera senza sbattere la porta tentando di lasciare uno spiraglio per proseguire in futuro il dialogo. Ma Marco Pannella ha chiuso il catenaccio alle loro spalle. Se ci saranno elezioni straordinarie, ha detto il segretario, «*a ciascuno il suo partito, a ciascuno le proprie liste, se ci si presenterà, beninteso*». Così i ponti sono rotti e ognuno dovrà andare per la sua strada.

E' un 30-40 per cento dei radicali che se ne va sotto la guida dei deputati Rippa e De Cataldo e del vicesegretario uscente Quagliariello. E' una fetta del «popolo radicale» con notevole rappresentanza soprattutto nel Meridione e che è praticamente costretta alla scissione. Ora, se vorranno avere una rappresentanza in Parlamento in caso di elezioni anticipate, dovranno presentarsi con una formazione autonoma.

I congressisti hanno assistito al dramma in famiglia evidentemente frastornati. Il duello si è sviluppato tra i massimi capi in un crescendo di accuse e controaccuse che sono diventate invettive col passare delle ore. «*Sono palloni gonfiati che volano sul congresso*», diceva in mattinata Marco Pannella a proposito di Rippa e De Cataldo. «*Stanno facendo un cattivo servizio più a loro stessi che al partito*», ammoniva Spadaccia.

«*Io ribadisco che certi comportamenti democratici vanno sostenuti e richiesti non solo a Montecitorio o dalla radio radicale, ma anche e soprattutto nel congresso radicale* — rispondeva De Cataldo —. *I dubbiosi sono molti di più di quel che non appaia. E' la "fiducia" in Marco Pannella che copre tutto. Se io avessi chiesto le votazioni a scrutinio segreto, le opinioni sarebbero state diverse, lontano dall'occhio vigile di Marco*». «*E' ottuso voler ridicolizzare gli avversari* — aggiungeva Rippa —. *Così si va forse sulla china della criminalizzazione di modello "leninista"*».

Per un partito che si dice libertario sono le accuse più pesanti e insopportabili. Ma di questo Pannella non si è dato pena. Il suo obiettivo era di avere nel partito uno strumento totalmente fedele ai suoi progetti, anche a patto di una scissione.

De Cataldo aveva proposto, andandosene, un congresso straordinario del partito a marzo, prima delle eventuali elezioni anticipate. Malgrado l'anatema di Pannella, se il congresso si farà, potrà parteciparvi perché il particolare statuto del partito permette a chiunque di parlare a patto che si paghi la quota d'iscrizione. Ma può star certo che Pannella non ripresenterà né lui, né Rippa come candidati al Parlamento nelle liste radicali.

Insofferente per chi dissente ed anche per gli abituali personaggi folkloristici che abbondano nei congressi radicali. Questa volta Mario Appignani, meglio noto come «cavallo pazzo», non ha potuto disturbare come al solito il congresso perché è stato prelevato di peso da quattro agenti chiamati non si sa da chi, e cacciato da Bologna dove c'era per lui una diffida.

Andati via gli oppositori, il dibattito si è svolto in un'aula scarsamente affollata e in tono insolitamente grigio per un congresso radicale. Pannella, la sera prima, se l'era presa col psi di Craxi e con la proposta di fare eleggere direttamente dal popolo il Presidente della Repubblica, «come nella *Repubblica di Weimar*». Emma Bonino ha chiesto le dimissioni della presidente della Camera, la comunista Nilde Jotti.

La confusa giornata si concludeva con scambio di comunicati polemici fra Pannella e De Cataldo. Il segretario accusava l'avversario (già amico trentennale) di «*violenza settaria e diffamatoria*» e di porre «*il ricatto dello sfascio*». E insinuava dubbi sulle capacità professionali di De Cataldo, che è un avvocato. Questo ribatteva che trovava «volgare» che Pannella approfittasse del congresso per emettere giudizi di questo tipo, confermava che erano state violate nel pr le regole «*della civile convivenza*» ed assicurava che non si preoccupa affatto di essere escluso dalle liste elettorali. E con questo le polemiche dovrebbero essere chiuse.

Da oggi fino a lunedì si confronteranno solamente i rappresentanti della maggioranza.

Alberto Rapisarda

Roma, postino arrestato per assenteismo

ROMA — Un portalettere, Tommaso Gallo, è stato arrestato, nell'ambito dell'inchiesta sull'assenteismo, per truffa aggravata e continuata e falso. A Gallo il magistrato contesta d'essersi assentato arbitrariamente dal suo posto di lavoro, a cominciare dal 1981, per 270 giorni.

Gallo, presentando certificazioni mediche, sarebbe riuscito a farsi concedere dall'ufficio lunghi periodi di cura che poi trascorreva in parte dietro il banco del suo negozio di frutta e verdura, in via Pietro Maffei.

Nell'ambito dell'inchiesta sull'assenteismo sono stati incriminati per falso e truffa anche il ginecologo Franco Liuzzo e il sindacalista Floriano Moriccioli. Dall'indagine è risultato che Liuzzo, dipendente della Usl 24 e addetto all'ospedale di Monterotondo, dopo aver ottenuto da Moriccioli un permesso sindacale, si è assentato nelle ore di servizio per recarsi in una clinica privata per assistere ad un parto.

Il pci a Bari non appoggia una giunta minoritaria

BARI — Indisponibilità a fornire un eventuale appoggio esterno ad una giunta minoritaria formata dai partiti del polo laico — socialista presenti nel consiglio comunale di Bari (psi, pri, psdi, pli), ipotesi attualmente sostenuta dal psdi, è stata espressa, a nome dei consiglieri comunisti, dal capogruppo Vito Angioli, dal responsabile del comitato cittadino Giancarlo Aresta e dal segretario provinciale Mario Santostasi in un incontro con i giornalisti.

La conferenza stampa è stata convocata dopo l'annullamento dell'incontro pci laico-socialisti che avrebbe dovuto svolgersi giovedì, nell'ambito dei contatti per dar vita ad una nuova giunta senza la partecipazione della dc.

Ricordando le recenti prese di posizione del psi e del pri favorevoli ad una giunta pci, psi, psdi, pri, pli, i rappresentanti del pci hanno quindi rivolto ai socialisti ed ai repubblicani l'invito a «sviluppare la collaborazione con i comunisti escludendo coloro che non fossero disponibili a questa soluzione».

Una giunta senza il psdi potrebbe contare su 28 voti, e sarebbe comunque minoritaria.

le opinioni del sabato

Riforme e sbadigli

di VITTORIO GORRESIO

Due sono i modi principali secondo i quali le cose «nons» si fanno, in Italia, e sono due modi equivalenti seppure diametralmente contrapposti. Il primo è parlare con una certa intensità e passione di un determinato problema, faccenda, affare (magari scandalo) fino al punto di dare l'impressione che sia il soggetto numero uno a cui bisogna interessarsi «impreteribilmente». E poi, da un giorno all'altro d'improvviso cambiare d'argomento; dimenticarsi di quello di ieri, «lasciarlo perdere» come a Roma si dice, con tutti gli onori della ribalta dove si esibiscono e agiscono i mass-media, e inaugurare un tema nuovo.

Questo è il metodo, usuale quando ci sono scandali, e si capisce abbastanza bene l'utilità di cambiare discorso: la gente si distrae e pensando ad altro si smarrisce.

Ma poi c'è un altro modo — come dicevo — diametralmente opposto ma equivalente, per ottenere il risultato della distrazione degli italiani, cosa sempre preziosa nel ventaglio delle arti di governo. Invece di stornare le attenzioni facendo roteare nell'aria, sui giornali, nei discorsi e alla tv, sempre gli stessi temi sino a farli apparire spettroscopicamente di un unico colore, questo significa adottare un espediente tutto opposto, e precisamente: parlare sempre della stessa cosa senza fatiche di variazioni, senza scrupoli o riguardi nei confronti delle possibili novità.

Parlare sempre, insomma, della stessa cosa è un buon sistema per indurre molto semplicemente alla convinzione che «quella cosa» è perenne, magari superflua ma probabilmente ineluttabile.

Finirà, in ogni modo, che la gente si disinteressi, come nei riguardi di uno scandalo che abbia perduto lo smalto dell'attualità. Senza neppur bisogno di escogitare nuovi argomenti più o meno sollecitanti da gettare nel cerchio delle conversazioni provinciali e nazionali, il risultato di distrarre il cosiddetto «universale» sarà stato ottenuto senza sforzo.

Non c'è difatti chi resista volentieri a sentirsi raccontare sempre la medesima storia, ed ammannite in eterno gli stessi argomenti: ci si sbadiglia su, si volta pagina, si cambia di canale alla tv.

Questo è un breve racconto che può parere senza senso ma che invece, come un apologo, è a chiave: vuole soltanto dire che in Italia da un po' di tempo non si fa che parlare di riforma alle istituzioni, piccola o grande riforma che debba essere, grande secondo Craxi, piccola o almeno ragionevole secondo altri richiedenti più moderati. E' una riforma della quale oramai si sa tutto, e sulla quale tutti sono d'accordo; una settimana basterebbe (è stato calcolato) per metterla in atto. Ma tutto lascia pensare che alla fin fine non se ne farà mai nulla.

Il fatto stesso che tutti si dicano d'accordo e nulla osti all'attuazione pratica della riforma istituzionale, e che ciò nonostante nessuno abbia fatto il gesto di dare avvio ai lavori necessari, è la triste prova che la riforma non si vuole. E' troppo che se ne parla e oramai ha finito di interessare veramente. A saperle accumulare per bene, le parole chiudono, soffocano, bloccano tutto: purché siano tante, come quelle sprecate attorno alla riforma istituzionale in tutti questi anni.

Pci, debole eresia

di MARIO PIRANI

Dopo la visita dell'inviato del Cremlino Vadim Zagladin a Roma Gian Carlo Pajetta, in una intervista a *l'Unità*, puntualizza una volta ancora «*le posizioni profondamente diverse*» tra il pci e l'Urss sulla questione polacca, come anche «*sulla situazione anomala*» (così viene definita) dell'Afghanistan.

Non vi sarebbe, dunque, che da prendere atto della persistenza dello «strappo», anche se Pajetta rifiuta questa definizione «*che bisognerebbe precisare: legami organizzativi preesistenti*». Egli, tuttavia, riferendosi a una intervista rilasciata a conclusione del viaggio da Zagladin, dichiara e ribadisce più volte testualmente: «*Non solo si è discusso ma si vuole continuare a discutere da compagni*».

Ora, proprio questa affermazione, nella sua naturale immediatezza, conferma come — strappo o non strappo — il problema del rapporto tra pci e Urss resti ancora gravido di irrisolte intrinsechezze. In quel ribadire da ambedue le parti che, quali che siano le divergenze sui singoli punti, ci si considera pur sempre «compagni» l'uno dell'altro e, quindi, appartenenti a una stessa comunanza di pensiero, di aspirazioni, di opere, sta il nocciolo della questione. Né si pensi che sia solo un problema di terminologia formale.

La questione è invece di sostanza e tocca sia il dominio della morale che quello della politica. Al centro vi è il rifiuto di procedere a un'analisi compiuta e di esprimere un giudizio conseguente sulla *natura* dell'Unione Sovietica. Berlinguer è arrivato a dire — ed è parso a molti atto di grande coraggio, oltre il quale non si potrebbe andare — che nell'Urss si è esaurita la spinta propulsiva della rivoluzione d'Ottobre. Ma sulle origini, sul perché e sugli effetti di questo «esaurimento» il verdetto è ancora estremamente cauto e imbarazzato. E non per caso. Come evitare altrimenti di definire «*imperialista*» uno Stato che occupa con la forza militare altre nazioni, determina con la minaccia continua gli aspetti più specifici della politica interna dei Paesi satellizzati, domina, entro i limiti dell'impero terrestre ereditato dagli zar e allargato da Stalin (Estonia, Lettonia, Lituania, Bessarabia, Prussia orientale), popoli e stirpi baltiche, asiatiche, romene, ecc? Come evitare di definire «*razzista*» uno Stato che attua da decenni un antisemitismo diffuso a tutti i livelli, fino a ieri sanguinoso, oggi soltanto persecutorio ma non per questo meno tenace? Come non definire «*autoritario e dispotico*» uno Stato che ha abolito ogni autonomia sindacale e ogni forma di autentica democrazia rappresentativa?

Se ci si considera ancora *compagni* dei dirigenti dell'Urss vuol dire solo che non si vuol fare i conti con questa realtà, ma mantenere, al di là degli incidenti di percorso, una solidarietà inaccettabile ed esiziale per l'unità della sinistra. Come scrive Paolo Flores d'Arcais nel suo recente libro *Il dubbio e la certezza* (ed. Sugar) il pci ha scelto «*una eresia rispettosa, un'eresia non conseguente, percorsa da contraddizioni e reticenze. Un'eresia, insomma, scarsamente apprezzabile anche sul piano intellettuale*».

L'Italia s'è desta?

di BERNARDO VALLI

A metà ottobre si è scoperto — in Italia — che l'Italia «fa politica estera». La sorpresa è stata grande. C'è stato un brivido d'emozione negli ambienti dove «si fa politica interna», non escluse le redazioni dei giornali che sono state informate dell'avvenimento dal *Times* di Londra del 15 ottobre. L'eco è stata enorme sulla stampa nazionale. Pagine di commenti.

In un celebre romanzo satirico di Evelyn Waugh si racconta, appunto, di un Paese balcanico (all'epoca se ne parlava molto) che scopre di essere in crisi attraverso le notizie pubblicate da un autorevole e impreciso quotidiano britannico: più precisamente quel Paese balcanico si convince di essere in crisi economica e politica in seguito alla pubblicazione di errate notizie sull'autorevole e non preciso quotidiano, e finisce con l'essere travolto sul serio da una crisi catastrofica. La carta stampata può avere effetti disastrosi.

Noi non corriamo quel rischio, poiché il *Times* non è un quotidiano impreciso ma preciso, perché non ci ha predetto calamità, al contrario ci ha annunciato una buona novella, che ci inorgoglisce. Al massimo rischiamo una delusione. E' quel che accadde anni or sono a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana (ex Oubangui-Chari), prima dell'avvento del famoso imperatore Bokassa. Nella redazione di un giornale locale un cronista fu folgorato da una notizia pubblicata nella pagina economica di un autorevole quotidiano europeo (che però non era il *Times*). «*Accidenti!*» — esclamò il diligente cronista —. *In dieci anni abbiamo raddoppiato il reddito nazionale*». E si affrettò a comunicare l'esaltante informazione al ministero dell'Economia, forse allo stesso ministro, perché telefonando ripeteva al suo incredulo interlocutore: «*Sì, eccellenza, è proprio così. Siamo più ricchi*».

Il giorno dopo il quotidiano nazionale a più larga e intensa diffusione uscì con un titolo vistoso per dare al Paese la clamorosa notizia, citando più volte la fonte europea che la rendeva credibile. La delusione venne poi, molto presto, quando il quotidiano autorevole informò i suoi lettori europei e africani che per uno spiacevole equivoco chi aveva raddoppiato il reddito nazionale non era la Repubblica Centrafricana, ricca in diamanti, ma il vicino Gabon, ricco in petrolio. I tipografi avevano combinato un bel pasticcio. E i giornalisti ne fecero un altro ancora, poiché neppure il Gabon era stato toccato da tanta grazia. Dopo le forti emozioni, centrafricani e gabonesi ritornarono al loro deludente tran tran.

Ma perché questi episodi strampalati, che riguardano remoti Paesi? Cosa c'entra l'Italia? La nostra politica estera? Il *Times* di Londra? Proprio nulla. Soltanto non dovremmo confondere l'abilità dei nostri diplomatici e di un ministro degli Esteri — più efficace e autonomo dei suoi predecessori anche per l'attuale debolezza dei partiti dominanti e paralizzanti — col «fare politica estera». La politica estera di una nazione è il riflesso, il prolungamento della politica interna. E se la seconda è caotica la prima non può essere «in crescita» o «contare nel mondo».

NOSTRA INTERVISTA NEL PIENO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Kennedy: «Fermare gli arsenali»

«Mio fratello ha parlato con i sovietici, anche Nixon, Ford, Carter lo hanno fatto con la stessa idea: non fare la guerra» - «Non distruggere all'interno i nostri Paesi costruendo sempre più armi» - I rapporti con l'Europa: «Perché sono contrario alle sanzioni sul gasdotto siberiano» - La «fine della cultura industriale» e la disoccupazione - Parla di sé: «Sono molto ingrigito?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOSTON — *Questa è la cronaca di un incontro con Ted Kennedy a Boston, alla fine di una giornata elettorale. Kennedy è stato al Senato per tre legislature (qui il periodo di un senatore dura sei anni). Sta lottando come un candidato alle prime armi, per essere rieletto. Eppure il suo rivale non è importante, la gente non ne ricorda neppure il nome. «Bisogna chiedersi, ha scritto il columnist Albert Hunt, non contro chi il senatore del Massachusetts sta combattendo. Bisogna chiedersi contro che cosa».*

La sera tardi, si appoggia alla sedia, si tocca con un gesto abituale i polsini, e con la testa appena inclinata è pronto per l'intervista. Domanda: «Sono molto ingrigito?». E' vero, dalla prima intervista sono passati vent'anni. Fra cronista e uomo politico si forma una consuetudine che è forse della stessa natura dell'amicizia.

L'uno e l'altro sanno le cose già dette e ogni tanto, fra domande e risposte, si incrocia un sorriso come per ricordare una scena vissuta qualche altra volta in passato. Lui sa che alcuni fantasmi, nobili o fastidiosi, camminano con lui sul marciapiede festoso della sua campagna politica. Fa il gesto di liberarsi la fronte e sembra che voglia sgombrare l'aria da tutto, dal meglio e dal peggio, ed essere soltanto Ted Kennedy, anni 52, democratico liberale, senatore del Massachusetts che spera di essere rieletto.

Parliamo delle armi, della disoccupazione, della ripresa industriale, dei rapporti con l'Unione Sovietica, dei rapporti fra America e Europa. Da liberale torna continuamente sul problema del lavoro. Da cattolico ripete il pensiero fisso della guerra nucleare. I vescovi americani hanno appena dichiarato l'immoralità delle armi atomiche. E' un pensiero che in questa conversazione ritorna continuamente.

Mi descriva quello che vede intorno come se fosse non la politica, come se fosse un paesaggio, una terra. Mi dica quello che vede.

«Questo Paese è nato libero, aperto. Adesso è stretto fra due muri. Uno è la fine della cultura industriale, che diventa un pericolo se undici milioni di persone sane e attive restano senza lavoro. L'altro è la corsa alle armi. Ormai sono giunto al punto di domandarmi se ci sarà un futuro».

Dicono che lei sollevi le grandi questioni dell'economia e della guerra perché sta parlando da candidato alla presidenza.

«Ieri qui a Boston a fare campagna elettorale con me c'era Fritz Mondale, il mio supposto rivale. Domani viene Andrew Young, il leader negro che non vedo dal tempo in cui lui sosteneva Carter, nelle scorse elezioni. Non vengono qui a consacrarmi. Vengono per dire insieme che il momento ci pare pericoloso. Sappiamo benissimo che è un argomento più grande delle elezioni per il rinnovo parziale del Congresso. Ma siamo in molti, e non soltanto fra i democratici, ad avere l'impressione che si debba parlare adesso».

Che cosa vuol dire, nel suo discorso politico, «fine della cultura industriale», o almeno pericolo di questa fine?

«Vuol dire far notare lo squilibrio più grave, che secondo me Reagan non ha calcolato. Ci sono milioni di disoccupati, e questo è male non solo in senso morale. Vuol dire che una parte importante dell'America non sta producendo e non sta generando ricchezza. Ma c'è qualcosa di peggio. La classe media, la grande forza produttiva del Paese, si spaventa e perde fiducia. L'azienda America ha sempre funzionato prima di tutto sulla fiducia. Mi dice: avete grandi ricchezze. Ma anche l'Unione Sovietica ha grandi ricchezze e non può neppure sfamare i suoi cittadini. Non sto celebrando il capitalismo come sistema. Sto celebrando quel fenomeno della storia americana che è l'investimento di fede e passione da parte di tutti. E' come se fosse stato distrutto un ponte in mezzo a una valle, e la valle resta divisa in due. Chi non ha ancora passato il ponte teme che non potrà farlo mai più. E' impossibile calcolare quante energie creative si perdono in questa sfiducia».

Ma gli investimenti nella difesa sono investimenti industriali. Hanno irrorato di risorse e lavoro zone che erano in crisi.

«E' vero ma l'industria di guerra è tecnologicamente separata da tutto ciò di cui una società industriale ha bisogno per espandersi nella vita di tutti i giorni. Ogni B-1, il tipo di bombardiere che adesso è in produzione, costa duecentocinquanta milioni di dollari. Non c'è alcun rapporto fra un simile costo e la crisi che sta attraversando l'industria dell'aviazione. Stiamo costruendo centinaia di B 1 che, nonostante quel costo, saranno superati in tre anni. Ma la Boeing non ha venduto neppure un aereo a medio raggio in questo anno. Neppure uno. Io chiedo: come si sviluppa una democrazia industriale costruendo i B-1 oppure gli aerei passeggeri che la Boeing non riesce più a vendere?».

Sono i momenti in cui Kennedy alza la voce e alla conversazione privata si sovrappone l'accento del discorso alla folla. Col dito allarga il colletto della camicia e sembra avere dimenticato che stiamo conversando amichevolmente, da soli. Anche il fuoco dello sguardo è andato lontano. Kennedy sta parlando al suo pubblico. Dicono che quel suo pubblico si è disperso negli anni, che lui, rispetto ai sentimenti americani, è restato una voce del passato, il liberalismo di sinistra degli Anni Sessanta. Ascolta questa obiezione con un sorriso che per un poco gli tremo incerto intorno alle labbra.

«Da solo non avrei certo avuto la forza di sollevare l'ondata di opposizione contro le armi nucleari che sta attraversando il Paese. Da solo non avrei mosso i vescovi cattolici, i premi Nobel, e quasi due terzi degli scienziati americani. Siamo in tanti a vedere che c'è un incrocio tra il deterioramento della cultura industriale in America e la corsa alle armi. Spese enormi finanziano armi che sono inutili, ma se smettono di essere inutili sono immorali. Intanto si spezza la catena che fa marciare il sogno americano. Da un lavoro a un lavoro migliore, da un prodotto medio a un prodotto perfetto, da una vita tollerabile a una vita desiderabile».

Bruciante accusa

E' questo il liberalismo oggi? E' questa la sua definizione del partito democratico negli anni della crisi economica?

«Sarebbe possibile intendersi sugli sprechi, accordarsi su una ridefinizione di programmi, trovare il giusto equilibrio tra chi lavora e chi va in pensione, tra chi ha di più e chi ha di meno, tra assistenza e produzione. Sono problemi difficili ma sono, come dire, la parte solare del dibattito. E' la parte in ombra che mi preoccupa. E' stato costruito il Napalm, ricorda? Poi il Napalm è stato usato. Sul discorso delle armi occorre una riflessione. Non dobbiamo permettere che si dica che una guerra atomica limitata è possibile e che si può anche vincere. Come possiamo educare i bambini facendo di fronte a loro un discorso così indecente?».

Lo interrompono con messaggi, frasi che vengono sussurrate all'orecchio, lettere da firmare. Questo dà modo a Kennedy di riprendere la conversazione in modo un po' più pacato.

«Le faccio un elenco dei pericoli che io vedo e credo che siano pericoli gravi. Il primo pericolo è che la gente smetta di credere nel proprio lavoro. Si perde il talento, si perde la bravura, si perde la capacità di produrre e dilaga la paura che è una consigliera terribile. Il secondo pericolo è che se la gente perde fiducia nell'idea, nel progetto, nel sogno di investire per produrre, e dunque per espandere la base della nostra vita industriale, allora capitali sempre più grandi andranno sommersi in quel niente che è la pura speculazione. Lei non può rimproverare un singolo investitore se preferisce investire il danaro per produrre danaro invece che investirlo per allargare la base industriale del Paese (ricordiamoci intanto di quanti Paesi dipendono dal nostro benessere e dal nostro aiuto per arrivare al decollo oppure per non morire)... Mi hanno fatto vedere le cifre. Il capitale di ventura tende a crescere. Quello dell'investimento industriale tende a diminuire. Non le sembra un segnale terribile? Ci dice, tra l'altro, che i disoccupati resteranno disoccupati. Aggiunga a questo il costo sociale dei senza lavoro, più il crimine più la perdita dei talenti. Poi lo leghi all'altro argomento: una grande società libera va difesa, certo, ma il suo punto di identità non è nell'avere sempre più armi. Le armi ci sono. Perché adesso non costruiamo il benessere?».

Dicono che in altre circostanze, di fronte ad altri ascoltatori lei aggiunge alla sua visione economica una frase in più. E' la frase in cui parla di proteggere le industrie americane, in cui propone un ritorno al protezionismo. Che cosa deve pensare l'opinione europea, stretta fra segni di isolazionismo politico da una parte e proposte di protezionismo dall'altra?». *(Kennedy si aspettava questa domanda e risponde un po' prima che abbia finito di farla).*

«No, no, stia attento, io sono radicalmente contrario alle sanzioni sul gasdotto. Come fa la gente a capire, non solo in Europa, ma anche in America, che va bene vendere il grano a tonnellate ma non vede esportare un tipo di tecnologia che non è militare, e che genera molto lavoro? Io respingo anche l'altra affermazione, che il gasdotto renderebbe l'Europa succuba dell'Unione Sovietica. Non è vero. In percentuale la dipendenza è modesta, e non va persa d'occhio l'altra dipendenza che va bilanciata, quella dalle fonti energetiche mediorientali. In ogni caso c'è stato uno strappo di comprensione, uno strappo di intenti comuni. Dobbiamo rifare il discorso insieme e dallo stesso punto di vista. Da una parte c'è la convenienza comune, che a me sembra evidente. Le democrazie industriali in grado di influenzare lo sviluppo del mondo sono poche. L'area del benessere e della libertà è incredibilmente modesta. Non possiamo costruire in mezzo a quell'area il muro della diffidenza reciproca. Ma il secondo argomento è la difesa. Abbiamo più carte in mano se abbiamo progetti uniti e coerenti che se riempiamo i nostri arsenali di nuovi missili. Io vedo crescere le armi, ma non vedo crescere l'intesa e non trovo niente di rassicurante in tutto questo. Protezionismo? Qualche volta ne parlano i sindacati di fronte alla marea delle importazioni giapponesi. Io credo però che dobbiamo alzare la nostra capacità di produrre bene non il numero dei doganieri nei porti».

Resta un'obiezione o meglio un'accusa che viene spesso mossa contro di lei. L'Unione Sovietica si è dimostrata aggressiva, basti pensare all'Afghanistan. Come si può non tenerne conto e continuare a predicare la distensione come se fossimo ancora negli Anni Sessanta? *(Anche questa volta la risposta è immediata. E' un'accusa che brucia e che irrita Kennedy).*

«Non dimentichi che negli Anni Sessanta c'è stato il famoso confronto fra Krusciov e mio fratello e che l'America ha tenuto un comportamento esemplare in quel caso. I russi dovevano fare un passo indietro e lo hanno fatto, e il rischio era grande. Ma adesso la mia riflessione è un'altra. Ci sono solo due superpotenze nel mondo. O si fanno la guerra o trovano un modo per accordarsi. La condizione di tensione che adesso stiamo vivendo, ciascuno che accumula le armi sperando di averne un po' più dell'altro, non è morale, non è logica, non è politicamente sensata, non è neppure strategicamente solida. Mio fratello ha parlato con i sovietici. Crede che lo abbiano ascoltato per amore di pace? Lo hanno ascoltato perché i russi hanno alla fine lo stesso interesse, non fare la guerra, non svenarsi a forza di costruire nuove armi micidiali. Anche Nixon, anche Ford, anche Carter hanno parlato con i russi. Erano presidenti diversi con visioni diverse, ma nell'insieme c'era la stessa idea: non fare la guerra. E i sovietici hanno ascoltato. Non discuto sui metodi di controllo, possono essere migliorati. Non discuto sulle loro intenzioni. Sappiamo benissimo che non stiamo trattando col migliore dei partners. Ma è il solo partner che abbiamo».

«C'è un punto di interesse in comune, che è non distruggere all'interno i nostri Paesi costruendo sempre più armi. E non distruggerli reciprocamente nella più folle delle guerre che la mente umana può concepire. Su quel piccolo unico punto si possono costruire, anche senza amarci a vicenda, buoni accordi, seri trattati. Mi sento di fare questa profezia che poi è semplice, di buon senso. Appena cominceremo a ridurre da una parte e dall'altra, l'arsenale delle armi peggiori, un po' alla volta diventerà più facile trovare almeno un certo grado di armonia e di cooperazione. Non si tratta di essere generosi per questo. E' nel nostro interesse e nel loro. Ma se vogliamo dedicare un momento a quel tipo di solidarietà umana che sembra passata di moda, aggiungiamo una cosa. Su quella cooperazione si gioca la salvezza del resto del mondo, i Paesi in via di sviluppo e quelli che dallo sviluppo sono ancora troppo lontani».

Si alza, si tocca le tasche ai due lati, come per essere sicuro di non dimenticare nulla, sorride di uno di quei suoi grandi sorrisi, pronto per le foto e le telecamere.

«Vuole una frase breve, facile da citare? Il segno migliore che vedo di fronte a noi è che gli americani, in numero sempre più grande, preferiscono la cooperazione alla tensione internazionale. Questo è il margine che, io reputo, resta alla mia vita politica. Il segno peggiore è che tutti stiamo parlando di armi, ma questa corsa finora non l'ha fermata nessuno».

Il segno di Kennedy, dai tempi del presidente, è il sorriso la mano aperta un po' alzata. Il senatore del Massachusetts entra con quel saluto con quel sorriso nel tunnel dei fotografi e delle telecamere, un corridoio nero in cui si vedono solo le lampade abbaglianti della televisione.

Furio Colombo

Washington. Ted Kennedy a un comizio: «Gli americani vogliono la cooperazione internazionale» (Telefoto Ansa)

Il massimo organo del poup lamenta la scarsa consultazione

Ora Jaruzelski deve fare i conti con un critico Comitato Centrale

Il Politburo, un gruppo ristretto di 5 persone tra cui lo stesso generale-premier, ha finora preso autonomamente le decisioni importanti - Per lo scioglimento di Solidarnosc il CC non fu interpellato - I «duri»: la legge marziale indebolisce il partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il generale Jaruzelski, dopo aver superato una delle più forti tempeste da quando è leader del partito comunista, dovrà ora studiare il modo migliore per consultare più strettamente il suo Comitato centrale e crearsi un supporto del partito nella provincia.

Questo è il giudizio degli analisti all'interno del partito comunista polacco, il cui Comitato centrale ha appena concluso una sessione plenaria, durata due giorni. Il modo di guidare il partito da parte del generale è stato sottoposto al fuoco incrociato di una lettera del «duro» Tadeusz Grabski, fatta circolare tra i membri del CC, e dei polemici interventi di altri membri durante la stessa sessione. La replica del generale — che si pensa abbia parzialmente risposto alle critiche — non è ancora nota.

I soli estratti del discorso resi pubblici in brevi accenni nei notiziari televisivi riguardano le possibilità in prospettiva della fine della legge marziale, a condizione che la popolazione collabori. Questa è stata la linea della leadership polacca fin dal mese luglio, che in concreto così si sintetizza: se il popolo polacco ritira il suo appoggio a Solidarnosc clandestina l'esercito tornerà nelle caserme.

Ma il generale-premier è anche sottoposto alla pressione dei «duri» all'interno del partito, i quali reclamano l'abolizione della legge marziale e almeno vogliono che si dimostri quali risultati abbia conseguito. Essi sostengono che più a lungo durerà la legge marziale più il partito s'indebolirà.

Secondo il parere di fonti autorevoli all'interno del partito, se il generale Jaruzelski continua a giustificare il mantenimento della legge marziale di fronte ai «duri», che vantano l'appoggio di Mosca, allora deve dimostrare che il comunismo ha ancora un futuro in Polonia. Ciò significa non tanto allargare la base del partito — includendovi i simpatizzanti cattolici e i non marxisti, come il generale sta facendo — ma piuttosto promuovere gli «autentici socialisti» del movimento giovanile.

Il problema immediato di allentare la tensione tra i 180 membri del Comitato centrale e comunque un puzzle di non facile soluzione per il generale, e ciò può spiegare il ritardo inconsueto nel rendere pubblico il suo discorso. I membri del CC vorrebbero un impegno da parte di Jaruzelski e degli altri leaders che formano il vertice del potere a Varsavia nel senso di una consultazione più intensa. Il Comitato centrale, che è tecnicamente l'organo più importante del partito comunista, non è stato consultato per la decisione di sciogliere Solidarnosc e gli altri sindacati.

I membri del Comitato centrale vogliono avere voce in capitolo nelle decisioni politiche, che per ora vengono prese dal Politburo, dominato da un gruppo ristretto di cinque uomini, compreso lo stesso Jaruzelski. Benché il vertice del potere polacco accetti la critica dell'insufficiente consultazione, alcuni esponenti ribattono dicendo che la natura della crisi polacca è tale da imporre decisioni che devono essere prese da un numero ristretto di persone, a conoscenza di tutti i particolari della situazione.

Roger Boyes

Glemp riceve a Taranto un premio per la pace

TARANTO — Un prete operaio tra gli operai del Sud: è il Primate di Polonia, monsignor Glemp, da ieri a Taranto dove questa mattina riceverà il «premio per la pace» che gli è stato conferito dal centro di cultura «Santissima Croce».

Il presule, giunto ieri all'aeroporto di Bari dove è stato ricevuto dagli arcivescovi di Bari e di Taranto, ha raggiunto Casamassima, un centro a venti chilometri dal capoluogo pugliese ed ha sostato nel cimitero militare polacco nel quale sono sepolti 432 caduti negli anni 1943-45 soprattutto sul fronte di Cassino.

Ritorsioni di Varsavia agli Usa

VARSAVIA — Per rispondere alle sanzioni economiche decretate dagli Stati Uniti dopo l'abolizione del sindacato indipendente Solidarnosc, il regime polacco ha annunciato ieri ritorsioni contro la rivista Ameryka diffusa in lingua polacca dall'ambasciata degli Stati Uniti a Varsavia, e contro le borse di studio statunitensi a studiosi polacchi.

Conclusa ieri la consultazione semestrale tra i governi inglese e tedesco occidentale

Berlino. Il primo ministro inglese, signora Margaret Thatcher, ha compiuto ieri una visita a Berlino Ovest accompagnata dal Cancelliere federale Helmut Kohl, al termine delle consultazioni semestrali tra i due governi. Nell'occasione, la Thatcher ha detto che «Berlino insegna che la forza e la fermezza non solo mantengono la pace, ma possono condurre alla riduzione delle tensioni»

Thatcher a Berlino Dure accuse a Mosca

Soltanto con «forza e fermezza», ha detto la premier, è possibile il dialogo con l'Urss

BONN — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha compiuto ieri una visita a Berlino Ovest accompagnata dal cancelliere federale Helmut Kohl, al termine delle consultazioni semestrali tra i due governi.

In un discorso dai forti accenti anticomunisti tenuto nel municipio di Schoeneberg, il premier britannico ha detto che Berlino insegna che «la forza e la fermezza non solo mantengono la pace, ma possono condurre alla riduzione delle tensioni e ad una più forte collaborazione tra Est e Ovest». «Grazie alla fermezza dell'Occidente — *ha aggiunto* — sono stati raggiunti accordi pratici con l'Unione Sovietica».

La politica del Cremlino è stata duramente criticata dal capo del governo inglese. La sua «spietata ideologia — *ha affermato la Thatcher* — può sopravvivere solo con l'uso della forza». «La Polonia mostra che senza il rinnovamento e le riforme desiderate dal popolo non vi sarà alcuna durevole stabilità né benessere». *Il muro di Berlino, la cui visita è stata da lei definita* «una esperienza drammatica», è un «sinistro monumento ad una ideologia senza speranza improntata alla violenza», *e ricorda, ha detto la signora Thatcher,* «che viviamo all'ombra di una grande potenza che nega tutto ciò in cui crediamo».

Sempre in riferimento alla situazione di Berlino, il premier britannico ha parlato anche del conflitto delle Falkland, nel quale la Gran Bretagna non ha avuto altra scelta che respingere con le truppe un invasore straniero. «Proprio i berlinesi — *ha detto* — avevano bisogno dell'assicurazione che Londra adempie ai suoi doveri».

La visita a Berlino, la prima che compie dopo undici anni un primo ministro britannico, è stata definita dal cancelliere Kohl di «grandissimo significato» *per i tedeschi e un gesto di amicizia. Il governo sovietico aveva protestato per il carattere ufficiale del viaggio, cui partecipa anche il Cancelliere federale.*

La Thatcher è stata salutata con gli onori militari dai comandi alleati della città oltre che dal borgomastro Richard von Weizsaecker.

Prima di recarsi al Municipio, Margaret Thatcher ha visitato il Reichstag, dove ha deposto una corona, e il muro alla Potsdamer Platz. Il rientro a Londra è avvenuto nella tarda serata direttamente da Berlino Ovest.

E' Vogel l'erede di Schmidt

BONN — Hans Jochen Vogel, 56 anni, è stato designato ieri dalla Spd per la candidatura alla Cancelleria nelle elezioni che si svolgeranno con ogni probabilità il 6 marzo dell'anno prossimo. A tre giorni dalla rinuncia dell'ex cancelliere Helmut Schmidt, la direzione socialdemocratica ha indicato all'unanimità in Vogel, ex ministro della Giustizia e attuale capo dell'opposizione a Berlino Ovest, il suo successore, accogliendo una proposta presentata congiuntamente dal presidente del partito Willy Brandt e da Schmidt.

La definitiva conferma del ruolo di Vogel nelle elezioni anticipate sarà fatta dal congresso elettorale che avverrà a Dortmund il 21 gennaio prossimo. In caso di sconfitta elettorale, Vogel sostituirà con ogni probabilità Herbert Wehner alla guida dell'opposizione al Parlamento federale.

Subito dopo l'investitura, Vogel ha affermato di essere «realista» sulle prospettive elettorali della Spd: «Non sarà una lotta facile — ha detto — e le premesse per una riuscita potrebbero essere migliori, ma il partito è molto motivato». Il nuovo governo a suo parere ha già fatto errori e tutto fa pensare che ne compia altri notevoli.

Reagan intende sostituire l'embargo sul gasdotto siberiano con rigide limitazioni economiche all'Urss

Gli ambasciatori dei Sette riuniti a Washington Forse vicina la revoca delle sanzioni americane

NEW YORK — La revoca dell'embargo contro il gasdotto siberiano è imminente. Un comunicato ufficiale è atteso entro martedì, il giorno delle elezioni parlamentari negli Stati Uniti e dell'arrivo a Washington di Spadolini. Il governo Reagan ritiene di poter raggiungere un accordo con gli alleati se non oggi stesso nei prossimi giorni. I lavori procedono febbrilmente. Ieri pomeriggio nella capitale americana (nella notte in Italia) si è aperto il secondo vertice diplomatico dei sette Paesi più industrializzati. Presieduto dal sottosegretario Usa Eagleburger, con la partecipazione degli ambasciatori delle altre nazioni tra cui l'italiano Petrignani, il vertice si è accentrato sulle proposte discusse questa settimana al Consiglio della Cee al Lussemburgo. I lavori potrebbero protrarsi per l'intero weekend e in caso di esito favorevole concludersi con una breve cerimonia alla Casa Bianca.

La spinta più forte all'accordo viene dagli Stati Uniti, e non è scaturita solo dalla volontà di Reagan di appianare un contrasto che mina la coesione dell'Alleanza atlantica, o dal suo desiderio di riconquistare il voto operaio compromesso con la perdita di massicce ordinazioni sovietiche, come nel caso della Caterpillar, che ha perso 80 milioni di dollari (115 miliardi di lire). Il presidente mira anche a concludere un cambio vantaggioso: a sostituire cioè all'embargo contro il gasdotto siberiano una politica economica globale, che imponga rigide limitazioni nei confronti dell'Urss.

Al posto di un espediente tattico, nato dall'invasione sovietica dell'Afghanistan prima, e dalla repressione in Polonia poi, subentrerebbe una strategia a lungo termine e ad ampio raggio, assai più dannosa nei confronti del colosso comunista. Le limitazioni chieste dagli Stati Uniti sono note: riguardano non soltanto il trasferimento delle alte tecnologie e la concessione di crediti agevolati, ma altresì i prodotti paramilitari.

Non è detto che i lavori di ieri, e forse anche di oggi e di domani, si concludano tuttavia con l'esito favorevole sperato dalla superpotenza. Esistono infatti riserve, soprattutto da parte dei francesi, sull'opportunità di dirimere il contenzioso sul gasdotto siberiano con un semplice impegno politico su misure che non verrebbero identificate nei particolari. Dal comunicato, così come il dipartimento di Stato Usa è venuto stilandolo, non emergono infatti né le categorie, né le quantità dei prodotti coinvolti: vi è una affermazione di principio, una manifestazione di volontà di servirsi dello strumento economico nella politica di confronto con l'Urss, e nulla di più. Anche alla luce del recente discorso di Breznev, che preannunciava un massiccio riarmo dell'Urss, i termini vaghi del comunicato rappresenterebbero un pericolo: potrebbero essere interpretati in futuro, nell'opinione della Francia, come le fondamenta per una nuova guerra fredda.

Accuse del Cairo per Libano e territori contestati nella zona di Eilat

Più aspra polemica Egitto-Israele Gerusalemme chiede mediazione Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro egiziano, Fuad Mohieddin, parlando a Assiut, ha dichiarato che la politica del premier israeliano contribuisce a danneggiare le relazioni tra Gerusalemme e il Cairo e a distruggere l'immagine di Israele nel mondo, precisando che *«l'invasione israeliana del Libano, le aggressioni sui popoli libanese e palestinese ed il massacro di Sabra e Chatyla costituiscono dei delitti odiosi, consumati crudelmente»*.

Anche il ministro della Difesa egiziano, maresciallo Abdel-Halim Abu-Ghazala, in un meeting tenuto al Cairo ha rivolto parole dure a Israele: *«L'Egitto è pronto ad assistere qualsiasi Paese arabo vittima di un'aggressione che chieda di essere assistito»*. In una successiva intervista al giornale *Al Mussawar* ha precisato: *«La maggior minaccia per la nazione araba è Israele... che temendo di perdere la propria superiorità militare cerca di risolvere i suoi problemi mediante l'uso della forza»*. Egli ha concluso questo attacco raccomandando di cercare di neutralizzare il crescente rafforzamento di Israele e spiegando che l'obiettivo degli arabi non deve essere la guerra contro lo Stato ebraico ma il mantenimento dell'equilibrio delle forze nella regione.

A Gerusalemme si considerano con estrema gravità questi discorsi e gli articoli che continuano ad apparire sui giornali cairoti più autorevoli e che ricordano agli osservatori l'analoga situazione che si era verificata in Egitto poco prima della conclusione del trattato di pace.

Per la faccenda di Taba (la località di un chilometro quadrato nei pressi di Eilat, contestata e lasciata in sospeso al momento della definizione della frontiera) la posizione di Israele è ferma: non è possibile riprendere i colloqui o cercare un arbitrato fino a che l'ambasciatore Mortada, richiamato al Cairo per consultazioni all'indomani della strage nei campi di Beirut, non tornerà al suo posto.

D'altra parte il ministro degli Esteri israeliano Itzhak Shamir ha dichiarato: *«Non si può pensare di discutere una sola questione, occorre riesaminare l'insieme dei problemi bilaterali e della normalizzazione»*.

Israele ha chiesto a Washington di intervenire presso gli egiziani a proposito di Taba, che rischia di diventare una faccenda spinosa anche perché alla metà di novembre gli israeliani inaugureranno nella località l'albergo che nel frattempo hanno completato, mentre si erano impegnati a mantenere lo *status quo* esistente fino al 26 aprile. Gli egiziani, da parte loro, hanno lanciato in tutto il mondo una vasta campagna di propaganda contro il turismo a Eilat e nella località contestata, sollevando le ire del ministro del Turismo israeliano, Avraham Sharir.

Giorgio Romano

Panico a Sabra e Chatyla Italiani riportano la calma

BEIRUT — Il pronto intervento della forza di pace italiana ha impedito che si trasformasse in tragedia un incidente esploso ieri sera nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla. Mentre alcuni profughi cercavano di organizzare una dimostrazione per il massacro avvenuto quaranta giorni fa (secondo la tradizione musulmana è dopo questo periodo che si commemorano i morti), si è sparsa la voce che i miliziani del maggiore Saad Haddad e della falange libanese si fossero infiltrati per fare strage di civili.

Immediatamente un'ondata di panico ha investito la zona. Centinaia di persone terrorizzate si sono riversate nelle strade; molti erano in pigiama. Si sono uditi degli spari ed è corsa la voce che una donna fosse stata uccisa (questa notizia è stata poi smentita dal ministero dell'Interno libanese). Gli spari, secondo una versione non confermata, sarebbero provenuti dalla zona dove si trova una fossa comune dove furono sepolti i resti delle vittime della strage.

L'allarme è scattato tra i soldati italiani che presidiano i campi. Il comandante colonnello Franco Angioni ha convocato una riunione d'urgenza. Alle 18 e 30 i soldati italiani sono intervenuti per riportare la calma. Nella tarda serata, quando ormai si era fatto buio, la situazione è tornata alla normalità, come ha precisato il ministero dell'Interno.

Dopo la rinuncia del giudice «per incompetenza»

Ai militari l'inchiesta sui cimiteri di Baires?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Nei registri del cimitero *«Grand Bourg»* all'esame del giudice istruttore Hugo Gandara in seguito a una denuncia della organizzazione per la difesa dei diritti dell'uomo figurano trentuno casi di persone *«non identificate»* morte in *«scontri militari»* e più precisamente *«in combattimenti con l'esercito»*. Sono queste le conclusioni del magistrato il quale si è dichiarato *«incompetente a continuare le indagini»* sulle fosse comuni e ha trasmesso lo spinoso dossier alla giustizia federale.

Un dato è stato comunque accertato: 32 vittime della repressione militare, tra le quali alcuni dirigenti sindacali i cui resti sono stati identificati dalle rispettive famiglie, sono state sepellite su ordine delle forze armate nel cimitero *«Grand Bourg»*, alla periferia di Buenos Aires. Secondo il magistrato nei registri del cimitero figurano 156 casi di *«corpi non identificati»* sepolti; le organizzazioni per i diritti dell'uomo insistono sulla cifra di 400 e affermano, a sostegno della loro tesi, che numerosi cadaveri sono stati sepolti senza alcuna registrazione.

Che cosa accadrà ora sul piano giudiziario? Tutto lascia pensare che se la corte d'appello confermerà l'incompetenza del giudice provinciale, la giustizia federale trasmetterà a sua volta il dossier... alla giustizia militare. Secondo le fonti ufficiali, infatti, gli *«scomparsi»* non esistono. Le forze armate continuano a parlare di persone uccise durante la *«guerra contro la sovversione»* e la cui identificazione non è stata possibile a causa dello stato in cui i cadaveri sono stati ritrovati. Le organizzazioni per la difesa dei diritti dell'uomo ritengono peraltro che i militari non riusciranno a soffocare un caso che ha profondamente scosso l'opinione pubblica.

I fatti sembrano dar loro ragione. I parenti dei *«desaparecidos»* residenti a La Plata, a una sessantina di chilometri dalla capitale, chiedono e pretendono che la giustizia identifichi tutte le tombe anonime del cimitero e accerti come e quando le sepolture siano avvenute.

Quale sarà la reazione delle forze armate? Gli osservatori sono del parere che difficilmente potranno restare inattive; alcuni ritengono che questa valanga di accuse rischia di provocare un irrigidimento dei militari e allontanare il promesso ritorno alla democrazia politica.

Jacques Després

Scoperti altri due cimiteri

BUENOS AIRES — **Altri due cimiteri clandestini, simili a quello rinvenuto la scorsa settimana nei dintorni di Buenos Aires, sono stati segnalati da familiari di persone scomparse.**

Una delle denunce, è stato riferito, si basa sul contenuto d'un rapporto elaborato due anni fa dalla commissione per i diritti umani dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa).

In un monastero Zen l'incontro tra venti monaci cattolici e l'alto sacerdote buddhista

A Tokyo per il dialogo Cristo-Buddha

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *In questa nuova «età del ferro» politica, militare ed economica, antichissimi odi e conflitti perdono di tensione e di violenza, lasciando spazio a segni di «disgelo» e di incontro: cristianesimo e buddhismo — fedi lontanissime — cercano di avvicinarsi e di conoscersi, in uno scambio di «esploratori» religiosi che in altri anni avrebbe fatto epoca e oggi serve soprattutto di lezione a quanti considerano eterni e immutabili gli odi culturali e ideologici. Venti monaci cattolici europei, provenienti da Italia, Francia, Belgio, Olanda e Germania e guidati dal teologo benedettino tedesco Notkerus Wolf, del convento di Skt. Ottilien, verranno in Giappone l'anno prossimo, ospiti per un mese dell'«alto sacerdote» buddhista Mumon Yamada e del suo monastero di Tenriuji.*

Gli «esploratori» di Santa Romana Chiesa parteciperanno, per 10 giorni, agli esercizi spirituali dei monaci buddhisti e per tre settimane visiteranno conventi giapponesi e avranno incontri con teologi orientali. «E' un dialogo, questo tra buddhismo e cristianesimo, che non si può non definire storico», *dice entusiasta il prof. Shin Sensei, uno dei docenti dell'Università gesuita di Tokyo, la «Sophia».* «E' la prima visita di cattolici, ufficialmente riconosciuta dal Vaticano», *fanno sapere, molto soddisfatti, i buddhisti.*

Ma su questa frase, la serenità ecumenica del disgelo fra la cristianità e lo Zen, la varietà di buddhismo praticata in Giappone, si rannuvola di considerazioni diplomatiche: la Nunziatura apostolica di Tokyo, o «ambasciata dell'ente Vaticano» come la definiscono ufficialmente i giapponesi, nega ogni investitura ufficiale alla missione, sostenendo che i monaci cattolici verranno «in terram infidelium» a puro titolo personale. Dopo il Concilio Vaticano II, dicono i diplomatici del Papa, questo tipo di scambi non fanno più epoca e sono da considerare normali.

Già tre anni fa, nel '79, 50 buddhisti-zen nipponici, guidati dal «gran sacerdote» Mumon Yamada, compirono un viaggio in Europa, portando un poco della loro fede, e molto del loro folklore, in giro per conventi e istituti religiosi: calligrafia, gastronomia, cerimonie del tè, tiro con l'arco, Za-Zen (la posizione seduta, con le gambe incrociate, le mani giunte e palmi rivolti verso l'alto, della meditazione) e grandi riconoscimenti delle reciproca, profonda «spiritualità». Niente di «storico», né di «rivoluzionario», insistono alla nunziatura.

Ma può darsi che sotto la cautela, con un poco di inquietudine. Non è certo un caso, infatti, se il «Marco Polo» di questa missione in Estremo Oriente è un tedesco, il benedettino Wolf: proprio in Germania, attraverso i canali misteriosi della sottocultura, lubrificati dalla noia delle società prospere, lo «Zen» del buddhismo giapponese sta seducendo un gran numero di giovani. Nel rigente consumismo del riflusso giovanile post-marxista, accanto al pacifismo e all'ecologia dei «verdi», al «punk» e a Bukowski, anche il Buddha-Siddharta ha aperto una sua fiorente bancarella.

Il Vaticano non comprerà, certo, a questo «sportello» zen, così di moda in Occidente. Si limiterà a studiare, ufficialmente o ufficiosamente è lo stesso, che cosa c'è di così affascinante nella vita e nel pensiero del principe indiano che promise, 2500 anni fa, la pace del «Nirvana» all'Asia e in questa sua incarnazione giapponese. «Tra la vita di un monaco buddhista e la vita di un monaco cristiano ci sono più analogie di quante gli ignoranti e i malevoli possano sospettare», obietta il «gran prete» Zen, Yamada, omettendo pietosamente le infinite differenze, fra cui il celibato, che nel buddhismo non è necessario, e che non è differenza da poco.

Entusiasmi propagandistici e cautele diplomatiche a parte, il «disgelo» è dunque in corso, fra i 540 milioni di cattolici e i 256 milioni di buddhisti, disseminati nelle loro molteplici sette e denominazioni. Gli equilibri di potenza e dei commerci mondiali non ne usciranno modificati, né saranno turbate le coscienze dei buoni cristiani e dei fedeli seguaci dell'«Illuminato» (questo significa, in sanscrito «Buddha»). E' solo un po' di conoscenza reciproca in più fra «continenti» religiosi, per secoli abbandonati alle giungle dei luoghi comuni e ai deserti del fanatismo.

Vittorio Zucconi

Gilles Martinet «Europa diventi un'autonoma grande potenza»

ROMA — *«E' giunto il tempo di dire che l'Europa non è né vassalla né cliente e che può diventare, unita, una grande potenza mondiale»*: lo ha detto ieri sera in una conferenza stampa l'ambasciatore di Francia in Italia Gilles Martinet.

L'ambasciatore francese ha auspicato un rafforzamento della difesa europea, un riequilibrio dei rapporti di forza all'interno dell'Alleanza Atlantica e una politica economica comunitaria che protegga l'Europa dai pericoli dell'intensa concorrenza statunitense e giapponese.

(Continua a pag. 5)

A due anni e mezzo dalla morte di Tito emergono drammaticamente i nodi di un'economia in crisi

Jugoslavia, ritorno al mercato

Dice il direttore del settimanale «Nin»: «Il ricorso alle leggi dell'economia è la sola strada per uscire dal tunnel» - «La responsabilità della crisi — dice il capo della delegazione parlamentare serba — risale a tutti i livelli, sia esecutivi che dirigenziali, nelle organizzazioni economiche, ovunque» - Macroscopici errori negli investimenti industriali - «La struttura produttiva jugoslava lavora al 60 per cento della sua capacità» - «Vendere a Est è più facile che vendere a Ovest: ecco perché la bilancia dell'export ora pende verso il Comecon»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — «*Quando in una famiglia muore il padre, i problemi più grossi vengono fuori due anni dopo*». Questo antico proverbio, frutto della saggezza popolare serba, sembra applicarsi perfettamente ai casi attuali della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia. Una famiglia un po' particolare, questa degli «slavi del Sud»: sei repubbliche, due province autonome, tre religioni, sei lingue. E un padre chiamato Josip Broz, nome di battaglia Tito, che seppe stringere la sua composita famiglia attorno alle bandiere della Resistenza prima, del rifiuto dei blocchi poi. E che è morto da due anni, anzi ormai quasi due e mezzo.

I «problemi più grossi», in realtà, erano venuti fuori anche prima. Inflazione, disoccupazione, debito estero. La novità è che oggi, nella Jugoslavia orfana, sembrano davvero insolubili. E' stato negli anni più recenti, gli ultimi della presidenza Tito e i primi del dopo-Tito, che la situazione economica si è deteriorata fino a livelli di allarme rosso. «*I due terzi del debito estero* — dice Mirko Jekic direttore dell'influente settimanale *Nin* — *si sono accumulati negli ultimi quattro-cinque anni*». Il debito ha raggiunto i 19 miliardi di dollari: e a questo punto l'austerità più radicale è diventata una scelta senza alternative. L'anno prossimo, prevede Radovan Makic governatore della Banca Centrale, il debito sarà ancora più alto, per stabilizzarsi nell'84 e cominciare negli anni successivi l'auspicata discesa.

Si parla molto, in Jugoslavia e fuori, della rinnovata campagna contro la corruzione e delle misure di austerità adottate di recente: il deposito infruttifero che rende costosissimi gli espatri, il razionamento dei carburanti che diluisce la circolazione automobilistica nelle città, la svalutazione del dinaro che ha ridotto la parità del venti per cento. Ma queste misure s'iscrivono, spiega Dusan Oligorievic capo della delegazione serba del Parlamento federale, in «*un vasto piano di stabilizzazione in corso di elaborazione da tempo*».

Si vuole ridurre il debito estero attraverso la riduzione dei consumi interni. Ma non solo per questa via. Le parole d'ordine sono mercato e responsabilità. «*Il ritorno a una logica di mercato, alle leggi dell'economia, è la sola strada* — dice Jekic — *che può portare il Paese fuori dal tunnel*». Una società industriale avanzata non può tollerare certi modelli giustificativi, tradizionali qui: il manager dell'impresa in rosso che si stringe nelle spalle e invoca «*la situazione oggettiva*». Quanto alla responsabilità, «*va estesa a tutti i livelli* — dice Oligorievic — *sia esecutivi sia dirigenti, nelle organizzazioni economiche e dappertutto*». Quindi anche nella burocrazia.

In questo Paese che dopo la morte di Tito si è affidato a una gestione «istituzionale», fatta di calibrati dosaggi rappresentativi fra repubbliche, province autonome, Lega dei comunisti, le istituzioni lavorano dunque su questo doppio binario. C'è una commissione, chiamata *Krajger* dal nome del suo primo presidente, che il mese prossimo condenserà in un rapporto il lavoro di un anno e mezzo sul funzionamento del sistema: la base di questo rapporto, anticipa Jekic, sarà il ritorno al mercato. Questo implica un riesame del socialismo decentrato dell'autogestione? No, risponde Jekic, il decentramento e l'autogestione sono assolutamente fuori questione: al massimo s'incoraggeranno le imprese a realizzare economie di scala consorziandosi per i rifornimenti, coordinando le produzioni, e così via.

Intanto davanti al Parlamento c'è un'articolata proposta di legge, che dovrebbe eliminare dal sistema, dice Oligorievic, la cosiddetta «socializzazione delle perdite». Kiro Oligorov, economista di vasto prestigio, parla di «*sostituzione immediata*» dei dirigenti delle imprese che registrano perdite costanti. «*Abbiamo 800 mila disoccupati, non c'è posto per lavoratori inefficienti*». C'è anche un piano per il riassorbimento della disoccupazione di qui all'85. Ma di qui all'85 la crisi internazionale potrebbe peggiorare questa contabilità, costringendo al rimpatrio molti lavoratori emigrati. Sono 800 mila, con le famiglie, gli jugoslavi emigrati: le loro rimesse in valuta sono essenziali. «*I depositi in valuta* — ha ripetuto di recente il ministro delle Finanze Jaze Florijancic evidentemente preoccupato che il flusso di marchi s'inaridisca — *sono inviolabili*».

La Jugoslavia orfana vive una fase di autoanalisi, con molti brontolii soprattutto dalle regioni più floride del Nord, Croazia e Slovenia, chiamate a una costosa solidarietà nazionale. La crisi induce a guardarsi alle spalle, e allora si fanno i conti delle occasioni perdute, degli investimenti folli. Ecco, gli investimenti: il vicepresidente del governo federale, Borislav Srebric, dice che vanno ridotti, perché si trovano «*a un livello superiore alle nostre possibilità*». Oligorievic precisa: «*Gli investimenti erano arrivati a assorbire fino al 40 per cento del prodotto, una quota assolutamente insostenibile, che il piano di stabilizzazione riduce ora drasticamente*».

Ma non si tratta soltanto di questo. Si citano volentieri, a Belgrado e nelle inquiete periferie della federazione, certi macroscopici errori. Un grande complesso petrolchimico a Fiume, basato su previsioni di approvvigionamento assolutamente campate in aria. Un gigantesco impianto per l'alluminio a Obrovac, in Croazia. Per fare l'alluminio ci vogliono due cose: bauxite e un sacco di energia: a Obrovac non c'era né l'una né l'altra. Episodi limite, anche legati all'ottimismo economico di quando il petrolio costava due dollari e mezzo al barile. Ma il vero problema non è la semplice somma di singoli clamorosi errori. «*Il vero problema* — dice Jekic — *è che l'insieme della struttura produttiva jugoslava lavora al 60 per cento della capacità*». Di qui l'enfasi sul mercato, sulla razionalità.

La svalutazione del dinaro, che è la seconda in due anni, ha lo scopo dichiarato di rilanciare le esportazioni. Questa non è certo una misura deflazionistica: ma s'insiste che era necessaria, nonostante un'inflazione sul 30 per cento. Si è calcolato che più della metà delle esportazioni jugoslave era venduta, prima della svalutazione, a prezzi inferiori a quelli interni di oltre il 40 per cento. Altra situazione insostenibile. E poi l'oscillazione Est-Ovest, caratteristica in termini di competitività. Il commercio estero della Jugoslavia fino a qualche anno fa era sbilanciato a favore dell'Occidente. Poi si è arrivati a un salomonico *fifty-fifty*, quindi il pendolo è oscillato verso Oriente. Oggi si parla di un 60 per cento verso i Paesi Comecon.

«*La spiegazione è molto semplice* — dice Jekic — *vendere a Est è più facile che vendere a Ovest*». Djordje Stojkovic, che dirige le relazioni economiche al segretariato degli Esteri, non conferma il 60 per cento ma conferma la tendenza. «*Due le ragioni. A Occidente si ricorre a misure protezionistiche, e le nostre merci devono prendere altre vie: e questa è la prima ragione. Seconda ragione: compriamo in Urss quasi cinque milioni di tonnellate di petrolio l'anno, circa la metà dell'importazione totale, e poiché questo petrolio lo paghiamo ai prezzi crescenti del mercato è naturale che cerchiamo di far quadrare i conti vendendo più robe ai russi*». Ma c'è un rischio, avverte Stojkovic: che «*vendendo su questi mercati, evidentemente più facili, la produzione jugoslava perda in competitività*». Quella competitività che invece si vorrebbe stimolata e affinata dai mercati occidentali. Ma la crisi, la diabolica depressione inflazionistica, non è della sola Jugoslavia. E questo rende tutto maledettamente difficile.

Alfredo Venturi

Chernenko a Tbilisi

«L'Urss è forte e può aspettare il dopo-Reagan»

MOSCA — Uno dei più alti dirigenti del Cremlino, Konstantin Chernenko, si è detto ieri contrario a «ogni ulteriore aumento della tensione nei rapporti con gli Stati Uniti», ma ha aggiunto che l'Unione Sovietica è comunque «abbastanza forte» per poter aspettare (l'elezione di un nuovo presidente americano) se Ronald Reagan continuerà a basare la sua politica «su un primitivo anticomunismo, sulle minacce e sui diktat».

In un discorso pronunciato a Tbilisi, capitale della Repubblica sovietica di Georgia, Chernenko ha anche ripetuto le offerte a più riprese fatte dal presidente Leonid Breznev per una «normalizzazione» dei rapporti tra Mosca e Pechino.

Hirohito, un imperatore naturalista

Ichikawa (Giapp. ...). L'imperatore Hirohito osserva con un binocolo gli uccelli selvatici nel parco nazionale della cittadina a Ovest di Tokyo. Profondo conoscitore della biologia sottomarina, è la prima volta, in 57 anni di regno, che si reca in visita alla riserva

Le reazioni nell'Est e in Occidente alla schiacciante vittoria del partito socialista in Spagna

Mosca spera che Gonzalez confermi il «no» alla Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Filtrano dal Cremlino i primi segni di un moderato ottimismo dopo la vittoria elettorale di Felipe Gonzalez e del psoe. Steso un pietoso velo sulla débâcle dei comunisti («*si spiega con la politica della sua dirigenza, ripetutamente criticata nella Spagna stessa*», si limita a dire la Tass riferendosi alla piattaforma eurocomunista di Carrillo), l'agenzia ufficiale non coglie nei suoi primi dispacci il senso storico della vittoria socialista, che segna il ritorno della sinistra al potere dopo 43 anni e la fine di un non facile dopo-Franco: un motivo di fondo registrato invece, in serata, dalle *Izvestija*, le quali interpretano la vittoria socialista come logica conseguenza di una politica centrista «*che ha portato la Spagna sull'orlo di una crisi economica e politica*».

La *Tass* sottolinea comunque la «*convincente vittoria*» del psoe e il «*totale fallimento delle forze di estrema destra*». «*Nessuna delle organizzazioni di tipo fascista* — afferma la voce del Cremlino — *è riuscita ad assicurarsi seggi alle Cortes*».

Indotto forse alla prudenza dalle vicende greche — Papandreu promise il ritiro di Atene dalla Nato, ma per ora la questione sembra «congelata» — il Cremlino ricorda il proposito di Gonzalez di bloccare il negoziato per la piena integrazione di Madrid nella struttura militare dell'Alleanza Atlantica, ma evita qualsiasi apprezzamento sul nuovo impegno pronunciato a tale proposito, giovedì sera, dal «numero due» del psoe Alfonso Guerra.

In un articolo pubblicato dalla *Komsomolskaja Pravda* alla vigilia delle elezioni, tuttavia, era stato chiaramente indicato il plauso sovietico all'ipotesi di un referendum sull'appartenenza spagnola alla Nato: il giornale si domandava però se il psoe, in caso di vittoria, avrebbe veramente tenuto fede al suo manifesto elettorale.

Mosca ha sempre sostenuto che l'ingresso di Madrid nell'Alleanza Atlantica mina le fondamenta della sicurezza europea, e che la presunta «*sudditanza spagnola ai voleri di Washington*» fa di quel Paese, automaticamente, uno degli obiettivi prioritari in caso di conflitto. La vittoria socialista, si osserva in ambienti diplomatici occidentali della capitale sovietica, può preludere a un esplicito ammorbidimento del Cremlino.

Non a caso, forse, il primo commento della *Tass* — una corrispondenza da Madrid — sottolinea il rinnovato impegno di Gonzalez a «*proteggere gli interessi della Spagna, adoperarsi per la pace, la distensione e il dialogo fra le nazioni*»: elementi, in una visuale sovietica, che esigono come presupposto l'abbandono di qualsiasi ipotesi militare atlantica e soprattutto un «*affrancamento*» dagli Usa. Mosca ricorda, affinché la nuova Madrid non dimentichi, la promessa di «*riesaminare l'accordo con gli Stati Uniti che regola, in particolare, lo status delle basi Usa in territorio spagnolo*».

L'agenzia sovietica, confortata forse dalle dimensioni della vittoria socialista, tace su quello che la *Komsomolskaja Pravda* aveva indicato come «*il vero problema*» della Spagna, e cioè «*non le elezioni ma le minacce delle forze di estrema destra che si annidano nell'esercito e altrove*». La «*lotta contro quel pericolo*» resta probabilmente, dopo la questione dell'appartenenza spagnola alla Nato, fra i punti interrogativi che suscitano le maggiori apprensioni al Cremlino; ma l'obbligo di «*prevenire una dittatura fascista*» è ora dato per scontato, e la *Tass* offre piuttosto il suo sostegno morale alla lotta che Gonzalez intende avviare contro la disoccupazione e ai suoi programmi di riforma in campo sociale.

Fabio Galvano

Cauti commenti dell'Alleanza

BRUXELLES — Alla Nato, come è tradizione, ufficialmente non ci si pronuncia sugli avvenimenti interni di un Paese membro (la Spagna è entrata a far parte dell'Alleanza nel giugno scorso). Tuttavia gli osservatori qualificati rilevano il tono di fondo «*moderato*» dei candidati socialisti nella campagna elettorale, ben diverso — per esempio — dalla virulenza degli attacchi che il socialista greco Andreas Papandreu aveva portato un anno fa all'Alleanza Atlantica.

L'ipotesi di un referendum sulla partecipazione della Spagna alla Nato non viene esclusa, anche se viene ricordato che «*non sempre le intenzioni dei partiti coincidono con i programmi dei governi*». «*La partecipazione alla Nato* — si aggiunge — *potrebbe rendere più facile per la Spagna la soluzione del problema di Gibilterra con la Gran Bretagna*».

Nei progetti di Washington un compromesso per le basi

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato americano si è congratulato con i socialisti spagnoli per la loro schiacciante vittoria elettorale. Il portavoce John Hughes ha detto che il governo di Washington prevede il mantenimento delle eccellenti relazioni esistenti fra i due Paesi, anche se ai giornalisti che lo interrogavano ha risposto che sarebbe «*prematuro*» parlare delle ripercussioni della vittoria socialista sull'adesione della Spagna alla Nato.

In generale, comunque, non si registrano preoccupazioni negli ambienti governativi di Washington. Le prime reazioni sono improntate a cauto ottimismo per quanto riguarda i rapporti con il prossimo governo socialista. In forma ufficiosa i dirigenti del Dipartimento di Stato hanno fatto osservare che il psoe ha seguito una linea moderata su molte questioni internazionali e — fatto degno di rilievo — ha preso posizione contro l'invasione dell'Afghanistan da parte delle truppe sovietiche e l'introduzione della legge marziale in Polonia. Per di più — hanno tenuto a sottolineare — il segretario generale del partito Felipe Gonzalez ha espresso la volontà di non spezzare i legami di sicurezza con gli Usa.

Esistono, tuttavia, due sostanziali motivi di divergenza che a Washington non sottovalutano, ma nemmeno drammatizzano. Si tratta dell'intenzione manifestata dai dirigenti del psoe di rinegoziare l'accordo sull'utilizzazione delle basi spagnole da parte americana, e di sottoporre all'approvazione popolare (con un referendum) la decisione, adottata dal governo uscente, di entrare nella Nato.

Su entrambe le questioni, gli esponenti del Dipartimento di Stato si sono detti fiduciosi circa la possibilità di raggiungere un compromesso.

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, al seguito del presidente Ronald Reagan impegnato nella campagna elettorale negli Stati dell'Ovest, ha detto che il governo ha inviato congratulazioni a Felipe Gonzalez ed al suo partito.

Anche al Senato i socialisti in maggioranza

MADRID — I socialisti spagnoli hanno conquistato la maggioranza anche al Senato: stando agli ultimi dati divulgati dal ministero degli Interni, il psoe si è assicurato 134 seggi (su 208), Alleanza Popolare ne ha ottenuti 54, l'Unione del centro democratico 4, il partito nazionalista basco 7. Altri 9 seggi sono andati a formazioni politiche regionali.

Non rieletti i ministri

MADRID — Tutti i ministri dell'attuale governo spagnolo, compreso il presidente Calvo Sotelo ma escluso il titolare della Giustizia, Pio Cabanillas, non sono riusciti ad ottenere un seggio nel nuovo Congresso dei deputati.

Fra gli esclusi figurano il ministro dell'Interno, Juan José Roson, il ministro degli Esteri, José Pedro Perez Llorca, il ministro della Difesa, Alberto Oliart, quello della Cultura, Soledad Becerril, tanto per citare i più famosi. Nella sconfitta elettorale dell'Unione del centro democratico è stato trascinato anche Inigo Cavero, segretario generale dell'Ucd.

Non è riuscito a farsi eleggere neppure José Maria de Areilza, uscito tempo fa da Alleanza Popolare per entrare nell'Ucd ed essere nominato, un anno fa, presidente del Consiglio d'Europa.

Mitterrand attende il primo segnale dall'«amico Felipe»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo e il partito socialista esaltano in Francia il successo elettorale di Felipe Gonzalez identificando in questa clamorosa affermazione del psoe «*la prova supplementare che il socialismo democratico è all'ordine del giorno in Europa: dopo le vittorie in Francia, in Grecia, in Svezia e oggi in Spagna la carta politica dell'Europa sta cambiando*». In realtà, al di là della retorica delle dichiarazioni pubbliche, i socialisti francesi dimenticano di dire che nelle ultime settimane hanno perso un partner del peso di Helmut Schmidt, e con lui un'importante pedina a Nord sostituita adesso da una pedina a Sud, meno importante forse, e certo più enigmatica.

Per quanto, infatti, sia il primo ministro Mauroy che il segretario del ps Jospin celebrino Gonzalez come «*l'amico personale e il compagno di lotta*», e ricordino con orgoglio «*la collaborazione di lunga data fra i due partiti*», sono numerosi i commentatori che rammentano invece la «*filiazione ideologica*» del nuovo leader spagnolo, d'estrazione tedesca (prima Brandt e poi Schmidt) certo più che mitterrandiana.

Chi, fra i socialisti francesi, ritiene quindi che il successo di Gonzalez elimini automaticamente la barriera dei Pirenei fra i due Paesi rischia di essere presto disilluso. Anche perché, a parte le differenze «programmatiche», lo stesso Gonzalez ha già messo in chiaro che «*le relazioni da Stato a Stato non hanno nulla a che vedere con i rapporti fra partiti*». E anche Mauroy, nella dichiarazione ufficiale di ieri, ha ammesso che «*esistono fra i nostri due Paesi ostacoli e incomprensioni da superare*» specialmente sull'ingresso di Madrid nella Cee.

Certo, la vittoria dei socialisti spagnoli dovrebbe rendere più facile il «dialogo» fra Parigi e Madrid, anche se la soluzione dei problemi bilaterali resta ardua. Per quanto Gonzalez non intenda fare dell'ingresso della Spagna nella Cee «una ossessione», a Madrid si continua infatti ad accusare la Francia mitterrandiana di essere il principale ostacolo a questa entrata. E periodicamente si risolleva da parte spagnola anche il problema dei militanti baschi rifugiatisi in Francia.

Ora, dopo il successo di Gonzalez, a chi spetta fare il primo passo perché i rapporti bilaterali cessino di essere «*la storia di una lunga frustrazione*»? Parigi attende un «segnale» incoraggiante dai nuovi governanti di Madrid: magari qualche concessione nella politica commerciale, una maggiore indipendenza nei confronti degli Stati Uniti, soprattutto in Africa e in America Latina, che potrebbe consentire lo sviluppo di azioni comuni franco-spagnole. Sono forse questi «*gli obiettivi comuni*» cui allude il presidente Mitterrand in un affettuoso telegramma al «*caro amico Felipe*».

Paolo Patruno

Spadolini: «Un successo significativo»

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha inviato a Felipe Gonzalez un messaggio in cui ha espresso i suoi caldi rallegramenti per «*l'importante e significativo successo elettorale ottenuto dal partito socialista spagnolo, che premia la coerente azione politica alla guida del psoe, in difesa degli ideali di giustizia, di progresso e di libertà, e per l'affermazione e il consolidamento delle scelte democratiche in Spagna, parte essenziale del passato e del futuro dell'Europa. Nel vivo ricordo dello stimolante colloquio avuto con lei in occasione della mia visita in Spagna, nel luglio scorso, e nell'auspicio di poterla presto reincontrare* — aggiunge Spadolini — *le invio i più sinceri auguri per le responsabilità che la attendono*».

Il segretario generale del pci, Enrico Berlinguer, che ha inviato un caloroso telegramma a Gonzalez, ha dichiarato che le elezioni «*hanno visto una netta e forte vittoria dei socialisti*». «*E' da sottolineare* — ha proseguito — *l'importanza che vi sia oggi un altro Paese dell'Europa occidentale governato da un partito di sinistra. Ciò incoraggia a battersi con più fiducia e con spirito unitario per contrastare e vincere i tentativi e gli attacchi dei gruppi conservatori e per aprire una prospettiva di cambiamento in tutta la situazione europea*».

Il segretario socialista Craxi, nella sua relazione al comitato centrale, ha fatto riferimento alla vittoria socialista in Spagna giudicandola «*una grande affermazione della democrazia spagnola*».

Isolata e sintetizzata negli Usa la sostanza che regola la fabbricazione dell'ormone

Scoperto il segreto della crescita

WASHINGTON — *Una nuova «meraviglia» dal fronte della ricerca scientifica: una équipe dell'Istituto Salk per gli studi biologici di La Jolla (Usa) è riuscita a isolare il «grilletto chimico» dell'ormone della crescita e a riprodurlo sinteticamente. Il composto, che controlla la liberazione dell'ormone dalla ipofisi, una ghiandola situata nel cervello, potrà essere utilizzato per accelerare la guarigione di ferite e ustioni e la riduzione di fratture, «saldando» la crescita dei tessuti. D'altra parte, la stessa sostanza promette risultati nella cura di rari casi di nanismo e di tipi di diabete dovuti a squilibrio dell'ormone della crescita.*

La versione sintetica del fattore «Grf» (Growth releasing factor) potrebbe avere anche risultati notevoli nella produzione alimentare assicurando un mezzo efficiente e sicuro di incremento del tasso di sviluppo e delle dimensioni del bestiame.

I risultati della ricerca vengono illustrati sull'ultimo numero dell'autorevole periodico «Science magazine», mettendo in debito risalto l'avvertimento che, data la necessità di ulteriore, prolungata sperimentazione, molte applicazioni del preparato potranno tradursi in realtà solo fra diversi anni.

L'équipe del Salk è stata diretta dal dr. Roger Guillemin, vincitore nel 1977 del Nobel della medicina per le sue ricerche sugli ormoni del cervello. Gli altri componenti del gruppo sono Paul Brazeau, Peter Bohlen, Frederick Esch, Nicholas Ling, William Wehrenberg.

L'ormone della crescita, emesso dalla ipofisi o ghiandola pituitaria situata alla base del cervello, controlla lo sviluppo dello scheletro, dei tessuti connettivi e degli organi. La sua carenza può dar luogo a nanismo.

Guillemin e i suoi collaboratori erano convinti da tempo che il fattore di controllo dell'ormone della crescita non si trovasse nella pituitaria ma in una regione vicina del cervello denominata ipotalamo. Per anni, data la quantità minima del fattore in questione nella lesione «sospetta», localizzarlo e isolarlo è stato un grosso problema, ma Guillemin e i colleghi hanno trovato un insperato aiuto nel pancreas di un francese malato di cancro. Lo sviluppo incontrollato di tumori dà luogo a volte negli stessi tumori alla produzione eccessiva di ormoni o altre sostanze chimiche normalmente presenti in altre parti dell'organismo.

Nel caso del pancreas malato, donato al Salk da scienziati francesi, uno dei tumori è risultato ricco di «Grf»: una «manna» per Guillemin e colleghi che hanno potuto quindi studiarlo debitamente, accertarne la struttura, realizzare versioni sintetiche e confrontare l'attività biologica dei composti artificiali con quello originale.

Secondo i ricercatori, è possibile ma improbabile che il «Grf» prodotto nel cervello differisca leggermente dal composto estratto dal tumore ma la conoscenza della struttura fondamentale del Grf dovrebbe consentire agli studiosi di sintetizzare se necessario una versione esatta del «Grf» cerebrale. «Ciò che sicuramente si può dire — *si legge nella relazione pubblicata su* "Science magazine" — è che la molecola da noi identificata ha tutti gli attributi che ci si potevano attendere dal fattore ipotalamico di controllo dell'ormone della crescita ricercato da tempo».

Un ragazzo sequestrato a Belfast

BELFAST — Un ragazzo cattolico di 16 anni è stato rapito mercoledì sera a Belfast da estremisti protestanti e la polizia teme che sia stato ucciso. Si chiama Eamonn Farrell. La madre, Sheila, ha lanciato un appello ai rapitori del figlio: «Per favore prendete me e lasciate che mio figlio abbia una vita e un futuro. Mandate libero questo ragazzo cattolico, gentile e sensibile».

Centinaia di poliziotti sono mobilitati per cercare il ragazzo. L'Ira ha minacciato di uccidere tre protestanti per ogni cattolico assassinato.

Nuovi scontri in Nigeria trecento morti?

LAGOS — Circa trecento persone sarebbero morte negli scontri tra «fanatici religiosi» e forze della polizia a Maiduguri (Nigeria nord-orientale). Lo ha annunciato Radio Nigeria.

Secondo il corrispondente della radio a Maiduguri, che non cita alcuna fonte a sostegno di queste cifre, alcune centinaia di persone si sono recate all'obitorio per riconoscere i corpi delle vittime. Il corrispondente ha inoltre riferito di alcuni sporadici scontri ancora in corso.

Stato civile di Torino

27 OTTOBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

28 OTTOBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

(Segue da pagina 4)

È mancato

Giovanni Trivero

[illegible]

È mancato

Filippo Prielle

[illegible]

Albino Zuin

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Il ministro dell'Interno sostiene che la fuga di notizie non ha compromesso l'operazione

Rognoni: «Grosso colpo l'arresto della Ronconi» Ma i carabinieri parlano di indagini in fumo

Il procuratore capo Gresti: «Era in previsione una serie di appostamenti, ora tutto è saltato» - Non è escluso che alcune delle persone catturate abbiano deciso di collaborare fornendo indicazioni utili per arrivare ad altri complici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il ministro dell'Interno Rognoni dice: *«L'arresto di Susanna Ronconi e degli altri terroristi è un grosso colpo delle forze dell'ordine. Si è impedito che a Milano le Brigate rosse rifondassero una colonna. L'operazione è ancora in corso, quindi ha trattato [illegible] e delle massime [illegible]. Non è vero che una fuga di notizie abbia intralciato le indagini».*

Il procuratore capo della Repubblica Gresti dice: *«Le indagini sono concluse, altroché. Oggi i carabinieri avevano una serie di appostamenti, tutto è saltato perché i giornali hanno pubblicizzato la cattura di alcuni terroristi. Non chiedeteci quanti sono gli arrestati, rivolgetevi agli inquirenti».*

E il colonnello Vitali, comandante della legione di Milano dice: *«Chiedete ai magistrati, il procuratore generale Corrias mi ha vietato di rilasciare dichiarazioni. L'operazione è in corso, mi dispiace. Andate dai giudici».* Che sono furibondi. Corrias non si fa trovare, *«è sempre occupato»* dice il suo segretario. Il giudice istruttore Lombardi apre bocca solo per lamentarsi: *«Ci avete rovinato le uova nel paniere».* Il sostituto procuratore Spataro addirittura tira fuori dal cassetto della scrivania la pistola e urla, a due cronisti: «Via, via».

Un ufficiale dei carabinieri dice: *«Abbiamo lavorato giorno e notte per prendere la Ronconi e i suoi compagni. Mai avrei immaginato che parte del lavoro sarebbe andata in fumo perché qualcuno, poche ore dopo che era scattata la prima serie di arresti, s'è lasciato scappare delle indiscrezioni. Nessuno di noi qui a Milano era stato avvertito che nella serata di giovedì c'era stata una fuga di notizie. Io l'ho scoperto all'alba dando una scorsa ai giornali. E m'è venuto da bestemmiare».*

Polemiche roventi e tuttora non placate: a tarda ora il giudice istruttore Spataro e i colleghi che hanno coordinato il blitz sono ancora in riunione in un ufficio di palazzo di giustizia. Pare per concordare denunce contro i due giornali di Roma e Milano che, per cercare lo «scoop», hanno rotto per primi la consegna del silenzio stampa al quale tutte le testate avevano aderito su invito degli investigatori sin da quando [illegible] alle 20 nelle redazioni s'era sparsa la notizia che Susanna Ronconi e nove complici erano caduti nella rete dei carabinieri.

L'unico quindi a glissare sulla polemica e ad esternare completa soddisfazione per l'esito delle indagini è stato il ministro dell'Interno. In una conferenza stampa nella caserma dei carabinieri di via Moscova Rognoni ha detto: *«Da stamane mi trovo a Milano per la visita del presidente della Germania Federale Carstens. Comunque, sarei venuto egualmente qui per congratularmi con le forze dell'ordine che ancora una volta hanno dimostrato un'alta professionalità. Da tempo si era sulle tracce della Ronconi e del gruppo che s'era coagulato attorno a lei».*

Rognoni ha ribadito più volte *«il risultato congiunto dell'inchiesta»*, ha citato i successi a ripetizione conseguiti in un mese dall'antiterrorismo (blitz di Napoli che ha sgominato la colonna Br campana, arresto a Torino di Natalia Ligas).

Dopo una lunga digressione sulla mafia (*«Essa e la camorra oggi sono nemici della democrazia ben più pericolosi del terrorismo... Non è retorica però pensare a futuri successi anche contro queste forme di criminalità organizzata»*) il ministro è tornato sull'operazione milanese. Con una frase sibillina: *«Bisognerà vedere se i terroristi arrestati aderiranno al fenomeno della dissociazione. Un fenomeno di ampiezza singolare, nel quale troviamo pure grossi nomi della lotta armata: si pensi a Alfredo Buonavita* (brigatista del nucleo storico dissociatosi dall'eversione dopo otto anni di carcere, ndr), *Valerio Morucci* (uno dei sequestratori di Moro) *e Enrico Fenzi* (l'ideologo Br di Genova)».

Alla domanda: *«Le risulta forse che alcuni dei catturati si sono già dichiarati pentiti o dissociati?»*, Rognoni ha risposto: *«Sui particolari dell'intera operazione vi informeranno altri».* Quando un giornalista è tornato sulla dura polemica contro la stampa di carabinieri e magistratura il ministro non si è scomposto: *«In Paesi così ricchi di stampa come l'Italia certe notizie non possono essere tenute nel cassetto».*

Claudio Giacchino

Terroristi condannati a Milano

MILANO — Diciannove anni di reclusione, un milione e mezzo di multa e cinque mesi di arresto per Luciano Bettini; quindici anni, un milione e trecentomila lire di multa e quattro mesi di arresto per Andrea Vira e Dario Corbella; tredici anni, un milione di multa e tre mesi di arresto per Ignazio Brivio: queste le condanne inflitte dalla prima corte d'assise ai quattro appartenenti all'organizzazione che faceva capo alla rivista «Rosso». I quattro erano accusati di partecipazione a banda armata con funzione organizzativa, rapina, tentato omicidio e detenzione di armi soprattutto in relazione ad una rapina alla filiale della Cariplo di Robbecchetto Induno (Milano) avvenuta il 27 febbraio 1980 e al termine della quale vennero arrestati.

La funzione organizzativa nella banda armata è stata attribuita solamente a Bettini mentre gli altri sono stati ritenuti responsabili della sola partecipazione. Tutti e quattro gli imputati sono stati poi riconosciuti responsabili del tentativo di omicidio della guardia giurata della banca, Gianfranco Cardano, e del vigile urbano Alfredo Danesi feriti durante la prima fase della rapina. Mentre sono stati assolti per insufficienza di prove per il tentativo di omicidio di due passanti feriti durante la fuga.

Due processi negli stessi giorni

La Ronconi è contesa tra Torino e Firenze

TORINO — Quarantasette imputati di Prima Linea, dei quali 31 detenuti sono alla sbarra, martedì prossimo, [illegible] seconda corte d'assise di Torino. Imputazioni: banda armata e «reati strumentali», cioè soprattutto rapine per autofinanziamento. Nell'elenco i nomi di alcuni «capi»: Susanna Ronconi, catturata ieri a Milano, e poi Franco D'Ursi, Giulia Borelli, Ciro Longo, Guido Manina, Paolo Zambianchi, Liviana Tosi, Roberto Rosso, Marco Fagiano, Sonia Benedetti. Tutti imputati anche alle assise fiorentine in un processo che è un po' la storia di Prima Linea in una regione, la Toscana, molto importante nello sviluppo della lotta armata.

Fra i terroristi presenti o dichiarati, alcuni hanno già fatto sapere che intendono prendere parte, come frase [illegible], a entrambi i dibattimenti ed è quindi possibile che il processo di Torino non decolli. Eppure anche le pagine che verranno lette alla seconda corte d'assise torinese sono molto importanti: è la storia delle sconfitte di Prima Linea, del tentativo di rivitalizzare un'organizzazione terroristica diventata ormai prigioniera di una logica [illegible].

Sono indicati i cento viaggi attraverso l'Italia compiuti dai «capi storici», per tentare di rannodare fila lacerate [illegible]. Sono segnate le scelte compiute, gli spostamenti in Puglia e in Campania, le tappe a Roma, sull'esempio delle Brigate rosse, l'illusione di poter attaccare lo Stato e capovolgere una situazione ormai compromessa. L'attività del gruppo, le tante rapine per autofinanziamento, denunciano difficoltà ormai insormontabili. Marzo 1980-ottobre 1982: una stagione di [illegible] e di sconfitte. E ora, la resa dei conti, a Firenze, prima ancora a Torino.

La carriera di Susanna Ronconi è cominciata nel '75

Ha firmato i più feroci delitti di Prima linea

TORINO — Fu il primo gruppo di dissidenti all'interno della lotta armata, usciti dalle Brigate rosse, che avevano criticato da una sinistra al di là di qualsiasi sinistra possibile, oltre lo stalinismo più cupo, oltre il marxismo irriducibile, oltre il più disseminato «guerrigliero». Non c'erano stati dibattiti nell'organizzazione clandestina, soltanto accuse e anche queste erano rimaste segrete. Tutto, comunque, annotato con scrupolo in alcuni quaderni che la polizia trovò in un appartamento al piano terra di via Scarenzio 6, periferia pavese, la vigilia del Natale 1975.

Quell'appartamento era una base per terroristi. Uno venne catturato: Fabrizio Pelli, che morirà in carcere di leucemia. Del secondo, per anni, s'ignorò l'identità. Una cartella clinica, lasciata sul ripiano di una libreria, rivelò il terzo nome: Susanna Ronconi, veneziana, allora ventiquattrenne, già studentessa di scienze politiche a Padova.

Un capo

Come il compagno scompare nel nulla. Lui, Corrado Alunni, darà vita a una formazione propria che avrà cento nomi ma sarà più conosciuta come il «gruppo Alunni». Per Susanna Ronconi la strada è più lunga, ma ugualmente sciagurata. Il terrorismo ha scelto i suoi laboratori: Genova, Milano, Padova, Napoli e, naturalmente, Torino. È proprio a Torino, affermano gli inquirenti, si trasferisce la studentessa di scienze politiche che ha già criticato Curcio e il gruppo storico delle Brigate rosse.

Dicono che sia un capo militare, un'organizzatrice, soprattutto, e la sua storia sembra confermarlo. Secondo gli inquirenti è presente, e mai come comprimaria, negli episodi più gravi che scandiscono tragicamente la parabola di Prima linea. Viene ammazzato un poliziotto, Giuseppe Ciotta, a Torino, il 12 marzo 1977 e, secondo l'accusa, è la timida studentessa a guidare il gruppo di assassini. Ancora non si conosce la sigla «Prima», il lavoro di organizzazione è già iniziato. Si spara, talvolta, forse soltanto per dimostrare di saperlo fare. E spesso, quando pure uccide, dicono gli inquirenti, Susanna Ronconi è presente.

Indagini e deposizioni di «pentiti», racconti per i quali i giudici cercano sempre «riscontri obiettivi», collocano la giovane al centro di episodi feroci: a Torino gli omicidi Civitate e Lo Russo e l'assalto a una pattuglia della polizia teso il 6 marzo 1979 in via Millio, nel quale rimase ucciso uno studente, Emanuele Iurilli.

Come un capo riconosciuto, Susanna Ronconi partecipa a Firenze all'assalto del carcere delle Murate per liberare tre «compagni detenuti». Nelle intenzioni dei piellini l'operazione avrebbe dovuto dimostrare l'efficienza militare dell'«Organizzazione comunista Prima linea», ma è un fiasco: un agente, Fausto Dionisi, rimane ucciso, i terroristi cercano anche la strage con il lancio di una bomba a mano, ma i detenuti rimangono in carcere. È il 21 gennaio 1978: per quello, e per un'infinità di altri episodi, si svolge ora a Firenze un processo con 82 imputati. Ieri è stato sospeso e il dibattimento riprenderà martedì quando l'«inafferrabile» potrà assistere all'udienza.

Il processo

Dunque un *leader* sanguinario e spietato, dicono gli uomini della controguerriglia. È lunedì 29 gennaio 1979 sarebbe a Milano per ammazzare, con altri, il giudice Emilio Alessandrini. Quella mattina i «capi» ci sono quasi tutti: Marco Donat-Cattin, fra gli altri, e Michele Viscardi, il killer «dagli occhi di ghiaccio». La tradirà proprio il pistolero pentito. Per la prima volta Susanna Ronconi viene arrestata a Firenze, dove accorsa per riannodare le fila di un gruppo ormai in fuga, in una casa anonima dell'anonimo quartiere dell'Isolotto. È la notte fra il 2 e il 3 dicembre 1980. Carcere, processi nei quali conferma di essere una irriducibile, poi, domenica 3 gennaio, l'evasione clamorosa dal carcere di Rovigo, con l'assalto portato dai resti di Prima linea e dai fedelissimi di Sergio Segio. Una bomba provoca il crollo parziale del muro di cinta.

Vincenzo Tessandori

Nuovo mandato di cattura emesso dai giudici milanesi

Sindona tentò di estorcere trenta miliardi a Cuccia

Il finanziere voleva evitare la liquidazione della Banca Privata - Accusato anche di minacce ad Ambrosoli e di truffa con Roberto Calvi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Con l'emissione di un nuovo mandato di cattura nei confronti di Michele Sindona, i giudici istruttori del tribunale di Milano Turone e Colombo hanno concluso una lunga serie di accertamenti sull'attività del finanziere negli anni dal '77 al '79 quando per la giustizia italiana era già latitante ma viveva in un lussuoso albergo di New York.

Si tratta di una trentina di cartelle che denunciano anche a piede libero una lunga serie di personaggi che intorno al finanziere ruotavano: l'ex partigiano e successivamente «agente provocatore» Luigi Cavallo, il legale di Sindona, Rodolfo Guzzi; il genero del banchiere, Pier Sandro Magnoni; la figlia di Sindona, Maria Elisa; i fratelli siciliani Rosario e Vincenzo Spatola, costruttori dalle dubbie amicizie; il medico piduista Joseph Miceli Crimi sarebbe stato lui a infliggere a Sindona la ferita alla gamba durante il falso rapimento e persino il banchiere Roberto Calvi, trovato impiccato nel giugno scorso a Londra sotto il ponte dei Frati Neri, che in questa inchiesta figura nella duplice veste di indiziato (reato per cui non si procede per morte del reo) e di parte lesa.

Il periodo preso in considerazione è quello in cui Michele Sindona, servendosi anche di amicizie mafiose, fece gli estremi tentativi per sottrarsi all'inevitabile destino finanziario e giudiziario, in questo contrastato da alcuni e soprattutto da Giorgio Ambrosoli — nominato dal tribunale liquidatore della Banca Privata Italiana — che pagò con la vita l'aver rifiutato di scendere a compromessi. Per la sua uccisione i magistrati italiani hanno già incriminato Sindona (presunto mandante) e il killer della mafia William Joseph Aricò, recentemente arrestato in Usa dopo una lunga latitanza.

Sindona, dunque, secondo quanto risulta da documenti e intercettazioni telefoniche, avrebbe tentato di scongiurare la liquidazione della Banca Privata soprattutto esercitando pressioni su Enrico Cuccia, allora presidente di Mediobanca, su Ambrosoli e anche su Roberto Calvi. Ma le pressioni furono esercitate anche sulla Banca d'Italia e in particolare su Mario Sarcinelli, capo della vigilanza, e su Carlo Azeglio Ciampi.

All'epoca il governo era quello di unità nazionale presieduto da Giulio Andreotti e Sindona avrebbe inviato il suo legale, Vittorio Guzzi, perché ottenesse «interessamento». Il presidente del Consiglio avrebbe passato la questione al suo collaboratore Franco Evangelisti che avrebbe messo in contatto il legale con Gaetano Stammati, ministro del Tesoro. Su invito di Stammati, Sarcinelli avrebbe preso in esame un progetto di salvataggio di Sindona a spese della collettività, che venne inesorabilmente bocciato dando inizio, forse, alle traversie giudiziarie che Sarcinelli, stimato negli ambienti finanziari e monetari di tutto il mondo, dovette subire.

I capi d'accusa sono sette e vedono come protagonisti Sindona e, a turno, gli altri imputati a piede libero. Vanno dalla violenza privata (telefonate anonime minacciose e due attentati incendiari all'abitazione di Cuccia) alla tentata estorsione (per 30 miliardi, sempre ai danni di Cuccia); dalle minacce ad Ambrosoli perché ammorbidisse il suo atteggiamento, alla tentata estorsione ai danni di Calvi per 3 milioni e mezzo di dollari.

Conferma da Lugano Carboni ha chiesto d'essere estradato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Flavio Carboni, il faccendiere sardo arrestato nel luglio scorso a Lugano, sarà estradato in Italia. È stato lui stesso a chiederlo [illegible] sorprendendo tutti. Carboni, infatti, aveva sempre dichiarato che si sarebbe opposto in tutti i modi alla sua estradizione perché non si fidava della giustizia italiana. E la sua pratica stava andando per le lunghe.

La notizia è stata diffusa ieri sera dalla radio svizzera di Lugano. Carboni potrebbe essere consegnato alle autorità italiane già nei prossimi giorni al Valico di Ponte Chiasso o di Brogeda.

L'imprenditore sardo è accusato dalla magistratura di Lugano di reati non gravi, quali la violazione della legge sul soggiorno in Svizzera. Inoltre è sospettato di concorso in ricettazione per via dei venti miliardi girati da Roberto Calvi sul suo conto. Del medesimo reato è anche sospettato Licio Gelli.

I giudici italiani avevano dapprima chiesto alla magistratura elvetica l'estradizione di Carboni accusandolo di falsificazione di un passaporto. Successivamente lo avevano incriminato, insieme a Licio Gelli, di concorso in bancarotta fraudolenta.

L'estradizione, dicono a Lugano, era inevitabile e forse Carboni non ha fatto altro che anticiparla. Qualcun altro, invece, si domanda quali siano stati i veri motivi che hanno spinto Carboni a compiere questo passo. Forse, si dice, sono stati gli avvenimenti degli ultimi giorni, della salma di Calvi, le dichiarazioni della [illegible] del banchiere, i documenti che dovevano rimanere segreti e che misteriosamente sono giunti alla redazione di una rivista.

g. c.

Natalia Ligas interrogata

ROMA — La terrorista delle Brigate rosse Natalia Ligas, arrestata la settimana scorsa a Torino, è stata interrogata ieri pomeriggio nel carcere di Rebibbia dal giudice istruttore di Napoli Alemi. Natalia Ligas era assistita dall'avvocato difensore Eduardo Di Giovanni.

All'interrogatorio del magistrato di Napoli — che sta conducendo le indagini sul sequestro del consigliere dc Ciro Cirillo e sugli ultimi recenti attentati delle Brigate rosse nel Napoletano — Natalia Ligas non ha voluto rispondere.

A Pianosa molti boss della camorra

Napoli, dopo la rivolta trasferiti 200 detenuti dal carcere di Poggioreale

NAPOLI — Quasi 200 detenuti trasferiti da Poggioreale. Dopo l'ultima rivolta, per diminuire la tensione che si è creata nei giorni scorsi all'interno del carcere di Napoli, ieri pomeriggio, intorno alle 15, è cominciato il trasferimento all'istituto di pena di Pianosa (Livorno) di 75 detenuti appartenenti a vari clan camorristici. Un altro centinaio di reclusi ha lasciato la casa di pena sui cellulari dei carabinieri: dovranno essere rinchiusi in diversi penitenziari italiani.

I detenuti inviati a Pianosa sono stati portati, scortati dai carabinieri, al porto di Napoli per imbarcarsi sulla motonave Carducci, appositamente noleggiata. A Piombino i detenuti raggiungeranno l'isola di Pianosa.

L'operazione di trasferimento dei detenuti dal carcere al porto è avvenuto anche con l'ausilio di un elicottero ha sorvolato ininterrottamente la zona.

In serata, oltre un centinaio di persone, tutti familiari dei detenuti, hanno fatto una manifestazione davanti al carcere di Poggioreale. La protesta è stata fatta perché i familiari volevano conoscere la destinazione dei reclusi trasferiti. Nel corso della manifestazione alcune persone hanno anche incendiato copertoni usati di autovetture.

Condannati 5 giornalisti: diffamarono magistrato

FIRENZE — Il tribunale ha condannato per diffamazione per mezzo della stampa a pene detentive varianti da un minimo di un anno ed un mese ad un massimo di un anno e quattro mesi, cinque dei 14 giornalisti querelati da magistrati della corrente di «Magistratura democratica» per rapporti e collegamenti tra questi magistrati ed ambienti dell'eversione di sinistra.

Enrico Mattei («Il Tempo») è stato condannato alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa; Alberto Sensini («La Nazione») ad un anno e due mesi e a 300 mila lire di multa; Alfonso Badano («Il Tempo»), Franco Scottoni («La Repubblica») e Franz Armando D'Asaro («Il Secolo d'Italia») sono stati condannati ad un anno ed un mese di reclusione ed alla multa di 250 mila lire. Tutti hanno beneficiato della sospensione condizionale della pena.

Enna, tribunale della libertà ordina arresto

ENNA — Un presunto mafioso di Piazza Armerina, Salvatore Tomaselli, 28 anni, finito in carcere il 6 ottobre e poi rimesso in libertà dietro pagamento di una cauzione di due milioni, è stato nuovamente arrestato.

Il tribunale della libertà ha infatti accolto il ricorso contro il provvedimento che era stato adottato dal giudice

Vicenza, per farsi aprire la bottega avevano sequestrato il fratello

Orafo rapinato da cinque banditi ne uccide uno e li mette in fuga

VICENZA — Cinque banditi tentano una rapina dopo aver sequestrato un orefice e uno, Bruno Simoni, 27 anni, di Piove di Sacco (Padova), pregiudicato per furto e tentato omicidio, muore, ucciso da una fucilata. Il suo corpo, con il volto coperto da un giubbotto, è stato trovato ieri mattina a Padova, abbandonato sul marciapiede di via Bertacchi, appoggiato a un'auto.

Il colpo doveva avvenire l'altra notte nell'abitazione con annesso laboratorio di oreficeria dei fratelli Antonio e Pio Barban, di 43 e 27 anni. Per compiere la rapina i banditi avevano persino sequestrato uno dei fratelli, il più giovane.

Pio Barban si era recato a Legnaro (Padova) per trovare la fidanzata. In via Pusablo è stato fermato da cinque banditi, che lo hanno fatto scendere dalla sua auto, costringendolo a consegnare le chiavi della casa e del laboratorio.

Mentre due malviventi tenevano sotto sequestro l'orefice in aperta campagna, gli altri complici sono andati nell'abitazione dei Barban, in via Treviso a Torri di Quartesolo (Vicenza). Ma quando hanno aperto la porta, si sono trovati di fronte — allarmato probabilmente da qualche rumore — Antonio Barban, con il fucile da caccia calibro 12. Ne è nata una sparatoria, nella quale Bruno Simoni è rimasto colpito alla spalla sinistra.

Era l'una e un quarto di ieri mattina. I rapinatori sono fuggiti trascinando con loro il ferito. Sono tornati nel Padovano, si sono slegati piccchiando Pio Barban, ancora nelle loro mani, e lo hanno poi liberato nella zona industriale di Padova.

Non si sa se Simoni, allora, fosse ancora vivo. Quando è stato ritrovato, alle 7,30, il giovane era morto da alcune ore.

Indagini molto serrate sono in corso per individuare i complici di Simoni nella tragica rapina di ieri notte. Forse sono gli stessi che nel '75 rapinarono per la prima volta i due orefici.

Nel Veneto, in questi giorni, gli investigatori sono impegnati nelle indagini relative a tre sequestri di persona (a Padova, a Rosà, nel Bassanese, e ad Arzignano in provincia di Vicenza) e a numerosi altri episodi di cronaca nera, culminati nei giorni scorsi in una sparatoria, a Padova, al termine della quale sono stati arrestati due banditi che tentavano di rapinare due valigie cariche d'oro.

g. b.

Sequestrato un cantiere a Fiumicino

ROMA — Il pretore Luigi Fiasconaro ha sequestrato ieri, in seguito alla morte di un operaio, il cantiere della società Alsa che all'interno dell'aeroporto di Fiumicino stava costruendo la nuova officina motori. Il provvedimento è stato preso poiché, nel corso di un sopralluogo, il magistrato ha accertato la mancanza di misure antinfortunistiche.

Già in passato la ditta *Alsa* aveva subito il sequestro degli impianti.

Liggio a Palmi per un processo

REGGIO CALABRIA — Il boss Luciano Liggio (Leggio per l'anagrafe) è arrivato ieri pomeriggio nel supercarcere di Palmi, proveniente da Fossombrone.

Particolari misure di sicurezza sono state prese per lo spostamento del mafioso che il 9 novembre dovrà comparire davanti ai giudici della Corte d'assise di Reggio: il capomafia di Corleone è accusato d'essere il mandante dell'omicidio del giudice Terranova e del suo autista, il maresciallo Lenin Mancuso.

(Segue da pagina 5)

Giovanni Battista Quattrocolo

Anziano FIAT

— Torino, 29 ottobre 1982

Onorina Viliano Gallet e famiglia partecipano profondamente al dolore.

Giuseppina Penna in Chirone

— Torino, 29 ottobre 1982

Il Comitato Regione Piemonte [illegible] partecipa al dolore [illegible] per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Audisio e Serrato [illegible]

Direzione e Personale della Casa di Riposo di Torino partecipano [illegible] per la scomparsa della mamma

Giuseppina Penna in Chirone

— Torino, 29 ottobre 1982

Partecipano al dolore i Colleghi dell'Ufficio Spedizione Archivio

La Società Ingegneri e Architetti in Torino partecipa [illegible] per la scomparsa del suo ex presidente

dr. Ing. Luigi Richieri

— Torino, 29 ottobre 1982

L'Ordine degli Ingegneri [illegible] per la perdita del suo ex consigliere

dr. Ing. Luigi Richieri

— Torino, 29 ottobre 1982

Nella Lupica

Lucia Fenoglio ved. Rosso

Filomena Cipullo ved. Iodice

comm. Alberto Lino

Antonio Pizzulli

Pietro Accorsi

— Torino, 30 ottobre 1982

Giuseppe Roletto

— Torino, 30 ottobre 1982

Goffredo Forconi

— Torino, 29 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTI

Maurizio Marasso

Michele

ANNIVERSARI

1978 30 ottobre 1982

Gioanin Cordero

1981 1982

Attilio Costa

1980 1982

Domenico Palmisani

1980 1982

Giovanni Rossetto

La moglie Ermida con grande [illegible]

Tommaso Morino

CAPITALI ILLECITI E ATTIVITA' «PULITE» IL SEGRETO DELL'ONORATA SOCIETA' NEL MILANESE

Se il mafioso diventa un Brambilla

La malavita d'immigrazione, ben radicata nell'hinterland lombardo, gestisce ormai una fitta rete d'aziende commerciali o piccole industrie - Morti o arrestati i grandi boss, come Liggio, l'industria del crimine prospera grazie ai luogotenenti e, qualche volta, agli stessi familiari - La popolazione spesso si mostra assuefatta al fenomeno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREZZANO SUL NAVIGLIO — Qui, lungo la direttrice Milano-Vigevano, la mafia elaborò e in parte realizzò il primo grande progetto di violenta accumulazione di beni da investire poi in attività lecite o apparentemente lecite. Sono nomi noti, sono cupe vicende di un terrorismo mafioso che accompagnò l'evolversi del terrorismo eversivo. Luciano Liggio e il suo clan: gli Ugone come i Ciulla, i Guzzardi come i Badalamenti...; i sequestri di Torielli e di Rossi di Montelera, di Cannavale, di Restani e di altri ancora...; gli scontri e le faide.

Si era attorno alla metà degli Anni Settanta. Trezzano sul Naviglio, come Corsico, come Cesano Boscone, come decine di altri paesi della cintura milanese e della Brianza, era cresciuta in modo tumultuoso e disordinato: sconvolte o cancellate antiche tradizioni; centri divenuti propaggini di una gigantesca, anonima periferia urbana; quartieri sorti dal nulla in tempi molto brevi. E proprio la febbre edilizia aveva favorito l'apparire e il consolidarsi di pratiche quasi sconosciute come il racket delle braccia ai danni di centinaia di immigrati, che scendevano a Milano Centrale ed erano reclutati e irreggimentati nei cantieri dai compaesani saliti al Nord qualche tempo prima.

Ma ambizioni ben diverse dal semplice sfruttamento della manodopera nutrivano gli esponenti dell'associazione criminale, giunti in Lombardia in parte per propria iniziativa sulla scia della grande immigrazione, in parte per provvedimento dell'autorità, la quale s'illudeva di neutralizzarne i disegni spedendoli in luoghi che, invece, quei disegni potevano esaltare. Ad un certo punto, lungo la direttrice Milano-Vigevano e in Brianza, si contarono ben 104 persone sottoposte a vigilanza.

Certo non tutti questi individui avevano elevatissime capacità a delinquere, non tutti avevano chiaro sin dall'inizio il progetto di creare una efficiente industria del crimine, ma tutti assieme, capi e gregari, cervelli e manovali, potenzialmente costituivano una solida struttura, una rete fittissima di alleanze e di interessi, che, al momento opportuno, si sarebbe fatta valere. E infatti, a partire dal 1974 l'«operazione-sequestri», ideata da Liggio, utilizzò quella catena di appoggi e di complicità. E lo stesso fece la 'ndrangheta, impiantatasi soprattutto a Corsico e a Cesano Boscone, quando subentrò ai mafiosi siciliani nella conduzione dei rapimenti.

Ora i personaggi di maggior spicco hanno abbandonato la scena. Alcuni sono in galera come Liggio, altri in galera sono morti come Salvatore Ugone, stroncato da infarto a San Vittore nel 1980; alcuni sono latitanti, altri sono stati freddati in strada come Francesco Guzzardi, «don Ciccio», crivellato di colpi all'ora dell'aperitivo il 28 settembre di tre anni fa nel *dehors* di un bar in Cesano Boscone; altri ancora si sono sistemati a Vigevano come Michele Guzzardi.

Rimangono a volte i loro amici, complici, gregari, ufficialmente riconosciuti come tali da provvedimenti dell'autorità giudiziaria, o soltanto sospettati. Tutti hanno un'attività più che lecita da esibire davanti agli occhi di chi cerca di muovere qualche obiezione sul conto della loro reale condotta: un ristorante o un grande magazzino, un bar, un mobilificio o un'azienda di trasporti.

E non è neppure da escludere che ora non si curino d'altro, che il nuovo e legittimo mestiere assorba ogni loro interesse: mafiosi divenuti piccoli e medi imprenditori, perfettamente inseriti nel tessuto economico di Trezzano, Corsico o Cesano Boscone. Primo esempio di un fenomeno che, con ogni probabilità, ha dimensioni più vaste: il criminale che, accumulati i beni, si trasforma o tenta di trasformarsi in rispettabilissimo manager.

Le indagini bancarie della Guardia di Finanza, rese possibili ora dalla nuova legge antimafia, forse getteranno luce su questi processi e meccanismi che da alcuni anni riguardano la Lombardia. E forse potranno anche accertare se molte attività lecite costituiscano, come molti inquirenti sospettano, un'abile copertura di ben più consistenti interessi delittuosi.

Andiamo in via Donizetti, a Trezzano. Una fila di villette, moderne, ben tenute, immerse nel verde. Suoniamo a un campanello. Sulla targhetta sta scritto: «Famiglia Ugone». Compare una donna, attorno ai 45 anni, vestita di nero. E' la vedova di Salvatore Ugone, implicato in sequestri e, come abbiamo detto, morto in carcere due anni fa.

Buongiorno, signora. Come sta?

«*Bene, bene. Che volete?*».

Parlare di suo marito.

«*Mio marito? Da Palermo venne, tanti anni fa. Aveva un camion per i trasporti. Vita giusta*».

Ma i sequestri, il carcere?

«*Cose dette da persone non abituate a farsi i fatti suoi. Da voi giornalisti, prima di tutto. Così a mio marito venne il crepacuore*».

Che cosa fanno i suoi figli, signora?

«*Ho tre figli. Lavorano tutti in officina*».

Ha un gesto d'insofferenza e con stizza allontana l'intruso. Non ci si attendeva comportamenti o dichiarazioni molto diverse. Ma da chi non è implicato in traffici mafiosi, da chi ne è potenzialmente vittima, dalla popolazione in genere, sì, ci si aspettava una reazione diversa, il segno di una ripulsa, una parola di condanna. Li si è cercati inutilmente. Soltanto manifestazioni di insofferenza verso chi pone le domande o d'indifferenza.

«*E' vero* — ammettono in Comune —; *si dimostra fastidio nell'affrontare la questione del fenomeno mafioso perché è un qualcosa che può mettere a repentaglio il buon nome di questo centro, o si dimostra indifferenza, rassegnazione, quasi assuefazione di fronte al fenomeno. Il fatto è che, anche per la scarsa presenza dei sindacati, sono sempre mancati una discussione, un approfondimento del problema. Occorre incominciare, è chiaro. Anche per questa via si può combattere una mafia che ha tentato e forse tenta ancora di soffocare il tessuto civile di comunità come la nostra*».

Clemente Granata

Trasferiti i mafiosi ricoverati in ospedale

PALERMO — Tutti i detenuti schedati come mafiosi, attualmente ricoverati sotto sorveglianza in cliniche pubbliche e private, verranno trasferiti in tempi brevi nei centri diagnostici e terapeutici delle carceri di Pisa e Fossombrone.

La decisione è stata adottata dall'alto commissario per la lotta alla mafia prefetto De Francesco nel quadro delle misure di sicurezza volte ad impedire contatti tra mafiosi ed altre persone.

Bologna ospita i libanesi

Bologna. Sono arrivati in aereo 111 libanesi e palestinesi provenienti da Beirut che saranno ospitati dal Comune; fra loro ve ne sono alcuni seriamente feriti. Nella fotografia il dodicenne Mohamad Ahmad Ali, uno dei ragazzi in condizioni più gravi, viene portato in ospedale (Telefoto Ansa)

Evangelici mobilitati per il Sud

NAPOLI — «*Una Chiesa che si impegni nel sociale, al servizio delle popolazioni terremotate, in stretto contatto con le altre forze operanti per la trasformazione del Sud, senza però trascurare il compito primario dell'annunzio dell'Evangelo*».

Questo è, secondo una dichiarazione del presidente, pastore Pietro Bensi, il tema principale dell'assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia che si svolge da ieri a Vico Equense.

Bensi ha aggiunto: «*Il servizio di azione sociale, di cui è prevista la creazione, dovrà appunto rendere operante il triangolo fra la popolazione interessata, le chiese evangeliche e le forze operanti in loco*».

La sesta assemblea della Federazione evangelica si occuperà anche dei rapporti fra chiese evangeliche ed opinione pubblica. All'assise degli oltre 100 delegati delle chiese battiste, luterane, metodiste e valdesi, in rappresentanza di oltre 50.000 protestanti italiani, partecipano anche membri di chiese evangeliche estere. Il moderatore della chiesa valdese dell'Argentina ed Uruguay e due delegati del Consiglio ecumenico delle chiese, in preparazione dell'assemblea mondiale.

SESTRI LEVANTE — La fregata missilistica antisommergibile «Aliseo» (3000 tonnellate di dislocamento) è stata varata ieri dai Cantieri navali riuniti di Riva Trigoso. Si tratta della quinta di otto unità in costruzione per conto della Marina militare italiana.

E' una fregata polivalente, destinata ad assolvere compiti di protezione.

Il piccolo conteso dovrebbe tornare al Nord, ma tutta una cittadina s'oppone

Il giudice che ha deciso per Fabian «Un bimbo non è bottino di guerra»

TORINO — La vicenda è di quelle che si scrivono e si leggono con pena perché si ha la certezza che, comunque si concluda, il protagonista più debole ed incolpevole, un bimbo, finirà col portarne segni indelebili. Al centro d'una storia di disperazione e di rabbia, Fabian Motta, 4 anni, orfano di madre (una tossicomane morta a 29 anni per epatite virale) e ignorato dal padre.

Fabian, alcuni mesi fa, è stato affidato temporaneamente a due coniugi di S. Pietro a Maida, in provincia di Catanzaro. Oggi è conteso fra l'amore dei nuovi «genitori», che lo vorrebbero tenere per sempre, e la sentenza con cui il tribunale dei minori di Torino (competente a giudicare perché il piccolo è nato in Piemonte, a Novi) ha invece stabilito, dopo un processo articolatosi in 2 gradi, che Fabian, «*bimbo irrequieto, sull'orlo della nevrosi*» non possa continuare a vivere in una famiglia giudicata «*responsabile e civile ma non idonea alla sua educazione*».

Attorno a questo groviglio di leggi e sentimenti, il panorama d'un intero paese che, parroco e sindaco in testa, sfida la legge: Fabian è stato strappato dalle mani dei carabinieri che, accompagnati da un'assistente sociale venuta dal Piemonte, erano incaricati di far eseguire la sentenza.

Prof. Vercellone, lei è il presidente del Tribunale dei minori di Torino che ha firmato questa decisione non rispettata. Come giudica l'episodio?

«*Innanzi tutto mi sembra corretto non addentrarmi nella polemica. Il caso di Fabian, con le sue storture e i suoi errori, offre però lo spunto per alcune considerazioni che partono da un dato fondamentale: i bambini non sono proprietà di nessuno. Sono soggetti, non oggetti. Le norme biologiche e comportamentali prevedono che siano affidati ai genitori, ma se questi muoiono o sono ritenuti del tutto inidonei, non è ammissibile che i piccoli diventino un bene del primo che li prende*».

Vercellone parla pacatamente, ma c'è amarezza nella sua voce quando usa espressioni tipo «bottino di guerra» riferendosi a come certe persone considerano un affidamento o un'adozione.

E, a questo punto, il discorso, secondo il magistrato, diventa generale, anche se, in certi casi, irto di difficoltà: «*Se si ammette che un cittadino o un intero paese si ribellino fisicamente ad una norma di legge, possiamo anche chiuderla con l'esistenza d'una collettività democratica*». C'è un articolo del codice penale che giudica punibile con la reclusione da 1 a 3 anni chi «*sottragga un minore alla tutela*». «*Il primo dovere dello Stato* — aggiunge Vercellone — *è far cessare la continuità d'un reato*».

Si passa una mano sulla fronte, sorride amaro: «*E' vero, i giudici possono anche sbagliare. Ma in questa e in tutte le altre sentenze del tribunale, la decisione non nasce solo dal magistrato: nove persone fra giuristi, psicologi, sociologi, psichiatri concorrono nel trarre le conclusioni del giudizio*».

E aggiunge: «*Fabian, come tutti i bambini che vivono simili drammi, uscirà da questo vicenda con le ossa rotte. Gli adulti, spesso, nel loro comportamenti confondono gli interessi del minore con quelli del proprio egoismo*». Un egoismo mascherato da amore e dove, almeno, l'amore è distorto ed incontrollato: «*Quest'atteggiamento che scivola nell'anarchia o nella sovrapposizione di poteri senza investitura democratica, duole constatarlo, è radicato soprattutto in regioni dove sopravvivono fenomeni sul tipo di mafia, camorra e 'ndrangheta*».

La storia di Fabian e quelle di altri bimbi che vivono le sue angosce è la nota stonata in una realtà nella quale prende sempre più peso e consistenza l'affidamento, considerato unica alternativa valida all'istituto o all'orfanotrofio: «*Solo a Torino sono circa 400 le famiglie che hanno accolto bambini senza "pretendere" la concessione di nessun altro diritto su di loro, disposte ad offrire solo amore e calore umano sino a quando il tribunale non stabilirà una definitiva sistemazione del piccolo. Se dovesse passare un atteggiamento di ribellione alla legge che, ripeto, tutela prima di tutto e soprattutto il bimbo, compiremmo un doloroso passo indietro. Invece di chiudere gli orfanotrofi con il loro bagaglio di storture educative e carenze affettive, saremmo costretti ad aprirne di nuovi*».

Renato Rizzo

Milano, 21 vigili sotto inchiesta

MILANO — Ventun vigili urbani di Milano sono sotto inchiesta da parte della Procura per avere distrutto, anziché consegnato, alcune migliaia di certificati elettorali per il referendum dello scorso giugno sulle liquidazioni, pur avendo regolarmente percepito 400 lire a modulo.

La vicenda venne scoperta in modo curioso: alla fine di giugno, un violento temporale allagò una strada di Milano, e quando i netturbini giunsero sul posto per sgorgare i tombini si accorsero che uno di essi era intasato proprio dai pacchi di certificati.

Nuova iniziativa a Milano

Un pronto soccorso per il consumatore truffato dal negozio

MILANO — Quante volte facendo la spesa ci siamo sentiti defraudati: l'aumento improvviso del prezzo, il peso che non ci convince, la qualità scadente di un prodotto reclamizzato. Quante volte tornati a casa ci siamo detti: «*Questo non lo compro più*», oppure «*In quel negozio non ci metto più piede*». La nostra irritazione però finiva sempre in uno sfogo in famiglia. Nessuno pensa di avvertire la polizia annonaria che il tal negozio applica prezzi ingiustificati, oppure (salvo i casi più clamorosi, tipo la lucertola nella bibita) di fare segnalazioni all'ufficio di igiene o ai nuclei antisofisticazioni. L'«*istituzione*» sembra lontana, c'è reticenza nel rapporto con le «*autorità*».

A Milano, dall'11 ottobre, c'è invece un servizio che può far sì che la protesta non sia limitata al singolo, che disonestà e truffe siano pubblicamente denunciate. Si chiama «*Pronto soccorso del consumatore*» ed è organizzato dalla Federazione regionale dei consumatori. Funziona così: si telefona a un numero (il 240.0985) dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30 e si segnala l'abuso o il raggiro che ci è toccato subire. Chi risponde annota nome e cognome di chi telefona, nonché le generalità del negozio o della ditta accusata. Controllata la telefonata, la Federazione consumatori manda un «*ispettore*».

«*Penseranno di occuparci prevalentemente dei prezzi sui prodotti alimentari* — spiega un funzionario —, *in particolare quelli del "listino Marcora"* (l'elenco preparato dal ministero dell'Industria su segnalazione delle aziende produttrici, ndr) *che dovrebbe servire da confronto ma che pochissimi conoscono. In realtà sono arrivate telefonate di tutti i tipi: da chi chiedeva se si deve pesare la carta col prosciutto, a chi denunciava il medico che ha voluto farsi pagare un certificato, dalla signora che aveva comprato un lenzuolo di "puro cotone" diventato la metà dopo il lavaggio a quella cui il collirio bruciava gli occhi*».

Ma di queste segnalazioni cosa ne fate? «*Per adesso abbiamo deciso di redigere un elenco da inviare alle varie istituzioni a seconda del tipo di denuncia: Regione, Provincia e Comune con i loro "osservatori dei prezzi", polizia annonaria, commissione tributaria, ufficio di igiene, nucleo antisofisticazioni. Poi naturalmente interesseremo gli organi di informazione affinché il consumatore possa vedere pubblicata la lista di chi imbroglia*».

s. mr.

La Digos cerca gli altri membri del «commando»

L'assalto al Centro ebraico Arrestati 2 giovani a Roma

ROMA — Due studenti di 18 anni sono stati arrestati dalla «Digos» perché ritenuti responsabili dell'assalto, assieme ad un gruppo di coetanei, al centro ebraico in via Garfagnana a Roma giovedì sera. Sono Riccardo Renzoni e Luca Franco, i quali sono stati denunciati alla procura della Repubblica per danneggiamento, detenzione e lancio di ordigni esplosivi.

I due erano stati fermati vicino al luogo dell'attentato mentre tentavano di fuggire a piedi. Funzionari della «Digos» continuano le indagini.

Ieri sera, dopo gli interrogatori, i due giovani sono stati accompagnati nel carcere di Regina Coeli. Gli investigatori ritengono probabile che Luca Franco e Riccardo Renzoni, i quali hanno negato qualsiasi responsabilità nell'attentato, siano vicini all'area dell'Autonomia.

Gli investigatori ricordano, tra l'altro, che gli autonomi, dopo l'attentato alla sede dell'emittente «Radio Onda Rossa», attribuito da loro alla «Lega di difesa ebraica», già nei giorni scorsi avevano tentato nel corso di una manifestazione, di compiere un attentato contro la Sinagoga di via Padova.

I due arrestati sono incensurati. I familiari di Riccardo Renzoni lo hanno descritto come un giovane che non si occupa di politica e hanno detto che attualmente frequenta un istituto di ragioneria. L'ultima volta l'hanno visto giovedì sera poco prima delle 18.

Inquinamento otto condanne a Camerino

MACERATA — L'intero consiglio di amministrazione della *Coal* (cooperativa agricola latte) di Camerino (Nazareno Zampetti, Luciano Montefiori, Francesco Marini, Gino Mattei, Antonio Mosca, Ivo Paoletti, Pietro Piccinini, Dario Salvatori) è stato condannato dal pretore Gaudenzio Giontella a due mesi di arresto (pena sospesa) per inquinamento.

Un apparecchio per la diagnosi dei tumori

ROMA — Per la lotta ai tumori sarà disponibile, fra poco anche in Italia, l'«*Ecoterm*», uno strumento già sperimentato in Francia. Lo donerà a una struttura sanitaria pubblica l'accademia culturale e scientifica d'Europa. E' stato progettato e realizzato dal prof. Pietro Cha Gozzola, un chirurgo e biologo italiano.

Riunita la sezione disciplinare del Consiglio superiore

Sansa «assolto» dal Csm (criticò la magistratura)

ROMA — Assoluzione, perché i fatti loro contestati non costituiscono addebito disciplinare, per il pretore genovese Adriano Sansa e per il giudice fiorentino Beniamino Deidda. Questa la decisione presa dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura riunita sotto la presidenza del prof. Alfredo Galasso, nei confronti di due magistrati finiti sotto processo dinanzi al «tribunale» dell'organo di autogoverno dei giudici con l'accusa di aver mancato ai loro doveri e di aver compromesso il prestigio dell'Ordine giudiziario.

A Sansa, giudice noto per le sue inchieste in materia di inquinamento, venivano contestate le critiche espresse all'epoca dello scandalo dei petroli di Genova e dell'inquinamento marino dei fanghi rossi di Scarlino su alcuni alti magistrati e sulla Commissione parlamentare inquirente. «*La magistratura* — disse tra l'altro nel contestare i metodi di conduzione delle inchieste — *sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo*».

Quanto al giudice Deidda, gli era stato contestato l'intervento ad un dibattito all'Isolotto di Firenze in difesa di alcuni operai licenziati ingiustamente. Al termine del dibattito fu tra quelli che distribuirono volantini che denunciavano l'abuso effettuato da alcune industrie della zona.

Rinviata, invece, la «sentenza» sul giudice bolognese Bruno Catalanotti, finito sotto procedimento disciplinare per una serie di episodi, ultimo dei quali l'avviso di reato per interesse privato in atti di ufficio a due componenti laici del Csm (Francesco Guizzi e Mario Bessone). Il magistrato ha fatto pervenire a palazzo dei Marescialli un certificato medico di malattia. Nel rinviare al 5 novembre l'esame del caso, la sezione disciplinare ha disposto una visita fiscale per accertare le condizioni di salute del giudice.

Pena di morte favorevole 58% degli italiani

BOLOGNA — Cinquantotto italiani su 100 sono favorevoli alla pena di morte.

Questi i risultati di un sondaggio Doxa condotto su un campione di 2071 persone, rappresentative di tutta la popolazione adulta del Paese, ed elaborato a cura dell'Istituto Cattaneo di Bologna. L'indagine è stata illustrata dai professori Arturo Parisi e Piergiorgio Corbetta in occasione del convegno su «*La pena di morte nel mondo*».

La torre dei giganti

Parigi. Al «Centro d'arte contemporanea» di Montcel, presso la capitale francese, è stata inaugurata questa colossale statua-torre che è costata due mesi di lavoro all'autore, lo scultore franco-americano «Arman». La statua, 18 metri, è fatta con 60 auto immerse in 1500 tonnellate di cemento (Telefoto Ap)

Il futuro della categoria al congresso dei medici di famiglia

Un'ipotesi: laurea in medicina senza più alcun valore legale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TAORMINA — Sarà abolito di fatto il valore legale delle nuove lauree in medicina? Se nelle facoltà si imponesse il numero chiuso e programmato, dove finirebbe l'esercito degli attuali docenti universitari? Si inaugurerebbe un nuovo corso, quello dei disoccupati eccellentissimi? Al 32° congresso dei settantamila medici di famiglia (400 delegati sono giunti a Taormina) è stato detto che questi timori hanno frenato finora una normalizzazione del settore sanitario, che scoppia soprattutto per abbondanza di laureati. Vediamo qualche cifra, riepilogata dal dottor Antonio Panti, relatore ufficiale della seconda giornata congressuale. Tenendo presente, innanzitutto, una notizia ufficiosa serpeggiata a Taormina: le Unità sanitarie locali sono con l'acqua alla gola. Se il governo non provvederà in fretta a votare una variazione di bilancio, rischiano di non essere pagati gli stipendi di novembre e dicembre. Il Servizio sanitario nazionale è dunque sull'orlo della bancarotta.

Ma ecco il quadro della «forza sanitaria italiana»: fra il 1977 e il 1981 si sono iscritti agli albi 70.809 nuovi medici e ne sono usciti — per morte o fine servizio — soltanto 3901. Oggi il 50 per cento dei medici italiani ha meno di 35 anni e l'uscita dalla categoria sarà di 1500 unità ogni dodici mesi, fino all'anno 2002.

Nel prossimo dicembre ci saranno in Italia 203.000 medici e 175.000 studenti in medicina. Quest'anno le matricole universitarie sono state 20.000. Non c'è un altro Paese al mondo che abbia tanti medici in circolazione come il nostro. Ciascun cittadino, uscendo di casa, può stare sicuro di una cosa: c'è immancabilmente un medico ogni 280 persone che egli incontra per strada, sul tram, al cinema, allo stadio. Dovremmo essere contenti, rassicurati per la nostra salute. Ma tutti sanno che la crisi è di efficientismo, non di quantità di laureati.

Dice Antonio Panti: *«Possiamo costruire un modello matematico, fingendo che dal 1982 in poi non si iscrivano più studenti alle facoltà di medicina. Avremmo comunque per il 1989 ben 290 mila medici iscritti agli albi. E siccome il Servizio sanitario nazionale è l'unico datore di lavoro dei medici in Italia, vista l'esiguità del "turnover" fisiologico, il Servizio stesso dovrà creare nei prossimi sette anni diecimila nuovi posti di lavoro ogni dodici mesi»*.

Impensabile, con l'aria che tira. Allora, quali sono i rimedi? *«O la chiusura delle Facoltà di medicina, provvedimento forse sospetto di incostituzionalità* — sostiene Panti — *oppure il numero programmato con discesa immediata delle iscrizioni da 20 mila a 3000 annue; oppure la modifica della legge ordinistica, con l'abolizione di fatto del valore legale del titolo di studio»*. Questo è il ventaglio di ipotesi ufficiali fatte dai 70 mila medici di famiglia, riuniti nella Federazione italiana dei medici di medicina generale.

Un altro messaggio dai toni abbastanza acuti è stato lanciato dal tavolo del congresso dal professor Eolo Parodi, presidente della Federazione degli Ordini dei medici. *«Se gli ospedalieri fossero costretti a continuare nell'azione di sciopero, la Federazione nazionale non potrà rimanere a lungo insensibile: anche le altre categorie, la totalità dei 190 mila medici italiani, dovranno adottare misure coerenti»*.

Già ieri Danilo Poggiolini, segretario generale dei medici di famiglia, ha ipotizzato uno sciopero della categoria per solidarietà con gli ospedalieri.

Sarebbe la paralisi dell'assistenza sanitaria italiana e ben difficilmente ci si arriverà a cuor leggero: *«Anche perché* — dice Poggiolini — *saremmo pronti allo sciopero di solidarietà solo se i colleghi ospedalieri, in passato poco teneri con i medici di famiglia, concordassero prima con noi le cose che andranno a chiedere per il loro contratto»*. C'è insomma il timore che l'orticello — finora bene o male coltivato dai medici generici — sia ridotto a poche zolle se agli ospedalieri (a quelli che non scelgono il tempo pieno) sarà consentito di entrarvi in massa, come ambiscono.

«Occorre disegnare e perseguire — ha tuttavia suggerito Parodi — *una strategia globale e unitaria di tutti i medici italiani a difesa della qualità dell'atto medico, ovunque sia svolto. Grave errore è stato quello degli ospedalieri di non aver chiesto la presenza della Federazione nazionale degli Ordini dei medici al tavolo delle trattative per il contratto del comparto sanitario»*.

Franco Giliberto

E il dottore vuole diventare onorevole

TAORMINA — I medici scenderanno in campo aperto: si presenteranno candidati alle prossime elezioni politiche; si dedicheranno alla politica pura, si fa per dire. Quanti? In quali partiti sceglieranno di entrare? Quali possibilità avranno di essere eletti? Per ora non si conoscono i dettagli dell'operazione, ma se Eolo Parodi, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, ha fatto questo pubblico annuncio, c'è da credere che l'iniziativa non sarà un fuoco di paglia.

Già c'è chi — non medico — fa i conti dei grandi serbatoi elettorali che i nuovi candidati potranno praticare: *«Vi rendete conto di quante persone ogni giorno avvicinano un medico coscienzioso? E' tutta gente che, con la prospettiva di guarire o di essere curata meglio, può essere indotta a dare il proprio voto...»*.

Ma queste sono maliziose interpretazioni. Per stare ai fatti, Parodi, nel motivare la voglia dei medici di presentarsi candidati alle elezioni, ha detto: *«Non abbiamo trovato interlocutori validi a livello parlamentare e governativo. Le nostre critiche sono cadute nel vuoto, le nostre osservazioni sono state puntualmente ignorate. Purtroppo, le nostre previsioni negative si vanno confermando: c'è una realtà che diventa giorno per giorno più drammatica. Di fronte a questa esperienza negativa, di fronte alla delusione dei cittadini, alla frustrazione dei medici e di tutti gli operatori sanitari, non possiamo sfuggire al dovere di programmare una presenza politica di medici che siano sensibili ai problemi della sanità e della professione»*.

In Parlamento ci sono già dei medici, trentasette. Se raddoppiassero o si triplicassero, ne avrebbe un vantaggio il cittadino malato e potenziale malato? Questo è il problema, direbbe ogni italico Amleto.

f. gil.

Gli ecologi in guerra col Parlamento: «Non approvatela»

Capri «punita» dalla legge nessun parco sottomarino

ROMA — Sta per esplodere un «caso Capri» nazionale, anzi mondiale. Prime avvisaglie, l'attacco del WWF contro la legge per la difesa del mare in discussione al Parlamento che esclude la sua splendida marina dalle riserve da tutelare; quindi la manifestazione che i giovani capresi della Lega per l'ambiente faranno domani contro le 351 licenze concesse dal sindaco di Anacapri nei siti più belli del suo territorio, contro lo «scempio» progettato nella vallata di Cetrella (campi da tennis e da golf più altre attrezzature sportive) e contro il disastroso «megaporto» di Marina Grande.

Spiega Arturo Osio, segretario nazionale del WWF: *«E' una grossa svista, già da noi segnalata al ministro Scotti, aver escluso dall'elenco delle riserve marine gli splendidi fondali di Capri, oggetto secolare d'importanti studi biologici e zoologici nonché di meraviglia per milioni di visitatori che ammirano le eccezionali trasparenze costiere e delle grotte. E non solo Capri, ma tutto il Golfo di Napoli, dimenticato dalla legge, merita tutela. Di questa legge ancora più ci sorprende che, indicate le riserve di particolare valore scientifico e ambientale, ne affidi la gestione alle Capitanerie di porto, già oberate da altri compiti, e che della difesa del mare non hanno competenza e personale adatto, né mai hanno voluto occuparsene: la depredazione di quasi tutta la costiera italiana grazie alle loro concessioni balneari lo dimostra. Poi s'istituisce presso ogni Capitaneria una complessa commissione di esperti e rappresentanti di categorie alla quale non si chiede che di affiancarla con proposte e suggerimenti»*.

Osio si [illegible]: *«Bisogna ribaltare le competenze, lasciando alle Capitanerie, cioè allo Stato, la funzione che gli è propria, di controllo»*. E sbotta: *«E' inimmaginabile il mare di Capri affidato a quella Capitaneria che ha lasciato inondare di cemento le rocce del porto [illegible] dei Faraglioni e gli Scogli delle Sirene?»*.

La Lega per la difesa dell'ambiente incalza con il suo «S.O.S.» rivolto al mondo intero. Sono giovani che da mesi conducono una strenua guerra per salvare la loro isola da un disastro ambientale che si sta perpetrando, dicono, nel silenzio delle autorità competenti: *«Vogliamo che le bellezze marine e terrestri della nostra isola siano difese con una legge nazionale»*. E inviano una petizione al Parlamento, chiedono un'udienza a Pertini, si rivolgono all'Unesco e alla stampa internazionale: *«Chiediamo al ministro Scotti che invii urgentemente funzionari dello Stato, visto che la Regione è come sempre latitante»*.

La storia di Anacapri è esemplare. La Regione Campania lascia decadere nel '79 i termini per l'approvazione dei piani regolatori dei due Comuni capresi. Cadono anche i vincoli di salvaguardia collegati ai piani, rimane il limite edificatorio dello 0,03 per cento previsto dalla legge-ponte. Nel maggio dell'81 il Tar, con una sorprendente sentenza, annulla anche questo vincolo. Solo all'inizio dell'82 qualcuno a Capri se ne accorge. Si scatena una tragicomica corsa alle licenze, cui il sindaco di Capri, Valente, non cede, mentre l'Arcucci di Anacapri apre il municipio ai postulanti. A cavallo tra febbraio e marzo quasi la luce non si spegne più in Comune, benché la Regione avvisi che sta per essere varata una legge abrogativa della sentenza Tar e ordini — invano — di sospendere le licenze per le costruzioni non iniziate.

Le prime due dozzine di villette sulle idilliache pendici del monte Solaro crescono veloci, deturpando uno dei siti più belli e intatti del mondo. La Lega per l'ambiente indice pubbliche assemblee, che finiscono in scontri con i destinatari delle licenze, i quali non ammettono intralci.

Perché il WWF si muove soltanto ora per difendere Capri? Mortificato, Osio risponde: *«Abbiamo commesso un grave errore di valutazione, pensando che il vincolo paesistico che vige a Capri fin dal 1951 fosse sufficiente a difendere un patrimonio naturale che fa parte della cultura e della storia del mondo»*.

Ritornando battagliero: *«Ora chiederemo tutti i vincoli possibili per l'isola, come parco nazionale, come monumento nazionale e una legge speciale. Capri deve passare ai posteri così com'è»*.

Laura Bergagna

In canoa su un fiume dell'Himalaya

CREMONA — E' partita per il Nepal una spedizione che si propone la discesa in canoa di un fiume, il Dudh Kosi, dalle sue sorgenti himalayane. La spedizione ha il suo uomo di punta in Jonny Lanfredy, istruttore di canoa di [illegible] (Cremona), comprende anche due operatori cinematografici, un medico e tre addetti al salvataggio.

Da Kathmandu si trasferirà a Lukla, da dove, con l'aiuto di portatori, salirà alle sorgenti del fiume, a quota 5545, quindi inizierà la discesa in canoa fino alla pianura indiana.

I medici ad Altissimo Nessuna revoca agli scioperi in atto

ROMA — I medici ospedalieri e pubblici non revocheranno gli scioperi in atto. E' questa la risposta che le associazioni sindacali danno al ministro della Sanità Altissimo, al quale peraltro esprimono «vivo apprezzamento» per la sua iniziativa che tende a sbloccare la situazione, diventata «gravissima».

Il segretario nazionale dell'Anaao-Simp, Gigi Bonfanti, ha dichiarato stamane che le quattro organizzazioni sindacali che raggruppano i medici pubblici si sono trovate d'accordo nel rifiutare l'invito del ministro a sospendere le azioni di sciopero.

A meno che — ha aggiunto Bonfanti — dal Consiglio dei ministri di oggi non emergano novità sostanziali che vengano incontro alle richieste e alle aspettative dei 60.000 medici ospedalieri e dei 25.000 medici del territorio.

Bonfanti, che è il capofila dei rappresentanti sindacali delle categorie in sciopero, ha aggiunto che lo stesso ministro della Sanità ha fatto presente di non gestire in prima persona le trattative, che in realtà sono condotte dal ministro della Funzione pubblica, Dante Schietroma, concordemente ai ministri del Tesoro, del Bilancio, e ai rappresentanti delle Regioni e della associazione dei Comuni italiani».

Epatite, 87 casi in paese calabro

COSENZA — I casi di epatite virale registratisi a S. Giovanni in Fiore sono 87.

Per ovviare alla situazione, vi è stata una serie d'incontri ieri in municipio, tra gli amministratori comunali, gli operatori sanitari e i responsabili delle scuole.

Il sindaco ha disposto una serie di provvedimenti, tra cui una più rigorosa disciplina del commercio ambulante dei generi alimentari.

Firenze, freddo per tre mesi in biblioteca

FIRENZE — Per la Biblioteca nazionale di Firenze l'inverno in arrivo si profila, comunque, molto rigido. E' stato infatti deciso di avviare, dal primo di novembre, la ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento, che durerà tre mesi.

Il fatto è che alla biblioteca, nei passati inverni, anche con i termo accesi, la temperatura difficilmente ha superato i tredici gradi (al disotto, quindi, della temperatura stabilita per i locali di lavoro che deve oscillare tra i 16 e i 22 gradi).

Così, malgrado le assicurazioni della direzione, il personale ha già deciso lo stato d'agitazione e proclamato sei ore di sciopero.

A questo punto, sostengono i dipendenti, l'unica soluzione saggia da prendere è quella di rimandare tutto alla prossima primavera. Se la richiesta non verrà accolta, per i 320 dipendenti della Biblioteca e per gli oltre mille studiosi che giornalmente vi si recano per le loro ricerche, l'entrata in Nazionale sarà condizionata ad un abbigliamento adeguato: cappotto, sciarpa, passamontagna e guanti.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO — MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Campania poco nuvoloso tranne addensamenti e brevi piogge sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali adriatiche. Sulle due isole maggiori e sulle restanti regioni meridionali della penisola nuvolosità variabile a tratti intensa con brevi piogge e isolati temporali. Nebbie estese e persistenti al Nord e in banchi, durante le ore notturne al Centro.

temperatura: in lieve aumento.

venti: intorno ad Est deboli con rinforzi sulle due isole maggiori.

mari: mossi i mari circostanti le due isole maggiori, poco mossi i restanti.

situazione: la bassa pressione con minimo sull'entroterra ligure estende la diretta influenza alle estreme regioni meridionali italiane.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	17	Pescara	11	19
Verona	9	18	Roma	16	22
Trieste	15	18	Campobasso	10	17
Venezia	9	19	Bari	14	20
Milano	7	18	Napoli	15	23
Torino	7	18	Potenza	11	14
Cuneo	6	15	Reggio Calabria	15	23
Genova	13	18	Messina	16	22
Bologna	11	17	Palermo	16	20
Firenze	14	20	Catania	16	22
Pisa	12	22	Alghero	15	22
Perugia	12	17	Cagliari	15	23

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	2	14	sereno	Lisbona	11	22	sereno
Atene	15	19	nuvoloso	Londra	9	13	nuvoloso
Beirut	20	23	sereno	Los Angeles	14	25	sereno
Belgrado	10	20	sereno	Madrid	8	26	sereno
Berlino	9	13	sereno	C. del Messico	10	25	sereno
Bruxelles	12	17	sereno	Montreal	5	15	nuvoloso
Buenos Aires	14	24	sereno	Mosca	3	8	nuvoloso
Il Cairo	18	30	sereno	New York	6	19	sereno
Copenaghen	4	10	sereno	Oslo	3	8	sereno
Dublino	8	12	nuvoloso	Parigi	11	14	nuvoloso
Ginevra	5	13	nuvoloso	Pechino	8	18	sereno
Helsinki	5	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	25	30	pioggia
Hong Kong	25	28	sereno	Singapore	26	33	sereno
Honolulu	19	26	pioggia	Stoccolma	3	8	nuvoloso
Gerusalemme	13	24	sereno	Tokyo	13	20	sereno
Johannesburg	11	22	pioggia	Vienna	5	9	nuvoloso

Polemiche incrociate sull'ipotesi di un intervento sulla scala mobile

Il duro attacco di Lama al governo non piace a Benvenuto e Marianetti

ROMA — Spadolini ha smentito (ma non lo ha fatto Lama) la notizia di una sua telefonata respinta dal leader della Cgil, per allentare la tensione creatasi negli ultimi giorni tra governo e sindacati; ma quasi contemporaneamente il ministro del Lavoro Di Giesi, è partito in direzione opposta con un duro attacco alla Cgil e alla Cisl per non aver partecipato al convegno promosso dal suo dicastero sul tema «L'occupazione degli Anni 80».

Anche nel sindacato [illegible] registrate tendenze diverse: mentre Marianetti, in dissenso con Lama, ha dichiarato che «non è interesse di nessuno accreditare impropriamente una collusione Spadolini-Confindustria», Carniti insisteva su un eventuale intervento del governo per la scala mobile, «tanto più che mi sembra ormai in fase preagonica».

Si accentua il clima di incertezza e di preoccupazione per il difficile decollo dei negoziati contestuali e paralleli sul costo del lavoro e i contratti, confermando la necessità di una iniziativa diretta del governo nella prima decade di dicembre, per «raffreddare» la scala mobile e consentire così l'avvio delle trattative sui rinnovi contrattuali.

Il presidente Spadolini, lasciando Palazzo Chigi al termine della riunione del consiglio dei ministri, ha ammesso che c'è stata una telefonata del capo dell'ufficio sindacale della Presidenza, Aride Rossi, il quale ha parlato con Marianetti, il «numero due» della Cgil. «Ma se avessi telefonato io a Lama — ha aggiunto — non credo, visto che siamo in ottimi rapporti, che ci sarebbe stata una mancanza di riguardo nei miei confronti. Comunque io non l'ho cercato, e lui quindi ha potuto mancarmi di rispetto». Spadolini ha anche preannunciato che, al suo ritorno dagli Stati Uniti, riceverà la federazione sindacale unitaria e tutte le confederazioni (Confcommercio, Confartigianato, Confapi e Confagricoltura).

Il ministro Di Giesi

Di Giesi ha invece inasprito la polemica. «Non riesco a capire — ha detto — se il sindacato rappresenta solo gli occupati, oppure anche i disoccupati. La loro assenza dal convegno non si giustifica in nessun modo, nel momento in cui il problema della disoccupazione esplode in termini di particolare gravità».

Il ministro ha colto l'occasione per parlare anche di costo del lavoro. «Se il confronto tra Confindustria e sindacati non approderà a nulla — ha osservato — il governo sottoporrà alle parti una sua proposta complessiva: fissando anche un termine entro il quale deve manifestarsi l'auspicato [illegible]. Se anche questo termine trascorresse invano, il discorso diventerebbe politico e il governo non potrebbe che adottare quelle decisioni che tengano conto degli orientamenti delle forze politiche, soprattutto quelle che lo sostengono, senza però trascurare la necessità di soddisfare gli interessi della collettività nazionale».

In questa strada qualche disponibilità e [illegible] ministerale dal segretario generale della Uil, Benvenuto presente al convegno, a differenza di Carniti e Lama. Se Confindustria e Intersind «continueranno a menare il can per l'aia — ha rilevato — è chiaro che, dopo il 10 novembre, il governo dovrà fare delle proposte complessive, cioè su fisco, contratti, limiti di spesa, sanità, previdenza, costo del lavoro ivi compresa la scala mobile».

Intervenendo al convegno della Federazione trasporti della Cgil sull'autogestione nel settore, Marianetti ha ben precisato che non è interesse di nessuno spingere perché si realizzi una collusione Spadolini-Confindustria. Apprezzata la tendenza del governo, manifestata dopo l'attacco di Lama, a voler mantenere un rapporto rispettoso verso il Parlamento e le parti sociali, il segretario generale aggiunto della Cgil non si è nascosta la difficoltà del negoziato sul costo del lavoro. «Per giungere ad una conclusione positiva — ha avvertito — occorre pazienza, flessibilità, realismo, mentre vi è chi soffia sul fuoco, chi accende gli animi sulla consultazione, chi spegne la volontà del sindacato, e più ancora chi si propone di travolgere insieme sindacato e governo».

Alle accuse di alcuni esponenti sindacali replica Aride Rossi in uno scritto per la «Voce Repubblicana». Rossi fa presente che non si può chiedere ad un governo che ha favorito lo spirito di autotutela sociale alla collettività e di proficua collaborazione con le forze sociali di rimanere immobile di fronte ad ulteriori situazioni di stallo. «Non lo si può chiedere, proprio in virtù — prosegue Rossi — di quel ruolo attivo che tutti hanno sempre sollecitato».

Gian Carlo Fosal

Scala mobile e contratti: a confronto Felice Mortillaro e Bruno Trentin

Scende l'indice di gradimento sulla mediazione di Spadolini

TORINO — Al governo ancora una volta tocca fare da materasso, preso in mezzo su scala mobile e contratti tra opposte richieste e posizioni. Mediazione difficile o impossibile? Lo abbiamo chiesto al segretario della Cgil Bruno Trentin e al direttore della Federmeccanica Felice Mortillaro in un intervallo del convegno organizzato dagli imprenditori metalmeccanici sui rapporti tra ordinamento giuridico e diritto del lavoro.

La prima frecciata è di Trentin. «La soluzione dei problemi spetta alle parti sociali, e dal canto nostro abbiamo avviato la consultazione dei lavoratori per contribuire a costruirla. Non scartiamo per questioni di principio la mediazione del governo, ma non siamo pronti a scommettere sui risultati. Certo Spadolini è stato invitato ad esprimere giudizi nel merito sulla proposta del sindacato (che peraltro deve ancora discuterla con le basi) lasciando addirittura prevedere un suo intervento d'autorità. Se per lui mediazione vuol dire questo, allora si accomodi. Vedremo come lo giudicherà il Parlamento».

Vuol dire che sbattete la porta in faccia al governo?

«Non scartavamo la possibilità di proposte dell'esecutivo, se queste tendevano ad avvicinare le parti su un punto o sull'altro, ma un provvedimento d'autorità è inaccettabile».

E la Federmeccanica?

«Anche noi desideriamo che il problema dell'azienda Italia si risolva con un accordo, piuttosto che con decisioni calate dall'alto. Le intese sui principi però sono fin troppo facili. La domanda è: quali sono le effettive possibilità d'intesa tenendo conto dei vincoli posti dal governo? E' possibile contrattare, mantenendo questi limiti? Senza un'idea chiara sulle disponibilità economiche tutto diventa una mistificazione. D'altra parte le proposte del sindacato, come ha già spiegato Mandelli, sono apprezzabili ma insufficienti. Lo stesso Trentin ha ammesso che non diminuiscono il costo del lavoro (il segretario Cgil interrompe: "Sì, ma lo redistribuiscono").

Se quel che dicono i responsabili industriali e sindacali non è solo un «gioco delle parti» siamo allo stallo, al rinvio senza prospettive.

Mortillaro: «Ognuno, ovviamente darà la responsabilità all'altro, ma guardiamo fuori di casa nostra. La Danimarca, che deteneva tanti primati negativi — deficit, inflazione, disoccupazione ecc. — ha preso la decisione di bloccare la scala mobile. Mitterrand rispolvera un'ordinanza gollista che la vieta...».

Trentin: «Ha anche bloccato prezzi e salari».

Allora concordate con l'ipotesi di Andreatta?

Mortillaro: «Ha un significato accademico. Personalmente sono contro il blocco dei prezzi: è di difficile soluzione». Trentin: «Vorreste solo il blocco dei salari».

Torniamo all'intervento del governo. Vi piace o no?

Mortillaro: «Se l'esecutivo dice: prendo le mie decisioni, significa che vuol fare il suo mestiere, anche se può entrare in contrasto ovviamente con una delle parti sociali. Certo che a questo punto la parola mediazione va quanto meno cancellata temporaneamente».

Trentin: «Di qui le altrettanto ovvie riserve del sindacato».

Fuori dalle schermaglie rituali, pensate sia possibile un avvicinamento delle posizioni?

Mortillaro: «Noi ce la mettiamo tutta. Ma se si vogliono rispettare i vincoli del governo non possiamo tirare il collo al tre per farlo diventare [illegible]. Due litri d'acqua non stanno in una bottiglia da un litro. La soluzione può essere quella di comprare un bottiglione, ma in questo caso non parliamo più del tetto del 13% ma del 18% con tutte le conseguenze».

E il sindacato?

Trentin: «Abbiamo in corso le assemblee per consultare i lavoratori».

Mortillaro: «Così verrete da noi con le mani legate, dandoci un limite minimo per poi tirare sul prezzo».

Resta il termine fissato da Spadolini: intesa a fine novembre. Non sono tempi corti, visto che il prossimo appuntamento è per il 10 novembre?

Trentin: «Se si vuole, se si vuole veramente concludere, non è giorno più, giorno meno che conta. La nostra impressione però è un'altra. C'è chi, sul fronte industriale, pensa sia possibile fare a meno dei contratti per un anno o [illegible] ma ciò sarebbe devastante. Nessuno si illuda di poter saltare tranquillamente una stagione contrattuale».

Francesco Bollo

Altri scioperi da martedì nelle banche

ROMA — La Federazione unitaria dei lavoratori bancari (Flb) ha informato che le trattative contrattuali con l'Assicredito hanno subito una «battuta d'arresto» in quanto la controparte si sarebbe dichiarata «impossibilitata ad entrare nel merito della piattaforma non prima di aver riunito il consiglio generale previsto per il 5 novembre».

Per questo motivo la Flb ha preannunciato la prosecuzione degli scioperi per la prossima settimana.

Aperto da Arcuti il convegno Imi

Finanziamento imprese un problema comune a tutti i grandi Paesi

Luigi Arcuti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Dai molti interrogativi del presente emerge l'opportunità per il sistema creditizio italiano di aprirsi alle esperienze degli altri Paesi che prima del nostro hanno percorso il sentiero dello sviluppo industriale, affinché la realtà specifica del caso italiano si sottoponga a una verifica di capacità di risposta funzionale ai problemi attuali dello sviluppo e di uscita da una situazione di crisi».

Con queste parole, il presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano (Imi), Luigi Arcuti, ha aperto ieri i lavori del convegno dedicato al «Finanziamento degli investimenti negli Anni 80: il ruolo delle istituzioni finanziarie», che si concluderà oggi e al quale prendono parte numerosi imprenditori, studiosi ed economisti di diversi Paesi, tra cui Guido Carli, Giovanni Agnelli, Romano Prodi e il vicedirettore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

Nella sua relazione, Arcuti ha insistito molto sul confronto con gli altri Paesi, ricordando che il problema degli investimenti nell'industria e nei servizi e del finanziamento delle imprese è presente in tutti i Paesi industrializzati. «L'opportunità di aprirsi a un confronto — *ha aggiunto il presidente dell'Imi* — diventa urgente ove si constati che i problemi dello sviluppo industriale assumono nel mondo contemporaneo carattere globale in quanto le scelte e le strategie degli uni condizionano le scelte degli altri, la legge della divisione internazionale del lavoro costituisce una discriminante inesorabile nella efficacia allocativa delle risorse».

I metalmeccanici Cisl vogliono essere «più chiari»

Il «sindacalese» è fuori moda

TERNI — In questi tempi non facili per il movimento operaio un «tentativo di spietata ma positiva analisi dell'essere sindacalista e del suo linguaggio» può essere un approccio realistico per inaugurare un nuovo centro di formazione sindacale.

E' quanto ha fatto la Fim-Cisl (la federazione metalmeccanici della Cisl) che, con un dibattito sul gergo «sindacalese», ha presentato ad Amelia (Terni) la sua nuova scuola dei quadri.

Il centro è dedicato a Daniele Serratoni (giovane sindacalista della Fim, morto nel 1979), ma è anche chiamato romitorio, perché situato in un piccolo ex convento francescano, ora ristrutturato, tra le querce e gli ulivi delle colline umbre.

Presenti il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, quello della Fim-Cisl Bentivogli, dirigenti e quadri dei sindacati di categoria della confederazione, il dibattito sul «sindacalese» è stato condotto dal direttore della scuola di formazione della Cisl di Taranto, Bruno Manghi, e dal redattore sindacale de *La Stampa*, Sergio Devecchi.

Le conclusioni di Manghi: *«L'attuale linguaggio del sindacato, a differenza degli Anni 50 e 60, denuncia difficoltà di chiarezza e una sorta di subordinazione a ideologie prettamente economicistiche e aziendali, in gran parte estranee all'elaborazione del movimento sindacale».*

Concessi mutui per 593 miliardi

ROMA — La concessione di 3027 mutui per un importo di oltre 593 miliardi di lire è stata deliberata dal consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti.

FILM: rapina ristorante italiani canzonettari

Quanti spaghetti Londra con Manfredi autorazzista

Manfredi in «Spaghetti House»: è la storia tradotta in commedia di una rapina a Londra

Spaghetti House di Giuseppe Paradisi. Nino Manfredi, Rudolph Walker, Rita Tushingham, Derek Martin, Leo Gullotta, Gino Pernice, Nestor Garay, Sandro Ghiani, Scarpa, Eddie Tagoe, Elvis Payne. Sceneggiatura di Age e Scarpelli. Produzione italiana a colori. Quasi comico. Cinema Vittoria.

La ditta Paradisi-Manfredi-Age e Scarpelli (tutti ottimi professionisti) tenta una scommessa a Londra, una commedia italiana da esportazione, tragicommedia angloitaliana, meglio ancora: un dramma brillante terzomondista con italiani e negri in di sfruttati. Lo spunto è tratto da un avvenimento accaduto a Londra nel '75, l'irruzione di tre rapinatori neri in un ristorante italiano, una Spaghetti House, con il susseguente sequestro del personale e la trasformazione dei tre in terroristi per più credito dalla polizia. Andò a finire senza spargimento di sangue, perché tra neri e italiani s'era creata specie di solidarietà di classe, ma i sequestratori ebbero in tribunale severe condanne.

citata ditta italiana poteva trasformare uno spunto simile in un «giorno da cani» commisto di risate, dove anche la morale politica viene fatta brillare in fondo la bollicina residua dello spumante. Non abbiamo niente, nessuna prevenzione contro la formula del dramma brillante che anzi richiede coraggio e intelligenza, più del comune film d'azione; ma qui abbiamo avvertito, come spettatori, il disagio di un leggero autorazzismo, il compiacimento di lasciar agli italiani il compito di far ridere, l'assicurazione che sul mercato straniero poveracci patetici e canzonettari più di noi non Hai voglia che nel gruppo camerieri italiani ci sia anche un fiorentino: tutto il ragù, restare nel tema, l'odore acuto un soffritto romanonapoletano che, se la ricetta appena esagera, è indigestissimo.

Ma per il resto, si ride (deve esserci un masochismo democratico) e al il professionismo di sceneggiatori, regista e attori. Chiusa quasi tutto il tempo nella dispensa del ristorante (con la cella frigorifera che funziona cesso) la «troupe» di sequestrati e sequestratori la cava egregiamente. c'è momento di stanchezza e, se c'è, Nino Manfredi s'industria di riempirlo con qualche esibizione a soggetto (anzi, conoscendolo, fintamente a soggetto, ma rigorosamente studiata nei particolari).

Bisogna sapere che Manfredi e i suoi preoccupati soprattutto di un piccolo affare, della possibilità di acquistare, diventando soci, un ristorante cinese e di sottrarsi alla tirannia della catena padronale delle «Spaghetti House». Il progetto diventerà dopo la liberazione degli ostaggi, con la promessa di un posto al comandante dei tre provvisori terroristi la condanna troppo della corte inglese renderà vana buona volontà di Manfredi il suo diafanto civile.

Il regista si sa bene che ha del talento, potrebbe impiegarlo più spesso, anche senza spaghetti.

s. r.

Biennale De favorevole alla proroga del Consiglio

ROMA — «La dc è propensa a garantire continuazione esperienze alla Biennale: il nostro scopo non è quello di protrarre persone, ma di non disperdere esperienze». Lo ha dichiarato il direttore del dipartimento cultura della dc, Cappelletti, al termine di una riunione che si è svolta ieri a Piazza del Gesù.

A Trieste la «prima» del dramma messo in scena polacco

Nel Danton di Wajda il popolo è la vittima della rivoluzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — L'affare Danton di Stanislawa Przybyszewska è, a giudizio degli esperti, uno quattro o cinque capolavori del teatro polacco. Scritto nel da una solitaria scrittrice e pittrice ventinovenne, uccisa cinque anni tardi da una dose eccessiva morfina, è stato riscoperto 45 anni dopo da Andrzej Wajda, da lui messo in scena a Varsavia, Belgrado, Bucarest, Sofia, in allestimenti sempre diversi.

Nella sua quinta edizione, L'affare Danton ha inaugurato l'altra la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, diretto sempre da Wajda, con l'aiuto suo assistente Maciej Karpinski.

E' un vasto dramma storico, in due e quattordici quadri: dura più di tre ore, e si avvale di trentun attori in altrettanti ruoli storici. Il nucleo della vicenda è contenuto in quei dieci tragici giorni, tra la fine marzo e l'inizio di aprile 1794, che videro l'eliminazione Danton e dei suoi seguaci da parte del gruppo dirigente di Robespierre.

Sono passati quasi due anni dall'ormai leggendario 10 agosto, che ha segnato la fine della monarchia e la nascita della Convenzione. La Rivoluzione è entrata nella sua fase involutiva. Si parla in giro di Grande Giudice. tura è forse imminente, secondo i più il dittatore sarà Danton, l'eroe del 10 agosto.

Il dramma polacco muove di qui ed è tutto nello scontro tra Danton aggressivo e passionale, forte di una terrena sensitività e, fremente ancora di uno slancio eroico, e Robespierre freddo e lucido, ostinato stratega da tavolino nella difesa della Rivoluzione ad ogni. Fra quel grande orso, generoso e istrione, e l'anemico «sgorbio di natura», l'intesa non è neppure pensabile: vincerà Robespierre, calpestando leggi, ricorrendo alla sopraffazione, minacciando il Terrore. Danton morirà, con i suoi, sotto la ghigliottina.

Ma a favore di chi scende tutto questo? Ecco, uno dei punti fermi dramma polacco è che la rivoluzione passa sopra la testa del popolo, che è un affare di «élites» intellettuali, anzi che si consuma nel chiuso perimetro delle loro livide smanie di potere.

avesse poi, dinnanzi al tribunale della storia, ragione Danton nel suo corpulento e generoso oltranzismo barricadero (non immune, per la verità, da corruzioni e truffe), oppure se l'avesse Robespierre nella sua ascetica e ineroica politica delle mani nette e delle teste tagliate, l'allora ventinovenne Przybyszewska non lo lascia chiaramente intendere. Forse, ai suoi occhi, nella Polonia degli Anni Trenta, avevano torto tutt'e due: come testimoniano, se il privato è anche pubblico, le due sole scene «private» della colossale partitura, che vedono i due protagonisti prese con le loro giovani compagne: e sono due belle, tenere scene di impaccio e sgomento, di accorata desolazione.

L'allestimento di Wajda, del resto, non lascia pendere l'ago della bilancia a favore di nessuno dei due contendenti. Non polemizza né prende partito: racconta e robustamente descrive, nel ritmo alacre e nel tono rude teatro-documento. Vanno e vengono rapidi giovani inservienti in marsina, aprono e chiudono tavoli, sgombrano letti e sedie dall'impiantito di legno chiaro, un'arena con scalea a tre gradini, una piccola porzione di pubblico in tribuna, sul palco ideata da Krystina Zachwatowicz. La suggestione più riuscite scene corali è quella un universo soffocante, concentrazionario: scansione dei gesti. movimenti diviene quella febbrile di un manuelio di formiche impazzite.

Gli attori, che quasi tutti giovani e giovanissimi, assecondano questa idea registica, lievemente spasmodica e maniacale, bella applicazione e fervore. che il lavoro di Wajda sui gruppi si è spinto abbastanza a fondo.

Dove, invece, il regista straniero non ha potuto o saputo o voluto riuscire è sulla prestazione del singolo interprete. Forse è stata colpa semplicemente che purtroppo, personalità mature in quel coro (i polacchi hanno, invece, attori di straordinario talento a dispetto dell'anagrafe). Così, per limitarci a due ruoli importanti, persuade il tenero e pavido Desmoulins di Luca Dal Fabbro, mentre delude l'esile, incerto Saint-Just del Valsecchi.

Sicché — e questo è il vero limite, visione — lo spettacolo si accentra soltanto grazie al superiore gioco scenico del protagonisti: un Mario Maranzana (Danton) calcolatamente profano e quotidiano, nell'audacia beffarda, nell'ardore tribunizio, nella patetica disillusione: e l'eccellente Vittorio Franceschi (Robespierre), aristocraticamente solitario, con appena un di stizza e goffaggine negli occhi e nella voce.

Ma bastano due bravissimi attori a giustificare un allestimento così imponente, che, nelle loro rade assenze di scena, si rivela appena corretto? Il pubblico triestino ritenuto di sì, tributando a tutti, Wajda in testa, calorosi applausi.

Guido Davico Bonino

L'attrice, che ha vinto 4 Oscar, 72 anni

Katharine Hepburn malata è in ospedale New York

NEW YORK — Katharine Hepburn è stata ricoverata in ospedale perché affetta da problemi circolatori. scritto ieri il «New York Post» ma l'addetto stampa dell'attrice né i medici della clinica in cui la Hepburn sarebbe degente hanno voluto confermare la notizia.

Katharine Hepburn, che ha 72 anni, ha di recente conquistato il quarto Oscar sua lunga e carriera protagonista del film «Sul lago dorato», la pellicola girata a fianco di Fonda.

Ha debuttato nel cinema nel '33, al terzo film le arrivava già il primo Oscar, per «Morningglory».

La sua carriera è costellata di film di grande e di grandi interpretazioni teatrali, in particolar modo scespiriane.

Di grande importanza umana e professionale è stato il sodalizio Spencer Tracy, con il quale, in quasi vent'anni di vita comune, girò film di larga popolarità fino a «Indovina chi viene a cena?».

Due serate di musica contemporanea a Torino con il gruppo diretto da Gianpiero Taverna

Bussotti e Donatoni: piacere e tormento

TORINO — All'assenza della più gran parte degli archi, impegnati per una tournée in America, la Rai ha rimediato con due serate consecutive di musica contemporanea per piccoli complessi, affidate alla direzione di un esperto come Gianpiero Taverna.

Il programma delle due serate potrebbe magari sembrare dialato di nazionalismo (di autori stranieri ci sono soltanto i «classici» Schönberg e Webern), ma l'occasione è buona per affermare che in nessun Paese il panorama della nuova, cioè dopo la generazione dei quasi-sessantenni (Berio, Boulez, Nono e Stockhausen) è così vario, ricco di personalità interessanti e di soluzioni diverse ai problemi apertisi alla composizione la crisi del post-webernismo.

Difficile, per esempio, immaginare due concezioni musicali più differenti, e quasi antitetiche, che quelle a cui erano improntati i due pezzi d'apertura, Souvenir per 15 strumenti, di Franco Donatoni, e einem gewissen sprechenden Ausdruck, per complesso da camera, di Bussotti.

Certo, hanno un denominatore comune, che è la cultura, la consapevolezza storica, rivelata anche nei titoli (quello del pezzo di Bussotti è la prescrizione esecutiva d'una delle Bagatelle di Beethoven, e potrebbe servire da sigla e manifesto per tendenza di parte della recentissima al recupero dell'espressione).

Ma da questo punto di partenza vie che si diramano non potrebbero essere più divergenti. La crisi del comporre dopo Webern e dopo la conclusione dell'esperienza dodecafonica, Donatoni la vive e persona, con angoscia, una specie horror vacui che lo porta a moltiplicare vertiginosamente formicolio di piccoli in quel suo procedimento «decomposizione» simile al dibattersi d'uno che, sentendosi affogare, moltiplica i gesti disperatamente per tenersi a galla.

Donatoni è, notoriamente, un tormentato. In altri termini, uno che «se la prende» se le cose questo mondo vanno propriamente si vorrebbe e le della si presentano accidentale e problematiche all'artista moderno.

Non conosciamo sue opinioni private, ma in larga Donatoni è un cristiano. Bussotti è meravigliosamente, scandalosamente pagano. non ha paura del lui teme che il suono lo tradisca, e perciò ha bisogno di riverberarlo e di atomizzarlo. Lui suono se lo gode con faunesca indolenza sole e perciò lo prolunga, lo accarezza, lo distilla voluttuosamente. Questo pezzo dal titolo tedesco è quanto di meno tedesco si possa immaginare: è un manualetto di edonismo sonoro. «La massima cura — prescrive l'autore all'interprete — dove adoperarsi nell'offrire all'ascoltatore tutta concentrazione possibile sul fatto meramente uditivo».

Dopo questa débauche sono venute le tre Preghiere di Dallapiccola su poesie di Murilo Mendes, per baritono e orchestra da camera, a richiamarci a ben più severi e drammatici impegni. dire che di Dallapiccola, Bussotti è profondo ammiratore e lo considera uno dei suoi maestri. Ma mondo è bello perché è vario, e la moderna musica italiana idem.

Infine un reverente saluto ai classici, con Serenata op. 24 di Schönberg, esempio preclaro quella dialettica di arcaismo e innovazione che si accompagnò alla formulazione del sistema dodecafonico. Il baritono Claudio Desderi, che aveva già il giusto risalto alla scabra drammaticità del «belcanto» dallapiccoliano, qui interpretò quella curiosità che è un sonetto di Petrarca in tedesco inserito centro della settemplice Serenata, destando la più sconfinata ammirazione per la sua versatilità in chi lo ricorda come spassoso Dandini nella Cenerentola.

Scarsissimo pubblico, addetti ai lavori, e perciò larghi applausi, specialmente a Bussotti, ch'era presente in sala e si ebbe perfino delle mini-ovazioni. Giusto riconoscimento, gli applausi, direzione esperissima di Taverna e merito di questo neonato «Gruppo Musica contemporanea della Rai Torino» che è già una buona realtà e speriamo sia destinato a durare.

Conservatorio concerto stagione Haertelt

Dall'orchestra ceca diretta Thrilik sontuosa Quarta Sinfonia di Brahms

TORINO — Innaffiato dallo spumante d'una celebre ditta che sponsorizza la stagione della Riki Hartelt, e che distribuiva campioncini nel foyer, si è svolto l'altra sera Conservatorio il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Nazionale Ceca «Janacek» diretta da Otakar Thrilik. Tutto brahmsiano il programma che si è aperto con il Concerto per violino eseguito dall'ottimo Bohuslav Matousek mentre, nella parte, l'orchestra ceca ha offerto al pubblico una esecuzione Quarta Sinfonia in cui potuto il valore del complesso, tra i migliori che si siano ascoltati a Torino in questi ultimi anni.

Imperniata poderoso gruppo degli che suonano fusi e compatti con una voce calda, soprattutto nelle viole e nei violoncelli, l'orchestra ha le sue perle nei legni dotati di una morbidezza di suono perfettamente adatta a rendere i colori pastello dell'autunnale tavolozza brahmsiana: ma anche gli ottoni, pur spettacolari virtuosismi, mettono al servizio del discorso sinfonico l'esperienza della loro provatissima professionalità.

Sono decenni, infatti, che questo complesso di cui Othakar Thrilik è direttore stabile dal 1966, gira l'Europa in tournée, documentando qualità di una scuola dove lo spirito collaborazione, la fusione del singolo nel tutto sono solo fatti tecnici ma profonde ragioni di stile musicale.

Accanto alla qualità dell'esecuzione Brahms, con due tra i suoi massimi capolavori, ha fatto il resto e il concerto, come già quello di sabato scorso, si è concluso con un successo calorosissimo e ripetute richieste di bis.

p. gal.

Nuovo festival della canzone napoletana

NAPOLI — cantanti in prescelti da un'apposita commissione, parteciperanno alla prima edizione degli «Incontri nazionali della nuova canzone napoletana» che si svolgerà dal al 27 novembre.

La manifestazione, organizzata dalla cooperativa musicale «Stars Music», si propone di colmare una lacuna che, dopo il doppio festival della canzone napoletana dello scorso anno, rischiava di privare Napoli e la Campania della sua tradizionale rassegna canora.

La manifestazione è stata presentata in una conferenza stampa da Cavallina.

Mons. Cámara voce recitante in una sinfonia di Kaelin

ROMA — Questa sera alle ventuno, nella chiesa di Sant'Ignazio a Roma per celebrare i quindici anni dell'enciclica di Paolo VI «Populorum progressio», si terrà la prima rappresentazione italiana della «Sinfonia dei due mondi».

L'opera è scritta dal compositore svizzero Pierre Kaelin, autore di molte composizioni a carattere religioso, in onore di monsignor Helder Cámara, vescovo di Rio de Janeiro e profeta del Terzo mondo.

Ha organizzato la manifestazione «Manitese», l'associazione che si occupa dei problemi dei popoli emergenti.

Tutte e due le volte la «Sinfonia dei due mondi» avrà, come eccezionale interprete, nella recitante, lo stesso monsignor Cámara che ha direttamente partecipato alla stesura dei testi.

Direttore d'orchestra Pierre Kaelin, voci Dell'Orso, cantante e attrice di teatro, e Powell cantante e attore cinema. Quattro i cori: Coro sinfonico di Friburgo, La chanson Friburgo, Coro aureliano di Roma e Coro ragazzi Polifonica a Roma. Orchestra sinfonica «Quatuor» di Losanna.

«Fans club» per Uto Ughi in Giappone

ROMA — Il violinista Uto Ughi è rientrato a Roma (nei prossimi giorni terrà tre concerti all'Accademia di Santa Cecilia) dal Giappone. La sua terza tournée prevedeva undici concerti, partendo da Tokyo e Osaka.

Tre concerti sono stati ripresi in diretta dalla Nhk, la principale televisiva giapponese. Il successo riscosso dal musicista italiano è stato grande e alla adesione della critica è corrisposta quella del pubblico: il violinista ha un'enorme popolarità e in molte città del Giappone si sono costituiti dei «fans club».

Si farà un film da un racconto di Marquez

CITTA' DEL MESSICO — Gabriel Garcia Marquez, premio Nobel per la letteratura, era presente al primo «ciack» del film ispirato ad uno dei suoi racconti *La triste storia di Erendira e della nonna*. Protagoniste della pellicola, ambientata Stato messicano di Zacatecas, sono Irene Papas, nella nonna, e l'attrice brasiliana Claudia Ohanan.

Il film, coproduzione franco-messicana, è diretto dal regista brasiliano Ruy Guerra vecchio amico di Gabriel Marquez che invece sempre rifiutato di girare un film ispirato a Cent'anni di solitudine.

MERCATO — Si [illegible] concluse ieri le trattative per i trasferimenti di ottobre

Cagliari, Genoa e Napoli più forti

Scarnecchia (a sinistra) esordisce domani nel Napoli. Viola ritrova col Genoa la serie A

E' [illegible] ieri il passaggio di Vagheggi al club partenopeo - Con il rifiuto della Lazio per Giordano è mancato il colpo grosso

MILANO — E' successo tutto nella notte tra giovedì e venerdì. Il resto, le [illegible] ventiquattr'ore [illegible] calcio-mercato non contano. Alla storia hanno lasciato una sfilza di nomi [illegible] piano, nessun trasferimento importante, nessuna cifra che solletichi la curiosità del cronista. E' successo nella notte di giovedì e il mercato è finito probabilmente allora. Quando da Roma è rimbalzata a Milano la notizia che la Lazio [illegible] avrebbe più ceduto Giordano, che [illegible] avrebbe negato alla Fiorentina, arrivata fino al punto [illegible] offrire un miliardo, più il prestito [illegible] Alessandro Bertoni e di Manzo per ottenere [illegible] po' di gol da Giordano in sei mesi e mezzo di campionato.

In quel momento, il [illegible] to si è rianimato improvvisamente. Il Napoli [illegible] è riunito con la Lazio e ha firmato la prima bozza di contratto per il trasferimento di Vagheggi alle dipendenze di Giacomini, che lo ebbe già [illegible] tempi dell'Udinese. Nello [illegible] mento [illegible] stava per realizzare un importante «valzer» di attaccanti. Il Napoli prometteva Palanca al Como, che nel frattempo trattava Nicoletti col Cagliari. Ma dopo una notte di ripensamenti, queste ultime due trattative sono improvvisamente saltate. Così solo Vagheggi è stato trasferito dalla Lazio al Napoli. Palanca è rimasto agli ordini di Giacomini, Nicoletti in serie B con Burgnich, mentre il Cagliari ha affiancato a Vavassori Pileggi, concludendo la sua campagna di rafforzamento.

Ieri, insomma, [illegible] è successo proprio nulla. Solo la Fiorentina, all'ultimo momento, [illegible] ha tentato il colpo gobbo. Vista che non è riuscita con Giordano, ha provato con Manfredonia. E alla Lazio ha consegnato quest'altra allettante offerta: un miliardo e 800 milioni più la comproprietà di Manzo per avere lo stopper laziale. Ma ancora [illegible] volta la Lazio ha dovuto rispondere di no. Pur assillata da debiti, quasi dieci miliardi, per evitare tumulti e [illegible] mosse, la società ha dovuto rinunciare ad un sacco di quattrini. Sperando che la presenza di Giordano e di Manfredonia le garantisca la serie A.

Bilancio — Tra le operazioni della giornata, delle ultime ore cioè, la cessione di Papais dall'Udinese [illegible] quella [illegible] Chiarenza dalla Lazio all'Udinese, Zavattoni dal Genoa al Palermo, La Torre dal [illegible] al Rimini, Valente dall'Avellino al Foggia, Mattolini dal Catanzaro al Foggia, e un grosso affare realizzato dal Francavilla, società di C1, la quale ha ceduto un giovane diciottenne, tale Lupo, [illegible] Cesena per la cifra astronomica di 400 milioni per la comproprietà. Vale a dire che il [illegible] vanotto è stato valutato circa 800 milioni. L'affare «boom» del mercato.

Il bilancio, dunque, è decisamente modesto. Da punto di vista del fatturato questo mercato non ha mosso molti miliardi. Diciamo 3-4, dalle prime stime. Si tratta di un movimento modesto, tenuto conto delle precedenti edizioni. Un bilancio negativo se si considera soprattutto che moltissimi giocatori sono rimasti disoccupati.

In serie A il Cagliari ha centrato decisamente l'obiettivo, rinforzandosi adeguatamente con Vavassori e Pileggi; la società isolana è [illegible] a ruota dal Napoli che ha messo a disposizione di Giacomini Scarnecchia e Vagheggi, dal Genoa che ha dato a Simoni Viola, Benedetti e Fiorini, e dall'Avellino che come al solito, con la complicità del cambio dell'allenatore, ha messo sottosopra il mercato [illegible] biando quasi mezza squadra.

In serie B, invece, l'oscar del calcio-mercato va decisamente al Bologna. Fabbretti ha fatto l'ennesimo sacrificio. Forse ha rimesso, in contanti, tutto quello che aveva guadagnato con l'«affare Mancini».

f. e.

Il Totocalcio aumenta entro l'anno

ROMA — La complessa operazione che amplierà le disponibilità del credito sportivo, e quindi la possibilità di ottenere crediti agevolati per la c[illegible] di impianti, dopo essersi trascinata per un paio d'anni dalla commissione senatoriale finanziaria a quella della Camera e viceversa, ha subito una brusca accelerazione e dovrebbe essere approvata entro una decina [illegible] giorni.

Il provvedimento permetterebbe al governo di presentarsi alla prima Conferenza nazionale dello sport che si inaugurerà il 18 novembre con una [illegible] concreta. Per diventare operativa tale legge dovrà però contestualmente comprendere un riferimento all'aumento [illegible] della schedina, prevista in 50 lire, che ripagherà con un largo margine l'erario per i miliardi ai quali rinuncia con la quota percentuale.

L'intero provvedimento potrebbe diventare esecutivo con la fine dell'anno.

Gli affari riguardanti la Serie A

Società	Acquisti	Cessioni
ASCOLI	Monelli (Fiorentina)	—
AVELLINO	Osti (Juventus), Parpiglia (Campobasso), Vailati (Palermo), Albiero (Como), Schiavi (Sambenedettese)	Chimenti (Taranto), Fattori (Palermo), Valente (Foggia)
CAGLIARI	Vavassori (Atalanta), Pileggi (Bologna)	Roccotelli (Foggia), Araldi (Carrarese)
CATANZARO	Ermini (Torino), Cavasin (Verona)	Palese (Como)
CESENA	—	Lucchi (Bari)
FIORENTINA	—	Monelli (Ascoli)
GENOA	Benedetti (Napoli), Fiorini (Bologna), Viola (Lazio)	Russo (Bologna)
INTER	—	Marmaglio (Palermo), Cozzi (Rende), Gustana (Matera)
JUVENTUS	—	Osti (Avellino), Drago (Cremonese)
NAPOLI	Vagheggi (Lazio), Scarnecchia (Roma)	Capone (Lecce), Benedetti (Genoa), Maniero (Modena)
PISA	—	—
ROMA	—	Scarnecchia (Napoli), Turone (Bologna)
SAMPDORIA	—	Garritano (Pistoiese), Galdiolo (Forlì)
TORINO	—	Ermini (Catanzaro)
VERONA	Selle (Bologna)	Cavasin (Catanzaro), Gibellini (Bologna), Guidolin (Bologna)
UDINESE	Chiarenza (Lazio)	Papais (Monza)

COSI' PER SPORT — di Gian Paolo Ormezzano

Il portiere furioso

Nessuno ci ha ancora pensato per un montaggio speciale, per una sigla di apertura o [illegible] chiusura di una trasmissione, però le immagini valgono: sono quelle televisive dei portieri dopo che hanno preso [illegible] gol. Soltanto uno su dieci non [illegible] avventa a parole contro i difensori, [illegible] smadonna, [illegible] alza le braccia al cielo, non [illegible] colpi sulla [illegible] per punirsi di essere [illegible] in un mondo di criminali, [illegible] cerca petrolio scavando la terra, non va verso l'arbitro provando di passaggio, a schiaffeggiare qualche giocatore, compagno o nemico. I più sereni e geometrici prendono il pallone dal fondo della rete, lo fanno picchiare per terra e [illegible] seguono mentre si alza verso il cielo, zavorrato dalle loro maledizioni.

Ma soprattutto colpisce, del portiere, la ricerca del colpevole: mai che ci [illegible] un'autoaccusa, sempre l'insulto al libero, allo stopper, al terzino, le dita a mucchietto davanti alla faccia anzi al muso del mediano incauto, il mezzo gesto della suburra verso l'arbitro. Se il pallone arriva al tre all'ora e passa in mezzo alle gambe, e lemme lemme finisce in gol, è certo che il portiere si scaglia verso l'esordiente terzino sinistro e lo insulta. Se il tiro [illegible] scoccato da trenta metri.

Anche Zoff? Anche Zoff. Casomai sembra talora che rimproveri ai suoi difensori il piazzamento sbagliato di una domenica prima, di un [illegible] lo prima.

Giordano visto da Bruno

Svincolo e ruolo

A proposito di Zoff: adesso che le tabelle anagrafiche per lo svincolo si avviano a diventare le nuove pandette del calcio, c'è chi pensa che i suoi quarant'anni non sono certamente i 40 anni prossimi venturi di Furino, il quale [illegible] deve correre [illegible] un disgraziato? Eppure per lo svincolo il ruolo [illegible] conta, conta il mestiere che si fa. Calciatore? Bene, libero alla tale [illegible]. Peggio per te se sei centrocampista consumato e [illegible] invece centravanti opportunista che cattura i pol come il ranocchio, con la lingua, cattura gli insetti di passaggio.

Pagelle e delirio

Uno degli [illegible] più divertenti del nuovo giornalismo sportivo è secondo noi quello delle pagelle, delle votazioni. Non diciamo, no, delle pagelle dopo la partita, mai sono sacre, e comunque dando 6,5 tutti sono competenti e rispettosi. Diciamo [illegible] quei confronti teorici fatti [illegible] uomo e uomo, [illegible] squadre e squadre, sulla base di confortissime valutazioni. Per esempio viene dato un voto sulla «capacità reattiva» (7,5), sulla «predisposizione all'agonismo» (6,5), sulla «consapevolezza della posta in palio» (6) [illegible] ci sono anche [illegible] meglio frazionati, dei misteriosi 7,33 (perché non 7,34?), oppure 8,02, e motivazioni sempre più difficili: per ora siamo all'«impatto con la folla», al «peso della tradizione», ma arriveremo prestissimo alla [illegible] dei vini francesi», alla «bravura nello slalom su neve fresca con la famiglia», alla «baldanza [illegible] lungo linea giocando a tennis [illegible] il figlio del portinaio». Ormai siamo vicini a questo delirio, già i pugili vengono confrontati su basi aritmetiche sofisticatissime, quanto si assegna al bicipite destro?, quanto a quello sinistro?

Alla fine vengono fuori cifre enormi, però fra di loro curiosamente vicine. Due squadre, due campioni sono divisi da uno zero virgola qualcosa, dipeso [illegible] al rock o dalla circonferenza della coscia dopo l'amplesso. Poi sul campo tutto va diversamente, vengono fuori altri valori e si scrive che questo è il fascino del calcio.

Juve e soldi

Juventus, record assoluto [illegible] fatto registrare in notturna contro l'Anderlecht e ora battuto per il match in notturna contro lo Standard Liegi: si fanno soldi, con le belghe di notte.

Fiori alti

Grandi, paesane cifre nel mercato riaperto. Giordano che per [illegible] ventina di partite in prestito costerebbe alla Fiorentina sul mezzo milione al minuto. Vecchi elefanti ripristinati, riproposti. Calciatori reinventati per calmare la piazza con l'acquisto del «nome». Dietro, errori trascuratezze avventurismo di una campagna acquisti che pure, a suo tempo, fu definita, in malafede, perfetta. Atleti fatti improvvisamente rifiorire nella considerazione e subito crescono alti, perché il letame è molto.

A Firenze dopo il no per Giordano

Era [illegible] affarone anche per la Lazio

FIRENZE — «*Sarebbe stato un affarone per tutt'e due*», ha commentato Luca Pontello, fratello del presidente e consigliere addetto alla presidenza, quando la trattativa per il passaggio di Giordano alla Fiorentina è fallita. Le basi della trattativa erano queste: Bruno Giordano in prestito ai viola, in cambio del prestito dell'attaccante Alessandro Bertoni e del centrocampista Manzo. Ma la Fiorentina, scottata da una non lontana esperienza di prestiti (Vierchowod [illegible] Sampdoria) mirava più lontano. Siccome c'è di mezzo l'Udinese la proposta era — a quanto risulta [illegible] fonti ufficiose — di proporre, in estate, alla società friulana, uno scambio Giordano-Graziani.

I tifosi viola speravano molto nell'arrivo del centravanti laziale, anche se alcuni, ironizzando alla maniera dei toscani, sostenevano che «*dopo i tre gol presi in sei minuti domenica scorsa a Cesena sarebbe stato meglio ingaggiare un difensore*».

Ormai siamo comunque [illegible] «se». Ecco appunto che «se» Giordano fosse approdato a Firenze, De Sisti avrebbe modificato radicalmente l'assetto dei viola, con Massaro mediano, Bertoni ala tornante e Graziani e Giordano punte fisse. Ieri De Sisti ha commentato brevemente: «*Giordano avrebbe fatto comodo, inutile discutere. Ma ormai non credo che sia il caso di dilungarsi sull'argomento*».

E i giocatori, erano tutti favorevoli? Stando alle loro dichiarazioni sì. Antognoni, il capitano, aveva detto che «*Giordano può giocare da qualsiasi parte*». Graziani, più direttamente interessato, aveva esclamato che da parte sua non c'erano problemi e che certamente Giordano «*avrebbe arricchito la squadra*». Più cauto quasi riluttante Daniel Bertoni non tanto per Giordano in se quanto per la prospettiva di giocare ala tornante. Ma ormai l'argomento è chiuso, anche se ha tenuto banco, a Firenze, con una vivacità notevole e del resto immaginabile.

Ci [illegible] due partite [illegible] casa, ora. La prima contro il Cagliari, la seconda contro il Torino. De Sisti deve fare a meno di Miani e di Ferroni, tutti e due operati recentemente, il primo a una gamba, il secondo a una spalla. Nel parlare di formazione per domenica, l'allenatore si è limitato a prospettare il rientro di Rossi in coppia con Contratto. Era la prassi, visto che Rossi è di nuovo a disposizione dopo l'infortunio. [illegible] non è da escludere che De Sisti abbia in mente qualche ca[illegible] mento più profondo.

Di sicuro, soltanto Graziani e Bertoni (gli autori dei gol) si sono salvati dalla impopolarità del 3-3 di domenica scorsa a Cesena. Quale spiegazione può avere un simile crollo? Una delle meno ovvie l'ha data Cuccureddu, con questa frase: «*Sul 3-0 in nostro favore a così pochi minuti dalla fine, non pensavamo che il Cesena continuasse a giocare*».

g. m.

Dopo le cessioni di Gibellini e Guidolin

Ora il Verona si trova quasi senza riserve

VERONA — *Vincendo ad Udine, il Verona pareggerebbe il primato della Juve in fatto di vittorie consecutive: un traguardo ambizioso, ma sul quale nessuno si pronuncia. Tanto meno Bagnoli che non sorride neppure dopo i successi e per il quale sempre e comunque tutto procede nella normalità. E' pur vero sostiene l'allenatore, che il Verona è nel mezzo tutto che guida la classifica (sia pure molto corta) ma è anche [illegible] che la squadra viene rispettata.* Quindi dice: «Continueremo a giocare come abbiamo fatto fino ad oggi, [illegible] attuare tattiche particolari. Affronte[illegible] l'Udinese sul piano del gioco anche perché [illegible] abbiamo alternative, visto che siamo incapaci di sostenere con [illegible] vigoroso gioco di copertura e anche perché io non ho la mentalità difensivistica».

Si potrebbe insomma usare la carta carbone e applicare Bagnoli a quello che dice ad ogni circostanza. D'altra parte che così sia l'ha dimostrato a Roma, [illegible] la sconfitta, e poi a Genova ed a Pisa con le due vittorie che hanno fatto spiccare il volo alla squadra. E Udine è una tappa [illegible] un campionato che, se esalta dirigenti e tifosi, per l'allenatore continua ad avere l'obiettivo primo della salvezza. Quei 26 punti da raccogliere al più presto.

Udine, inoltre, non offre particolari motivi visto che le due squadre raramente si sono incontrate in passato se non la vicinanza che offre l'occasione a qualche migliaio di sportivi veronesi per una trasferta agevole.

Ci sono, è vero, parecchi «ex» da ambo le parti: lo stesso Bagnoli, Fedele e Fanna nel Verona; Cattaneo ed Orazi nell'Udinese. «Ma sono cose quasi dimenticate — avvisa l'allenatore —, per cui non vedo domenica con particolari stimoli. E' una partita da giocare come sappiamo. Difficile come tutte le altre».

Gioco ad alto qualità, dunque, per la classifica ma anche per il prestigio, [illegible] che è in palio [illegible] momentaneo primato nel calcio triveneto anche se poi i conti si tireranno soltanto a fine campionato. Troppo poco, come troppo estemporaneo è [illegible] il primo posto in classifica del Verona per provocare un'atmosfera di entusiasmo. E' pur vero che i tifosi sognano di imitare Cagliari e Lazio o almeno il Vicenza di Paolo Rossi, ma sanno anche che il cammino è ancora troppo lungo. Comunque sia, eventuali sogni sono stati smorzati da due fatti che [illegible] a nulla hanno a che vedere con la partita di domenica. Riguardano entrambi [illegible] panchina. Zmuda deve ancora una volta rinviare la disponibilità perché il ginocchio operato è gonfio tanto che lo stopper non [illegible] partecipato all'amichevole [illegible] giovedì. C'è quindi [illegible] sperare che Spinosi sia pienamente recuperato perché ad Udine ci sarà da lottare e riserve non ce ne [illegible] Gibellini, un protagonista della promozione, è [illegible] dirottato a Bologna e Bagnoli, anche se non lo dice, si sente orfano perché faceva affidamento sul trio Fanna-Penzo-Gibellini.

Un allenatore che punta sull'amalgama e sull'ambiente quasi è Bagnoli si è trovato già tre volte in pochi mesi a dover rimescolare le carte. Prima [illegible] perduto l'ex—capitano Guidolin (sistemato ieri a Bologna) per Dirceu che è risultato un affare soltanto alla distanza; poi [illegible] dovuto rinunciare a Cavasin a favore di Spinosi e ora gli hanno venduto anche la terza punta per fare arrivare il non certo brillante Selle. Bagnoli ingoia e sta zitto, ma certo avrebbe molto da dire ai dirigenti [illegible] ieri [illegible] tutti a Milano per mettere [illegible] fienile altri [illegible] oltre ai 450 milioni [illegible] dal Bologna e a quelli per Cavasin e altri giocatori minori.

Franco Raffo

Il goleador Penzo

Sibilia ha voluto rinforzarsi [illegible] anche [illegible] la lotta per il posto

L'Avellino ha comprato più di tutti per mettere alla frusta i titolari

AVELLINO — La rivoluzione d'ottobre c'è stata. Sibilia l'aveva più volte annunciata, sia per mettere [illegible] i titolari, sia [illegible] placare [illegible] tifoseria, dopo le prove negative della squadra durante la [illegible] gestione Marchioro. Il successo sulla Fiorentina e il pareggio nel derby campano hanno in parte ridimensionato il programma iniziale. Gli acquisti, però, sono sempre tanti. Alla vigilia dell'incontro con la Juventus, l'Avellino potrebbe cambiar volto, utilizzando i centrocampisti Vailati del Palermo e Schiavi della Sambenedettese, il libero Albiero del Como, il pezzo pregiato Osti della Juventus.

Cosa verrà [illegible] questo cocktail di novità? Veneranda non vuole fare anticipazioni. Si ha ragione di ritenere, però, che qualche esordio ci sarà, [illegible] po' per scombussolare la blasonata avversaria, un po' per turare qualche [illegible] emersa nella perigliosa navigazione delle prime [illegible] domeniche del campionato. Il più grosso problema [illegible] Veneranda riguarda l'attacco. Venuto meno Fattori (ceduto al Palermo in cambio di Vailati), escluso Bergossi per infortunio, c'è il solo Skov a disposizione, fra le punte di ruolo. Il danese, però proprio nelle ultime ore è stato al centro di una paradossale vicenda [illegible] calciomercato. Una squadra francese si sarebbe vivamente interessata all'attaccante, suscitando reazioni positive in Sibilia, deluso dalle prestazioni scialbe dell'ex vice capocannoniere del campionato belga. C'è stata qualche telefonata. Mai, però, Skov è stato messo al corrente dell'iniziativa, peraltro resa estremamente improbabile dai rigori del regolamento Uefa. «*Non ne so nulla* — dice Skov — *e [illegible] intendo trasferirmi da Avellino per quest'anno. Ho un contratto e intendo far[illegible] rispettare [illegible] solo. Sono fermamente deciso a riconquistare il posto in squadra anche subito. Non credo di essere secondo a nessuno*».

Sibilia ammette qualche [illegible] o sia [illegible] un club fran[illegible] con una squadra belga. «*Ora che siamo senza attaccanti, però* — dice il presidente dell'Avellino — *dobbiamo tenerci Skov e sperare che migliori. Non nascondo che qualche tentazione l'ho avuta. Del resto io [illegible] del parere che non esistono giocatori incedibili in assoluto*».

Il tecnico rinvia a [illegible] ogni decisione. Si ha l'impressione che [illegible] saranno due debutti: quello di Osti in difesa al posto [illegible] Cascione e quello [illegible] Vailati al centrocampo.

Giuseppe Pianna

Totocalcio n. 11

Avellino-Juventus	1 x 2
Catanzaro-Genoa	x
Fiorentina-Cagliari	1
Inter-Ascoli	1
Roma-Pisa	1 x
Sampdoria-Cesena	1
Torino-Napoli	1
Udinese-Verona	1 x 2
Bari-Lazio	x 2
Cavese-Catania	x
Varese-Milan	2
Rimini-Triestina	x 2
Akragas-Messina	1 x

Totip n. 45

PRIMA CORSA	2
Trieste (trotto)	2
SECONDA CORSA	1
Trieste (trotto)	1
TERZA CORSA	2 1
Trieste (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	1 1 x
Taranto (trotto)	x 1 1
QUINTA CORSA	2 2
Taranto (trotto)	1 x
SESTA CORSA	2 x
Taranto (trotto)	x 2

Decideranno domani se giocare ad Avellino

Paolo Rossi e Zoff incerti

TORINO — *E' tutto rinviato alle ultime ore di vigilia. Trapattoni rischia di dover schierare ad Avellino una squadra senza Paolo [illegible] e Zoff, due pilastri. Ma il tecnico non ha perso le ultime speranze.* «Saranno loro, domenica mattina, a dirmi se sono in [illegible] di scendere in campo», *ha spiegato al termine dell'allenamento di rifinitura svolto ieri pomeriggio al Combi. L'attaccante ha rimediato a Roma, in maglia azzurra, una sublussazione alla spalla destra e ieri si è mosso con la massima cautela.* «Mi fa parecchio male — *ha detto Rossi* — però nelle ultime ore ho notato un leggero miglioramento. Se continuasse così, forse potrei farcela». *Zoff risente di un principio [illegible] stiramento al quadricipite sinistro, da due settimane gioca menomato. Conoscendolo, è probabile che stringa i denti anche ad Avellino. [illegible] Bodini è in preallarme [illegible] per l'eventuale sostituzione.*

Non preoccupa invece Tardelli, che lamenta ancora un po' di sciatalgia [illegible] sarà sicuramente [illegible] campo. Il match inoltre potrebbe rilevario Bonini). Se Paolo Rossi non ce la farà, spazio dall'inizio alla coppia Marocchino-Bettega.

Stamane la Juventus parte in pullman per Genova, da dove raggiungerà in aereo Napoli per poi trasferirsi nel consueto ritiro di Vietri sul Mare. «L'Avellino si sta rinnovando — *ha commentato Trapattoni* — ma se riusciremo [illegible] esprimerci come abbiamo fatto ultimamente potremo puntare ad un [illegible]. Sarebbe davvero importante. Peccato che troppi giocatori abbiano problemi fisici. E' questo il nostro vero handicap».

F. B.

● Il Consiglio federale previsto per il 12 novembre è stato posticipato a giovedì 18 novembre per la concomitanza con la conferenza nazionale dello sport.

Chi c'è e chi manca in campionato

ASCOLI — Probabile forfait di Anzivino (distorsione alla caviglia): dovrebbe sostituirlo Gasparini. Preoccupazioni rientrate invece, per De Vecchi.

[illegible] — [illegible] lo per Osti e Vailati, i neoacquisti. Probabile schieramento ad una sola punta (Barbadillo) nell'intento di strappare almeno un punto alla Juventus.

CAGLIARI — Sempre indisponibile lo squalificato [illegible]. Giagnoni dovrebbe schierare la stessa [illegible] che ha pareggiato domenica scorsa con il Torino, con Vavassori in panchina.

CATANZARO — A centrocampo dovrebbe esordire Ermini [illegible] tre in attacco Musella inizialmente verrà impiegato al posto di Bivi.

CESENA — Od[illegible] sostituirà Mei mentre Piraccini verrà arretrato al posto [illegible] Arrigoni per fare posto a Gabriele.

FIORENTINA — Fuori per infortunio Ferroni, rientra come terzino Rossi, anche lui a lungo a forzatamente [illegible] stretto a non giocare.

GENOA — Simoni [illegible] fiducia alla squadra pur sconfitta sette giorni fa in casa dall'Udinese: unica possibile novità l'esordio di Viola mentre Benedetti e Fiorini dovrebbero andare in panchina.

INTER — All'assenza di Muller [illegible] aggiungono quelle [illegible] Sabato e Bagni, mentre Marini è squalificato. Rientrano co[illegible] e [illegible] e viene confermato Bergamaschi.

JUVENTUS — Zoff, che vanta una serie ininterrotta di presenze davvero record, e Paolo Rossi [illegible] in dubbio. Trapattoni deciderà domani. Pronti a [illegible] Bodini e Marocchino.

NAPOLI — Scarnecchia, neoacquisto, dovrebbe esordire anche se Giacomini non ufficializza nulla. Qualche dubbio anche per Ferrario dolorante al ginocchio sinistro.

PISA — Grossa incertezza sulla presenza in campo del capocannoniere Berggreen infortunatosi mercoledì giocando con la nazionale danese contro la Cecoslovacchia. Birigozzi è comunque pronto a sostituirlo.

[illegible] — Nessun problema per Tancredi leggermente acciaccatosi nell'allenamento [illegible] mercoledì. Liedholm potrebbe schierare Iorio dall'inizio per dare maggior peso all'attacco.

SAMPDORIA — Indisponibili Francis e Mancini. Ulivieri è costretto a schierare Chiorri come unica punta. Tra i pali rientra Bistazzoni e Rosin [illegible] in panchina.

TORINO — Anche se ufficialmente non lo ha annunciato, Bersellini dovrebbe schierare nella formazione iniziale Torrisi arretrando [illegible] relli in mediana [illegible] dell'infortunato Ferri [illegible] panchina ritorno di Bertoneri.

UDINESE — Quasi scontata la conferma della [illegible] che domenica [illegible] ha vinto in trasferta a Genova. L'unica incertezza riguarda [illegible] Mauro che potrebbe far posto a Pulici.

VERONA — Nessun problema per Bagnoli che confermerà la formazione largamente vittoriosa sul Catanzaro nell'ultimo turno di campionato. Selle andrà in panchina.

Come tornante [illegible] Zaccarelli arretra in mediana

Finalmente esordisce Torrisi

TORINO — Bersellini ha deciso: contro il Napoli, Torrisi giocherà dall'inizio. Il tecnico non ha voluto ufficializzare la scelta soltanto per tenere sotto pressione tutti i disponibili (anche Corradini e Salvadori, a loro volta candidati alla sostituzione di Ferri), [illegible] il debutto a tempo pieno dell'ex ascolano appare ormai scontato. «*L'abbiamo rinviato nelle ultime domeniche* — spiega Bersellini — *per non mutare l'equilibrio della squadra, ma ora dobbiamo cambiare [illegible] cause di forza maggiore. Quindi sceglierò la soluzione più logica*». E quasi [illegible] conferma. [illegible] Torrisi si infortunò nella prima partita di coppa Italia, il 18 agosto a Palermo [illegible] è perfettamente guarito [illegible] distorsione al ginocchio, ansioso di farsi conoscere dal pubblico torinese, per il quale è ancora un «oggetto misterioso».

«*Mi hanno visto soltanto per pochi minuti contro la Sampdoria* — [illegible] — *e non hanno potuto giudicarmi. Ovviamente non [illegible] di meglio, ho bisogno di giocare parecchio. Spero proprio di avere questa occasione*».

L'innesto di Torrisi comporterà automaticamente l'arretramento di Zaccarelli in mediana.

Intanto il Torino [illegible] la sua marcia al record»: è rimasta l'unica squadra imbattuta, ed è anche quella che finora ha subito meno gol (soltanto 4, come la Juve). «*E' merito della difesa* — spiega Terraneo — *che con Galbiati è diventata ancora più forte, ma è merito di tutta la squadra, che filtra alla perfezione le azioni degli avversari. Rispetto allo scorso anno c'è stato un notevole salto di qualità. Però ora non dobbiamo crearci illusioni*».

Anche Bersellini rivolge un invito alla modestia. «*La buona classifica, l'imbattibilità e la miglior difesa* — osserva — *sono considerazioni positive, evidentemente frutto del [illegible] mento favorevole che stiamo attraversando. Però [illegible] dobbiamo correre dietro ai record: dobbiamo continuare [illegible] umiltà, [illegible] presunzione, cercando di portare a termine il processo di evoluzione compiuto*».

F. s.

Ferrario e Scarnecchia sono i dubbi del Napoli

NAPOLI — Stamane il Napoli giungerà in aereo a Torino. Subito dopo l'atterraggio, raggiungerà in pullman il campo della Cromodora per effettuare l'ultimo allenamento in vista [illegible] match di domani con i granata [illegible] Bersellini.

Giacomini ha ribadito che annuncerà la formazione [illegible] co prima dell'inizio della [illegible] tita [illegible] Comunale. Due i dubbi per la squadra azzurra che scenderà in campo. Il primo è legato [illegible] recupero di Moreno Ferrario, il secondo all'eventuale impiego del neoacquisto Scarnecchia.

Ferrario, ieri, è rimasto a riposo. Accusa ancora qualche fastidio [illegible] ginocchio sinistro. Il tecnico ha preferito tenerlo fermo a scopo precauzionale.

Inter: Bagni infortunato

MILANO — Non è proprio un anno fortunato per l'Inter. L'ha capito ieri Marchesi, dopo aver ricevuto una brutta notizia. Salvatore Bagni, [illegible] degli uomini più in forma, si è infatti infortunato in allenamento procurandosi [illegible] seria distorsione alla caviglia sinistra. Ne avrà per qualche giorno. Quasi certamente dovrà saltare la partita [illegible] di domani con l'Ascoli a [illegible] Siro, ma soprattutto il ritorno [illegible] Coppa mercoledì contro gli olandesi dell'AZ. Al giocatore è stata applicata [illegible] fasciatura rigida, e sarà visitato oggi dall'ortopedico di Pavia prof. Boni.

SUL RING DI SANREMO Il campionato mondiale dei pesi medi costerà globalmente un miliardo [illegible] milioni

Hagler-Obelmejas, sfida per nottambuli

Il match alle 3 di stanotte per esigenze televisive - [illegible] gli Usa, il Sud America e persino la Corea del Sud: mezzo miliardo di spettatori - Il pugile americano [illegible] dovrebbe avere problemi [illegible] il venezuelano, che ha già battuto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Di questa grande notte dei pugni a Sanremo dalle 0.15 in avanti sul ring del teatro Ariston quello che impressiona di più e che evidenzia al massimo l'eccezionalità dell'avvenimento è l'imponenza delle cifre. La riunione imperniata sul campionato del mondo dei pesi medi tra Marvin Hagler e il venezuelano Fulgencio Obelmejas costerà globalmente un miliardo e duecento milioni di lire.

Di questa cifra la metà interamente coperta dalla Hbo, il network americano che trasmette in diretta il match negli Stati Uniti, toccherà al campione del mondo. Il resto, a cominciare dai 160 milioni della borsa di Obelmejas, è a carico della Ibp di Rodolfo Sabbatini che fruirà tuttavia di un contributo di 160 milioni da parte del Comune di Sanremo, di un certo numero di soggiorni pagati dall'Ente del turismo e 45 milioni [illegible] Rai-tv, dell'incasso al botteghino (poco più di venti milioni) e di altri contributi pubblicitari.

La sfida Hagler-Obelmejas, oltre che in Italia, sarà teletrasmessa in diretta in quasi tutto il Sud America, ai nove milioni di abbonati americani della Hbo, in Gran Bretagna, in Francia e nella Corea del Sud. Si calcola che le immagini possano giungere contemporaneamente ad oltre mezzo miliardo di telespettatori.

«E' di [illegible] lungi — dice Rodolfo Sabbatini — *la manifestazione pugilistica di maggior prestigio che sia stata mai allestita in Italia*». Il dinamico promoter [illegible] si [illegible] perdonare se [illegible] po' l'agente pubblicitario di se stesso e se fa notare che, oltre alla mano, infilò l'abbinamento tra la boxe e lo spettacolo con Liza Minelli e altri divi, i conti alla fine non gli torneranno troppo bene. Ma [illegible] distanza il prestigio paga lo stesso.

Con tutti questi fuochi d'artificio di cifre c'è solo da sperare che lo spettacolo offerto stanotte al pubblico di mezzo mondo si riveli all'altezza del clamore che lo circonda. Secondo i più scettici tra i critici, la sfida Hagler-Obelmejas non è altro che una minestra ben riscaldata. Già quindici mesi fa a Boston il venezuelano [illegible] fisico di culturista aveva avuto una chance contro Hagler ma l'aveva malamente sprecata cedendo per ko tecnico all'ottava ripresa anche per le conseguenze di una noiosa bronchite.

Rifacendosi a quel precedente, il campione del mondo considera questa rivincita nient'altro che un'indispensabile e ben [illegible] formalità. Marvin Hagler pensa già al futuro, che prevede per lui in gennaio negli Usa una difesa volontaria contro il connazionale Fletcher ed in aprile a Montecarlo il confronto con lo sfidante ufficiale l'inglese Tony Sibson, che ha lasciato il titolo europeo appunto per meglio prepararsi all'appuntamento della prossima primavera.

Fully Obel — tutti acco[illegible]no così il suo lungo [illegible] è però di questo parere. Il venezuelano, arrivato solo a tarda sera a Sanremo dopo l'ultimo allenamento a Genova, precisa: «*Ogni incontro ha la sua radice e quello di quindici mesi fa aveva una radice bacata. Ora sto bene, non ho alcun problema fisico. Se dovessi perdere, non [illegible] scuse ma io sono proprio convinto che stavolta non perderò. Sono contento che Hagler mi sottovaluti, mi prenda in giro; meglio così. Sul ring sarà un'altra cosa*».

Hagler non si degna nemmeno di rispondere. Il picchiatore calvo di Boston sta già preparando a [illegible] suo l'insolita veglia a cazzotti: ieri ha dormito praticamente tutto il giorno concedendosi solo un paio di brevi passeggiate ed una frugale cena; alla sera si è ritirato di nuovo in camera a concentrarsi e a di[illegible]dersi nello stesso tempo con un po' di musica. La sua parte di «cattivo» l'ha già fatta nei giorni scorsi.

Sotto il profilo tecnico, malgrado l'apparente fiducia di Obel, [illegible] si nasconde che il pronostico sembra segnato. Non si può pensare infatti che la velocità, la potenza, la rabbiosa aggressività del picchiatore di Boston possano trovar disco rosso davanti ad Obel, un pugile dal fisico scultoreo ma troppo lento sulle gambe, troppo fragile di temperamento per una sfida di tanto impegno.

Gianni Pignata

Quattro ore al video

La Rai-tv (Rete 2) si collegherà con Sanremo alle 24 circa e seguirà tutta la riunione, sponsorizzata dall'Iveco, [illegible] cinque teleorobiti: oltre 4 ore di trasmissione.

Ecco il programma: [illegible] 0,15 pesi gallo: Nati (Italia, ex campione d'Europa) - Rodriguez (Spagna), 8 riprese; 0,45 pesi medi: Kalambay (Zaire) - Drayton (Usa), 8 riprese; ore 1,25 pesi welters: Nino La Rocca (Mali) - Ramsey (Usa), 8 riprese; ore 2 pesi medi: [illegible] (Argentina) - F[illegible] (Usa), 15 riprese.

Ore 3 preliminari campionato del mondo; ore 3,20 campionato del mondo pesi medi: Marvin Hagler (Usa), detentore - Fulgencio Obelmejas (Venezuela), sfidante. 15 riprese. Arbitro Magana (Messico); giudici Jutras (Canada) e Hovensen (Danimarca).

Ecco Hagler il campione

Marvin Hagler ha 30 anni: è nato il 23 maggio 1952 a Newark (Stato di New York) ed è alto m 1,78. Ha un record di 58 incontri con 54 vittorie (40 per k.o.), 2 pareggi e 2 sconfitte ai punti. E' diventato campione del mondo dei pesi medi il 27 settembre 1981 a Londra battendo in tre rounds Alan Minter dopo aver fallito la prima occasione dieci mesi prima per un pareggio con Antuofermo. Ha difeso quattro volte il titolo: con Obel (k.o. tecnico all'ottava), con Antuofermo (abbandono alla quarta), con Hamsho (k.o. tecnico all'undicesima) e con Lee (k.o.).

Hagler [illegible] problemi contro lo sfidante?

Obelmejas tenta un'impresa disperata

Obelmejas lo sfidante

Fulgencio Obelmejas, detto Fully Obel, ha 29 anni. E' nato a San José de Rio Chico, in Venezuela, nel 1953. Alto m 1,86. Ha disputato da professionista [illegible] incontri, quasi tutti a Caracas, con 38 vittorie di cui 35 per k.o. e 3 ai punti. Una sola sconfitta, quella inflittagli da Hagler per il titolo mondiale. Le altre perle della sua carriera stanno nella conquista del titolo dei pesi medi per il Centro America e i Caraibi, ottenuto con un k.o. ai danni di Carlos Marks, e nel rapido successo in tre riprese sull'ex campione del mondo dei medi junior, Elisha Obed.

Leonard è sicuro «Vincerà Hagler»

[illegible] INVIATO SPECIALE

SANREMO — *Sugar Ray Leonard, l'ospite più atteso per la notte dei pugni, è giunto ieri a Sanremo. Il campione del mondo dei pesi welters, che è qui in veste di commentatore televisivo per un gettone di 75 mila dollari, circa 100 milioni di lire, non ha totalmente chiarito il mistero sul suo eventuale ritiro dal ring dopo l'operazione all'occhio sinistro.*

«Non ho ancora deciso cosa farò, [illegible] aspettando — ha detto —. Comunque il 9 novem[illegible] chiarirò il mio futuro in [illegible] conferenza stampa a Baltimora alla quale sono invitate [illegible] 12 mila persone». *Poi ha aggiunto*: «La [illegible] aveva già deciso dopo l'incontro [illegible] Hearns. Era qualcosa che volevo fare».

[illegible] *frase piuttosto sibillina: significa forse che Sugar aveva già [illegible] ritirarsi pago di quella gloria ancor prima di sapere [illegible] distacco della retina? Tra dieci giorni la soluzione.*

Sul campionato del mondo di stanotte Leonard è stato abbastanza lapidario: «Stimo Hagler c[illegible] campione e come uomo. Avrei voluto incontrarlo, non perché io sia sicuro di batterlo, ma semplicemente perché da quel match avremmo tirato fuori una montagna di soldi. Non credo che Obelmejas abbia molte probabilità, anche se non commettesse gli errori fatti la prima volta. Con Hagler l'unico grosso errore è quello di trovarsi di fronte a lui. Credo che il match finirà all'undicesima ripresa».

Hagler, intanto, fa i capricci per il peso, il cui orario si conoscerà solo stamane. Il regolamento gli [illegible] diritto di pesarsi otto ore prima del match, cioè entro le ore 17, ed il campione del mondo vuole sfruttare al massimo la sua relativa facilità nel rientrare nei limiti della categoria senza concedere il minimo vantaggio all'avversario. La Rai-tv però aveva fissato un collegamento diretto con il Tg2 delle 13 per trasmettere le fasi essenziali della cerimonia ed insiste per il rispetto di questo orario assai comodo per l'Ente televisivo, molto meno per i due pugili.

A prescindere [illegible] ogni calcolo tattico circa la possibilità di un leggero margine per recuperare eventuali sacrifici per rispettare il limite di chilogrammi 72,574, c'è da considerare che col peso alle 17 i tempi di riposo concessi ad Hagler e Obel verrebbero sensibilmente accorciati. Viene quindi da pensare che il capriccio di Hagler sia legato a motivi diversi, come ad esempio il fatto che la Rai-tv a lui personalmente non dà una lira.

g. pig.

NOTIZIE FLASH

• **Panatta** è stato eliminato nei quarti di finale dei campionati open indoor di Parigi dall'americano Sandon per 6-0, 6-2.

• **Basket** anticipi stasera (20,45): in A1 Latteeole Bologna - Honky Fabriano; in A2 Indesit Caserta - Sav Bergamo (a Rieti) e Udinese - Bartolini Brindisi; in A1 femminile (girone B) C. Risparmio Avellino - Petretti Viterbo.

• **A Legnano** si disputa oggi il trofeo Freccia sprint di nuoto. Fra i partecipanti il fortissimo statunitense Gaines.

• **Michele Mouton**, [illegible] l'Audi Quattro, è sempre al comando del Rally mondiale della Costa d'Avorio a metà della seconda tappa: 2° Mikkola (Audi 4 a 8'), 3° Rohrl (Opel Ascona a 11'), 4° Eklund (Toyota a 3 ore 47'), 5° Saby (R5 Turbo a 2 ore 54').

Torneo di pallanuoto

Recco vince nella Coppa

GENOVA — Vittorioso esordio del Recco nei quarti di finale della Coppa Campioni di pallanuoto [illegible] piscina di Albaro. I campioni d'Italia hanno battuto per 17-10 (3-1, 6-4, 5-3, 3-0) i campioni di Francia [illegible] Marsiglia.

Nell'altro incontro della serata gli ungheresi [illegible] Vasas hanno battuto gli olandesi [illegible] De Robben per 9-7. Programma di questa sera: Vasas-Marsiglia; Recco-De Robben.

Saltano molte riunioni, ieri a Roma niente tris

Scioperi, ippica in crisi

Nuove agitazioni nel mondo dell'ippica. Le organizzazioni sindacali hanno [illegible] le trattative per il rinnovo dei contratti scaduti da sette [illegible]si, in seguito al rifiuto dei datori di lavoro di accettare le richieste degli artieri di scuderia, degli impiegati delle società di corse e del personale delle agenzie ippiche.

Ieri lo sciopero indetto dalla Cgil, Cisl e [illegible] ha interessato Milano e Firenze (trotto) e Roma (galoppo). Nella capitale è stata annullata la Tris.

Domani rimarranno chiusi tre ippodromi di galoppo (Roma, Milano e Firenze) e cinque di trotto (Napoli, Torino, Bologna, Padova e Montecatini). Aperti, invece, Trieste e Taranto, dove si disputano le sei corse al trotto incluse nella scheda Totip.

Per oggi, inoltre, [illegible] fortemente in dubbio le riunioni di Milano e di Bologna per l'improvvisa decisione dei sindacati di indire l'agitazione del personale locale come ritorsione all'iniziativa (dichiarata provocatoria) [illegible] dalle due piazze di anticipare di un giorno i Premi «Chiusura» (70 milioni di lire, S. Siro, galoppo) e «Due Torri» (44 milioni, Arcoveggio, trotto). Entrambi i premi erano in programma domani.

A Vinovo salta la riunione festiva di trotto, nella quale erano stati dichiarati partenti ben 67 cavalli. Corse regolari, invece, al galoppo sia oggi che lunedì.

Ecco i favoriti per le gare odierne (inizio ore 14,30): Premio Castello di Verrès: Druebart, Babilon; M[illegible]: Rustic Art, Orsola Mirouet; Val Maira: Marus, Nardone; Eridano (15 milioni di lire, m 1100): Ormeggio, Sir Ghigo Dark; Superga: Mon Premier, Playa Bianca; [illegible] Sicario: Fioretto, Giaello; Modigliani: Francesca Bertini, Galibier.

(a. deb.)

Europei, [illegible] Sparaciari ferita al braccio sinistro

Vaccaroni d'oro nel fioretto

OGGI in TV

RETE 2

Pallanuoto — 14,35: Pro Recco-Marsiglia, semifinale Coppa dei Campioni.

Nuoto — 15,15: trofeo Freccia-sprint Legnano.

Pugilato — 15,50: presentazione della riunione [illegible].

Basket — 23,[illegible] Lattesole-Honky, campionato serie A.

Pugilato — 0,15: riunione di Sanremo.

MOEDLING — Dorina Vaccaroni si è laureata in Austria campionessa europea di fioretto, mantenendo così in Italia il titolo conquistato lo scorso anno dalla Sparaciari.

Il successo azzurro, nella prima giornata di gare, è completato [illegible] terzo posto di Carola Cicconetti mentre sfortunata invece è [illegible] la prova della campionessa uscente Sparaciari che, in uno dei primissimi assalti, è [illegible] ferita al braccio sinistro (ed è mancina) dalla [illegible] ovest Kircheis e nel prosieguo della gara ha risentito di que[illegible] infortunio.

La Vaccaroni si è imposta grazie alla sua scherma sempre molto efficace, battendo in finale nell'ordine le ungheresi Kovacs (per 8-4) e Schwarzenberger (8-4) e quindi nell'assalto decisivo ancora una magiara, la Stefanek, [illegible] 8-6.

Intanto la Cicconetti dopo aver superato la tedesca occidentale Losert (8-3) si faceva poi battere dalla Stefanek (8-6) ma si rifaceva nell'assalto per il terzo e quarto posto sulla Schwarzenberger (8-2).

Oggi le gare proseguono con la prova di spada (in pedana per l'Italia Bellone, Cuomo e Mazzoni), quindi domani toccherà ai fiorettisti.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco B[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
[illegible]
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 2[illegible] DEL 22-12-1981

ECONOMICI

- Animali e veterinaria
- 42 Antiquariato
- 43 Filatelia, collezioni
- 45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.
- 46 Ville, app., camere per vacanze, affitto
- 47 Alberghi, pensioni
- 49 Informazioni
- 50 Smarrimenti
- 51 Occasioni
- 52 Varie

ECCEZIONALE

RIVAROLO

TORRE PELLICE
Visite sabato e domenica
Telefonare 0121 91.715

ACQUISTO

Ma si vota solo a maggio

Trofarello, scatta già campagna elettorale

Sono convocati i primi comizi in piazza - Scambio di accuse tra i partiti

Trofarello con notevole anticipo (le elezioni si svolgeranno nel prossimo maggio) si è entrati in campagna elettorale. In piazza sono stati convocati i primi comizi e i partiti rappresentati in Consiglio comunale hanno mobilitato gli iscritti. Sui muri della cittadina sono comparsi anche i primi manifesti. Comunisti e socialisti, alleati in giunta, sono i principali protagonisti di questo anticipo di vigilia elettorale. Tra le due forze politiche negli ultimi tempi c'è stato uno scambio di colpi e la denuncia di una convivenza in giunta diventata ormai difficile.

Si preannunciano altri momenti «caldi» ma non si parla di crisi di giunta e verifica dei consiglieri [illegible] maggioranza, proprio per evitare le elezioni anticipate o l'avvento del commissario prefettizio. La «querelle» è esplosa fuori dall'aula consigliare ed è stata provocata dalla richiesta di una licenza edilizia. La denuncia fatta dalla stampa a suo tempo ha infuocato ancor più la polemica. Il sindaco Alessandro Tomeo (psi) si è visto costretto ad annunciare in un comizio di essere stato tradito dai comunisti. Il giorno dopo in giunta, alla richiesta di chiarimenti, ha fatto dietrofront ed ha assunto un atteggiamento meno aggressivo.

In passato c'erano state le scaramucce sul mancato cambio della guardia ai vertice del Comune provocate da Tomeo che, invece di dimettersi, [illegible] erano gli accordi, preferì rimanere sulla poltrona di sindaco fino alla fine del mandato; il caso della convenzione con la Ilce e le presunte violazioni urbanistiche da parte del sindaco ed infine la destinazione dell'area delle ex Fornaci Riunite, abbandonata a discarica e destinata a zona edificabile dove verranno costruite quattro palazzine: ottanta appartamenti.

Secondo le accuse fatte dai comunisti, il sindaco Tomeo, che è anche assessore all'urbanistica, avrebbe «dimenticato» i servizi e le opere di urbanizzazione di questo progetto.

E' uno dei primi Enti a seguire questa prassi

La Provincia ora assume attraverso il Collocamento

Saranno chiamate 170 persone, 120 con incarichi temporanei, 50 entreranno in ruolo - «Il nostro è un atto di buona volontà» dice Maccari

La Provincia ha deciso di assumere il personale avventizio (a 6 mesi) soltanto attraverso l'Ufficio collocamento. Parallelamente è stata deliberata una modifica al regolamento perché le assunzioni in ruolo, anche per i primi [illegible] livelli, seguano la stessa via. Come possibilità immediata di impiego nei servizi si prevede l'assunzione di circa 170 unità nell'arco di poche settimane, 120 temporanee, 50 di ruolo. La delibera della Provincia deve però essere ancora approvata dal Coreco ed ha già una dichiarazione di illegittimità da parte del segretario generale.

Ha detto il presidente Maccari: «E' un atto di buona volontà che tiene conto della grave situazione del mercato del lavoro, anche se non ha la presunzione di alleviare il problema dell'occupazione. Non vogliamo [illegible] illusioni». L'assessore al personale, Ardito, ha spiegato che gli incarichi per 90 avventizi (su 120) sono già stati definiti: si va da 8 ingegneri a 22 operatori scolastici, [illegible] 8 pallati e 4 uscieri. Si vengono in pratica a coprire i 2935 posti del tetto fissato dalla legge finanziaria (su una pianta organica di 3450).

Maccari e Ardito si sono mostrati discordi sul ruolo degli uffici di collocamento: il primo ritiene discriminante il fatto che quello di Torino faccia la parte del leone rispetto agli altri 64 sparsi per la provincia. Di avviso diverso Ardito, secondo il quale la differenza non è rilevante.

I sindacati hanno ben accolto la proposta della Provincia anche se hanno sottolineato i rischi che le 120 assunzioni temporanee, se non ben individuate, creino dei grossi problemi al collocamento. Vorrebbero che anche altri enti si comportassero [illegible] l'amministrazione provinciale.

L'assessore al lavoro, Rossi, sottolineando i limiti del collocamento, ha spiegato che la Provincia da un anno e mezzo sostiene le cooperative dei giovani disoccupati (nelle valli Chisone, Pellice, Chiusella e Susa) con [illegible] risultati, mentre parallelamente [illegible] l'istituzione di corsi di artigianato tenuti da anziani che spiegano ai giovani i segreti del mestiere.

Hanno donato 100 volte il sangue

Domani al Nuovo grande festa per i volontari torinesi dell'Avis

Al Teatro Nuovo di To-Esposizioni, l'Avis comunale di Torino celebra domani la «Giornata del volontario». Nel corso della manifestazione, che si inizierà con la S. Messa concelebrata dai tre cappellani Avis medaglie d'oro, padre Vittorio, don Baltesio e don Ferrero, nove volontari riceveranno la Croce d'oro avendo raggiunto le cento donazioni di sangue. Sono: Antonio Granato, Antonio Liberti, Alberto Occhetti, Carlo Pagliarello, Edgardo Papurello, Arrigo Suppo, Silvio Tomasi, Sante Umbertini e Michele Vigna.

Sono 16 i donatori che verranno insigniti con il «distintivo d'oro con fronde», per 75 donazioni; 83 le medaglie d'oro (cinquanta donazioni); 388 quelle d'argento (24 donazioni); 746 le medaglie di bronzo (16 donazioni) e 1306 gli attestati di benemerenza (8 donazioni).

Inoltre 75 benemeriti riceveranno una speciale targa a ricordo della loro prima donazione in aferesi. Altri riconoscimenti andranno a presidi e militari per la collaborazione data all'Avis torinese che ha consentito nel corso dell'anno non solo di fronteggiare tutte le necessità di sangue degli ospedali convenzionati con il Centro di via Ventimiglia ma di aiutare, con invio sistematico di emazie, i talassemici sardi e siciliani.

Nel pomeriggio sempre al Nuovo si svolgerà uno spettacolo riservato ai volontari del sangue torinesi e ai loro familiari con proiezione di film, esibizione della compagnia danze del Teatro Nuovo con il balletto «Danze di gente per lune e contrade», con Loredana Furno, Jean-Pierre Martal e Marina Fusa, e numeri di attrazione internazionale.

A Grugliasco [illegible] assessore

Piccolo rimpasto in giunta ed in Consiglio, tutto nell'ambito del psi l'altra sera a Grugliasco. [illegible] Bedrone, assessore alla «Casa e Lavoro», si è dimesso ed è stato sostituito nell'incarico da Saverio Majorano; Angelo Ferrara, ex sindaco, nominato recentemente membro del Coreco, essendo il suo nuovo impegno amministrativo incompatibile con il ruolo di consigliere, ha lasciato il posto nell'assemblea a Mario Bertolo primo escluso.

A Settimo c'è crisi nelle [illegible]

In crisi nelle elementari di Settimo la scuola a tempo pieno. Motivo: la retta della refezione è troppo alta, gli alunni sono in netta diminuzione. L'aumento delle tariffe deciso a maggio in seguito ad un decreto legge governativo che imponeva l'obbligo del pareggio per i servizi erogati dal Comune entrati in vigore da una quindicina di giorni. Le nuove tariffe sono tra le più alte di tutta la cintura torinese.

I genitori degli alunni con redditi pro capite compresi tra i due milioni e i cinque milioni pagheranno una retta mensile per 20 pasti che va dalle 32 alle 45 mila lire. [illegible] allora ci fu un intervento preoccupato dei direttori didattici (oltre alla protesta dei genitori) che denunciarono il pericolo di spopolamento della refezione.

«Le previsioni di giugno — dice il dottor Gianluigi Camera, direttore del secondo circolo che comprende la scuola Roncalli — si sono puntualmente verificate».

Compiuti due assalti in strada Druento

Venaria, banditi a caccia di paghe

Tre malviventi hanno fatto [illegible] ieri alle 16.30 negli uffici della ditta Abac in strada Druento 294 a Venaria. Pistole in pugno, hanno minacciato i 4 impiegati presenti e si sono fatti consegnare da Andrea D'Oria 33 anni, corso Francia 345, il denaro nei cassetti: 400 mila lire circa.

★ I rapinatori miravano agli stipendi, ma per uno stratagemma messo a punto dalla ditta Amis, che aveva già subito una rapina lo scorso anno, si sono trovati tra le mani solo un borsello con dentro un libretto di [illegible]. E' accaduto ieri mattina a Venaria. Gabriella Della Rovere, 36 anni, via Vigliani 27 Torino, impiegata, con la sua Panda si è recata, come ogni mese, a ritirare gli stipendi in una banca di corso Cincinnato. Al ritorno, in strada Druento, è stata bloccata da una 127 con tre giovani a bordo. La giovane ha tentato di fuggire con una veloce inversione ma dopo pochi metri è stata costretta a fermarsi. I malviventi dopo avere spaccato il finestrino, puntandole una pistola l'hanno fatta scendere e si sono appropriati della borsa.

Un rapinatore alla Marus

Un rapinatore solitario è entrato ieri sera nel negozio di abbigliamento «Marus» di via Monginevro 18. Sotto la minaccia delle armi si è fatto consegnare dalla gerente, Concetta Brunero, 38 anni, quanto c'era in cassa: un milione circa. Il bandito è fuggito a piedi.

★ Incidente mortale, ieri sera, in strada Settimo all'altezza del numero 123. Aldo Gozzelino, [illegible] anni, strada Settimo 11, mentre attraversava a piedi la strada è stato investito da un [illegible]. Soccorso e trasportato all'ospedale decedeva poco dopo per le fratture riportate.

Presentato il cartellone per l'82-83

Teatro per giovani con un ricco menù

Il teatro per ragazzi sta vivendo in Italia un momento di «boom». Gli 819 [illegible] spettatori registrati nella stagione '78-79 sono diventati un milione e 300 mila la scorsa annata, e il trend di pubblico è destinato ad aumentare. Torino è in prima fila nel promuovere spettacoli e iniziative, e [illegible] conferma viene [illegible] cartellone presentato ieri per la stagione '82-'83. Da novembre a marzo sono in programma 173 rappresentazioni affidate a 28 compagnie.

Si tratta di uno sforzo non indifferente, sostenuto insieme dal Teatro Stabile, dal Comune e dalla Provincia di Torino, rivolto a un pubblico con una fascia d'età che va dalla scuola materna alle medie inferiori. Come richiamo degli spettacoli, gli organizzatori hanno coniato un motivo, «A che teatro giochiamo?», per avvertire gli spettatori che la rappresentazione teatrale vuol [illegible] anche un gioco collettivo.

Nella prossima stagione, che s'inizierà lunedì 8 novembre [illegible] «Quelle fiabe di Garzano», del Teatro delle Pulci di Pisa, in [illegible] Piccolo Valdocco di via Salerno 12, il Teatro Stabile di Torino sarà presente con due nuovi allestimenti. Si tratta delle «Astuzie di Scapino», di Molière, destinato agli allievi della [illegible] dell'obbligo; e de «L'albero muzone» di Piero Ferrero.

Tra gli appuntamenti della stagione '82-'83, da segnalare anche i Laboratori di approccio e alfabetizzazione teatrale.

Padre e figlio arrestati (armi)

Sono finiti in carcere per detenzione di [illegible] Giuseppe e Salvatore Sirianni, padre e figlio, di 46 e 21 anni, residenti a Rivarolo in via Solferino 13. I carabinieri hanno rinvenuto nella loro abitazione una pistola calibro 7,65 con quattro proiettili nel caricatore.

Gli orari dei musei

Da martedì [illegible] ottobre sono entrate in vigore le nuove tariffe d'ingresso ai musei civici. Lire 1000 (domenica ingresso libero) per Palazzo Madama e Museo d'Arte antica. Lire 500 per il Pietro Micca e il Castello del Borgo medioevale.

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: Basilica 8-12.30; 14.30-18.30. Tombe: 9.30-12.30; 14.30-18.30; (venerdì chiuso).

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9.30-12; [illegible]-16; domenica 9.30-12; 15-19; (lunedì chiuso).

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiusa per restauri.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6): 9-14; lunedì chiuso.

Diario cittadino

Galleria Sabauda: chiusa per risistemazione del museo, in occasione del 150° anniversario di fondazione, sino al 25 novembre.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): apertura mercoledì e domenica 10-12.30; 15-17.30.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica [illegible]-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12 - 15-18; Festivo: 9-14; lunedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-19; domenica 9-12 (ore 10.30 [illegible] guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12.30; 14.30-18. Lunedì 1° novembre solo 14.30-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni [illegible]): 10-13; 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale «D. Bosco» (viale Thovez 37): solo domenica 9-13 (visite guidate dagli studenti).

Mostre pubbliche

Garibaldi dopo i Mille: 1861-1882 (Museo Naz. del Risorgimento) sino al 20 dicembre: feriali 9-18; festivi 9-13; lunedì chiuso.

Architettura svizzera: 70-80 (Facoltà di Architettura - Castello del Valentino): sino al 5 novembre: 9-13; 15-18 (esclusa domenica).

Scingar: Costumi dell'India (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini) sino al 7 novembre: 9-12.30; 15-18.30.

Visibile invisibile. Immagini della scienza (Mole Antonelliana): sino al 31 ottobre feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Domani ultimo [illegible].

[illegible] e i bambini

Si chiude domani la mostra fotografica «[illegible] eredi della terra» in corso Sicilia 12. In programma due dibattiti: alle 10.30 «Il bambino che viene da lontano»; alle 17 «Il cinema fatto dai bambini».

Il traffico di Venaria

Intervengono i vigili urbani di Venaria sul problema della viabilità relativa ai semafori tra via Andrea Mensa e corso Garibaldi, un crocevia di domenica particolarmente congestionato dal flusso d'auto di ritorno dalle Valli di Lanzo e della Mandria. «L'altra domenica siamo rimasti in due a comandare manualmente il semaforo dalle 17 alle 19, ce ne siamo andati impostando 75 secondi di verde per corso Garibaldi e neppure 50 secondi per le fasi via Mensa-via Roma e viale Buridani» spiega il vigile Claudio Genta «e facciamo così ogni domenica di sole. Ovviamente non basta, perché quando ci sono migliaia di auto che transitano su corso Garibaldi, le code sono inevitabili e bisogna pazienza. Ci sono comunque problemi ben più importanti per la viabilità a Venaria».

Ma si vota solo [illegible] maggio

Trofarello, scatta già campagna elettorale

Sono convocati i primi comizi in piazza - Scambio di accuse tra i partiti

A Trofarello con notevole anticipo (le elezioni [illegible] svolgeranno nel prossimo maggio) si è entrati in campagna elettorale. In piazza [illegible] stati convocati i primi comizi e i [illegible] rappresentati in Consiglio [illegible] munale hanno mobilitato gli iscritti. Sui muri della cittadina sono comparsi anche i primi manifesti. Comunisti e socialisti, alleati in giunta, sono i principali protagonisti di questo anticipo di vigilia elettorale. Tra le due forze politiche negli ultimi tempi c'è stato uno scambio di colpi e la denuncia di una convivenza in giunta diventata ormai difficile.

Si preannunciano altri momenti «caldi» ma non si parla di crisi di giunta e verifica dei consiglieri della maggioranza, proprio per evitare le elezioni anticipate e l'avvento del commissario prefettizio. La «querelle» è esplosa fuori dall'aula consiliare ed è [illegible] provocata dalla richiesta di [illegible] licenza edilizia. [illegible] denuncia fatta dalla stampa a suo tempo ha infuocato ancor più la polemica. Il sindaco Alessandro Tomeo (psi) [illegible] è stato costretto ad annunciare in un comizio di essere stato tradito dai comunisti, il giorno dopo in giunta, alla richiesta di chiarimenti, [illegible] dietrofront ed ha assunto [illegible] atteggiamento [illegible] aggressivo.

In passato c'erano state le scaramucce sul mancato cambio della guardia ai verti[illegible] del Comune provocate [illegible] Tomeo che, invece di dimettersi, [illegible] gli [illegible], preferì rimanere sulla poltrona di sindaco fino alla fine del mandato: il caso della convenzione con la Ilce e le presunte violazioni urbanistiche da parte del sindaco ed infine la destinazione dell'area delle ex Fornaci Riunite, abbandonata a discarica e destinata a zona edificabile dove verranno costruite quattro palazzine: ottanta appartamenti.

Secondo le accuse fatte [illegible] comunisti, il sindaco Tomeo, che è anche assessore all'urbanistica, avrebbe «dimenticato» i servizi e le opere di urbanizzazione in questo progetto.

[illegible] uno dei primi Enti [illegible] seguire questa prassi

La Provincia ora assume attraverso il Collocamento

Saranno chiamate 170 persone, 120 con incarichi temporanei, [illegible] entreranno in ruolo - «Il nostro è un atto di buona volontà» dice Maccari

La Provincia ha deciso di assumere il personale avventizio (3 e 6 mesi) soltanto attraverso l'Ufficio collocamento. Parallelamente è stata deliberata [illegible] modifica al regolamento perché le assunzioni in ruolo, anche per i primi tre livelli, [illegible] la stessa via. Come possibilità immediata di impiego nei servizi si prevede l'assunzione di circa 170 unità nell'[illegible] di poche settimane. [illegible] temporanee, 50 [illegible] ruolo. La delibera [illegible] Provincia deve però essere ancora approvata dal Coreco ed ha già [illegible] dichiarazione di illegittimità [illegible] parte del segretario generale.

Ha detto il presidente Maccari: «E' un atto di buona volontà che tiene conto della grave situazione del mercato del lavoro, anche [illegible] non ha [illegible] presunzione [illegible] alleviare il problema dell'occupazione. Non vogliamo creare illusioni». L'assessore al personale, Ardito, ha spiegato che gli incarichi per [illegible] avventizi (su 120) sono già stati definiti: si va [illegible] ingegneri a 23 operatori scolastici, da 5 pulisti a [illegible] uscieri. [illegible] vengono in pratica a coprire i 2935 posti del [illegible] fissato [illegible] legge finanziaria [illegible] una pianta organica di 3450.

Maccari e Ardito si sono mostrati discordi sul ruolo degli uffici di collocamento: il primo ritiene discriminante il fatto che quello di Torino faccia la parte del leone rispetto agli altri 64 sparsi per la provincia. Di avviso diverso Ardito, secondo il quale [illegible] differenza non è rilevante.

I sindacati hanno ben [illegible] colto la proposta [illegible] Provincia anche se hanno sottolineato i rischi che le 120 assunzioni [illegible] temporanee, [illegible] non ben individuate, [illegible] dei grossi problemi al collocamento. Vorrebbero che anche altri enti si comportassero [illegible] l'amministrazione provinciale.

L'assessore al lavoro, Rossi, sottolineando i limiti del collocamento, ha spiegato che la Provincia da un anno e mezzo sostiene le cooperative dei giovani disoccupati nelle valli Chisone, Pellice, Chiusella e Susa: [illegible] buoni risultati, mentre parallelamente aiuta l'istituzione di corsi [illegible] artigianato tenuti [illegible] anziani che spiegano ai giovani i segreti del mestiere.

Hanno donato 100 volte il sangue

[illegible] al Nuovo grande festa [illegible] i volontari torinesi dell'Avis

Al Teatro Nuovo di To-Esposizioni, l'Avis comunale di Torino celebra domani [illegible] «Giornata [illegible] volontario». Nel corso della manifestazione, che [illegible] inizierà con la [illegible] Messa concelebrata [illegible] tre cappellani Avis medaglie d'o[illegible], padre Vittorio, don Ballesio e don Ferrero, nove volontari riceveranno la [illegible] d'oro avendo raggiunto le cento donazioni [illegible] sangue. Sono: Antonio Granata, Antonio Liberti, Alberto Occhetti, Carlo Pagliaretta, Edgardo Papurello, Arrigo Suppo, Silvio Tomasi, Sante Umbertini e Michele Vigna.

Sono 16 i donatori che verranno insigniti con [illegible] «distintivo d'oro con fronde», per 75 donazioni; [illegible] le medaglie d'oro (cinquanta donazioni); 358 quelle d'argento (24 donazioni); 746 le medaglie [illegible] bronzo (16 donazioni) e 1308 gli attestati di benemerenza [illegible] donazioni).

Inoltre 75 benemeriti riceveranno una speciale targa a ricordo della loro prima donazione in aferesi. Altri riconoscimenti andranno a presidi e militari per [illegible] collaborazione dato all'Avis torinese che ha consentito nel [illegible] dell'anno non solo di fronteggiare tutte le necessità di sangue degli ospedali convenzionati [illegible] il Centro [illegible] via Ventimiglia ma di aiutare, con invio sistematico di emazie, i talassemici sardi e siciliani.

Nel pomeriggio sempre al Nuovo si svolgerà uno spettacolo riservato ai volontari del sangue torinesi e ai loro familiari con proiezione di film, esibizione della compagnia danze del Teatro Nuovo con il balletto «Danze [illegible] gente per lune e contrade», [illegible] Loredana Furno, Jean-Pierre Martal e Marina Fiaso, e numeri di attrazione internazionale.

A Grugliasco [illegible] assessore

Piccolo rimpasto [illegible] giunta ed in Consiglio, tutto nell'am[illegible] del psi l'altra sera a Grugliasco. Riccardo Bedrone, assessore alla «Casa e Lavoro», si è dimesso ed è stato [illegible] stituito nell'incarico [illegible] Saverio Majorano; Angelo Ferrara, ex [illegible], nominato [illegible] centemente membro del Coreco, essendo il suo nuovo impegno amministrativo incompatibile con il ruolo [illegible] consigliere, ha lasciato il posto nell'assemblea a Mario Bertolo primo escluso.

A Settimo c'è crisi nelle mense

In crisi nelle elementari di Settimo la scuola a tempo pieno. Motivo: la retta della refe[illegible] è troppo alta, gli alunni sono in netta diminuzione. L'aumento delle [illegible] deciso a maggio in seguito ad [illegible] decreto legge governativo che imponeva l'obbligo del pareggio per i servizi erogati [illegible] Comune entrati in vigore da una quindicina di giorni. Le nuove tariffe sono tra le più alte di tutta la cintura torinese.

I genitori degli alunni con redditi pro capite compresi tra i due milioni e i cinque milioni pagheranno una retta mensile per 20 pasti che va dalle 32 alle 45 mila lire. Già allora ci fu un intervento preoccupato dei direttori didattici (oltre alla protesta dei genitori che denunciarono il pericolo [illegible] spopolamento della refezione.

«Le previsioni di giugno — dice il dottor Gianluigi Camera, direttore del secondo circolo che comprende la scuola Roncalli — si sono puntualmente verificate».

Compiuti due assalti in strada Druento

Venaria, banditi a caccia di paghe

Tre malviventi hanno fatto ir[illegible] ieri [illegible] 18.30 negli uffici della ditta [illegible] strada Druento 294 a Venaria. Pistole in pugno, hanno minacciato i 4 impiegati presenti e si [illegible] fatti consegnare da Andrea D'Oria 33 anni, corso [illegible] 345, il denaro nei cassetti: 400 mila lire circa.

★ I rapinatori miravano agli stipendi, [illegible] per uno stratagemma messo a punto dalla ditta Amis, che aveva già [illegible] bito una rapina lo scorso an[illegible], [illegible] sono trovati tra le mani solo un borsello con dentro un libretto [illegible] circolazione. E' accaduto ieri mattina a Venaria. Gabriella Della Rovere, 26 anni, via Vigliani 37 Torino, impiegata, con la sua Panda [illegible] è recata, come ogni [illegible] a ritirare gli stipendi [illegible] banca di corso Cincinnato. Al ritorno, in strada Druento, è stata bloccata da una 127 con tre giovani a bordo. La giovane ha tentato di fuggire con una veloce inversione ma dopo pochi metri è stata costretta a fermarsi. I malviventi dopo avere spaccato il finestrino, puntandole una pistola l'hanno fatta scendere e si sono appropriati della [illegible].

★ Incidente mortale, ieri [illegible], in strada Settimo all'altezza del numero 123. Aldo Cozzolino, 65 [illegible] strada Settimo 11, mentre attraversava a piedi la strada è stato investito da [illegible] autocarro. Soccorso e trasportato all'ospedale decedeva poco dopo per le fratture riportate.

Un rapinatore alla Marus

Un rapinatore solitario è entrato [illegible] nel negozio di abbigliamento «Marus» di via Monginevro 18. Sotto la minaccia delle armi si è fatto consegnare dalla gerente, Concetta Brittera, 30 anni, quanto c'era in cassa: un milione circa. Il bandito è fuggito a piedi.

Presentato il cartellone per l'82-83

Teatro per giovani con un ricco menù

Il teatro per ragazzi sta vivendo in Italia un momento di «boom». Gli 619 mila spettatori registrati nella stagione '78-79 sono diventati un milione e [illegible] mila la scorsa annata, e il trend [illegible] pubblico è destinato ad [illegible]. Torino è in prima fila nel promuovere spettacoli e iniziative, e la conferma viene dal cartellone presentato ieri [illegible] la stagione '82-'83. Da [illegible] bre a marzo [illegible] in programma 175 rappresentazioni affidate a 28 compagnie.

[illegible] tratta di uno sforzo non indifferente, sostenuto insieme [illegible] Teatro Stabile, dal Comune e dalla Provincia di Torino, rivolto a [illegible] pubblico con una fascia d'età che va dalla scuola materna alle medie inferiori. Come richiamo degli spettacoli, gli organizzatori hanno coniato un motivo, «A che teatro giochiamo?», per avvertire [illegible] spettatori che la rappresentazione teatrale vuol essere anche un gioco collettivo.

Nella prossima stagione, [illegible] s'inizierà lunedì 8 novembre [illegible] «Quelle fiabe di Gozzano», del Teatro delle Pulci di Pisa. In [illegible] al Piccolo Valdocco di via Salerno 12, il Teatro Stabile di Torino sarà presente con due nuovi allestimenti. [illegible] tratta delle «Astuzie di Scapino», di Molière, destinato agli allievi della scuola dell'obbligo; e de «L'albero musone» [illegible] Piero Ferrero.

Tra gli appuntamenti della stagione '82-'83, [illegible] segnalare anche i Laboratori di approccio e alfabetizzazione teatrale.

Padre e figlio arrestati (armi)

Sono finiti in [illegible] per detenzione di armi Giuseppe e Salvatore Sirianni, padre e figlio, di 46 e 21 anni, residenti a Rivarolo in via Solferino [illegible]. I carabinieri hanno rinvenuto nella loro abitazione [illegible] pistola calibro 7.65 con quattro proiettili nel caricatore.

Diario cittadino

Gli orari dei musei

Da martedì 5 ottobre sono entrate in vigore le nuove tariffe d'ingresso ai musei civici. Lire 1000 (domenica ingresso libero) per Palazzo Madama e Museo d'Arte antica. Lire 500 per il Pietro Micca e il Castello del Borgo medioevale.

Armeria Reale [illegible] Castello [illegible]: Orario 9-14; domenica 9-13, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e [illegible] **di Casa Savoia**: Basilica 8-12.30; 14.30-18.30. Tombe: 9.30-12.30; 14.30-18.30; (venerdì chiuso).

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9.30-12; 15-18; domenica 9.30-12; 15-19; (lunedì chiuso).

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiusa per restauri.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6): 9-14; lunedì chiuso.

Galleria Sabauda: chiusa per risistemazione del museo, in occasione del 150° anniversario di fondazione: sino al 25 novembre.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): apertura mercoledì e domenica 10-12.30; 15-17.30.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-13.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa [illegible]): 10-12; 15-18; lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12 - 15-18; Festivo: 9-14; lunedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale [illegible] **Montagna** (Monte dei Cappuccini): 9-12.30; 14.30-18. Lu[illegible] 1° novembre [illegible] 14.30-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì.

Museo [illegible] **Cinema** (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale «D. Bosco» (viale Thovez 37): solo domenica 9-13 (visite guidate dagli studenti).

Mostre pubbliche

Garibaldi dopo i Mille: 1861-1882 (Museo Naz. del Risorgimento) sino [illegible] 20 dicem[illegible]: feriali 9-18; festivi 9-12; lunedì chiuso.

Architettura svizzera: 70-80 (Facoltà di Architettura - Castello del Valentino): [illegible] al 6 novembre: 9-13; 15-19 (esclusa domenica).

Sringar: Costumi dell'India (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini) sino al 7 novembre: 9-12.30; 15-19.30.

Visibile invisibile. Immagini della scienza (Mole Antonelliana): sino al 31 ottobre feriali 9-19; festivi 10-13; 14-18. Domani ultimo giorno.

Noi e i bambini

[illegible] chiude domani [illegible] mostra fotografica «Gli eredi della terra» in corso Sicilia 12. In programma due [illegible]: alle 10,30 «Il bambino che viene da lontano»; alle 17 [illegible] cinema fatto dai bambini».

Il traffico di Venaria

Intervengono i vigili urbani di Venaria sul problema della viabilità relativa ai semafori tra via Andrea Mensa e corso Garibaldi, un crocevia di domenica particolarmente congestionato dal flusso d'auto di ritorno dalle Valli [illegible] Lanzo e della Mandria. «*L'altra domenica siamo rimasti in due a comandare manualmente il semaforo dalle 17 alle 19, ce ne siamo andati impostando 75 secondi di verde per corso Garibaldi e neppure 50 secondi per le fasi via Mensa-via Roma e viale Buridani*» spiega il vigile Claudio Genta «*e facciamo così ogni domenica di sole. Ovviamente non basta, perché quando ci sono migliaia [illegible] auto che transitano su corso Garibaldi, le code sono inevitabili e bisogna aver pazienza. Ci [illegible] comunque, problemi ben più importanti per la viabilità a Venaria*».

AL NUOVO SARA' PRESENTATO UN SUO DOCUMENTARIO

Sognare con Quilici

Sarà presente alla serata anche Giorgio Falck (nella foto con il figlio)

Gli oceani, il vento, le vele. Il pubblico torinese è invitato a sognare con l'ultima regia di Folco Quilici, giovedì 4 novembre, alle 21 al Teatro Nuovo.

Il giro del mondo con il Rolly Go è il tema della serata proposta dalla Lega Navale durante la quale alcuni dei partecipanti (Giorgio Falck, Pierre Sicouri, Marco Pacca, Jacopo Marchi) presenteranno il documentario curato da Quilici e il libro «Al vento degli oceani» tratto da De Domenico, scritto dall'equipaggio e corredato da stupende fotografie.

Il filmato, proiettato in anteprima al salone della nautica di Genova, è forse il primo documentario completo che sia stato girato sulla regata.

Non è inusuale che, dopo un avvenimento sportivo di questa importanza, sponsor, organizzatori ed equipaggi presentino film e documenti sull'impresa. In genere sono «visuali golosi» che lasciano gli spettatori insoddisfatti. Qui la pellicola è stata «trattata» con professionalità (forse a svantaggio dell'improvvisazione) per raccontare la storia del Rolly Go.

La cinepresa, curiosa, ha seguito la barca sin dalla realizzazione dello scafo (firmato Frers), il varo, le fasi di allenamento e finalmente la regata che è partita alla fine di agosto del 1981.

Ventisettemila miglia: da Portsmouth a Città del Capo, di qui fino alle Isole Auckland, poi Mar del [illegible] e di nuovo Atlantico fino alla Gran Bretagna.

Equipaggi e barche di tutte le nazioni sono gli interpreti. Il vero protagonista è il mare. Il mare che parla anche quando non si muove; il mare che si arrabbia e strappa gli alberi, il mare, geloso, che può anche rapire chi osa sfidarlo. E' capitato anche a Paolo Martinoni che fu salvato per miracolo in pochi minuti, contrariamente all'inclemente legge dei marinai secondo la quale chi cade... resta. Questa esperienza ha impegnato uomini e capitali (per il Rolly Go almeno cinquecento milioni) non soltanto per il gusto di fare una gara.

Si sono studiate nuove tecniche e sperimentati nuovi materiali, si sono applicate strumentazioni sofisticate contribuendo al miglioramento della nautica. **l. c.**

Ultimo concerto per Vienna

Stasera, ore 21, ultimo concerto al Regio della Stagione dedicata alla «Vienna fin de siècle». Si esibirà l'Orchestra del Teatro Regio diretta dal maestro Gustav Kuhn. Eseguirà musiche di Johannes Brahms: concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77 (Franco Gulli al violino) e Quartetto op. 25 (trascrizione per orchestra di Arnold Schönberg).

Sempre per l'attività del Regio è da segnalare che il 3 novembre, al Piccolo Regio, per le audizioni discografiche parlerà Giancarlo Landini. Il tema è D. F. Auber (1782-1871). Rientra nella prima parte della conferenza su «Aspetti dell'opera francese». Ingresso libero e audizione alle ore 17,30.

La seconda parte della conferenza sugli aspetti della musica francese sarà tenuta sempre da Giancarlo Landini mercoledì [illegible] novembre, ore 17,30. Ovviamente al Piccolo Regio.

L'«AMERICANO» INNALZA LE TENDE ALLA PELLERINA

Circo a stelle e strisce

THE WORLD'S GREATEST CIRCUS

Sotto il tendone «Stelle e Strisce», si ripete due volte al giorno (pomeriggio e sera) lo spettacolo del Circo Americano al Parco della Pellerina. L'affascinante mondo del circo continua a richiamare un pubblico numerosissimo di tutte le età. «Non è un numero in particolare ad attirare la gente — spiega Ugo Nietesch, manager del circo — è l'atmosfera che si respira che affascina gli spettatori. Qui si vedono gli artisti con le loro reali capacità, non ci sono trucchi».

Sulle tre piste si alternano a ritmo incalzante numeri spettacolari di ogni genere: l'elegante carosello dei lipizzani, le acrobazie degli elefanti, lo spettacolo mozzafiato delle dieci tigri del Bengala e le pericolose evoluzioni degli acrobati, senza rete di protezione.

«E' un punto di merito in più per l'artista — dice Nietesch — con la rete potrebbero farlo in molti».

Nel Circo Americano lavorano artisti di fama mondiale provenienti da diverse nazioni, i clown ad esempio, i fratelli Rastelli, sono italiani, ma vengono in Italia solo con il circo e ogni sera ricevono dal pubblico vere e proprie ovazioni.

Gli angeli volanti, ovvero i trapezisti, vengono invece definiti all'interno del circo, «una multinazionale», due di loro sono italiani e appartengono alla famosa famiglia circense dei Togni, gli altri sono sudafricani e americani. Fra gli altri numeri particolarmente divertenti, quello dei cani cavallerizzi e quello degli scimpanzé.

Lo spettacolo, in due tempi, scorre veloce e coinvolge completamente il pubblico che invitato dagli artisti stessi viene trascinato letteralmente in pista per la parata finale a [illegible] del «Ballo del Qua Qua». Il Circo Americano rimarrà a Torino dove è [illegible] di casa, fino al 23 di novembre con due spettacoli al giorno (pomeridiano e serale). **g. po.**

DOVE COMPRARLE NELLE FORME E NEI COLORI PIU' INSOLITI

Le calze così misteriose

Misteriose, avvolgenti, estremamente femminili, la calza meriterebbe un capitolo a sé nella storia della moda. Simbolo di seduzione chiusa al ginocchio o alla coscia da una giarrettiera con rosétta, si trasforma nei nostalgici '40 in un'inguaribile, sensualità dalla sottile cucitura che sottolinea il polpaccio.

Poi arriva il nylon e nasce il collant, caldo e pratico e la calza langue a favore dell'ultimo nato. Negli ultimi anni però il «revival» la riporta in auge. Ricompare in seta e si mitizza soprattutto per la sera, mentre per il giorno i collant si inspessiscono, si fanno allegri e multicolori in una gamma di sfumature e trame originalissime.

Clima e riscaldamento hanno trasformato l'habitat in un iceberg? Benissimo, per combattere freddo e dolori senza nascondere le gambe, che la moda vuol ben in vista, si ritorna alla vivace calza di lana, contrasto ai tristi toni invernali. Sorgesler ha ben interpretato questo desiderio di renderla non un accessorio ma un elemento moda: dal classico collant in nylon e lana, sino alla calzamaglia e calzettone.

Una tavolozza di [illegible], dal tenue sempre, al verde brillante e mascolino, al rosa spento o rosso fuoco, in lavorazioni tutte d'intarsi a coste o in pizzo; mentre per le «misses» eleganti collant trasparenti, trattata la calza nera o fumée, avorio o bronzo, con spolveri oro e argento, o a ricamo.

Anche da Biondi calde tonalità pelorose, intervallate qua e là da petali in lame. Disegni floreali o jacquard, sia per la versione «tuttagamba» che per gli sportivi multitalenti, rubati al corredo da ballerina. Teddei oltre a queste proposte moda, ha anche pensato a una donna un po' più mascolina, che ama i pantaloni. Calzerotti e calze al ginocchio operati e lisci in un nuovo filato che giunge dall'America a garanzia di un veloce lavaggio e di piedi caldi a ogni temperatura.

Ancora un breve flash su Nepro, microbottega specializzata, dove si trova la calza chic. Il collant anonimo di tutti i giorni fuio alla ghetta da sfoderare sotto minigonne o arrotolata sullo stivaletto. Niente paura, quindi, le gambe sono di nuovo protagoniste, specialmente se belle e snelle. **f. d. l.**

De Filippo junior e i suoi parenti

Fino a lunedì 1 novembre è in scena al Carignano «Ditegli sempre di sì», una commedia di Eduardo scritta nel '25, regia del senatore, protagonista il figlio Luca. Natali illustri, dunque, un nome difficile da portare, ma Eduardo nella qualità di padre come lo curava?

«Con la [illegible] che faceva — spiega Luca — non lo vedevo spesso, credo che sia questa una costante comune in tutti i figli della gente di teatro che sta fuori casa otto-nove mesi all'anno, ma come presenza morale era molto più presente di tanti padri di famiglia che tornano a casa la sera e si piazzano davanti alla televisione».

Il debutto per De Filippo jr avviene all'età di sette anni in «Miseria e nobiltà».

A proposito della grande famiglia non ha molti ricordi, della zia Titina ha pochi momenti da ricordare, ma ben precisi: «Ho cominciato a frequentarla quando ho smesso di recitare». *Non parla volentieri dello zio Peppino e ancora meno del cugino Luigi:* «Ci siamo incontrati un anno fa per caso all'aeroporto con le rispettive compagnie, andavamo in direzioni opposte». **T. R.**

Cinema: Grand Hotel è già un record

Queste le scelte cinematografiche dei torinesi nell'ultima settimana:

	spett.		spett.
1) Grand Hotel Excelsior	23987	7) Commedia sexy nolte...	3815
2) Delitto autostrada	6887	8) Summer lovers	3651
3) Porky's	6123	9) Notte S. Lorenzo	3516
4) No grazie caffè rende...	5280	10) Poltergeist	3081
5) Sesso e volentieri	4053	11) Oltre la porta	2651
6) Identificazione donna	3817	12) Rocky III	2550

Tanto tuona che piove. Non soltanto perché il weekend fu piovoso, ma anche perché l'ultimo film comico-dialettale è esploso con il rombo d'un uragano e le classifiche si sono impennate. Ma non ripeteremo le solite osservazioni su quanto ormai è ben noto.

Il ritorno per esempio di Antonioni dopo tanti anni di assenza è subito un buon piazzamento, per una volta proporzionalmente superiore a Milano. Ma, a proposito, cosa scelgono i milanesi?

Grand Hotel ha toccato la vetta di 35.000 presenze in 3 cinema nei primi 7 giorni; *Commedia sexy* è ormai a 55.000 presenze in 40 giorni contro le 37.000 di Torino; *Identificazione di una donna* circa 5000 in 7 giorni contro le 4000 di Torino; *Scomparso* è ormai a 30.000 presenze milanesi contro le 18.500 torinesi e *Notte S. Lorenzo* segna 35.000 presenze a Torino e 20.000 [illegible] a Milano.

Il rock è musica, ma anche immagine

«Un'iniziativa a basso costo e d'intelligente realizzazione», così il presidente della Provincia Marzari ha definito la mostra «Immagini del rock» di Dario Lazzaretto, apertasi giovedì negli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25. Organizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia, dall'assessorato alla Gioventù del Comune in [illegible] con l'Arci, la mostra è una «narrazione» fotografica di Torino e tu per tu con il rock, un flash su ciò che si crea tra i giovani in quei momenti d'aggregazione, uno spunto di lettura.

Fra duemila foto scattate in un anno e mezzo sono state scelte centosettanta immagini, ora raccolte anche nel volume «Immagini del rock» edito dal Gruppo Editoriale Forma. La vernice si è chiusa con la proiezione del film «Some of us looking at the stars» di Alberto Chiantaretto e Daniele Pianciola, recentemente presentato al Festival del Cinema Giovani a Torino.

Le nuove generazioni, l'abbigliamento, il linguaggio, l'attesa dell'idolo sono il filo conduttore della rassegna. Lo spettatore ed attore del rock, il giovane è l'interprete delle quattro sezioni in cui si articola l'esposizione. La prima, «Sogni Metropolitani», documenta la rabbia trapelante dalle scritte murarie, dai messaggi in gergo e stili diversi a conferma di una certa incomunicabilità.

Centralino — La stagione del Centralino Club nel 1982-'83 è cominciata ieri sera con il cabaret di Pistarino. Appuntamento alle ore 22.

Contaminazioni — Comincia domani, ore 10, la rassegna di spettacoli «Contaminazioni» organizzata dalla cooperativa Madonna di Campagna-Lucento con la collaborazione dell'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino. Oggi e domani serie di spettacoli in occasione dell'inaugurazione del nuovo Centro d'incontro in via Pondera 29. Ingresso gratuito.

Movie Club — Stasera e domani ultime due serate di proiezione dei film dei Beatles al Movie Club. La pellicola è «A hard day's night» di Richard Lester. Ore 18.30, 20.30, 22.30.

La Mandria — Stamane alle ore 11, al «Circolo della stampa» di corso Apuania 15, si terrà una conferenza stampa sul tema «Salviamo La Mandria». Nel corso della conferenza verranno resi noti i risultati della campagna per bloccare il raddoppio della pista prove automobilistica e la costruzione di un villaggio residenziale.

Duo pianistico — Per l'Università Popolare Don Orione esibizione del duo pianistico Linda Bostiero-Angelo Colombo nella sala degli arazzi di Palazzo Birichinesio, in via Lagrange 20. Ore 10.30.

Bigiotteria — Alle 16, nella sala delle cerimonie del municipio di Rivoli, Nadia e Marina della bottega artigiana Il Cerchio, presentano abiti e bigiotteria per l'inverno. Ingresso libero.

Teatro ++ — Ultime due giornate di spettacolo negli Interno dell'Unione Culturale e del Teatro D' L'Orient Express presenta «Ibernazione» e «Eurasiana».

Cultura popolare — Stasera, alle 21.15, al Teatro Erba, la Compagnia del libero teatro di Torino presenta «L'Escurial», «La camera lilla» e «Un risveglio molto caldo». E' per la rassegna regionale di teatro e cultura popolare.

A Avigliana — Per i concerti d'autunno nella chiesa di Santa Maria Maggiore in borgo vecchio, stasera, ore 21, chitarra classica di Sandro Valente. Musiche di Sor, Ponce, Villa-Lobos, Duarte.

Orbassano — Domani, ore 9.30, a Orbassano, manifestazione podistica per categorie giovanili. Ritrovo al piazzale Conti. La manifestazione rientra nell'iniziativa «Ottobre insieme».

Sfila la moda intima

Aria da night club peccaminoso l'altra sera al «Principi» per un défilé di moda intima femminile. Non c'erano le luci basse, ma c'erano tanti rappresentanti del sesso maschile che si mangiavano con gli occhi affascinanti modelle che sfilavano con passi lenti cadenzati con addosso provocanti reggicalze, audaci slip, sensuali calze di seta e voluttuose sottovesti.

In prima fila poi alcune anziane signore non perdevano di vista un solo capo: a cosa pensassero non si sa, di certo per loro la seduzione non deve avere età. I commenti erano pronunciati a voce bassissima, le richieste delle gentili signore quasi sussurrate come dire al compagno «chissà se riusciremo la via fantasia da troppo tempo caduta in letargo».

Gli applausi diventavano sempre più insistenti ogni volta che sulla passerella le forme generose delle indossatrici erano messe in risalto dal body o dalla fatale guêpière: a quel punto gli occhi di certe dame lanciavano dardi lampeggianti al proprio accompagnatore, il quale magari si limitava a un semplice peccato di desiderio, che non costa nulla e non crea complicazioni.

Per Vitelli, organizzatore della serata, grande successo: per qualche marito, fidanzato o amante era prevista a casa una violenta scenata per gelosia, e per un capriccio: a volte il successo ha anche un costo di seta, trine e merletti.

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10,20 Telefilm **General Hospital**
- 11,05 Telefilm **F.B.I.**
- 12,45 Cartone **L'incredibile coppia**
- 13,30 Cartone **L'ape Magà**
- 14 — Telefilm **La casa nella prateria**
- 15,40 Telefilm **Falcon Crest**
- 17 — **Bim Bum Bam**, pomeriggio in allegria con Sandro Gambetta e Paolo
- 18,30 **Long Street**
- 19,30 Telefilm **Buck Rogers**
- 20,30 Film **Soldato di ventura**, di P. P. Campanile con Bud Spencer, A. Perret
- 22,15 Telefilm **Ore 17: Quando suona la sirena**
- 23,15 **Tennis - Semifinali di Coppa Davis, Australia-Usa** (1° parte)
- [illegible] Film **I ventisette giorni del pianeta Sigma**, di William Asher, con Gene Barry, Valerie French

Canale 5

- 9,30 Film **Stazione tre, top secret**, con George Maharis, Richard Basehart, regia di John Sturges
- 14,30 Telefilm **Flamingo Road «Gli ostaggi»** (1° parte)
- 16,30 Telefilm **Spazio 1999**
- 17,30 Telefilm **Galactica**
- 18,30 **Ridiamoci sopra**, varietà condotto da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, con Nadia Cassini
- 19,30 Telefilm **Dallas**
- 20,30 Telefilm **Alla conquista del West**
- 21,30 Film **La leggenda dell'arciere di fuoco**, con Burt Lancaster, Virginia Mayo, regia di Jacques Tourneur
- 23,30 **Goal**
- 0,30 Film **Un'arma in [illegible]** con Sally Struthers, David Ackroyd, regia di Ivan Nagy

RT Aosta

- 14 — Spettacolo **Varietà Palace**
- 15 — Sceneggiato **Le grandi congiure**
- 16 — Film **Giuliano de' Medici**
- 18 — Telefilm **Le spie dell'imperatore**
- 19 — Documentario **Natura selvaggia**
- 20 — Telefilm **The Great Detective**
- 21 — Film **I tre volti**, di M. Antonioni, A. Sordi, Soraya, R. Harris, T. Davoli
- 22,30 Telefilm **Le spie dell'imperatore**
- 23,30 Telefilm **La baia di Ritter**

Retequattro Telestudio

- 10,30 Film **Le cinque mogli dello scapolo**
- 12 — Telefilm **La squadriglia delle [illegible] nere**
- 13 — **Caccia al 13**, [illegible] Bortega
- 14 — Telefilm **Dancin' Days**
- 15,20 Telefilm **Pennette Harry Worth**
- 16,50 Cartoni **Topolino show**
- 18,30 Telefilm **Dynasty**
- 20,30 Telefilm **La famiglia Bradford**
- 21,30 Film **Barracuda**, con W. D. Crawford, J. Evans
- 23,30 **Maurizio Costanzo show**
- 0,30 Film **Annibale**, di C. L. Bragaglia con V. Mature
- 1,45 Film **I gabbiani volano basso**, di G. Wiener, con M. Mark, R. Doton

Telecity

- 10,30 Telenovela **Laura**
- 11 — **Incontri musicali**, conduce Giusy Lercari
- 13 — Telefilm **L'enigma che viene da lontano**
- 14,30 Telefilm **Skag**
- 17 — **Cartoni**
- 19 — Telefilm **La leggenda di Custer**
- 20 — Telefilm **La [illegible] coppia**
- 20,30 Telefilm **Sulle strade della California**
- 21,30 Film **Week end di terrore**, di Jud Taylor, con Robert Conrad, Carol Lynley
- 23 — Telefilm **La strana coppia**
- 23,30 **Asta di antiquariato**, preziosi e oggetti d'arte

Quarta Rete

- 12 — Telefilm **I Detectives**
- 13 — Telefilm **Ispettore Bluey**
- 14 — Telefilm **Mission impossible**
- 17 — Cartoni **Ufo Diapolon**
- 17,30 **Mixage**
- 19,30 Telefilm **Una strana coppia**
- 19,30 **La fabbrica di Topolino**
- 20 — Telefilm **Mission impossible**
- 21 — Film **Candida, dove vai senza pistola?**
- 22,30 Telefilm **Una strana ragazza**
- 23,30 Telefilm **Ispettore Bluey**
- 0,20 **Top secret strip**
- 0,30 Film **La ragazza dalla pelle di luna**, Zeudy Araya, G. Salerno

Virna Lisi nel film «Il tulipano nero» (ore 21,30) in onda su Grp

[illegible]

- 12,30 **Marianini e l'atoro**, a cura di Giorgio Marianini
- 12,45 **Almanacco storico del Piemonte**
- 13 — Telefilm **Lupin III**
- 14,30 **Vinovo corre**. Corse di trotto in diretta dall'ippodromo di Vinovo
- 18,50 Telefilm **Gli gnomi**
- [illegible] **Piemonte Vita**
- 20,05 Telefilm **Get Smart**
- 20,35 Programma **Tutto Cinema**
- 20,45 Telefilm **The Quest**
- 21,30 Film **Il tulipano nero**, di Christian Jaque, con Alain Delon, Virna Lisi
- 23,25 **Strip-tease**
- 23,30 Programma sportivo **Rombo**
- 1 — Film **Purché si faccia con gusto**
- 2,30 Film **I miserabili**
- 5,30 Film **Le mille e una [illegible]... e un'altra ancora**

Tv Flash

- 14,15 Film **La vittima designata**
- 15,40 Film **Arcana**
- 17,30 Film **La paura fa 90**
- 18,10 **Anteprima sport**
- 19,45 **Stars on Ice**
- 20,15 **Jazz a Torino**
- 20,45 Telefilm **Kronos**
- 21,25 Film **Io amo tu ami**
- 23 — Film **Arcana**

Studio Nord

- 10 — **Cartoni animati**
- 11 — Film **Uomini sul fondo**
- 13 — Telefilm **La famiglia Smith**
- 13,30 Cartoni **Le famiglie Nudchee**
- 14 — Film **Anchieta**
- 15,45 **All music**
- 16,15 Film **Il giovane selvaggio**, con Golz George, Leo Rudolf, Marianne Hoffman
- 18 — **Cartoni**
- 19,05 [illegible] **dopo giorno**, almanacco storico
- 20,10 Telefilm **La famiglia Smith**
- 20,40 Film **La compagnia della teppa**, di Corrado d'Errico con Mario Dollis, Adriano Rimoldi, Ermanno Spallo
- 22,30 Telefilm **La famiglia Smith**
- 23 — Film **La baia del desiderio**, con Fabienne Dali, Jean Valmont, Françoise Dyrek

Telecupole

- 10 — Telefilm **Black Beauty**
- 12 — Telefilm **Police Surgeon**
- 12,30 **Il salotto degli idoli**, [illegible] cantanti intervista e personaggi pubblici. Conduce Pedro A. Lavandini
- 13 — Spettacolo **Premiato caffè...**
- 15 — Telefilm **Ryan**
- 16 — Telefilm **Black Beauty**
- 16,30 Telefilm **Boys and Girls**
- 17,30 Rubrica sportiva **Hockey Stars**
- 18,30 Telefilm **La gang degli orsi**
- 19 — Rubrica medica **Ronstar**
- 20 — Cartoni **Conan**
- 20,30 Telefilm **Project Ufo**
- 21,30 Film **Stasera mi butto**
- 23 — Telefilm **Police Surgeon**
- 23,30 Film **Il testimone deve tacere**, con R. Schiaffino

Videogruppo

- 10,30 Film **Una segretaria quasi privata**
- 12,15 Film **Tutti fratelli nel West per parte di padre**
- 16 — **Giardino Usa**
- 18,30 **Il discorriere**
- [illegible] **I 30 minuti**, rubrica di attualità
- 20 — Telefilm **Doctor Kildare**
- 20,30 Film **I dannati [illegible] Mongomo**, di Vincente Sherman, con Joan Crawford, David Brian
- 22,30 Telefilm **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 24 — **Film della notte**

Prima Antenna

- 12,15 Film **I selvaggi della prateria**
- 14,30 Telefilm **Suspense**
- 15 — **Superclassifica show**
- 18 — Telefilm **Ragazzi in gamba**
- 19 — **Anteprima sport**, antologia-zoom sportivo
- 19 — **Tarallucci e vino**, telefilm napoletano condotto da Pasquale Gurgiulo
- 19,45 **La vostra schedina**, il tredici a portata di telefono
- 20 — Telefilm **New Scotland Yard**
- 21 — **Brivido in poltrona**, il thrilling a casa vostra
- 23 — Telefilm **New Scotland Yard**
- 24 — Film **Fiamme sulla grande foresta**

Quinta Rete

- 11,30 Telefilm **Love Boat**
- 13 — **Gran Bazar**
- 15 — Film **La vecchia banda colpisce ancora**, di G. McGowan, con W. Brennan, C. Wills
- 16,30 Telefilm **Papà ha ragione**
- 17 — **Cartoni animati**
- 18,30 Telefilm **Combat**
- 19,30 Telefilm **Una famiglia intraprendente**
- 20,30 Film **La polizia è sconfitta**, D. Paolella, con Marcel Bozzuffi
- 22,15 Telefilm **Squadra emergenza**
- 23,15 Film **Emanuelle: perché violenza alle donne**, di Joe D'Amato, con Laura Gemser, Ivan Rassimov
- 0,45 Film **Storie di una [illegible] di clausura**, di D. Paolella, con C. Spaak, E. Giorgi

6 Rete Indipendente Can. 36

- 15 — **Cartoni animati**
- 16 — Film **Cappuccetto Rosso**, con Mary Grace, Frank Valeda
- 17,30 Documentario **Mondo degli animali**
- 18 — Film **Sedotti e bidonati**, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- 19,30 **Cartoni animati**
- 20 — Telefilm **Jambo Jambo**
- 21 — Film **Topper**, con Gary Cooper, Grant Constance
- 22,30 Telefilm **Sherlock Holmes**
- 23 — Film **La bella e la bestia**, con Brigitte Petrone, Robert Hundar

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée al Comunale

Genio e fantasia nel circo con la figlia di «Charlot»

«Le Cirque Imaginaire» inserito nella stagione alessandrina - Tre spettacoli: il 3, il 4 e il 5 novembre - I due artisti reduci da una lunga «tournée» in Spagna

ALESSANDRIA — L'unico modo di far divertire il pubblico, si è soliti dire, consiste nel proporre teatro dialettale o commedia musicale: il «Comunale» vuole dimostrare che ci sono anche altri [illegible] di divertirsi. Uno è certamente rappresentato da «Le cirque imaginaire» che Victoria Chaplin, figlia del grande «Charlot», e Jean-Baptiste Thierrée da quattro anni portano in giro per il [illegible]. Quest'anno tornano in Italia dopo una lunga tournée in Spagna e inaugurano la loro stagione ad Alessandria per trasferirsi poi a Firenze e San Marino.

«Le cirque imaginaire» sarà presentato al Comunale mercoledì, giovedì e venerdì 3-4-5 novembre (i primi due spettacoli alle 21,15, quello di venerdì alle 18): è un grande avvenimento che costituisce il primo esempio di un filone di spettacolarità «diversa» ed internazionale che quest'anno il teatro alessandrino ha affiancato all'altro filone rappresentato dai nomi più prestigiosi della prosa italiana. Lo spettacolo dovrebbe riscuotere anche in città l'eccezionale [illegible] che ottiene altrove, come documentato dalle più favorevoli critiche.

Il circo immaginario questa volta nasce in palcoscenico anziché nell'arena, anche se gli elementi fondamentali sono quelli della tradizione: la danzatrice sulla corda e il prestigiatore che estrae conigli e tortorelle [illegible] scatola magica. Dal circo nascono la tristezza variopinta del clown-orchestra e l'allegria puntigliosa del domatore di pulci.

È un [illegible] in cui l'immaginazione sembra appartenere ad un mondo infantile, ad un'atmosfera di [illegible] abilmente filtrato attraverso le tecniche del surrealismo, dell'umorismo nero, dell'improvvisazione.

Punto di [illegible] rappresentazione [illegible] i [illegible] menti nei quali Victoria Chaplin la rimanere col fiato sospeso: il primo quando cammina, corre, danza, si dimena, fa capriole e si avvita sopra e sotto una fune sospesa a cinque metri di altezza; il secondo quando si esibisce in [illegible] raffinata mimica di ventagli di ogni colore e dimensione.

Di grande rilievo anche la prestazione di Jean-Baptiste Thierrée impegnato in esibizioni in cui scompaiono fazzoletti e appaiono volatili, conigli piccoli triplicano di dimensione, valigie di cartone generano miracoli.

Lo spettacolo è in abbonamento; per i non abbonati sono in vendita al botteghino del teatro i biglietti che costano 10 mila lire per la platea primo settore, 8000 platea secondo settore (ridotta 6000), galleria 5000 lire. **e. c.**

Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée protagonisti del «Cirque imaginaire»

In un vecchio Caffè la mostra dedicata al pittore

Una collettiva a Balzola per ricordare Micheletti

Esposte tele dei suoi numerosi allievi - Chiude oggi l'antologica di Sandro Cherchi - Opere di Benzi a Quargnento - Guttuso alla Clio

BALZOLA — Apre [illegible] e prosegue sino a lunedì 1 novembre, nei locali di un vecchio «ex caffè», una mostra collettiva degli allievi del pittore Mario Micheletti (Balzola 1892 - Torino 1975). Colorista d'istinto, pittore nato: queste due significative definizioni usate dalla critica per Mario Micheletti, la cui opera resta ancora valida.

Gli allievi del pittore balzolese che espongono alla collettiva sono Cattarin, Cavallo, Cominetti, [illegible], Giuliano, Gramola, Lombardi, Lorenzoni, Pieri, Saroglio, Scarsi, Tomalino e Voghera.

Chiude oggi, dopo il notevole successo di critica e di pubblico, la mostra antologica a Palazzo Cuttica di Alessandria (via Parma 1) di Sandro Cherchi, scultore, pittore e incisore. Un artista completo che, con il centinaio di opere esposte in questa antologica alessandrina, ha [illegible] volta riconfermato la validità del suo talento artistico.

Prosegue sino a domani, alla Loggia di S. Sebastiano di [illegible], la mostra del pittore Remo Brindisi [illegible] titolo «Tensione dell'immagine»: una quarantina di opere, «storia» del fascismo, interpretata da chi la dittatura ha conosciuto e sofferto.

Nel Palazzo [illegible] scuole elementari di Quargnento è aperta, sino al 7 novembre, la [illegible] antologica che il Comune ha voluto dedicare al pittore Giulio Benzi (1907 - 1955), uno dei più penetranti ed efficaci artisti del '900, che rivive in questa mostra organizzata dal suo paese di nascita attraverso una sessantina di opere che abbracciano l'intero periodo di attività, dal 1931 al 1955.

Ottimo il successo [illegible] a Parigi, al Salone delle Nazioni, della pittrice di Novi, Tina Altinier (goriziana d'origine), che era stata invitata con un significativo gruppo di sue opere al «Centre International d'art contemporain» con altri pittori e scultori italiani contemporanei.

Micheletti: autoritratto

*Chiude oggi alla rinnovata galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, ad **Alessandria**, la personale dell'architetto alessandrino Mariano Motta, pittore e grafico di valore. Alla galleria d'arte Adriano Villata di [illegible] Monferrato, via Roma 1/B, è aperta sino al 18 novembre la mostra di un'interessante e giovane artista saluzzese, la pittrice Anna Valle.*

*Renato Guttuso, esponente interessante dell'arte contemporanea italiana ed europea, espone sue opere — gouache, chine, disegni e acqueforti — alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104, ad **Alessandria**, sino all'11 novembre.*

*Sino al 14 novembre al Centro comunale di Cultura di **Valenza** (piazza 31 Martiri) antologica (1919 - 1982) delle opere di Luigi Stanchi. Il pittore Giovanni Saccomaro espone sue opere alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 16, a **Novi**. Sino al 7 novembre.*

*E' aperta al Circolo ufficiali di corso Lamarmora 69, ad **Alessandria**, una collettiva di pittura degli ufficiali del Presidio di Alessandria. Prosegue sino al 13 novembre.*

*Collettiva di grafica, sino al 6 novembre, alla galleria «Acquario 3» di via Leoni, a Casale. Nella sala d'arte contemporanea di **Serravalle Scrivia** prosegue sino al 7 novembre la personale del pittore Pietro Catarini.*

*Alla bottega d'arte di via Bidone, a **Voghera**, sino a domani, personale del pittore Gian Sisto Gasparini di Casteggio.* **f. m.**

Il dramma di Cechov al Teatro Sociale di Valenza

Ivanov (con Carlo Cecchi) non un eroe, ma un vinto

Andrà in scena venerdì ed è rappresentato dalla compagnia Niccolini

VALENZA — Venerdì prossimo prende il via, al Teatro Sociale, la stagione di prosa organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e dal Centro comunale di cultura. Si inizia con un dramma giovanile di Anton Cechov, Ivanov, presentato dalla Compagnia Teatro Niccolini, con Carlo Cecchi (che è anche regista dello spettacolo), Anna Bonaiuto e Remo Girone.

Cechov scrisse Ivanov quando aveva solo 26 anni — la prima rappresentazione è del 1887 — ed era ancora alla ricerca dei temi espressivi che saranno poi in seguito delle opere più famose. Ivanov ha in comune, con i suoi successori, il fatto di non essere un eroe, ma un uomo comune, anzi un «vinto».

Ha 35 anni, è proprietario terriero [illegible] gli affari vanno a rotoli per la disonestà di un amministratore. È sposato (ma la moglie è malata di tisi e lui non l'ama più). Quando, morta la moglie, la figlia di un amico si innamorerà di lui, Ivanov, incapace di reagire e di affrontare questa nuova situazione, si ucciderà.

Gli abbonamenti ai cinque spettacoli della stagione (40 mila lire i palchi e 15 mila il loggione) [illegible] in vendita esclusivamente al Centro comunale di cultura, in piazza 31 Martiri. Biglietti singoli 13 e 5 mila lire.

La campagna abbonamenti intanto sta procedendo con buoni risultati: finora più della metà (300 su 500-550 [illegible] disponibili) sono stati venduti. Considerando la tradizionale «pigrizia» dei valenzani in cose del genere c'è da pensare che fra sette giorni il Teatro Sociale sarà esaurito, cosa del resto che ultimamente è puntualmente avvenuta.

C'è da dire inoltre che quest'anno alcune novità organizzative possono forse aver inizialmente sconcertato gli appassionati. Una, positiva, è il posto numerato. Valenza era forse rimasta l'unica città in provincia a non abbinare biglietto e posto a sedere, con comprensibili disagi. La necessità di utilizzare una piantina unica per attribuire i posti ha portato anche all'eliminazione (questa forse mal vista dai «pigri» valenzani) dei «collettori», di coloro cioè che volontariamente offrivano gli abbonamenti nelle scuole, nei luoghi di lavoro, agli amici. **p. b.**

[illegible]

ALESSANDRIA — All'A[illegible] San Francesco, nell'omonima via, dal 7 al 21 novembre sarà allestita una mostra dedicata alla natura, tanto amata dal santo di Assisi.

«La natura nel collezionismo» è il titolo della mostra, il che significa una presentazione di ciò che la natura, nel suo complesso, rappresenta. Saranno quindi esposte, per zone geografiche, conchiglie di tutte le specie, farfalle tra le più rappresentative, insetti tra i più interessanti.

La presenza di un acquario marino con meravigliose e poco conosciute forme di vita nonché la proiezione di diapositive che esaltano non solo la bellezza della natura ma anche la moderna tecnica macrofotografica, completeranno la mostra. **f. m.**

Per l'opera sul mondo contadino

Marcello Venturi ovadese dell'anno

Il [illegible] Premio gli sarà consegnato a dicembre

MOLARE — «Per essere riuscito ad assimilare e interpretare la mentalità e l'ambiente del contadino ovadese, trasferendoli [illegible] l'uso della lingua dialettale, [illegible] due ultimi [illegible] *Il padrone dell'agricola* e *Sconfitti sul campo*».

Con questa motivazione lo scrittore-imprenditore agricolo Marcello Venturi è stato proclamato «Ovadese dell'anno». Il voto è stato unanime e il riconoscimento gli verrà consegnato a dicembre durante uno spettacolo benefico organizzato dal settimanale diocesano l'Ancora, cui si deve l'istituzione del Premio.

Marcello Venturi, toscano di origine, è ovadese di adozione, da oltre vent'anni vive con la moglie, la scrittrice Camilla Salvago Raggi, in un'antica villa di Molare [illegible] da un'azienda agricola di cui lo scrittore si occupa attivamente.

L'orgoglio, l'ironia [illegible] cui Marcello Venturi descrive i «suoi» contadini — i due ultimi romanzi sono autobiografici e ambientati nel Monferrato ovadese — contribuiscono a elevarli dalla quotidianità a protagonisti della letteratura nazionale, attirando sulle loro difficoltà l'attenzione di un mondo distratto e [illegible] curante.

Con Il padrone dell'agricola pubblicato nel 1979, Marcello Venturi ottenne il «Premio Napoli», mentre ha vinto lo scorso mese il «Premio Stresa» con Sconfitti sul [illegible] comparso nelle librerie in marzo. **e. c.**

Marcello Venturi

«Voci dal mondo» domani a Morano

MORANO PO — Si terrà domenica alle [illegible], nella chiesa parrocchiale, un concerto a cura del complesso vocale «Voci dal mondo» di Milano.

Nel programma sono [illegible] nunciate esecuzioni di canti, ballate popolari, laudi, spirituals. Il repertorio si divide in due «tracce»: «Matrice popolare tradizionale della coralità» e «Spiritualità dell'uomo nell'espressione corale».

Il concerto vocale è stato organizzato in occasione della giornata dedicata al ritrovo di tutti i [illegible] che vivono lontani dal paese. **(g. d.)**

[illegible] — Il volume di poesie «Tu lo sai» di Mari Teresa Molinari, vedova del prof. Alessandro che fu sindaco del paese, ha vinto il quarto premio al tredicesimo concorso internazionale «Giuseppe Ungaretti».

«[illegible] Major» si balla a Sale

Proponiamo anche questa settimana il consueto panorama sui programmi di alcune fra le principali sale da ballo della provincia e discoteche.

Ad ALESSANDRIA si balla con dischi al «Sound club» dal giovedì alla domenica e nelle stesse sere al «Playback». Si balla con dischi anche al «Napoleon» di SPINETTA MARENGO.

A NOVI LIGURE tutte le sere escluso il martedì si balla nella nuova discoteca «Dolly» ex Revival, aperta anche alla domenica pomeriggio. Al giovedì sera «Gay show». A VALENZA, al dancing «Valentia», serata di ballo liscio questa sera e domani rispettivamente con le orchestre di Pino Novelli e Franco Bagutti. Discoteca domani pomeriggio con Tommy. Lunedì discoteca al pomeriggio e ballo liscio alla sera con l'orchestra «Stefano e Polifemo».

Ballo liscio anche alla «Capannina» di PONTECHINO questa sera e domani con l'atteso ritorno, dopo i successi televisivi, di Rengel Gualdi e «I ragazzi della domenica». Ballo moderno, invece, questa sera e domani, pomeriggio e sera, alla «Cometa» di SALE [illegible] il [illegible] plesso «Ubi Major»; lunedì pomeriggio e sera e giovedì discoteca; ballo liscio [illegible] di sera.

Alle «Fonti dello zolfo» di [illegible] tre serate di liscio, oggi, domani e lunedì rispettivamente [illegible] le orchestre «Giorgio Vidali», «Folk Garbagno.o» e «I sercavalli». **r. sc.**

Alessandria rende omaggio al grande Fassbinder

«Il diritto del più forte» in prima ed a Casale «Omaggio a Wim Wenders»

ALESSANDRIA — Una recentissima pellicola di William Peterson — [illegible] 86 — realizzata nel 1982, sarà proiettata mercoledì e giovedì 3-4 novembre al Cinema Ambra alle 20 e [illegible] 22. Fa parte del ciclo «Guerra alla guerra» comprendente sei film in la[illegible] della pace e del disarmo che Sandro Buoro [illegible] su iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e Teatro e con la collaborazione del Dopolavoro ferroviario. La pellicola Il diritto del più forte in prima visione per Alessandria, realizzata dal regista tedesco R. W. Fassbinder nel 1974, [illegible] presentata martedì 2 novembre alla Sala Ferrero a [illegible] del Gruppo Cinema per il ciclo dedicato al regista, scomparso di recente, e le cui opere vengono proprio in questi giorni rivalutate.

Il [illegible], infatti, ha riscoperto i suoi [illegible] lanciandoli anche da un punto di vista pubblicitario. La proiezione è alle 21.30 e riservata ai soci del Gruppo Cinema. **(p. b.)**

CASTELCERIOLO — Il film di Claude Pinoteu *Labirinto* sarà presentato questa sera al Macalle per i consueti «Incontri fra cinema e pubblico».

Ambientato a Quebec, narra la storia di un padre che si mette alla ricerca del figlio scomparso e lo [illegible] coinvolto nel giro della droga. Il padre [illegible] di farlo uscire dall'ambiente, subisce violenze dagli spacciatori, affronta insidie, conosce il substrato della città canadese ma non riesce a fare costituire il ragazzo. Soltanto l'intervento della polizia metterà fine alla [illegible] odissea. **(r. sc.)**

CASALE — Proseguono gli appuntamenti organizzati dal Gruppo Cinema Casale, ogni venerdì, con una [illegible] rassegna di film, al «Silvio Pellico», in via Pinelli. «Omaggio a Wim Wenders» è il ciclo dedicato all'autore de *Lo stato delle cose*, il film che ha vinto il Leone d'Oro all'ultima edizione della Mostra del Cinema di Venezia.

Si inizia il 5 novembre [illegible] due proiezioni, alle 20 e 22.15, di *Prima del calcio di rigore*; il 12 novembre *Nel* [illegible] *tempo*, unico spettacolo alle 21.15; conclude la serie il 19 novembre alle 20 e 22.15 *Nick's film*. **(g. d.)**

Corsi di musica e danza per i bimbi di Felizzano

FELIZZANO — Corsi di educazione musicale e di danza classica, accademica e moderna: li organizza il Centro sociale con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Alessandria e dello studio artistico «Ariadne».

I corsi di educazione musicale [illegible] riservati ai bambini ed ai ragazzi delle [illegible] elementari e medie. I corsi inizieranno giovedì 4 novembre. [illegible] lezioni pomeridiane individuali a cadenza settimanale per tutto l'anno scolastico, di pianoforte, chitarra e canto corale.

Al termine dei corsi i giovani si esibiranno individualmente e a gruppi in una serata di chiusura nel salone del Centro sociale.

I corsi di danza classica, accademica e moderna vengono svolti unitamente allo studio artistico «Ariadne» di Torino, che da anni opera anche ad Alessandria. Numerose le allieve che si sono iscritte. **e. c.**

Uccelli esotici Mostra a Casale

CASALE — Sarà inaugurata [illegible] alle 18 nel Salone Tartara di piazza Castello una mostra ornitologica interregionale. L'apertura al pubblico è prevista per le 9 di domani. Sono numerosissimi gli esemplari presenti alla mostra — organizzata con il Comune — e i migliori saranno premiati domenica, alle 18. Insieme alla mostra dei canarini vi sarà anche un'interessante esposizione di pappagalli e uccelli esotici. **g. d.**

Spinetta Marengo — E' in pieno svolgimento alla scuola «Alfieri» un corso di danza classica, tenuto da Flora Cavallini.

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Le [illegible] di Trieste (dramm.).
AMBRA: Il cacciatore (dramm.).
COMUNALE: La notte di San Lorenzo (dramm.).
CORSO: Grand Hotel [illegible] (comico).
CRISTALLO: Super hard core (sexy).
GALLERIA: No grazie, il caffè mi rende nervoso (comico).
MODERNO: Basso è [illegible] (commedia).

ACQUI
ARISTON: La spada a [illegible] lame (avv.).
CRISTALLO: Identificazione di una donna (dramm.).
GARIBALDI: Il falcone (avv.).

CASALE
MODERNO: [illegible] Hotel Excelsior (comico).
POLITEAMA: Firefox (avv.).

VITTORIA: Io so che tu sai che io so (commedia).

CASSANO SPINOLA
LUX: Sul lago dorato (dramm.).

CASTELCERIOLO
[illegible]CALLE: Labirinto (dramm.).

[illegible]
IL FORO: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).

NOVI
CRISTALLO: Il falcone (avv.).
IRIS: Pelle di sbirro (avv.).
ITALIA: Firefox (avv.).
MODERNO: Grand Hotel Excelsior (comico).

OVADA
LUX: Domani si balla (commedia).
MODERNO: Porca vacca (comico).
TORRIELLI: non pervenuto.

SAN SALVATORE M.
COMUNALE: Innamorato [illegible] (comm.).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Sul lago dorato (dramm.).

SEZZADIO
[illegible] Eccezzziunale... veramente (comico).

TORTONA
[illegible]: Tenebre (giallo).
SOCIALE: [illegible] Hotel Excelsior (comico).
VERDI: Arancia meccanica.

VALENZA
NUOVO ITALIA: Interceptor il guerriero della strada (avv.).
SOCIALE: Porca vacca (comico).

[illegible]
ARLECCHINO: Giggi il bullo.
GALVANI: Porky's (comico).
ROMA: Porca vacca (comico).
SOCIALE: Rocky III (avv.).

ALLE TV

GRP
21.30 Il Tulipano Nero: alla vigilia della rivoluzione francese, misterioso cavaliere aggredisce i nobili e li priva dei loro averi (1964).

TELECITY
21.30 Weekend di terrore: tranquillo fine settimana in villetta isolata si trasforma in ore di angoscia e paura (1970).

RETE 4 - TELESTUDIO
21.30 Barracuda: il mare, un[illegible] da scienziati per prevenire delle guerre, genera ferocissimi pesci (197[illegible]).
0.30 Annibale: la discesa di Annibale dalle Alpi a Canne e le sue vittorie sul [illegible] (1960).

VIDEOGRUPPO
20.30 I dannati non piangono: bella e ambiziosa abbandona il [illegible] povero e diventa l'amante di losco individuo (1950).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 55 303; Casale 0142 - 54 782; Tortona 872.381; Valenza 442 778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29 10; Ovada 0143 - 86 343.

FARMACIE
[illegible]andria: Ferrara, corso Roma. Notturna: Vitoso, via Mazzini.
Acqui: [illegible] e Albertini, [illegible] Italia.
Casale: Cavalonga, via Duomo.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale e Zerba, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

MUSEI
Museo di [illegible]: dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031, [illegible] ferroviaria 51 [illegible].

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42 241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): [illegible], via Marengo 156; IP, via G. [illegible]; Esso, via G. Bruno (self-service); Chevron, corso Acqui.

Alessandria — L'Associazione fotografica alessandrina organizza venerdì prossimo, alle 21.30 alla sala «Ferrero» del Teatro [illegible]nale, una proiezione di diapositive dal titolo «Obiettivo vagabondo» realizzate da Italo Di Fabio, di Rimini.

Casale — Truffa ai danni della casalese Adriana Polenghi, 80 anni proprietaria di un negozio di pellicce in via Roma 130. Un uomo sui 40 anni con accento romano ha acquistato una pelliccia di marmotta, valore due milioni e 700 mila lire, pagando con tre assegni circolari risultati rubati.

Si ripete domani [illegible] tradizione che risale ad anni or [illegible]

Runaz fa festa con le castagne «per poter restare tutti uniti»

L'organizzazione [illegible] «Comité des traditions d'Avise» - Ospitalità a tutti i turisti

RUNAZ — E' ormai il paese della castagna per l'alta Val-[illegible]. Runaz, frazione di [illegible] lungo [illegible] statale per il Monte Bianco, domani sarà [illegible]mente invasa [illegible] abitanti dei Comuni della Valdigne (e [illegible] solo) per la «castagnata», [illegible] [illegible]le organizzata dall'attivo «Comité des traditions d'Avise». La manifestazione vanta già alcuni anni, ma le sue origini non sono certe perché, malgrado le ricerche storiche, il «Comité» non è riuscito a trovare traccia di una vera e propria [illegible] stagnata nei tempi andati.

Il frutto di fine ottobre è però [illegible] sempre oggetto di baratto, moneta sonante, sui mercati della Valdigne: su questo non vi sono dubbi. Basta osservare il territorio del Comune di Avise per rendersene conto. I terreni incassati tra i due contrafforti rocciosi che scendono verso la Dora Baltea [illegible] poveri per l'agricoltura e proprio per questo ricchi di castagni.

La strettoia quasi a strapiombo di fronte a Runaz ne è la prova. «Un tempo — racconta Nerino Martinod, guardia forestale e uno dei componenti più attivi del "Comité des traditions" — le castagne di Avise erano richieste sui mercati [illegible] La Salle e Morgex. Venivano scambiate con patate e altri prodotti della terra».

Nerino Martinod

Il baratto è durato fino alla Seconda guerra mondiale e in certe zone è continuato anche dopo. Una trentina d'anni or sono un anziano di Runaz partì in treno per Morgex con un sacco di circa 10 chili sulle spalle. «Durante il viaggio — dice Martinod — perse l'equilibrio e con l'Alpenstock ruppe un finestrino. Per pagare il danno dovette vendere il raccolto di castagne di quell'anno».

Una storia che fa ormai parte della tradizione e che viene spesso ricordata durante il periodo della raccolta delle castagne. Domani a Runaz, accanto ai capannoni abbandonati della ferrovia, dove da qualche anno si svolge la «castagnata» (il campo di Avise era ormai diventato troppo piccolo) l'organizzazione piazzerà anche i banconi in legno per la vendita delle castagne oltre a distribuire le caldarroste.

E' questa l'ultima grande manifestazione dell'anno organizzata dal «Comité» che ha già riscoperto e proposto con grande successo due altre tradizionali feste: quella della «Fiocca» a Bellecun, l'ultima domenica di giugno, e la «Bataille des reines» a Vertosan, la prima domenica di agosto. «A Bellecun abbiamo spostato la festa ai primi di luglio — dice Martinod — perché sovente la manifestazione è stata rovinata dal maltempo».

Il «Comité» conta 50 componenti su 290 abitanti di Avise: una cifra record. Qual è il motivo di tanto successo? «La voglia di stare insieme, di ritrovarsi, di divertirsi o semplicemente di scambiare idee e parole — risponde Martinod —. Siamo partiti 10 anni or sono decisi a riempire le nostre domeniche poi molti altri hanno seguito il nostro esempio».

E' significativo che l'iniziativa sia nata proprio a Avise, piccolo Comune spopolatosi con una certa rapidità. Ma perché un tuffo nel passato?

«Ci è sembrato la soluzione più semplice per restare uniti. I nostri vecchi ci hanno lasciato un'importante eredità, perché perderla?». Ora Avise ha ritrovato anche il suo [illegible] tradizionale, conosciuto da pochi, e lo ha portato a Torino, al «Salone della montagna», in rappresentanza della Comunità montana Gran Paradiso.

Enrico Martinet

Oggi danze [illegible] domani gran festa

RUNAZ — Si svolge [illegible]ni presso i capannoni comunali [illegible] Runaz la decima edizione della castagnata. E' una manifestazione tradizionale che segna l'arrivo dell'autunno: «Foglie e foglie cadon lente / e mi vestoa di tristezza; / gelto il seme al suol fecondo / e tra [illegible]bbie mi circondo». Così scriveva «Nouvelles d'Avise» di novembre, notiziario della biblioteca.

Per lasciar da parte la tristezza, la manifestazione [illegible] iniziato già questa [illegible] con una serata danzante. Domani pomeriggio invece saranno preparati diversi quintali di caldarroste, messe gratuitamente a disposizione dei partecipanti. Buon vino e casse-croute alla valdostana completeranno con tanta allegria la festa, entrata ormai nelle simpatie [illegible] chi vuole godersi una domenica d'autunno diversa dalle solite.

L'imbocco della strada da St-Christophe sulla statale

E' chiamato muro della morte (per ora senza avere colpe)

SAINT CHRISTOPHE — Potrebbe diventare il muro [illegible] morte quello che [illegible] [illegible] la recinzione metallica della casa cantoniera dell'Anas sulla statale 26 accanto al bivio per Saint Christophe. L'allargamento della superstrada per Courmayeur, che di fronte ai capannoni in disuso della [illegible] impresa Sogno è [illegible] di quattro corsie, ha dato al vecchio muro l'insolito compito di delimitare la statale verso Saint Christophe, impedendo così la visibilità agli automobilisti che si immettono sulla grande arteria di traffico.

Un pilastro d'angolo sull'incrocio [illegible] l'ultima corsia di destra, appena asfaltata, a chi sbuca dalla strada di St. Christophe. Tra recinzione della casa cantoniera e corsia della statale vi sono circa 30 cm: le auto percorrono in quel tratto la superstrada ad andatura sostenuta e l'incrocio di Saint Christophe non è visibile.

Prima di immettersi sulla statale gli automobilisti provenienti dal paese devono uscire sulla corsia [illegible] destra della superstrada per poter avere la visuale libera, rischiando di essere travolti.

«Abbatteremo il muro — dicono [illegible] all'Anas di Aosta — ma non sappiamo quando. Teoricamente potremmo arretrare la recinzione della casa cantoniera (è previsto nel progetto di allargamento della statale) anche nel marzo del 1983 quando termineranno i lavori. Il muro dovrebbe però essere demolito prima: forse già nella prossima settimana. Gli automobilisti in quel tratto devono comunque procedere con prudenza perché la zona è un cantiere aperto e ci sono limiti di velocità e cartelli [illegible] pericolo».

e. m.

Il muro che impedisce di vedere se arrivano auto sulla statale

Non tutti d'accordo sul progetto che «taglia» la città

La tangenziale porterà via i turisti a Pont-St-Martin?

Unirà la periferia alla valle del Lys - I negozianti [illegible] contrari

PONT-ST-MARTIN — Pont-St-Martin avrà la circonvallazione. Alla Comunità Montana il sindaco di Pont-St-Martin, Flavio Vergnani, ha presentato il progetto di massima per la costruzione della circonvallazione con in aggiunta una novità [illegible] quale mai si era parlato: si tratta di un raccordo che unirebbe la periferia del Com[illegible] con la statale 505 che conduce nella valle del Lys.

Ferruccio Mannini, ex sindaco di Pont-St-Martin, ora assessore ai Lavori Pubblici e alle Finanze, ha illustrato a grandi linee quanto è nelle intenzioni dell'amministrazione comunale: «Il progetto re-[illegible] [illegible] costruzione di un ponte sul torrente Lys, oltre [illegible] un tronco stradale di circa 800 metri. L'accesso della circonvallazione è stato identificato all'altezza del bar "Birio", al crocevia che conduce alla stazione ferroviaria, e il [illegible] termine alla congiunzione della già esistente via circonvallazione che permetterebbe pure l'allacciamento con l'ingresso dell'autostrada».

«Il costo dell'opera sarà, [illegible] considerare [illegible] ponte, [illegible] circa 2 miliardi. Per [illegible] che concerne [illegible] il secondo raccordo con la circonvallazione — dice Mannini — con [illegible] frazione di Stillano, già in Valle di Gressoney, abbiamo previsto una serie [illegible] svincoli per facilitare l'eventuale ingresso in paese di turisti e veicoli».

Dal canto suo anche l'Anas sembra decisa a risolvere l'annosa questione della circonvallazione [illegible] [illegible] [illegible] con una raccolta di firme seguita da continui appelli dell'amministrazione comunale. L'Anas, tramite l'ingegner Mina, capo comparti-[illegible] regionale, ha preso in seria considerazione la costruzione [illegible] tangenziale.

Il progetto di massima presentato da Vergnani sarà [illegible] vagliato dall'Anas che, entro [illegible] [illegible], dovrà dare una risposta per l'esecuzione del progetto definitivo.

Come ha accolto la popolazione pontsanmartinese la notizia della prossima costruzione? La stragrande maggioranza di cittadini [illegible] è dichiarata [illegible].

Ben diverso invece il parere di alcuni esercenti, che si sentono danneggiati da una strada che porterebbe i clienti di passaggio in altre zone. Un negoziante ha fatto notare che non riesce a spiegarsi chi voglia e perché [illegible] voglia un raccordo con la Valle di Gres-[illegible] tagliando fuori il paese.

e. p. j.

Premiazioni degli sport de noutra tera

AOSTA — Con la chiusura dell'attività autunnale, prevista per domani, vengono annunciate anche le premiazioni dei vari campioni [illegible] sport de noutra tera.

La consegna dei premi per l'autunnale di tsan avverrà domani al termine delle finali, verso le 17, al «Moiselita», alle porte di Aosta. Per il fiolet la premiazione avverrà alle ore 19, sempre domani, al «Pappagran» di Variney.

La rebatta invece ha fissato la cerimonia per domenica 7 novembre a Glassier di Ollomont. In questa disciplina è tradizionalmente, la sezione che organizza [illegible] campionato individuale che ospita poi, a fine stagione, la premiazione di tutta l'attività annuale.

Le buste dell'appalto spedite soltanto 10 giorni [illegible] sono

In giugno il paravalanghe a Cervinia in «zona golf»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CERVINIA — I lavori per l'atteso paravalanghe nella zona Golf a Cervinia cominceranno nel prossimo giugno. Lo ha confermato l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Giuseppe Barbey, durante la visita a Cervinia per la consegna [illegible] dei lavori ultimati alla barriera antivalanghe del Montabel.

«Nei giorni scorsi il ministro Nicolazzi mi ha informato che le buste per l'appalto [illegible] due miliardi e 200 milioni di lavori necessari alla barriera paravalanghe della zona Golf, la cui copertura finanziaria è già da tempo assicurata, sono state spedite soltanto 10 giorni or sono. L'appalto dovrà essere assegnato entro i prossimi quattro mesi, pertanto i lavori non potranno cominciare prima del prossimo giugno».

Quanto alla barriera del Montabel, in primavera de-[illegible] ultimati i piccoli lavori di rifinitura necessaria. Fu dal ghiacciaio del Montabel che la sera [illegible] 4 febbraio [illegible] si staccò la valanga che uccise quattro turisti inglesi, rese inagibili le scuole materna e elementare e danneggiò alcuni condomini. I lavori del paravalanghe sono costati 2 miliardi e 800 milioni: iniziati dall'impresa Pollioley di Pont Saint Martin a metà dello [illegible] luglio, su progetto dello studio di ingegneria [illegible] di Torino «Sic» (Renzo Perazzone e Giovanni Corona) sono stati ultimati nei termini promessi.

L'opera è imponente: ha richiesto lo spostamento di oltre 200 mila metri cubi [illegible] materiale morenico per una barriera d'altezza [illegible] [illegible] 25 metri; è lunga 130 metri con un centinaio di metri di lunghezza [illegible] base e [illegible] sulla sommità; ha inseriti 7 tubi di acciaio inossidabile [illegible] circa [illegible] metri [illegible] lunghezza e un metro e mezzo di diametro che assicurano il drenaggio all'acqua che scende dal ghiacciaio.

l. c.

Auto investe un bambino

AOSTA — Andrea Paonessa, 3 anni, di Aosta, è stato investito [illegible] via Monte Vodice da una «Renault» guidata dal proprietario Sergio Rey, 38 anni, residente in frazione La Roche di Gressan.

Andrea Paonessa ha riportato un trauma cranico, ferite alla fronte e la frattura del femore sinistro. La prognosi è di 90 giorni.

Il bomber Rey all'Aosta-Ottoz

AOSTA — L'Aosta-Ottoz ha acquistato il bomber. [illegible] tratta di Gianni Rey, proveniente [illegible] Grignasco, squa-[illegible]a di Promozione. L'accordo è stato trovato ieri pomeriggio nella casa del presidente del Grignasco, Casarotti.

Gianni Rey [illegible] 25 anni, quest'anno nella categoria inferiore [illegible] giocato sei partite, realizzando due gol. Abita con la moglie a Samone, di professione è bancario. In passato ha giocato nel Pont Donnaz e nell'Ivrea. Venne ceduto al Grignasco nel novembre dello scorso anno.

L'acquisto di Rey è costato all'Aosta-Ottoz 15 milioni

Fenis Nus-Sant'Orso pareggio confermato

AOSTA — In seguito ai provvedimenti disciplinari adottati [illegible] conseguenza a quanto accaduto domenica [illegible] nel campionato di calcio di Seconda categoria il giudice sportivo della Lega dilettanti (Comitato Piemonte-Valle d'Aosta) ha squalificato per due giornate Enzo Morrone, Paolo Mattia, Emilio Cerise, Renato Ramirez, tutti della Sant'Orso Gabetto.

E' stato pertanto ufficializzato il risultato di parità (1-1) conseguito al termine del derby valdostano tra Fenis-Nus e Sant'Orso Gabetto, un [illegible] tra il cui epilogo aveva fatto parecchio discutere.

Nel campionato di Seconda Categoria Roberto Menegazzi (Quart) è stato sospeso per un turno mentre Mirco Fosson (Arnad) è [illegible] squalificato per due giornate. Deplorata inoltre la società dell'Arnad per comportamento offensivo e minaccioso nei confronti dell'arbitro da parte dei propri sostenitori, a fine gara.

Respinto il reclamo [illegible] Quart in [illegible] alla partita Quart-Arnad (conclusa con il risultato di 0-1), in quanto l'Arnad, facendo entrare in campo un giocatore non indicato preventivamente in lista, non ha disatteso [illegible] norma che regola le sostituzioni perché ha cambiato un solo giocatore che poteva essere scelto anche al di fuori dell'unico nominativo indicato in distinta.

Carlo Gobbo

A colloquio con i lettori

Statistiche e bevitori

[illegible] [illegible] solite: [illegible] alcol [illegible] alcolismo in Valle d'Aosta, così come nel resto d'Italia, [illegible] si parla se non per sminuire l'importanza del problema.

A tale regola non sfugge purtroppo la pagina [illegible] Valle d'Aosta de «La Stampa» che in data 28-10-1982 commenta i dati Istat relativi [illegible] nostra regione con [illegible] eloquente sottotitolo: «Smentita la voce di bevitori».

Non [illegible] mia intenzione entrare [illegible] polemica [illegible] i dati Istat che ci pongono all'8° posto in Italia come consumo [illegible] vino, anche se, come in qualsiasi ricerca di tipo statistico, andrebbe meglio analizzato come i [illegible] sono stati ottenuti.

E' ben vero che affermazioni [illegible] tipo: «I valdostani non [illegible] bevitori accaniti» sconcertano profondamente chi ha a che fare giornalmente con una realtà ben diversa: l'alcolismo è in Valle d'Aosta una vera e propria piaga sociale.

Innumerevoli sono [illegible] persone ammalate (spesso gravemente) a [illegible] dell'abuso di alcol, molti di questi ammalati (e [illegible] tratta di decine e decine di persone) muoiono ogni [illegible], molti vedono fortemente ridotte le loro capacità [illegible] condurre una vita normale.

Cosa fare? Innanzitutto bisognerebbe, secondo me, prendere coscienza del problema; in [illegible] senso [illegible] che il vostro giornale possa, in futuro, occuparsi più seriamente del problema.

Roberto Giornetti
Assistente div. medicina ospedale di Aosta

In Italia chi paga?

Martedì [illegible] ottobre sono sceso dal cantiere e [illegible] andato [illegible] Lavori pubblici, in via Promis, per problemi di lavoro.

Ho posteggiato l'auto in via Festaz di fianco al grande piazzale [illegible] parcheggio (la metà dei posti era libera). Sono tornato alla vettura e ho trovato un bigliettino verde in cui venivo multato per 12 mila lire. Motivo: non esatta regolazione del disco orario.

E' vero, sono sceso dall'[illegible] e non ho pensato al disco, vedendo tanti posteggi liberi. Sono dunque colpevole e tale mi riconosco. Il guaio è che se tutto funzionasse così andrebbe bene: uno [illegible] la multa e sta zitto perché capisce che è giusto così affinché tutto continui a andar bene.

Ma in [illegible] Paese disastrato come [illegible] nostro, la solerzia d'un vigile è strana: Per chi questo è inferiore: a chi davo fastidio? Non capisco una forma di servizio così repressivo.

[illegible] giornale ho letto che alcuni tifosi hanno distrutto per metà [illegible] treno, altri teppisti [illegible] hanno distrutto i locali del Comune di [illegible]. Pierre. Nessuno di questi ha pagato o è stato preso. L'unico «delinquente» che ha pagato sono stato io?

Così però davvero [illegible] dura continuare a vivere correttamente. Con questa lettera voglio fare coraggio a tutti quelli come me, che ieri si [illegible] sentiti multati e bastonati da interventi [illegible] ingiustificatamente severi e repressivi.

Ezio Quey
Aosta

Sono in aumento le aziende in difficoltà per la contrazione dei mercati

Si acuisce la crisi del lavoro

Nel Canellese i disoccupati «ufficiali» [illegible] 351, con una prevalenza netta (296) femminile - Dei 40 lasciati a casa [illegible] Bielli, solo metà si sono reimpiegati - Il settore più [illegible] difficoltà è quello del legno

CANELLI — Licenziamenti, massiccio ricorso alla cassa integrazione, chiusura di piccole aziende. Questa la situazione nel Canellese per quanto riguarda l'industria. Attualmente i disoccupati «ufficiali» sono 351 con una larga prevalenza femminile (296).

Di assunzioni dalle liste di collocamento non si parla più da tempo. *«Le aziende risolvono ormai le loro necessità di manodopera con passaggi diretti da azienda a azienda* — dice Remigio Barbero della Camera del Lavoro di Canelli — *qualche assunzione c'è stata, ma rimaniamo nell'ordine di poche unità».*

D'altra parte Canelli quest'anno ha già conosciuto il trauma di un'importante azienda. Il mobilificio «Bielli» che dava lavoro a una quarantina di persone. Metà sono stati assunti presso altre ditte, gli altri o sono andati in pensione o hanno aperto laboratori artigianali.

Così non è stato per i 58 dipendenti che dal 1 novembre saranno licenziati dalla Cora. Solo tre di loro hanno trovato un'altra occupazione. La mancata soluzione alla «Cora» è dovuta anche alla larga presenza di manodopera femminile, difficilmente collocabile come dimostrano anche i dati della disoccupazione. *«Ma il problema vero* — sostengono i sindacati — *è la riforma del collocamento che non sia più un'area di parcheggio da cui è difficile uscire».*

Il settore legno presenta dati particolarmente allarmanti. La «Friges» di Calamandrana da due anni fa ricorso sistematico alla cassa integrazione, a Canelli recentemente la «Sipa» ha ottenuto la dichiarazione di stato di crisi aziendale con 42 operai in cassa a zero ore. Difficoltà anche alla «Merlino» e allo stesso «Arca».

Gli unici settori che sembrano tenere sono quelli del vino con il suo indotto. Ma anche qui le prospettive non sono rosee. Le ditte hanno già messo le mani avanti e annunciato che dopo l'escalation dei prezzi del [illegible] prevedono di perdere [illegible] 30 per cento del mercato dell'Asti Spumante. La verifica si avrà per le feste natalizie: quasi un ultimo esame per l'economia canellese.

Per evitare di restare senza [illegible] la più frequente il ricorso a soluzioni che i dipendenti stessi definiscono «disperate». Piccoli laboratori tessili che rischiano la chiusura vengono «salvati» dalle lavoratrici che si costituiscono in cooperativa rilevandone la gestione. E' il caso, per esempio, della «Artemoda» di Bubbio, o nel settore del legno [illegible] dell'Arca di Canelli.

f. la.

Vivace dibattito ieri alla Morando

La denuncia dei sindacati «Rinviata la vertenza Asti»

ASTI — Vivace dibattito ieri mattina nel salone del consiglio di fabbrica della «Morando» su costo del lavoro e rinnovi dei contratti. I temi più caldi del momento sindacale sono stati discussi da delegati e dirigenti provinciali di Cgil, Cisl, Uil e Flm.

Al dibattito sono stati invitati anche i rappresentanti dei partiti politici cittadini [illegible] ma erano presenti solo dp e pci. Alla fine dell'assemblea è stato approvato un documento polemico in cui dc, psi, psdi e pli sono accusati di «scarsa sensibilità rispetto a un tema che coinvolge centinaia di lavoratori».

La discussione è stata particolarmente accesa sul problema della riduzione del costo del lavoro e sulla scala mobile. Numerosi gli interventi polemici contro le posizioni della Confindustria e del governo e le richieste di provvedimenti urgenti per fronteggiare la difficile situazione occupazionale (ad Asti i senza lavoro superano ormai le seimila unità).

Il rinvio [illegible] rinnovo dei contratti, hanno ricordato i rappresentanti sindacali, ha bloccato le trattative con l'Unione industriale e gli enti locali per la «vertenza Asti».

L'assemblea alla Morando è la seconda che si svolge in grandi aziende della città. In precedenza il sindacato aveva discusso i problemi della scala mobile con gli operai della Way Assauto. La prossima settimana nuovo importante appuntamento sindacale in tutte le aziende: si terrà la consultazione sulla piattaforma elaborata dalle segreterie nazionali del sindacato.

d. q.

Mercoledì tra direzione e sindacato

Disoccupazione [illegible] ambiente incontro alla «Villanova»

VILLANOVA — Il consiglio di fabbrica dell'az[illegible] spedizioniera «Villanova Spa» e le organizzazioni sindacali si incontreranno mercoledì 3 novembre con la direzione della ditta, per discutere una serie di problemi relativi alla situazione occupazionale e alle condizioni ambientali di lavoro. La riunione è fissata per le 15, presso [illegible] stabilimento.

Al primo punto nel «pacchetto» di proposte ci sono la verifica della situazione aziendale interna e le prospettive occupazionali per i duecento lavoratori rimasti in organico (si è registrato da gennaio ad oggi un calo di ventuno unità produttive, dovuto a pensionamenti e ad autolicenziamenti).

Tale verifica viene sollecitata dai sindacati a un anno esatto dalla richiesta dei 140 licenziamenti che, come si ricorderà, vennero revocati in Prefettura, con la mediazione dell'Ufficio provinciale del Lavoro, dopo dieci giorni di assemblea permanente effettuata dagli operai davanti ai [illegible]elli dello stabilimento.

[illegible] questi 140 dipendenti che, in [illegible] all'accordo siglato fra le parti, vennero «recuperati» con la cassa integrazione straordinaria, si chiede di verificare quanti erano a quell'epoca occupati e quanti lo sono in data odierna, discutendo le modalità di applicazione del provvedimento restrittivo e la rotazione [illegible] cassa.

Altri «nodi» da sciogliere riguardano più specificata[illegible] problemi di carattere tecnico. *«In primo luogo* — si legge in un documento sottoscritto da sindacati e consiglio di fabbrica — *si deve risolvere l'annosa questione dell'ambiente interno dei capannoni dove, in inverno, si verificano numerosi casi di malattie da raffreddamento».*

Si propone inoltre la sostituzione dei «carrelli diesel» il cui uso viene definito «indiscriminato» nel documento, con analoghi mezzi elettrici e l'eliminazione della nocività ambientale nei reparti di oliatura e lavaggio motori. A questo proposito viene chiesto l'intervento dell'Unità di base di Asti e della Medicina preventiva del Lavoro per rilevamenti e visite periodiche di controllo.

L'ultimo punto infine riguarda l'indennità «una tantum», per l'anno in corso, di 120 mila lire lorde a titolo di indennizzo per la mancata istituzione, in azienda, della mensa per i lavoratori, la cui tempestiva realizzazione viene ulteriormente sollecitata.

l. h.

Domani l'inaugurazione

Nizza: mostra commerciale e agricola

NIZZA — La quinta edizione dell'esposizione delle attività artigianali, commerciali e agricole verrà inaugurata domani: la mostra sarà ospitata, come già nella passata edizione, nell'antico foro boario di piazza Garibaldi, chiuso con paratie in metallo. Fino al 7 novembre oltre venti espositori, provenienti soprattutto dalle province di Alessandria e Torino, animeranno la mostra che quest'anno ha anche il patrocinio dell'Istituto Bancario San Paolo.

«Una dimostrazione di fiducia in questa manifestazione che ci ha fatto enormemente piacere e che ne conferma la validità — ha commentato il presidente della Pro Loco, Roberto Malfatto, che insieme al Comune organizza la mostra —; abbiamo un solo rammarico: l'esposizione era nata come un'occasione di vetrina per tutte quelle attività artigianali nicesi molto pregiate ma che rimangono chiuse nei propri laboratori, purtroppo questo discorso non è stato recepito».

La fiera nicese sembra invece godere di ben altra considerazione fuori le mura: da tutta la regione infatti sono giunte decine di richieste di partecipazione da parte di ditte dei più svariati settori merceologici. «Siamo così egualmente in grado — aggiunge Malfatto — di presentare una manifestazione altamente qualificata».

Alla sera la rassegna ospiterà iniziative varie: martedì poesie dialettali con distribuzione di barbera e caldarroste; venerdì spettacolo di burattini e oggetti animati presentato dalla compagnia «Assondelli e Stecchettoni»; sabato [illegible] popolare [illegible]

f. la.

Nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri

In vetrina l'artigianato che dà spazio ai giovani

Con la crisi dell'industria, è diventato [illegible] valvola [illegible] sfogo

Asti. Uno scorcio della decima rassegna artigiana che si svolge nel salone delle manifestazioni

ASTI — Ieri sera è stata inaugurata alla presenza di autorità e rappresentanti di vari enti e associazioni la decima rassegna provinciale dell'artigianato che, come di consueto, si svolge nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri. Quest'anno sono presenti una trentina di ditte ed in particolare dei settori abbigliamento, arredamento e attività varie. Un settore è dedicato alle produzioni agro-alimentari. La rassegna rimarrà aperta fino al 7 novembre e per tutta la durata vengono organizzate delle serate specifiche per attività.

Questa sera, alle 21, si terrà un défilé di moda; mercoledì 3 novembre serata dedicata alla pasticceria e alla grappa; giovedì 4 dimostrazione [illegible] maestri dell'Accademia di Acconciature di Asti; venerdì 5 esibizione del gruppo professionale fioristi astigiani e serata dedicata all'arredamento; sabato 6 sfilata di capi di abbigliamento e assaggio dei liquori e distillati delle ditte espositrici. Ingresso gratuito per tutte le serate.

Durante la rassegna sarà proiettato un documentario realizzato dalla Camera di Commercio. Si tratta di un filmato che pone in evidenza le caratteristiche e gli aspetti salienti delle principali attività artigianali per orientare i giovani, dopo la scuola dell'obbligo, ad intraprendere un mestiere artigiano.

Oggi, con la crisi dell'industria, l'artigianato è ancora l'unica valvola di sfogo per molti giovani in cerca della prima occupazione. Basti pensare che negli ultimi sei anni le aziende artigianali sono aumentate del venti per cento. Attualmente le imprese sono complessivamente, in Asti e provincia 6310. Il più alto numero riguarda le att[illegible] manifatturiere seguite [illegible] «servizi»: [illegible] tra pettinatrici, barbieri, tintorie e lavanderie

Continua in provincia l'offensiva della Finanza

Altri controlli sulle ricevute denunciati alcuni commercianti

ASTI — Altri controlli della Guardia di Finanza per identificare i commercianti e [illegible] esercenti che non rilasciano le ricevute fiscali ai clienti. Negli ultimi sei giorni i finanzieri hanno effettuato altre settantaquattro rilevazioni ad Asti e provincia che assommate a quelle precedenti ammontano a circa trecento.

Nei controlli di questi ultimi [illegible] sono stati anche controllati ventisei clienti; tutti erano in possesso della regolare ricevuta fiscale. Numerose invece le ditte denunciate all'Iva per non aver emesso la ricevuta.

Ecco l'elenco fornito dalla Guardia di Finanza: Ornella Cimino (parrucchiere per signora) di Nizza Monferrato, Donato Rienzi (meccanico) di Nizza Monferrato; Luciano Toso (officina) di Canelli; Riccardo Merlino (meccanico) di Asti; Società «Sa.Bo» (elettricista) di Canelli; Guido De Franchei (elettrodomestici) di Moncalvo.

La scorsa settimana la Finanza aveva già eseguito un centinaio [illegible] controlli presso gommisti, pettinatrici, commercianti di mobili e di altre attività. Tredici titolari di piccole aziende erano stati denunciati.

«Si tratta sostanzialmente di una percentuale abbastanza bassa di denunciati — dice il maggiore Aurelio Ursoniando, comandante del gruppo di Asti — *in genere gli astigiani sono abbastanza ligi alla legge».*

I controlli saranno ripetuti la prossima settimana in vari Comuni della provincia. Per mancata emissione della ricevuta fiscale la pena pecuniaria che viene erogata dall'Iva varia dalle 200 alle 900 mila lire. In caso di recidiva può essere ordinata la chiusura dell'esercizio o dell'impresa commerciale (da tre giorni a un mese).

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Sesso e volentieri, di D. Risi, con G. Guida, L. Antonelli, J. Dorelli (1982, commedia)
POLITEAMA: Porky's, di [illegible] Clark (1982, comedia)
SPLENDOR: Perno pensieri (1982, erotico)
VITTORIA: [illegible] grazie, il [illegible] mi rende nervoso, [illegible] Troisi (1982, commedia)

CANELLI

[illegible]: Giggi il bullo (1982, comico)
RAGNO [illegible]: Dottori si nella, di M. Nichetti, con M. Melato (1982, commedia)

MONCALVO

NUO[illegible]: [illegible] bagnati (1982, erotico)

NIZZA

AURORA: Fuga dall'arcipelago maledetto (1982, giallo)
LUX: Missing, di Costa Gavras, con J. Lemmon, S. Spacek (1982, drammatico)
SOCIALE: Interceptor il guerriero della strada, di M. Gibson, con G. Miller (1982, fantastico)
VERDI: Giggi il bullo (1982, comico)

SAN DAMIANO

LUX: Due gocce di acqua salata (1982, commedia)
SPLENDOR: Bolero, di C. Lelouch (1982, commedia).
CRISTALLO: [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Domenico, corso Volta 30.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: C[illegible]o, via Casalese 12.
Nizza: Dova Boschi, via Pio Corsi 44.

Batte il capo è gravissima

CASTELLO D'ANNONE — Rosa Penna, 80 anni, è rimasta gravemente ferita per una caduta, nella sua casa di viale al Castello 6. E' ricoverata al Cto di Torino; i medici si sono riservata la prognosi. La Penna che vive con il marito, Secondo Nebbia, 80 anni, ha perso l'equilibrio mentre scendeva le scale [illegible] casa, ha battuto violentemente il capo.

«Integrazione» alla Polipren

VILLANOVA — Cassa integrazione a partire [illegible] [illegible]edì per 30 dei 80 dipendenti della Polipren, un'azienda [illegible] settore dell'indotto auto e della gomma. A causa delle difficoltà produttive, infatti, è stato dichiarato lo stato di crisi aziendale. La cassa integrazione a tempo indeterminato in attesa che dai mercati, soprattutto esteri, riprendano le ordinazioni.

Oggi gli uomini di Tassone giocano in trasferta

La Perlino Basket in crisi cercherà di rifarsi a Torino

ASTI — *Che [illegible] è successo alla Perlino Basket? Le due sconfitte consecutive ad Aosta e in casa col Parma hanno sollevato prevedibili interrogativi; i tifosi cominciano ad allarmarsi. Si teme che i punti persi in inizio di stagione possano pesare negativamente sul cammino di marcia della squadra. In più, nel bel mezzo della [illegible], si inserisce la difficile trasferta di oggi a Torino con l'Alrit del «vecchio» Mandelli, che non aiuta certo a rasserenare gli orizzonti del più pessimista.*

La diagnosi sui mali della squadra è semplice, almeno all'apparenza: si può parlare di crisi di rigetto (manovra lenta e ancora approssimativa, scarsa intesa nelle fasi nevralgiche del gioco, difesa e attacco [illegible] registrare amplificata dalle cifre in tasso di alcune voci essenziali nell'economia di una partita come rimbalzi e tiri da fuori.

Inoltre vedere uomini come Picone e Mussi[illegible] troppo importanti per l'equilibrio della squadra seduti dal tiro dei [illegible], non [illegible] certo bene all'occhio giustamente ipercritico del tifoso.

Dalle diagnosi alla prognosi: stando al tecnico Tassone si dovrebbe trattare di crisi passeggera. Primo ancora dell'inizio del torneo l'allenatore aveva previsto possibili sfasature, ottenendo però nel contempo la chiave per una loro eventuale risoluzione. E ora ci si accorge che era stato buon profeta.

«Abbiamo costruito una squadra — dice — con giocatori non di gran nome. Mussini a parte, ma in grado di dare molto. Il problema è di formare a questo punto un gruppo compatto che cancelli l'immagine di squadra eterogenea quale appare al momento».

Il tempo gli [illegible] dato ragione. «Ma — ribadisce Tassone — abbiamo lavorato bene anche e i frutti verranno fuori».

f. c.

Il tambass a muro minaccia di lasciare la Federazione

MONCALVO — Il tamburello a muro potrebbe svincolarsi dalla Fipt ed aderire ad una [illegible] quelle associazioni ricreative e culturali che agevolano le attività sportive.

Lo ha suggerito il giudice sportivo Guido Ravizza [illegible] presidenti di società riuniti l'altra sera a [illegible] nella prima delle riunioni di preparazione per l'8° torneo.

Il vantaggio di una simile mossa, che avrebbe del clamoroso, è costituito dal risparmio di circa 750 [illegible] [illegible] per società (iscrizione Fipt e spese arbitri) e dal mantenimento di tutte le garanzie assicurative. Per contro c'è il rischio che le società a muro non riescano a acquistare giocatori dalle altre regolarmente iscritte alla federazione perché queste potrebbero prendere provvedimenti disciplinari nei confronti di chi intendesse compiere il grande salto.

Una decisione verrà presa entro il 31 dicembre. Sempre entro tale data il San Giorgio, il Montemagno e il Tonco dovranno pagare la quota di iscrizione al comitato [illegible], pena l'esclusione definitiva dal torneo 1983.

Tra le altre decisioni di rilievo prese dal Gran Consiglio del tambass si è stabilito che tutte le modifiche al regolamento tecnico [illegible] delle squadre, disputa delle finali ed eventuale retrocessioni che verranno approvate fino all'inizio del torneo '83, avranno decorso per il torneo del 1984.

g. pr.

Ritorna il karatè con la Coppa Asti

ASTI — La «Coppa Città di Asti» di karatè è giunta alla ottava edizione. La manifestazione, organizzata dal Centro Studio Shotokan di Asti in collaborazione con il Coni, è stata intitolata quest'anno alla memoria di Ro[illegible] Amoroso, un giovanissimo karateka astigiano annegato nel Tanaro.

Alla Coppa Città [illegible] Asti in programma sabato prossimo al Palazzetto (inizio ore [illegible]) prenderanno parte il C[illegible] Studio Shotokan di Asti in rappresentanza dell'Italia e la squadra dei Furstenfel di Graz (Austria). In palio per la squadra vincitrice il Trofeo Cassa di Risparmio di Asti.

Durante la serata i maestri presenti alla manifestazione internazionale proporranno al pubblico astigiano una serie di dimostrazioni di Kung-Fu, Difesa e Karate. In pedana anche il maestro Baccaro di Modena che [illegible] anno si presenta alla platea del Palasport con il suo eccezionale repertorio di Kung-Fu.

f. c.

Il primo incontro del Presidente all'aeroporto di Genova

Pertini agli operai Italsider «State certi, farò il possibile»

«Sandro» ha presenziato ieri alle celebrazioni paganiniane - In suo onore un concerto di Salvatore Accardo al Politeama Margherita - Applausi ed evviva durante le visite

GENOVA — Una giornata ventosa e di sole ha salutato la brevissima visita del Capo dello Stato, Sandro Pertini, a Genova, volato in Liguria per concludere le celebrazioni per il secondo centenario della nascita di Nicolò Paganini. Il presidente ha dato un tono privato al suo viaggio, soltanto nelle prime ore della sua permanenza a Genova, città che ama, che è la sua seconda patria, e dove ha praticamente vissuto per vent'anni nel dopoguerra, dirigendo il quotidiano socialista «Il lavoro».

L'aereo presidenziale — il Capo dello Stato era accompagnato dal ministro dei Beni Culturali, Vincenzo Scotti, e da alcuni parlamentari liguri — è atterrato al «Cristoforo Colombo» in perfetto orario, alle 12,15. C'è da osservare che tutta la breve visita del presidente ha rispettato la ferrea tabella di marcia prevista, al di là del poco tempo disponibile. Pertini ha voluto solo sottolineare con la sua presenza la dimensione culturale e di rispetto al grande compositore genovese, senza concedere nulla alla retorica.

Appena toccato terra, il presidente ha subito affrontato, anche se l'episodio non era previsto, ovviamente, nel protocollo, uno dei problemi più drammatici della vita economica di Genova. Fuori dei cancelli dello scalo, il Capo dello Stato era atteso da una piccola folla di operai dell'Italsider, azienda che da molti mesi è in grave crisi. Pertini s'è fermato a parlare con gli operai. S'è espresso in dialetto genovese e ha invitato a rivolgersi nei suoi confronti con il «tu», da vecchi compagni. Pertini ha ascoltato le apprensioni degli operai, ha scosso il capo e ha commentato, prima di risalire in macchina: «Le vostre preoccupazioni sono anche le mie. Farò tutto il possibile».

Pertini si è poi recato a far colazione in un ristorante della centrale via XX Settembre, sempre in forma privata. Prima di entrare nel locale, ha passeggiato sotto i portici e osservato le vetrine. Quindi, dopo colazione, s'è ritirato in prefettura.

A Palazzo Tursi, sede del Comune, ai piedi dell'imponente scalone cinquecentesco, lo attendeva il sindaco Fulvio Cerofolini. Ha salutato una piccola folla che lo ha applaudito scandendo il suo nome, quindi ha assistito alla chiusura del convegno scientifico «Paganini e il suo tempo» che ha attirato studiosi e musicologi di tutto il mondo. Hanno parlato il sindaco e l'assessore alla Cultura, Ernesto Sartori. Al presidente, che appariva commosso, è stata offerta una medaglia d'oro, coniata apposta per il bicentenario paganiniano.

Alle 17, superando la folla plaudente che aumentava via via nel centro della città, Pertini ha inaugurato la mostra dei cimeli paganiniani nel chiostro medievale di Sant'Agostino.

Pochi minuti dopo, accolto da un applauso interminabile, Sandro Pertini ha fatto il suo ingresso al Politeama Margherita, accolto dal sovrintendente Franco Ragazzi. L'orchestra del Comunale, diretta dal maestro Garcia Asciencio, con Salvatore Accardo solista, doveva eseguire la variazione del «Moto perpetuo» per orchestra e il «concerto per violino» di Nicolò Paganini. E qui è scattata una gradevole sorpresa. Il Capo dello Stato, prima che si spegnessero le luci, è salito con passo agile sul palco addobbato a cuscini di garofani bianchi e rossi (i colori del Comune) e ha consegnato tra lo stupore e i rinnovati applausi di tutti, le insegne di cavaliere di Gran Croce a Salvatore Accardo.

Il Presidente della Repubblica è rientrato a Roma alle 18,30.

Paolo Lingua

Genova. Il presidente della Repubblica riceve dal sindaco Cerofolini una medaglia

Senza sorprese la votazione della scorsa notte al Consiglio comunale

Rispettato il copione ad Imperia Claudio Scajola è il nuovo sindaco

Fatale per Renato Pilade il «giallo del concorso» - Al comunista Silvano Corrado 11 preferenze - Barbagallo confermato vicesindaco - Gli incarichi di giunta - Sacrificato il dc Giovanni Zingaro: avrà una «poltrona» all'Usl

IMPERIA — Come, da mesi, era ormai previsto, Claudio Scajola, 34 anni, dc, è diventato sindaco di Imperia. Sostituisce il compagno di partito Renato Pilade, travolto dallo «scandalo del concorso». Scajola è stato eletto giovedì notte dal Consiglio comunale con i voti della coalizione di maggioranza (dc, psi, psdi, pri e pli): ha ottenuto 23 preferenze, mentre, al candidato della minoranza, il comunista Silvano Corrado, ne sono andate 11. E' stata annullata la scheda di Vittorio Adolfo: credeva infatti di dover votare per le dimissioni della giunta, il successivo punto all'ordine del giorno.

Qual è il nuovo quadro politico, emerso alla conclusione della crisi di Imperia? Ecco la mappa dettagliata della spartizione degli incarichi all'interno dell'amministrazione comunale.

Giunta municipale. Gli assessori effettivi sono: Giovanni Barbagallo, Carlo Cagnone e Gerolamo Saglietto (psi); Sergio De Nicola e Giuseppe Vassallo (dc); Enzio Ranise (psdi). Gli assessori supplenti: Vittorio Adolfo e Tommaso Baria (dc). L'assessore «anziano», avendo riportato più preferenze degli altri (24 anziché 23), è risultato Barbagallo, che sarà riconfermato vicesindaco.

Attribuzioni. Alla dc sono stati riservati i seguenti settori di competenza: finanze, patrimonio, contenzioso, tributi, personale, approvvigionamento idrico, urbanistica, edilizia pubblica, rapporti con Unità sanitaria locale e Comprensorio, partecipazione, frazioni e sport.

Il psi avrà: vicesindaco, presidenza commissione edilizia, edilizia privata, ecologia (inclusa nettezza urbana), assistenza, sicurezza sociale, cultura, turismo e manifestazioni, servizi demografici, servizi elettorali, servizi statistici, arredo urbano, economia.

Il gruppo laico (psdi, pri, pli) toccheranno le deleghe: lavori pubblici, polizia urbana, viabilità, commercio, presidenza delle commissioni annona, artigianato, agricoltura, bilancio, programmazione, economato, ufficio acquisti e presidenza dell'Amat.

Altri movimenti. A sostituire Scajola alla presidenza dell'Usl imperiese, andrà probabilmente Ivo De Michelis, della dc. Nuovo capogruppo consiliare del partito è Pietro Lucio Brunengo. Giovanni Zingaro, l'assessore democristiano «destituito» per far posto al socialista Cagnone, riceverà in compenso un incarico all'interno del consiglio d'amministrazione dell'Usl.

s. d.

Una tradizione di famiglia sulla poltrona che scotta

Claudio Scajola neo-sindaco

IMPERIA — Suo padre, Ferdinando, è stato il primo sindaco democristiano di Imperia, dal 10 giugno del 1952 al 22 ottobre del '54. Il fratello Alessandro, ora deputato, è stato primo cittadino del capoluogo dal 16 aprile '77 al 5 aprile del '82. A sedere sulla stessa poltrona, tocca adesso al più giovane rampollo di questa famiglia, originaria di Frascati e trapiantata in Riviera dall'immediato anteguerra. Claudio, già causticamente ribattezzato dagli avversari «Scajola III», ed è ch'egli provvisto di un nome da imperatore.

La dinastia continua, insomma. «Sono nato a Imperia, qui riposano i miei morti. Ho la passione per l'attività politica, e del cognome che porto non mi vergogno affatto, anzi ne sono fiero: ho sempre seguito l'esempio e l'insegnamento del babbo, e spero che un giorno i miei due figli facciano altrettanto», precisa il neo-sindaco, con la fermezza che lo ha sempre distinto.

E aggiunge: «Soltanto perché mi chiamo Scajola non dovrei più assumere impegni pubblici? Non scherziamo. I consiglieri comunali e gli abitanti di Imperia sono liberi di scegliere e di valutare se essi devono proseguire o devono cessare». Continua ancora: «A diventare sindaco aspiravo, certo. Non sono mica ipocrita a negarlo. Ma, attualmente, non ci ambivo. Perché? Ritenevo che fosse prematuro. Ma il partito me lo ha chiesto. Mi sono riservato di valutare la situazione, poi ho accettato».

Nel suo intervento, subito dopo la elezione, ha rivolto un pensiero a quanti lo hanno preceduto, e in particolare a Renato Pilade, del quale ha preso il posto: «Mi auguro di poter continuare la collaborazione amministrativa con lui», ha dichiarato. Una mano tesa verso il compagno di partito, che il 18 novembre comparirà in pretura, accusato di «turbativa di concorso»? Un tentativo di superare le inevitabili divergenze, che la crisi ha contribuito ad approfondire?

Giovane, ma abile, Claudio Scajola s'è già procurata una larga esperienza. Il suo «curriculum» è significativo: membro della direzione provinciale della dc dal '76; segretario provinciale nel biennio '80-'81; consigliere, poi presidente dell'ospedale regionale di Costarainera, infine presidente dell'Unità sanitaria locale di Imperia; consigliere provinciale dal '80 a quest'anno, quando ha rassegnato le dimissioni per evitare il «cumulo» delle cariche: capogruppo consiliare in Comune a Imperia.

Sui programmi e sulle intenzioni non vuole ancora sbilanciarsi: «Posso soltanto garantire il mio impegno costante per la soluzione dei problemi della città».

Nessuna promessa faraonica, dunque, ma soltanto l'assicurazione «di fare quel poco che si può, in una situazione economica difficile, con scadenze ancora più scottanti, alla luce della legge finanziaria che il Parlamento sta approvando». Scajola lascerà la presidenza dell'Usl: «Non è incompatibile, ma sarebbe troppo pesante combattere su due fronti».

I nuovi incarichi ai quali è stato chiamato ridurranno ancor più i momenti a disposizione della vita privata: «Li occupavo con i miei bambini, oppure coltivando l'orto e giocando a bocce. Ma cercherò comunque di conciliare gli impegni pubblici con i doveri familiari», conclude il sindaco.

Stefano Delfino

Il pretore dalla parte del croupier

SANREMO — Il croupier che ha svolto per più mesi mansioni di sottocapotavola ha diritto di vedersi riconosciuta la nuova qualifica, anche se questa non comporta aumenti retributivi.

Questo il senso di una sentenza pronunciata ieri dal pretore Michele Russo, al termine di una causa civile che vedeva opposti un dipendente della casa da gioco, Tullio Barberis, e il Comune. Il croupier, difeso dall'avv. Andracco, è inserito nella prima categoria di impiegato alle roulettes, che comprende anche la qualifica di sottocapotavola.

La sentenza del magistrato, quindi, non si basa sulla diversità di trattamento economico, ma introduce il concetto di «prestigio» a favore del croupier.

(e. d.)

Un weekend ricco di appuntamenti a Sanremo con tanti illustri personaggi di sport, tivù e cinema

Ecco re Hagler, poi tocca alla regina Liza

Allo stadio oggi pomeriggio la sfida cantanti-ciclisti pro Istituto Tumori - A Portosole la combinata vela-golf, jazz al Casinò

SANREMO — Comincia il super-weekend di Sanremo. Quarantotto ore stile Las Vegas o giù di lì. Avrebbero potuto essere anche di più e tinte hollywoodiane se solo le baruffe in casa Rai non avessero fatto saltare quella «notte delle stelle», programmata in contemporanea con la «notte dei pugni».

La «scaletta» del weekend è fittissima. Due le manifestazioni-guida: la grande boxe ed il galà di Liza Minnelli. La boxe avrà il primo sussulto alle 13, al teatro Ritz, con le operazioni di peso dei pugili, poi tutti fermi fino a mezzanotte e un quarto quando, sul ring dell'Ariston con gran tappeto azzurro con una scritta «Sanremo», nuovo di zecca, studiata ad uso mondovisione da Rino Cerioloi, comincerà il festival dei pugni.

Quasi quattro ore di boxe: il grande «Super» Ray Leonard, arrivato ieri, telecronista per la tivù americana ed uno stuolo di speaker Rai: Paolo Rosi, Beppe Berti, Gianfranco De Laurentiis, Bruno Pizzul e Remo Guerrini. Mamma Rai, forse per farsi perdonare le baruffe che hanno danneggiato un po' Sanremo, ha perfino fatto arrivare dall'America Italo Gagliano, farà le interviste negli spogliatoi.

Mentre «sua maestà» Hagler, alle 20,30, consumerà la sua frugale cenetta (spaghettini leggeri, bistecca «king» e succo d'arancia), alle 20,30 il via all'operazione Liza Minnelli con la conferenza stampa al Casinò.

Domani pomeriggio ci sarà «Blitz» sulla Rete due che andrà in onda in gran parte da Sanremo (ospiti, pare, Monica Vitti e Jean-Paul Belmondo se arriverà in tempo), oggi pomeriggio, alle 15, allo stadio comunale, si scontreranno in una partita di calcio cantanti e ciclisti. Nomi grossi anche qui: Baronchelli, Moser, Merckx, Zilioli, l'iridato Saronni, Battaglin da una parte; Fogli, Morandi, Tozzi, Mogol dall'altra.

Giocano per un'iniziativa nobile: l'incasso sarà devoluto all'Istituto nazionale tumori.

E domani da noi a Portosole ed al Circolo golf degli ulivi si svolge il «Trofeo Chinamartini golf-yachting», sofisticata manifestazione internazionale tra vele e mazze da golf. Non dimentichiamoci, questa sera, alle 21, al Casinò, il recital-jazz del trombonista americano Kai Winding che tiene a battesimo il neonato «Jazz club».

Un incredibile traffico di appuntamenti. Sanremo è stata messa a dura prova: tanti alberghi sono chiusi, trovare una camera è impresa disperata; l'Ariston, con i suoi 2000 posti, ha mostrato la corda. Perché programmare manifestazioni quando tanti alberghi sono chiusi? «Le date non le scegliamo noi — spiega l'assessore al Turismo, Gianni Giuliano —, sono legate a calendari internazionali o alle tournée decise dagli artisti».

Bruno Monticone

Un'«ciao» di Liza Minnelli all'arrivo in Italia (Foto Sosso)

Un'interrogazione del sen. Pastore al ministero

Tra l'Acna e il depuratore il sospetto di un divorzio

Preoccupazione sul futuro impianto di Zinola - Sciopero ad Albisola

SAVONA — Il «piano strategico» dell'Acna per lo stabilimento di Cengio fatto esclusivamente, per quanto sinora risulta, di fermate di reparti, di abbandono dei prodotti non remunerativi e di concentrazione delle produzioni negli impianti più recenti e tecnologicamente avanzati, potrebbe porre l'Acna nella condizione di non aver più bisogno del depuratore consortile di Savona per il trattamento biologico e quindi il disinquinamento delle sue acque.

L'esistenza di questo pericolo viene sottolineata in maniera esplicita dall'on. Aldo Pastore, comunista, membro della commissione Sanità della Camera e già assessore all'Igiene del Comune di Savona, in una interrogazione al ministro dell'Industria.

«Il futuro ed ipotetico piano dell'Acna — scrive il parlamentare comunista — può compromettere non solo l'adesione dell'Acna al consorzio, ma addirittura la "filosofia" sulla quale era fondata la costruzione del depuratore e, quindi, può mettere in discussione l'ubicazione e le caratteristiche tecniche dell'impianto, con grave danno, anche economico, per l'intero comprensorio savonese, irridendo alla seria ed impegnata politica di programmazione portata avanti dagli enti locali savonesi».

Il progetto di trattamento delle acque industriali dell'Acna al maxi-depuratore consortile era stato sostenuto dalla stessa azienda che anzi ha trovato più volte l'occasione per lamentare ritardi nello sviluppo dell'opera e nell'avvio dei lavori e dagli enti locali piemontesi preoccupati della sorte del Bormida di Millesimo nel quale vengono scaricate le acque inquinate.

E proprio per venire incontro a queste giuste esigenze, e anche per altre ragioni, il depuratore è stato previsto alle spalle di Zinola, nei pressi del raccordo autostradale, cioè nella zona ritenuta più adatta, anche dal punto di vista tecnico, a ricevere, attraverso una condotta di circa 27 km, le acque dell'Acna calcolate in 7200 mc al giorno.

Anche in altre zone della provincia la crisi economica ed industriale sta provocando situazioni di estrema pesantezza. Nel comprensorio albisolese ben 306 lavoratori metalmeccanici sono in cassa integrazione: il 50% dell'intera forza lavoro dell'Albasider, dell'Arcos e della Grandis, tre aziende investite in modo massiccio dalla crisi.

Ieri mattina i lavoratori di tutte le aziende metalmeccaniche delle Albisole hanno effettuato uno sciopero di un'ora e mezza durante il quale hanno svolto una capillare azione di volantinaggio. Scioperi zonali si svolgeranno nei prossimi giorni anche a Vado e Savona.

n. s.

Un intervento per i «Baglietto»

SAVONA — Il 6 novembre scade l'amministrazione controllata per i cantieri «Baglietto» di Varazze. I sindacati premono per un rinnovo per quattro mesi.

Le rappresentanze sindacali dei lavoratori metalmeccanici hanno inviato una lettera al sindaco di Varazze con la quale ribadisce il loro «no» all'ampliamento del porto turistico se non legato alla salvaguardia dei cantieri.

Gli albergatori in Riviera sono contrari al decreto legge del governo

Triplicata l'imposta di soggiorno boccata d'ossigeno per le Aziende

Gli enti turistici avrebbero a disposizione fondi maggiori - Preoccupazioni per le tariffe

ALASSIO — La notizia ha colto di sorpresa sia gli enti che ne dovrebbero beneficiare sia gli operatori del settore: col decreto legge che il governo si appresta a varare tra le nuove entrate su cui i Comuni potranno contare, sarà stabilita la triplicazione della imposta di soggiorno, pagata dagli ospiti alle Aziende turistiche.

Se l'iter della proposta dovesse approdare all'approvazione definitiva, con la conversione in legge, gli enti turistici vedrebbero moltiplicata per tre la voce principale dei loro bilanci. Così, dall'oggi al domani, i presidenti delle Aziende di soggiorno passerebbero dalla condizione di «re nudi» a quella di «re armati» di fondi finanziari in grado di incrementare effettivamente la promozione della località.

Un esempio. Ecco a quali quote arriverebbero le località turistiche dell'estremo ponente savonese per quanto riguarda l'imposta di soggiorno. Andora passerebbe da 30 a 90 milioni, Alassio dagli attuali 135 a 405 milioni, Albenga (ove esiste solo la Pro loco) conterebbe su un plafond di 36 milioni, Laigueglia passerebbe da 52 a quasi 160 milioni, ed infine Ceriale vedrebbe le entrate sui 190 milioni.

Si determinerebbe in tal modo un rilancio del ruolo e della importanza delle Aziende di soggiorno liguri, che stanno invece oggi vivendo un «minimo storico» sia dal punto di vista finanziario che da quello dirigenziale.

Sul versante opposto, quello degli albergatori, si registrerebbe un incremento di prezzi alberghieri che, malgrado alcune affermazioni di blocco (vero solo parzialmente per alcune agenzie di viaggio straniere in relazione al 1982 nei confronti del 1981), finora sono state adeguate ad una percentuale del 20, vicino al tasso annuale di inflazione.

Un turista, in un albergo di prima categoria, paga oggi un'imposta di soggiorno di 360 lire, 240 in uno di seconda categoria, 150 in quelli di terza e 90 negli alberghi di quarta categoria. Nelle pensioni di seconda l'imposta di soggiorno è di 150 lire il giorno, in quelle di terza di 90 lire.

Anche i Comuni avrebbero una triplicazione della quota dell'imposta di soggiorno di loro spettanza (pari al 30 per cento dell'imposta lorda), somme che potrebbero essere investite in opere per il turismo. L'ente locale — che lo stesso decreto legge dota di un nuovo potere impositivo — avrebbe così maggiori entrate e un minor impegno a dover sostituire, tramite gli assessorati al turismo, l'attività oggi carente delle Aziende di soggiorno.

Romano [illegible]

Scheggia lede un occhio ad operaio

VALLECROSIA — Un gravissimo infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio al manovale Gianfranco Rebaudo, di 28 anni, residente in via Roma 34: mentre in un cantiere edile era intento a rimuovere alcune lamiere, è stato colpito all'occhio sinistro da una scheggia.

La prognosi iniziale è di 40 giorni, ma i sanitari dell'ospedale di Sanremo nutrono forti preoccupazioni sulla possibilità di salvare l'occhio.

Disoccupato rapina capostazione

PIETRA LIGURE — Insolita rapina ieri mattina nella stazione di Pietra Ligure. Un disoccupato, Lorenzo Zambiasi di 28 anni, residente in viale Riviera 80, con un accendisigari impugnato come una pistola e nascosto sotto la giacca, ha rapinato di poche migliaia di lire il capostazione Bruno Volpe.

Ai carabinieri di Pietra, che lo hanno sorpreso poco dopo nelle vie vicine alla stazione, ha dichiarato di aver compiuto l'insolita rapina solo per richiamare su di sé l'attenzione circa la sua precaria situazione di disoccupato senza alcuna fonte di sostentamento.

Lo Zambiasi è stato trasferito al carcere di La Spezia.

Il Comune di Sanremo ha rinnovato il servizio sospeso il 30 giugno

Operazione mare pulito, ma dopo l'estate

Con qualche mese di ritardo la giunta ha approvato una delibera «d'urgenza» - L'appalto

SANREMO — Costerà 127 milioni l'anno pulire le acque del vecchio porto e tutto il litorale di Sanremo, da Capo Nero alla «fortezza» di Bussana, al confine con Arma di Taggia.

L'incarico è stato affidato alla Icenaf di Sanremo, una impresa specializzata che dovrà provvedere alla rimozione dei rifiuti galleggianti e dei residui di oli combustibili, tenendosi a disposizione del Comune per interventi di emergenza come macchie di catrame e pulizia delle sentine di imbarcazioni danneggiate o in procinto di affondare, in qualsiasi stagione ed a tutte le ore del giorno e della notte.

Il servizio antinquinamento, limitato alle sole acque interne del vecchio porto, era stato sospeso il 30 giugno scorso in seguito al mancato rinnovo della convenzione che il Comune aveva stipulato con alcuni pescatori locali. Per quanto riguarda invece la pulizia del litorale, in precedenza l'incombenza era sempre stata affidata alla buona volontà dei gestori degli stabilimenti balneari ed ai bagnini delle spiagge «libere».

Per tutta l'estate il comandante del porto, aveva sollecitato al Comune la ripresa del servizio, ma senza risultati concreti.

Soltanto adesso, alle porte dell'inverno, la Giunta municipale ha indetto una gara d'appalto, attraverso la formula della trattativa privata, per l'affidamento dell'incarico.

Sono state invitate a presentare offerte ditte di fiducia dell'amministrazione comunale, ma soltanto tre hanno presentato le loro offerte: la «Riviera sughi» (172 milioni, Iva compresa), la «S.o.s. Sanremo» (152 milioni) e la Icenaf di corso Inglesi che si è aggiudicato l'appalto con 127 milioni e 440 mila lire. Hanno rinunciato i Cantieri navali Sanremo, l'impresa Marcello Rapellini ed il Cantiere Nautico.

La Giunta, per poter indire una gara d'appalto a trattativa privata, ha dovuto fare riferimento a motivi di assoluta urgenza, sottolineando come la presenza di rifiuti galleggianti tra le imbarcazioni all'ancora nel vecchio porto sia antigienica ed indecorosa per una città come Sanremo «a vocazione turistica». Una urgenza che arriva con quasi quattro mesi di ritardo.

g. p. m.

Con piscina, residence e campi da tennis

Un nuovo porto per Ospedaletti

Il progetto fa parte di una lottizzazione - Alloggi per quattromila nuovi abitanti - Parla il sindaco

SANREMO — Cinque lottizzazioni già concesse per oltre mille nuovi alloggi ed altre quattro in via di concessione. Il tutto per duemila insediamenti capaci di ospitare più di quattromila nuovi abitanti. Come dire il raddoppio improvviso della popolazione esistente che è di 3800 residenti. Infine un progetto per un porto turistico per 400 imbarcazioni.

Questo è il consuntivo, [illegible] pure sommario, della politica edilizia di Ospedaletti. Dice Riccardo Bracco sindaco della città: «Abbiamo fatto il grande salto anche perché questo c'è parso il solo modo, con un bilancio comunale come il nostro, per realizzare quelle opere di urbanizzazione primaria e secondaria che ci mancavano e che in ogni caso, assai difficilmente saremmo riusciti a realizzare».

I concessionari delle lottizzazioni, infatti, mediante apposite convenzioni, hanno l'obbligo di provvedere, a loro spese, alla costruzione di asili, scuole, giardini, strade, parcheggi e quant'altro risponde ad una precisa esigenza urbanistica della città.

«Così prevede il nostro piano regolatore generale — dice ancora Bracco — abbiamo dato ampio spazio anche all'edilizia economico-popolare, senza però soffocare l'edilizia privata che, secondo noi, ora è la sola in grado di soddisfare le nostre necessità nelle aree destinate ai servizi pubblici».

Per il porto turistico, che diverrebbe il primo approdo italiano al di qua della frontiera francese, sono state previste sette banchine. Il progetto è stato redatto e reso pubblico dall'ing. Martolini, lo stesso di Portosole a Sanremo, e dal geom. Conti. Dovrebbe [illegible] sotto l'Aurelia verso Bordighera in una insenatura già protetta naturalmente, occupata attualmente dalla discarica dei rifiuti.

Nella seconda banchina da sinistra, guardando dal mare, opportunamente allargata, dovrebbe costruirsi il «club house», un edificio destinato ai servizi, compreso quelli [illegible] un residence. Sulla destra, invece, nella parte alta sono stati collocati una piscina e quattro campi da tennis.

Disseminati, infine, lungo tutto l'arco del porto vi sono cinque blocchi di monolocali che, nelle intenzioni dei progettisti, potrebbero essere venduti ai possessori delle imbarcazioni assieme al posto barca.

Ospedaletti, una piccola città che, scoperta la propria vocazione turistica, ha fatto le sue scelte anche se comporteranno radicali mutamenti negli equilibri, soprattutto amministrativi, fino a ora esistenti.

Renato Olivieri

Ancora indagini [illegible] la [illegible] di Gennaro Talia [illegible] Grimaldi

Una ferita e molti sospetti nel «giallo» di Ventimiglia

In un primo tempo si è parlato [illegible] suicidio - Dopo l'autopsia sono affiorati i primi dubbi - Il colpo di fucile non è partito da distanza ravvicinata - Nessuna denuncia

VENTIMIGLIA — Serie perplessità sono sorte sulle cause della morte, avvenuta mercoledì scorso verso le 13, di Gennaro Talia, 50 anni, abitante a Grimaldi Superiore, una frazione di Ventimiglia, in via Veronetti 21.

L'uomo era stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale per una grave ferita al basso ventre causata da una fucilata. Poco dopo il ricovero l'uomo è spirato; secondo i famigliari s'era sparato la fucilata sul terrazzo di casa in una crisi di sconforto.

La magistratura, dopo alcuni accertamenti, ha disposto l'autopsia del cadavere che è stata effettuata ieri dal prof. Marcello Canale dell'Università di Genova. Da alcune indiscrezioni la ferita [illegible] capo della vittima (anteriore al presunto suicidio) [illegible] pare avere connessione diretta con il decesso.

Gennaro Talia

L'assenza di polvere da sparo sui pantaloni del defunto ed attorno alla ferita mortale al ventre farebbe presumere che la fucilata non sia partita da distanza ravvicinata.

Prima della tragedia l'uomo aveva litigato con la moglie Jolanda Tereani, di 46 anni. Pare che l'animata discussione sia addirittura degenerata in una violenta colluttazione e che la prova del guanto di paraffina sia stata estesa ad altri familiari.

Il risultato ufficiale dell'autopsia [illegible] saprà solo fra molti giorni.

Talia, che recentemente aveva subito un delicato intervento alla schiena, faceva anni addietro il manovale ed aveva attualmente in corso una pratica per la richiesta di pensione per invalidità.

Il defunto, di origine meridionale, aveva tre figli, tutti sposati con prole. Uno di questi è agente [illegible] polizia. Dopo la dolorosa operazione l'uomo era psichicamente depresso. Forse anche a causa delle sue precarie condizioni di salute, le liti in famiglia erano all'ordine del giorno.

I funerali avranno luogo stamane alle 9 nella chiesa di Grimaldi Superiore. La salma sarà tumulata nel cimitero della stessa frazione. Non si sa ancora quale sarà il comportamento dell'autorità [illegible] polizia e quali provvedimenti si vorranno prendere per fare completa luce sull'episodio. Unico dato certo è che fino ad [illegible] non c'è stata nessuna denuncia né sono stati effettuati fermi o arresti.

l. m.

Costa Azzurra interruzioni per lavori

VENTIMIGLIA — Gravi disagi per chi dovrà viaggiare sulla strada a mare della Costa Azzurra. A causa di lavori stradali, che inizieranno il 5 novembre e termineranno il 3 dicembre, si [illegible] interruzioni nei pressi di Cap d'Ail e di Eze sur Mer.

Gli automobilisti dovranno quindi percorrere la media e alta Corniche.

(l. m.)

Retata l'altra notte contro pregiudicati e spacciatori

Sanremo: la [illegible] «ripulita» prima [illegible]

SANREMO — Agenti del commissariato [illegible] Sanremo e della squadra mobile di Imperia sono stati impegnati ieri notte in un «pattugliome» a Sanremo. Sono stati setacciati tutti i punti «caldi» della città: una dozzina di locali notturni, la città vecchia, la zona attigua al Casinò. Due arresti e sei fogli di via obbligatori nei confronti di altrettanti pregiudicati rappresentano il bilancio dell'operazione, che aveva soprattutto un carattere preventivo. I controlli sono scattati nella tarda serata di giovedì, ed hanno impegnato nove pattuglie [illegible] polizia. Al centro dell'azione i numerosi locali notturni sanremesi e i vicoli della città vecchia.

Nella «Pigna» sono state effettuate anche numerose perquisizioni in alloggi di pregiudicati, in particolare nell'ambiente degli spacciatori. Le manette sono scattate per due giovani, entrambi coinvolti nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Sono Rosalba De Luca, 27 anni, abitante a Sanremo in via dei Mille 5, e Adolfo Vitale, 23 anni, anch'egli sanremese.

La De Luca, tossicomane, vecchia conoscenza della [illegible] un paio di mesi fa era stata abbandonata, con una ferita di coltello all'addome, di fronte all'ospedale; è stata arrestata per spaccio di eroina. Adolfo Vitale è stato invece bloccato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal tribunale di Sanremo. Il giovane deve scontare 15 mesi di carcere: otto per spaccio di sostanze stupefacenti e sette per furto aggravato. Gli agenti lo hanno sorpreso nella «Pigna», nella zona di San Costanzo. L'agente Siccardi, dopo un breve inseguimento, lo ha bloccato.

I sei uomini allontanati da Sanremo sono: Antonio Frenda, 60 anni, di Agrigento; Luigi Ricciardi, 38 anni, di Milano; Francesco Pistone, 32 anni, di Caltanissetta; Ciro Esposito, 26 anni, di Napoli; Enrico Dao, 33 anni, di Asti; Mario Paoli, [illegible], di Catanzaro.

L'operazione della polizia è stata compiuta anche in vista dell'intenso weekend sanremese, che porterà [illegible] città una gran massa di visitatori per l'incontro di Rose Hagler-Obelmejias e per lo spettacolo [illegible] Liza Minnelli.

c. d.

Bloccata la cooperativa Serena

Case a Taggia [illegible] il piano

TAGGIA — «La costruzione di [illegible] alloggi sta slittando per colpa della Giunta. Abbiamo un finanziamento regionale di oltre 800 milioni, e non possiamo presentare il [illegible] perché non è stata ancora approvata una variante al piano di zona. Intanto i costi aumentano».

Chi parla è Giovanni Battista Legato, presidente della cooperativa «Serena» di Taggia. L'iniziativa interessa ventotto dei 105 soci della «Serena», ai quali la Regione ha [illegible] un mutuo di 38 milioni a testa, con interessi variabili dal 5 all'11 per cento (secondo i redditi), pagabile in vent'anni. Al termine dei lavori (è prevista la costruzione di due palazzi adiacenti, in regione «Borghi», di fronte all'asilo nido, [illegible] un terreno incolto) ciascun socio potrà contare su un appartamento di 85 metri quadrati.

La variante viene approvata dall[illegible] urbanistica e dai capigruppo, ma poi, un mese fa, viene bloccata dalla Giunta. «Ci hanno detto — riprende Legato — che non potevano applicare una procedura d'urgenza e dovevano attendere la riunione del Consiglio. Invece si dovrebbero accelerare i tempi al massimo: i costi sono in continuo aumento e il finanziamento regionale potrebbe non bastare più».

c. d.

La ditta Pietro Ionardi SpA, di Imperia, e Dipendenti, partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'

Avv. Giacomo Molle

avvenuta in Roma il 29 ottobre.
— Imperia, 29 ottobre 1982

Secondo [illegible] piano commerciale sature Coldirodi [illegible] Baragallo

A Sanremo c'è [illegible] posto per aprire bar e ristoranti

Soprattutto in centro - Distanze e superfici dei nuovi locali

SANREMO — Il Consiglio comunale di Sanremo [illegible] approvato il piano commerciale dei pubblici esercizi, predisposto dall'assessore Mario Tommasini. Il nuovo strumento amministrativo disciplinerà in futuro la concessione delle licenze [illegible] bar e ristoranti, programmando attraverso parametri ben definiti il futuro sviluppo del settore.

Fino a ieri le scelte erano sempre state affidate alla discrezione degli assessori e dei funzionari degli uffici commerciali del municipio. D'ora in avanti la materia avrà direttive da seguire che non lasceranno più spazio all'interpretazione personale.

«E' stato fatto un censimento dei bar, ristoranti, trattorie, pizzerie, [illegible] di Sanremo — dice Tommasini —, per poter avere un quadro preciso della situazione e delle reali esigenze del settore. E' emerso che nella città vecchia vi è un sovrannumero di locali pubblici e così anche nella zona periferica, Borgo e Baragallo in particolare».

«Esistono invece delle possibilità di aprire nuovi esercizi — aggiunge — nella zona centrale, compresa tra il Comune, l'Azienda di soggiorno e le strade confinanti a monte».

La concessione della licenza commerciale, però, è subordinata al rispetto delle superfici e delle distanze indicate nelle tabelle del [illegible] regolamento. Il piano [illegible] ciale prevede minimo operativi 40 metri quadrati per un bar; 60 per un ristorante e 100 per un bar-ristorante. Non è facile, oggi, reperire locali di quelle dimensioni in centro dove sono fiorenti altre attività commerciali (negozi, boutique, atelier).

Per quanto riguarda le distanze, i limiti previsti rappresentano un ostacolo meno difficile da superare. Le tabelle, infatti, indicano in soli 30 metri lo spazio che deve separare un locale dall'altro, oppure da una caserma o istituto di culto.

Per le frazioni il discorso è diverso. Il piano prevede che i minimi di superficie vengano ridotti del 50 per cento (20, 30 e 50 rispettivamente per bar, ristoranti e bar-ristoranti) mentre le distanze restano invariate: 30 metri.

In base allo «spaccato» [illegible] l'attività sanremese di censimento effettuato prevede circa 500 esercizi vi è ancora spazio per qualche nuovo esercizio a Poggio, Bussana e Verezzo. Coldirodi, invece, è saturo.

Il piano [illegible] approvato l'altra sera resterà in vigore cinque anni.

g. p. m.

Rubava per giocare al Casinò

IMPERIA — Svaligiava le case per giocare al Casinò di Sanremo: colto sul fatto a Imperia, è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

A finire in trappola è stato Gasparo La Cognata, 30 anni, di Agrigento, un distinto individuo, con qualche precedente alle spalle, abituale frequentatore delle sale da gioco della Riviera dei Fiori e della Costa Azzurra. E' stato sorpreso l'altra sera da una pattuglia della squadra mobile della questura.

(m. l.)

Aveva 100 anni, era nato [illegible] Imperia

E' [illegible] Molle [illegible] e giurista

Fece parte d[illegible] Consulta pre-Costituente

Giacomo Molle

IMPERIA — E' morto giov[illegible] pomeriggio, a Roma, l'avv. Giacomo Molle. Lascia la moglie ed una figlia, avrebbe compiuto 100 [illegible] nel prossimo mese di novembre. I funerali avranno luogo oggi alle 16 nella Collegiata di San Giovanni di Imperia, dove la salma sarà trasportata per essere poi inumata nel cimitero di Oneglia.

Singolare figura [illegible] giurista, studioso di discipline [illegible] e finanziarie, Molle era soprattutto noto ad Imperia per i suoi studi [illegible] storia locale. Dopo aver pubblicato, nel 1972, due volumi su «Oneglia e la sua storia» e, in precedenza, nel 1958, uno studio sull'«Origine del nome Ligure», era ancora apparso alla ribalta letteraria locale nel 1977, a 95 anni, con il libro «Statuti [illegible] Oneglia e della sua Valle», edito a cura della Camera di commercio.

Nel mondo bancario e finanziario nazionale era noto soprattutto per la sua rivista «Banca, borsa e titoli di credito» che aveva diretto fino a pochi anni or sono.

Nel settore politico-giuridico aveva collaborato, nel suo studio romano, con gli on. La Malfa e Malagodi [illegible] altre personalità antifasciste. In tale sua qualità aveva anche fatto parte della Consulta che, nel 1945, aveva preceduto la formazione della Costituente della Repubblica.

b. v.

Polemiche per il circolo S. Giuseppe

Il pci della «Pigna» contesta Stefanucci

SANREMO — L'iniziativa del vicepresidente [illegible] Consiglio circoscrizionale del centro storico Stefanucci, [illegible] di fondare un circolo sociale nella «Pigna», ha scatenato una vivace polemica, legata soprattutto al fatto che il nuovo organismo ha sede a Palazzo Gentili, i cui locali in precedenza [illegible] stati negati allo stesso Comitato di quartiere. Il gruppo consiliare comunista, in un comunicato stampa, parla di «un'azione particolarmente scorretta nei confronti del Consiglio circoscrizionale».

«Nella prima seduta del Comitato del centro storico — dice il capogruppo del pci Mario Moretto — chiedemmo di avere una sede a Palazzo Gentili, nel cuore della città vecchia, dove esistere già il Centro civico. La maggioranza, [illegible], dc, psdi, Nuova Sanremo e msi si opposero. Ora comprendiamo il perché».

«Stefanucci — insiste il pci — brilla per le sue assenze e i suoi ritardi alle riunioni del Consiglio, mentre si mostra attivissimo nel guidare il circolo San Giuseppe». I comunisti sottolineano anche che alcuni interventi eseguiti nelle ultime settimane nella «Pigna» (installazione di lampioncini, asfaltatura di via Amoretti), «di cui Stefanucci si vanta, come fossero risultati [illegible] sue iniziative personali e del nuovo centro», erano stati richiesti da oltre un [illegible] e mezzo [illegible] Comitato [illegible] quartiere.

c. d.

Un corso per principianti del Gruppo speleologico

Imperia: tutti g[illegible] in grotta

Lezioni teoriche [illegible] pratiche per chi vuole scoprire i segreti

IMPERIA — Il [illegible] speleologico imperiese, che ha recentemente scoperto nelle Alpi Marittime il sistema di caverne più lungo d'Italia, ha organizzato un corso che si svolgerà dal 12 novembre al 12 dicembre per un totale di 10 lezioni, in parte teoriche ed in parte pratiche.

Quelle teoriche si svolgeranno, con inizio alle ore 21, nella sede del Club Alpino Italiano di piazza [illegible] Calvi. L'età minima per prendervi parte è 15 anni, con autorizzazione scritta dei genitori per i minorenni. Data [illegible] serietà che si intende conferire al corso il [illegible] massimo di allievi è limitato a venti.

Nella parte teorica verranno affrontati [illegible] di equipaggiamento individuale e collettivo, tecniche di esplorazione, documentazione e topografia, cenni [illegible] geologia, paleontologia e biospeleologia. La parte pratica condurrà i partecipanti [illegible] affrontare, con gradualità, alcune cavità sotterranee tra le più note e sicure: la «Grotta delle Vene» il 14 novembre a Viozene, la palestra di roccia a Monte Cucco di Finale il 21 novembre, la «Grotta degli scogli neri» a Giustenice il 28 novembre, per concludere, il 12 dicembre, al «Durando Rampiu» di Magliolo, in provincia di Savona.

Un portavoce del Gruppo speleologico ha detto, presentando del corso: «Il programma non presenta particolari difficoltà. Tutte le "uscite" avverranno sotto [illegible] guida di istruttori di particolare esperienza e verranno adottate le precauzioni necessarie per garantire l'incolumità dei partecipanti; al termine del corso, per coloro che desidereranno continuare nella "carriera" di speleologi [illegible] al no[illegible] Gruppo [illegible] organizzate altre "uscite" di perfezionamento tecnico. I nuovi aderenti potranno pertanto, in futuro, partecipare alle spedizioni che il nostro Gruppo intende organizzare [illegible] soltanto nel mondo sotterraneo italiano, che offre ancora [illegible] possibilità di tante "scoperte" e sorprese, ma anche all'estero: siamo [illegible] stati invitati [illegible] Grecia, Marocco ed altre parti [illegible] mondo».

b. v.

Il Comune è riuscito a ottenere numerosi mutui

Per Savona otto miliardi (piscina pronta a marzo)

Stessa scadenza al campo d'atletica e alla pista di pattinaggio

SAVONA — Nella prossima primavera, presumibilmente a [illegible], verranno inaugurati tre importanti impianti sportivi: il campo scuola per l'atletica, alla Conca Verde, la piscina olimpica scoperta, e la pista per il pattinaggio veloce di corso Colombo.

«Per me — [illegible] l'assessore alle finanze e vice sindaco, dott. Carlo Zanelli — sarebbe questa la più grossa soddisfazione. Sono anni che lavoro a queste tre opere e finalmente, [illegible] sicura e l'altro, stanno per andare in porto. Per il campo d'atletica mancano gli spogliatoi e la strada di accesso per la cui realizzazione i lavori inizieranno tra non molto, per la piscina gli scavi sono quasi ultimati e per la pista di pattinaggio a giorni, a Roma, firmeremo la convenzione con il Credito sportivo».

Tutto lascia quindi ritenere che queste tre opere saranno sicuramente ultimate entro marzo. Molto dipenderà, comunque, dalle condizioni del tempo e da altri imprevedibili fattori. Gli scavi della piscina hanno già riservato una sorpresa che ha fatto perdere venti giorni: sono venute infatti alla luce le fondamenta, i pilastri in cemento armato di vecchi edifici industriali. Qualcuno ha anche ipotizzato che potesse trattarsi di strutture della ex Fornicoke che operava in corso Colombo e che ha successivamente ceduto il posto alla Servettaz Basevi.

Ora i lavori procedono speditamente e l'impresa spera di poter recuperare questo ritardo sulla tabella di marcia. Il dott. Zanelli ha anche altri motivi per essere soddisfatto. Il comune di Savona infatti ha realizzato praticamente tutte le previsioni del bilancio 1982 per quanto riguarda i mutui.

«Dalla Cassa depositi e prestiti — sottolinea il vice sindaco — abbiamo ottenuto 8 miliardi e 900 milioni e possiamo dire di aver strappato tutto ciò che potevamo. Di più non era possibile. Dal ministero del Tesoro siamo stati autorizzati, unico comune in Italia a ricorrere al credito ordinario e quindi abbiamo definito o stiamo definendo mutui per due miliardi di cui 500 milioni con la Cassa di risparmio di Savona. Inoltre abbiamo trattative con gli istituti previdenziali per mutui dell'importo complessivo di un miliardo mentre dal Credito sportivo abbiamo ottenuto mutui per un miliardo e mezzo a totale carico dello Stato. E' bene precisare che dal 1 gennaio prossimo tutti i mutui che concederà il Credito sportivo saranno a totale carico degli enti locali».

Per quanto riguarda il futuro bilancio e l'imposta sulla casa ancora nulla di deciso. Si attende di conoscere la legge sulla finanza locale e le norme relative all'imposta comunale sugli immobili di cui appunto si parla in questi giorni e che, se approvata, costringerà il comune a ricostituire l'ufficio tributi che era stato quasi del tutto smobilitato.

Nicolò Siri

Le proteste per i bancari in sciopero

SAVONA — Scioperano i bancari, protestano i cittadini. Anche ieri, ma in maniera più massiccia che negli altri giorni, l'attività degli istituti bancari era ridotta al minimo se non paralizzata.

Solo al «San Paolo» e in qualche succursale hanno funzionato alcuni sportelli.

I disagi per i clienti sono notevoli e le proteste aumentano. Nella mattinata di ieri un cittadino, il rag. Franco Pellero, con tanto di «panama» originale in testa, ha inalberato davanti alla Banca del Lavoro un cartello in cui si leggeva «Dormite sonni tranquilli. Cgil, Cisl e Uil vigilano sui vostri soldi». (n. s.)

Per la ricorrenza dei defunti sarà osservato l'orario continuato

Più grande il cimitero di Zinola da oggi i cancelli sempre aperti

Entrerà in funzione il nuovo senso unico (mare-monte) tra via Nizza e via Quiliano - Il Comune ha effettuato lavori per parecchi miliardi di lire - Maggior disponibilità di loculi

SAVONA — I giorni del ricordo. Nei cimiteri, grazie anche al bel tempo (è l'estate dei Santi), l'affluenza dei visitatori da oggi e sino a martedì prossimo, grazie anche al «ponte» di lunedì, sarà massiccia. I cancelli della necropoli di Zinola, da stamane e sino al 2 novembre, resteranno aperti con orario continuato dalle 8 alle [illegible] di ogni giorno. Sempre da oggi entrerà in funzione tra via Nizza e via Quiliano il senso unico (mare-monte) per l'accesso delle auto e dei bus al viale principale del cimitero.

Quanti a Zinola si recano una sola volta all'anno, troveranno molto cambiato il cimitero savonese. Da tempo, infatti, sono in corso i lavori di ampliamento, con un importo di parecchi miliardi. I primi tre lotti dei nuovi colombari sono ultimati, di recente sono stati appaltati (mezzo miliardo la spesa) i lavori per il quarto lotto e l'accesso alla nuova ala del cimitero avverrà attraverso una monumentale struttura in cemento armato.

«E' un genere di opere — osserva l'ing. Piero Tarantasso, assessore ai lavori pubblici — delle quali non si parla quasi mai, forse per scaramanzia. Il Comune sta spendendo centinaia e centinaia di milioni per la ristrutturazione della necropoli. E' in fase di completamento anche il progetto per il fabbricato servizi, un lavoro complesso perché l'edificio dovrà ospitare non solo i locali per il personale ma anche le nuove sale per le autopsie. Avrà un costo notevole».

Durante una delle ultime sedute il Consiglio comunale ha deliberato una spesa di 200 milioni per opere di manutenzione straordinaria nelle vecchie «gallerie» e per le tombe che ospitano i savonesi illustri.

Nell'area delimitata dai nuovi colombari, tra il vecchio cimitero e la strada di scorrimento, saranno prossimamente realizzati anche nuovi campi per le inumazioni tradizionali.

«Tra qualche tempo non dovrebbero più verificarsi — dice l'assessore Tarantasso — le consuete lunghe attese per la disponibilità di un loculo. Tra l'altro è stato cambiato l'antico regolamento delle concessioni, che erano perpetue».

D'ora innanzi, dopo 35 anni il Comune rientrerà in possesso dei loculi, così da garantire una naturale «rotazione» e tra le pieghe del nuovo regolamento c'è anche la clausola che le tombe lasciate «abbandonate» per più di dieci anni torneranno a loro volta a completa disposizione della civica amministrazione. Sono stati, inoltre, effettuati lavori anche nell'area crematoria, dove si sono ricavate altre 400 circa nuove cellette per le urne cinerarie.

Ivo Pastorino

Savona. Presto queste [illegible] verranno abbattute per far posto ai nuovi ampliamenti del cimitero

All'Usl mancano i fondi per i lavori

Ospedale di Albenga servono 30 miliardi

Forse si dovranno vendere i beni degli ex patrimoni dei nosocomi - Non rinnovati gli affitti

ALBENGA — Come procedono le decisioni e le verifiche relative alla costruzione del [illegible] ospedale dell'Usl [illegible]? Il recente piano sanitario regionale ha ribadito quanto già si sapeva: per un lungo periodo lo [illegible] non metterà a disposizione [illegible] una lira per la costruzione di nuovi ospedali.

Rimane tuttavia aperta la possibilità di reperire dei fondi per la nuova costruzione vendendo i beni degli ex patrimoni ospedalieri di Albenga e di Alassio, patrimoni che un tecnico, incaricato dal [illegible] di gestione dell'Usl, ha stimato, inventariando tutte le proprietà. [illegible] si [illegible] ufficialmente il valore totale a cui giungono questi beni, ma da indiscrezioni pare che la cifra si aggiri sui 13 miliardi. Una [illegible] ragguardevole che potrebbe anche aumentare qualora si riuscisse, con apposite decisioni dei consigli comunali, a dare una nuova destinazione d'uso a delle proprietà (fra cui gli stessi edifici ospedalieri) tale da valorizzarli.

Tuttavia anche in questa ipotesi ottimale non si sa ancora [illegible] si giungerà ai 30 miliardi [illegible] per costruire il nuovo edificio ospedaliero unificato della quarta Unità sanitaria locale.

Queste considerazioni [illegible] contenute nella relazione [illegible] la quale il presidente dell'Usl 4, Walter Ansaldi, ha presentato il bilancio di previsione recentemente approvato. In esso si ribadisce anche la volontà di non rinnovare i contratti in scadenza agli affittuari dei beni che dovrebbero essere venduti: pensioni, bar, esercizi commerciali, così da poterne venire in reale possesso, condizione per la vendita degli [illegible].

Ansaldi non specifica tuttavia se il patrimonio stimato sia sufficiente a coprire il costo del nuovo ospedale che dovrebbe essere ubicato in regione Colombera, al confine fra Albenga e Alassio: ma anche questa scelta dovrà essere sottoposta ad una preventiva verifica di compatibilità urbanistica.

r. gr.

Albenga: centinaia di controlli, fermi e «fogli di via»

Retata dei carabinieri contro la prostituzione

ALBENGA — Il capitano Molica, nuovo comandante della compagnia dei carabinieri di Albenga, ha compiuto per la terza volta nel giro di due mesi un'estesa battuta notturna che ha portato all'individuazione di 14 tra prostitute ed omosessuali travestiti. Decine di militari, appartenenti alle singole stazioni comunali dei carabinieri, hanno così setacciato la via Aurelia ed adiacenze da Spotorno (che [illegible] il confine orientale della compagnia di Albenga) fino alla città del Centa.

Sono state controllate centinaia di persone e per alcune di esse sono stati emessi fogli di via obbligatori con un decreto in base al quale non potranno tornare nell'Albenganese pena l'arresto e la carcerazione per sei mesi.

In particolare l'operazione si è accentrata sulle località di Pietra Ligure, Borghetto Santo Spirito, Loano, Ceriale ed Albenga.

L'intervento dei carabinieri aveva anche il compito di verificare l'eventuale compromissione dei personaggi fermati con il mondo dei trafficanti di droga.

r. ar.

Giovane denunciato

SAVONA — I carabinieri del reparto radiomobile hanno controllato ieri pomeriggio, in via Paleocapa, decine di tossicomani. Uno di questi, Silvio Oddero, 20 anni, Savona, è stato denunciato a piede libero per il possesso di un coltello a serramanico. (m. s.)

Furto all'ospedale

SAVONA — Ennesimo furto all'ospedale San Paolo di Savona. Nel reparto «medicina donne» ieri pomeriggio i soliti ignoti hanno forzato l'armadietto di un'infermiera ed hanno rubato una giacca di pelle ed una borsetta contenente alcune decine di migliaia di lire.

Sull'episodio sono in corso indagini da parte della squadra mobile. Non è la prima volta che nel reparto avvengono episodi del genere. Questa volta i ladri hanno fatto saltare il lucchetto di un solo armadio.

Si sospetta dei tossicodipendenti che «frequentano» i reparti del San Paolo. (g. p. c.)

A Sello Romero sarà concessa la libertà vigilata

Presto tornerà a casa il parricida di Cairo

CAIRO — Sello Romero, 30 anni, l'ex dipendente della società acque potabili di Cairo che il 26 marzo dello scorso anno in preda ad un improvviso raptus uccise il padre Duilio di 67 anni, ha scritto una accorata lettera alla madre Angiolina Bonifacino. «Tra pochi giorni potrò riabbracciarti — scrive Sello — l'incubo è finito, posso tornare a casa».

Secondo il suo legale, l'avvocato Roberto Baffa di Cairo, la scarcerazione dovrebbe essere imminente. Nei giorni scorsi il giudice di sorveglianza si è nuovamente consultato con la psichiatra che ha seguito il caso del giovane rinchiuso nel carcere di Reggio Emilia. Secondo le ultime diagnosi Sello Romero potrebbe essere rimesso in libertà e reinserito nella società.

Sarebbe infatti stato accertato che agì in uno stato di completa incoscienza. Un delitto agghiacciante, inspiegabile che sorprese tutti coloro che conoscevano il giovane. «Un giovane timido — avevano detto gli amici — incapace di fare del male. Così sottomesso da accettare, a 30 anni, le imposizioni del padre».

Si trattò proprio della ribellione improvvisa inattesa contro il padre-padrone. Duilio Romero dopo pranzo stava riposando sul divano della piccola cucina. Il figlio imbracciò il fucile e gli sparò due colpi di fucile alla nuca. Poi mentre la madre disperata cercava aiuto attese l'arrivo dei carabinieri che lo arrestarono.

L'ufficio assistenza del comune di Cairo è già stato avvertito del possibile [illegible] di Sello Romero. Si tratterà di trovargli un lavoro (non è esclusa una riassunzione [illegible] acque potabili) e soprattutto di fargli dimenticare quel terribile 26 marzo. E. p. c.

La visita di Zhdanov a Savona

SAVONA — Una delegazione della città di Zhdanov, gemella di Savona, è stata ricevuta ieri mattina dal sindaco Umberto Scardoni. Il gruppo era guidato dal sindaco della cittadina sovietica Aleksandr Zotalja.

Ieri pomeriggio gli ospiti hanno visitato Savona ed in serata hanno assistito allo spettacolo organizzato nell'auditorium di Monturbano dalla Corale Alpina e [illegible] Circolo mandolinistico.

Questa mattina la delegazione di Zhdanov incontrerà i responsabili della Camera di commercio, quindi visiteranno il porto. (g. p. c.)

I due pericolosi malviventi arriveranno a Savona il tre novembre

La rapina all'ufficio postale di Andora processano di nuovo Zola e Attimonelli

Il «colpo» nell'aprile del '77 per «finanziare il partito armato» - Bottino un milione

SAVONA — Flavio Zola, 27 anni, di Savona, detenuto nel supercarcere di Nuoro (deve scontare quasi trent'anni di carcere) e Emanuele Attimonelli, 29 anni, nativo di Adria (Foggia), detenuto nel «settore» politico di Palmi (un ergastolo, condanne per omicidio, rapina, [illegible]; recentemente è stato protagonista della «trattativa» tra bierre e camorristi per la liberazione dell'assessore dc Ciro Cirillo), compariranno davanti ai giudici del tribunale di Savona il 3 novembre prossimo. Devono rispondere di rapina e di detenzione d'armi.

Attimonelli e Zola (prima esponente dei Nap del fronte carcerario, poi dissociatosi), pistole in pugno si fecero consegnare poco più di un milione dal cassiere dell'ufficio postale di Andora, nell'aprile del '77. Uno dei tanti «espropri proletari» più tardi giustificati come «azioni di finanziamento del partito armato».

Flavio Zola appare rassegnato, deciso a stare ai margini, di abbandonare i proclami minacciosi nei confronti dei giudici. Il percorso politico e personale di Attimonelli è stato invece profondamente diverso. Dopo le «piccole» imprese criminali dell'adolescenza, trascorsa praticamente fuori e dentro il carcere, Emanuele ha scoperto la politica.

A Cuneo, tra i capi storici delle Br, ha «maturato» una nuova certezza. I terroristi lo hanno utilizzato come spietato esecutore nella campagna contro gli «infami». Ha decapitato, con un pezzo di lamiera, un giovane «pentito» a Cuneo. Più altre esecuzioni a S. Vittore.

Di lui, compagno di cella di Raffaele Cutolo, si dice che sia uno dei fautori dell'avvicinamento tra terrorismo e camorra. Martedì con tutta probabilità sarà a Savona, circondato dal solito spiegamento di forze.

In [illegible] Vittorio Veneto abitano ancora i genitori e le sorelle. Qualcuno [illegible] scolaro delle elementari Cristoforo Astengo di via Carissimo e Crotti, biondo, [illegible] azzurri, e una precoce disposizione a delinquere. Aveva 14 anni, terminato da poco la quinta elementare, e già era schedato dalla polizia. Sulle sue imprese a Savona ci sono interi schedari. m. ms.

Emanuele Attimonelli durante uno dei tanti trasferimenti (Tel.)

La polizia di Savona sta seguendo una nuova pista

Ad una svolta le indagini per le bombe del «racket»?

Finora solo in un caso si è riusciti ad arrestare gli attentatori

SAVONA — Le indagini contro il racket del Ponente, che tenta di controllare le attività edilizie della provincia, sono giunte forse ad una svolta.

La polizia di Savona è sulle tracce dei presunti dinamitardi, personaggi di rilievo della malavita organizzata, che è riuscita ad espandersi anche verso Savona, dove un cantiere dell'impresa Damonte di Albenga, che costruiva un nuovo ponte sul Letimbro, fu fatto saltare in aria con la dinamite. E proprio partendo dal tipo di esplosivo utilizzato che un sottufficiale della Volante, il brigadiere Augusto Del Maschio, sembra aver trovato la pista giusta, una pista che gli inquirenti giudicano interessante per il seguito delle indagini. Per ora in un solo caso si è riusciti ad arrestare gli attentatori.

Nell'arco di questi mesi altri cantieri sono stati «visitati» dagli attentatori. Lo scopo è sempre quello di intimidire gli imprenditori.

Il racket vuole tangenti per continuare a gestire attività illecite. Una fitta ragnatela che coinvolge in modo talvolta appariscente speculazione immobiliare, droga, prostituzione, protezione di locali notturni, ormai quasi impossibilitati a sopravvivere.

Risale a pochi giorni fa la decisione del questore di Savona di chiudere per un mese un noto ritrovo di Albissola, il «Papillon», giudicato dai carabinieri un «covo» di malavitosi.

Anche questi locali sono stati oggetto di attentati alla dinamite, incendi e altri episodi di intimidazione. m. ms.

E' bocciato il bilancio di Borghetto

BORGHETTO S.S. — Il Comitato di controllo, sezione di Savona, ha respinto a maggioranza il bilancio di previsione approvato dal Consiglio comunale di Borghetto il 21 luglio (10 voti comunisti favorevoli, 9 contrari, un assente). Dopo aver richiesto una serie di chiarimenti, l'organismo di controllo ha infine espresso parere negativo per quanto riguarda la corretta osservanza delle leggi.

Albenga — Il Leo Club Albenga, organizzazione giovanile dei Lions, ha donato all'orfanotrofio del Tembien un cineproiettore «super 8» completo di schermo gigante.

Il Comune di Celle per i giovani

Un centro culturale e impianti sportivi

CELLE L. — L'assessore allo Sport e Cultura del Comune di Celle Ligure, Sergio Acquilino, comunista, ha reso note le proposte per un intervento del Comune nei settori della cultura, dello sport e del tempo libero per i giovani.

«La condizione giovanile — dice il documento redatto da Acquilino — non si discosta di molto dalla situazione riscontrabile in altri Paesi. Il nostro intervento si pone l'obiettivo di promuovere le condizioni necessarie all'incontro e all'aggregazione tra i giovani».

La priorità va, secondo l'assessore, alla cultura. Il Comune dovrà favorire le varie associazioni, ma anche organizzare iniziative proprie (mostre, dibattiti e spettacoli).

L'intervento principale nel campo delle strutture sarà la [illegible] di un centro socio-culturale nel centro storico. In esso sarà ospitata definitivamente la biblioteca comunale, che comprenderà anche strumenti audiovisivi. E' possibile che nella stessa struttura trovi posto anche la ludoteca per i [illegible]. In attesa di avere il centro, il Comune reperirà di volta in volta i locali idonei.

Musica, teatro, fotografia e cinema: queste quattro attività saranno sostenute dal Comune, che appoggerà le iniziative delle associazioni che se ne occupano. Gli amministratori cittadini saranno impegnati anche nell'educazione sanitaria e nell'informazione sul problema della droga.

Sotto il profilo dell'impegno a favore dello sport, la relazione di Acquilino precisa: «Calcio, pallavolo, tennis, bocce, vela [illegible] discipline svolte in maniera eccellente. Su ognuna di queste attività abbiamo indirizzato proposte alle varie società, con l'impegno da parte nostra di fare tutto il possibile per migliorare ulteriormente la situazione». r. b.

Preistoria a Finale

FINALE LIGURE — Sarà lo stesso scopritore, il dottor Giacomo Giacobini, docente di anatomia umana presso l'università di Torino, ad illustrare ai finalesi il valore del ritrovamento dei tre reperti [illegible] attribuiti all'uomo di Neanderthal portati alla luce circa un secolo fa nella grotta delle Fate ma riconosciuti solo da pochi mesi.

Lo studioso sarà infatti il relatore ufficiale dell'incontro che si terrà la sera del [illegible] novembre nella Sala consiliare. (a. d.)

La Gallinara di [illegible] pubblica

ALBENGA — L'isola Gallinara sarà espropriata e destinata all'uso pubblico in favore di tutti i turisti della zona da Finale Ligure a Diano Marina. Questa la notizia che giunge dal ministero dei Beni culturali che ha inviato una lettera alla Regione Liguria ed al Comune di Albenga in cui si risponde affermativamente alla richiesta fatta in tale senso nell'aprile di quest'anno dalla Sovrintendenza all'Archeologia per la Liguria.

«Le casse comunali — dice Mauro Testa (psi) — non sono certo in grado di fornire mezzi finanziari per una simile operazione». Viene così a cadere il progetto della Fispao, la finanziaria della Banca San Paolo, che, per conto della società proprietaria dell'isolotto, [illegible] vendendo quote di adesione ad un club di futuri proprietari della Gallinara. (r. al.)

Savona: vertenza risolta con l'Agip

Le scuole al caldo l'accordo è fatto

SAVONA — Nessuna preoccupazione per il riscaldamento degli edifici a «carico» del Comune: scuole, palazzo di giustizia, municipio ed altri.

L'Agip aveva infatti minacciato di [illegible] enti locali cui, per contratto, fornisce il «calore», e tra questi Savona, di non accendere gli impianti se non fossero state date precise garanzie sui pagamenti.

Queste garanzie l'Agip le ha avute: il Comune di Savona attraverso l'assessore alle Finanze, Carlo Zanelli, ha assicurato il versamento entro novembre di 400 milioni a saldo della spesa relativa allo scorso inverno e, inoltre, si è impegnato a corrispondere per il futuro rate mensili da 120 milioni ciascuna.

Le previsioni attuali sono per una spesa complessiva di 720 milioni ma molto probabilmente, tenuto conto degli aumenti periodici che subisce il prezzo del combustibile, si arriverà a 850-900 milioni.

«Il riscaldamento è stato così assicurato e nessuna preoccupazione è più giustificata. Negli asili e nelle scuole materne — osserva Zanelli — gli impianti sono già accesi mentre negli altri edifici, secondo la legge, non si dovrebbe partire prima del [illegible] novembre. E' chiaro però che se arriverà il freddo, [illegible] scuole, soprattutto, accenderemo anche prima». m. b.

Coni e Usl per lo sport

PIETRA LIGURA — Il Coni provinciale e la quinta Usl hanno concluso l'altro giorno gli incontri sul problema delle visite mediche per gli atleti delle società sportive.

La delegazione del Coni, guidata dal presidente provinciale Lello Speranza, e la quinta Usl, con a capo il presidente Giuseppe Guzzetti, hanno esaminato le necessità dei vari sodalizi sportivi. (a. d.)

A Roma giuristi e autori hanno discusso il problema

Film in tv e pubblicità I registi senza una legge rischiano la bocciatura

ROMA — Tra sette giorni davanti al pretore di Roma, Varrone, si discuterà il «caso Samperi». Il regista padovano è infatti ricorso al magistrato per proibire alla rete televisiva «Italia 1» l'ulteriore programmazione dei suoi film con inserimenti pubblicitari. La vertenza, che fa seguito a quelle avanzate da altri autori cinematografici (Zeffirelli, per esempio, ha chiesto 2-3 miliardi di danni per lo sfruttamento pubblicitario di «Romeo e Giulietta»), prende spunto dalla recente trasmissione di due film di Salvatore Samperi («Malizia» e «Peccato veniale») interrotti, come è consuetudine, da spot pubblicitari.

Il collegio difensivo di Samperi sostiene che l'inserimento di messaggi pubblicitari travisa e modifica l'identità personale dell'opera e ciò va perseguito poiché avviene senza il consenso dell'autore.

Questo tema è stato a lungo dibattuto l'altra sera nel convegno «Film in Tv e pubblicità» promosso dall'Istituto giuridico dello spettacolo e dell'informazione, convegno che ha riunito giuristi, imprenditori e autori cinematografici. Per il dirigente della pretura di Roma Bonaccorsi, in mancanza di un accordo autogestito dalle parti si rende necessario l'intervento del legislatore per regolamentare questa disciplina. «La normativa vigente — dice — è scarsamente applicabile: non ci sono i presupposti legali invocati dagli autori».

La controparte degli autori era l'altra sera rappresentata dall'avvocato Assumma (legale di Italia 1) e da una «comunicazione» inviata dall'avv. Bonomo (legale di «Canale 5») nella

Laura Antonelli in «Malizia»

quale si affermava che «l'inserimento di messaggi pubblicitari nei programmi televisivi incide sulla fruizione dei programmi da parte degli utenti, non sull'oggetto del diritto d'autore».

A questo proposito il consigliere di Stato professor Carlo Gessa ha sottolineato che «la pubblicità non è pensiero, ma veicolo dell'interesse economico, mentre il pensiero è strumento e veicolo della personalità».

Sulla stessa linea dell'avv. Bonomo si è schierato l'avv. Assumma, il quale ha ribadito che le interruzioni pubblicitarie di un film «non violano né l'integrità, né la dignità dell'opera, così come non ledono la paternità, l'onore e la reputazione dell'autore».

«Talune finezze giuridiche — osserva l'avv. Fabio De Luca dell'Agis — hanno il difetto di ignorare il valore dell'opera cinematografica che come forma di espressione ha diritto al massimo rispetto. E non deve essere stravolta a scopi di lucro».

Propensi alla trattativa si sono mostrati l'altra sera i rappresentanti dell'Unione produttori, anche perché qualche imprenditore cinematografico potrebbe essere chiamato a dividere, in questa vertenza promossa dagli autori, la responsabilità con i network per aver venduto film alle emittenti private e aver consentito l'inserimento degli spot pubblicitari.

«Noi siamo per una soluzione negoziata — sottolinea Fulvio Lucisano, presidente dell'Unione produttori — ma gli incontri con gli autori, iniziati due mesi fa, si sono arenati per colpa della corrente intransigente».

«Non si può ignorare — aggiunge il produttore Luigi De Laurentiis — che anche noi siamo degli operatori culturali e come tali siamo interessati a che i film italiani trovino spazio nella programmazione televisiva. Spazio che non troverebbero senza le immissioni pubblicitarie».

Gli autori e gli attori («I network — osserva Pino Caruso — per reclamizzare i loro film si servono quasi sempre della notorietà degli attori») sono tuttora divisi, ma la linea della fermezza sta perdendo consensi, perché anche in Italia (come è già avvenuto negli Stati Uniti) si cerca di compensare il mancato rispetto del diritto d'autore con delle contropartite economiche. «Questo problema — affermano gli autori cinematografici — non riguarda soltanto i nostri diritti, ma anche quelli del telespettatore a non vedere stravolta un'opera dell'ingegno».

Ernesto Baldo

Sulla rete due al lunedì: primo appuntamento il musical «Due marinai e una ragazza»

Sinatra attore in un gran ritratto tv con i suoi film per dieci settimane

E' in arrivo Frank Sinatra. E mentre Canale 5 annuncia dalla metà di novembre una serie di suoi concerti registrati in America negli ultimi anni, la Rai sulla Rete 2 propone da dopodomani lunedì una rassegna cinematografica.

La rassegna s'intitola **Frank Sinatra: la voce, il volto**, *è curata da Giuseppe Cereda, e comprende dieci pellicole che sembrano poter tracciare un ritratto esauriente di Sinatra attore.*

Il ritratto del personaggio — lo sappiamo tutti — è molto più complesso di quello che, sia pure con tante facce, appare sullo schermo: celebre cantante prima di tutto, showman, impresario, padrone di locali notturni, amico dei Kennedy e adesso, cambiata bandiera, amico e gran cerimoniere di Reagan.

E poi amico di boss della mafia, intrallazzatori, gangsters, per cui svariate volte è finito a testimoniare davanti a commissioni d'inchiesta, e — i giornali scandalistici e i rotocalchi di mezzo mondo sono sempre stati prodighi di notizie — seduttore infaticabile nonostante la costituzione atletica e la statura elevata, sposato quattro volte, ricchissimo, ville sontuose, figli, amanti, segretari, protetti, guardie del corpo, pronto a fare a pugni, pronto a essere arrogante, prepotente, cinico, e pronto, nel ricordo di una dichiarata povertà d'infanzia (figlio di emigranti siciliani), a essere generoso, a promuovere serate di beneficenza per orfanelli, a commuoversi, e fare la voce calda di tenerezza, dolcezza.

Il cinema, certo, occupa un posto importante della carriera e oggi, sessantasettenne, ci lavora ancora. Anzi è stato proprio il cinema a salvarlo, all'inizio degli Anni 50.

Il ciclo si apre con un musical del '45, «Due marinai e una ragazza» di Sidney in cui Sinatra, affiancato da Gene Kelly, canta splendidamente canzoni di grande successo. E' sulla cresta dell'onda, incassa quello che vuole, è un divo lanciatissimo. Ma alla fine degli Anni 40 la sua voce va in crisi, pare appannata. Sinatra tenta di risollevarsi con un giro in Europa che si risolve in un disastro (fischi quasi ovunque, anche in Italia, anche a Torino).

Le donne per spacciato dopo un paio d'anni di silenzio, o di oscura attività, e poi il ritorno clamoroso nel '53 con «Di qui all'eternità» di Zinnemann, che è il secondo film della rassegna, dove, nel ruolo del soldato italo-americano, Sinatra ha un trionfo ed è premiato con l'Oscar per il migliore attore non protagonista. Naturalmente nella pellicola successiva il protagonista è lui, «L'uomo dal braccio d'oro» di Preminger, che esce nel '55, in cui affronta il ruolo, e lo sostiene con straordinaria grinta, dell'ex drogato, giocatore, vizioso, sbandato, con perfida moglie finta paralitica e soave amante provvida soccorritrice.

Nel cartellone ci sono pellicole come questa e pellicole di assai minore rilievo come i melodrammatici «Il diavolo alle quattro» di Mervyn Le Roy e «Cenere sotto il sole» di Delmer Daves; ci sono altri due brillanti musical, «Un giorno a New York» di Stanley Donen e Gene Kelly, e «Facciamo il tifo insieme» di Busby Berkeley, mago della coreografia; c'è un discusso film di Minnelli, «Qualcuno verrà»; un buon poliziesco, «L'investigatore» di Gordon Douglas, e il western-farsa di Aldrich «I quattro del Texas».

Il livello è vario, con alti e bassi, ma la rassegna è sicuramente in grado di darci la misura delle capacità interpretative di Sinatra: capacità autentiche che vanno dal sentimentale-scanzonato alle gamme più dure e incisive del drammatico passando attraverso i toni sentimentali del latin lover che è poi la qualifica che Sinatra ama di più.

Ugo Buzzolan

Frank Sinatra con Gene Kelly e Kathryn Grayson in una scena di «Due marinai e una ragazza»

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Ingrid Bergman ironica e mondana Paul Newman fa il pugile Graziano

Omaggio alla memoria di Ingrid Bergman nel primo pomeriggio sulla rete 1 con la replica, che si protrarrà per alcune settimane, di un ciclo già comparso un paio di anni fa: si comincia con **Eliana e gli uomini** (1957) dell'illustre Jean Renoir, un'ironica e mondana commedia dove la Bergman ha per partners Mel Ferrer e Jean Marais. Poco dopo, sulla rete 3 un celebre classico di Lubitsch **La vedova allegra** (1934) con Jeanette Mc Donald e Maurice Chevalier.

Sempre sulla rete 2, il primo successo di Paul Newman **Lassù qualcuno mi ama** (1956) con Annamaria Pierangeli e Sal Mineo dall'autobiografia di Rocky Graziano. La regia è di Robert Wise che aveva già trattato egregiamente l'ambiente del pugilato sette anni prima nell'incisivo «Stasera ho vinto anch'io».

Newman è un giovane violento e brutale, cresciuto nell'East Side di New York, con un padre ex pugile suonato e ubriacone e una madre nevrotica e infelice, tra riformatorio e prigione, e infine condannato ai lavori forzati per avere preso a pugni un ufficiale durante il servizio militare. Sarà proprio la boxe a salvarlo perché, strana teoria, la sua istintiva violenza viene inquadrata e lo abituerà a sfogarla non contro il mondo intero ma sul ring, contro un avversario per volta.

Altro divo agli inizi di carriera è Burt Lancaster su Canale 5 ne **La leggenda dell'arciere di fuoco** (1950) di Jacques Tourneur con Virginia Mayo.

Con Ringo Starr, si gira da novembre

La giornata d'un ex Beatle in un film con McCartney

LONDRA — L'ex beatle Paul McCartney interpreterà il ruolo principale nel film Give my regards to Broad Street le cui riprese cominceranno il mese prossimo a Londra.

Ne dà notizia il settimanale americano «Variety» precisando che il film sarà prodotto dalla società «McCartney's Communications», la stessa che in passato ha consentito la realizzazione di numerosi film e cortometraggi di concerti rock.

In Give my regards McCartney apparirà accanto alla moglie Linda Eastman e all'ex batterista dei Beatles Ringo Starr.

«Variety» informa che il film, nel quale apparirà anche il chitarrista Eric Stewart, sarà centrato sull'illustrazione romanzata di una giornata nella vita di Paul McCartney.

L'ex beatle, oltre a partecipare al film nel ruolo del protagonista, firmerà anche la sceneggiatura, la regia, invece, costituirà l'esordio del giovane cineasta Peter Webb. La colonna sonora, ovviamente, sarà scritta da Paul McCartney.

Dal 2 al 16 novembre

Anche danza a Tv3 per ricordare Stravinskij

ROMA — Per celebrare il centenario della nascita di Igor Stravinski (nato a Oranienbaum, nella campagna russa, il 5 giugno del 1882), la rete 3 dedica una serie di trasmissioni alla figura e all'opera del grande musicista russo. Le celebrazioni si apriranno martedì 2 novembre alle 20,40 con un concerto di musiche di Stravinski eseguite, all'Auditorium di Torino, dall'orchestra sinfonica di Torino della Rai diretta dal maestro Markevitch.

Venerdì 5 novembre, sempre alle 20,40, andrà in onda «La carriera di un libertino». Si tratta della ripresa televisiva dell'opera di Stravinski rappresentata al Teatro Comunale di Firenze, in occasione del 45° Maggio Musicale. La direzione dell'opera è affidata al maestro Riccardo Chailly, mentre la regia teatrale e televisiva è di Ken Russel. Fra gli interpreti, Gosta Winbergh, Leo Goeke, Cecilia Gasdia e Istvan Gati. Sabato 6, prende poi il via, alle 20,40, «Vita di Igor Stravinskij», uno sceneggiato in tre puntate (la seconda in onda il 13 e la terza il 20 novembre) che ne traccia un accurato profilo biografico e artistico. La regia è di Tony Palmer.

Martedì 9, viene trasmessa una serie di balletti su musiche del compositore russo registrata al VII Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Danzano Elisabetta Terabust e Amedeo Amodio su coreografie di Balanchine, Tetley e dello stesso Amodio.

Altra serata di balletti dedicati a Stravinskij, venerdì 12 novembre con Castye, Les Noces e Le chant du Rossignol. Martedì 16, poi, sempre alle 20,40 le melodie di Igor Stravinskij verranno eseguite al pianoforte da Antonio Bacchelli.

Alla tv, con la regia di Treves, «Cenere per le sorelle Flynn»

Marisa Fabbri, Bonacelli, la Goodwin ecco un terzetto di ferro per Joyce

TORINO — *Irlanda di fine '800, cattolica e vittoriana. Una strada di Dublino, fangosa e senza uscita. Una casa grigia e scura, un salotto triste e cupo. Due sorelle in lutto. E' morto il loro fratello, prete. Queste le coordinate di un racconto di Joyce, «Le sorelle», il primo di «Gente di Dublino», di cui lo stesso scrittore aveva lasciato una scaletta di drammatizzazione.*

Ora è stato realizzato negli studi della Rai di Torino, con la regia di Giorgio Treves. S'intitolerà «Cenere per le sorelle Flynn». «Spero che questo atto unico sarà mandato in onda entro l'anno, visto che nell'82 ricorre il centenario della nascita di Joyce. Il racconto parte da una visita di condoglianze che una vicina di casa fa alle due sorelle Flynn nel pieno del loro dolore. Attraverso questa visita, attraverso il rito del tè, si sviluppano discorsi apparentemente vuoti, di rito, ma dai quali via via emerge l'inquietudine dei personaggi nei confronti del morto».

La figura del prete non riesce ad essere inscalfibile, dai discorsi pettegoli e bizzarri delle sorelle si delinea il ritratto di un uomo che simboleggia la trasgressione. Ma nemmeno questo si potrà dimostrare: il prete teneva un diario, che le sorelle non avevano mai letto, ma di cui conoscevano perfettamente l'esistenza. Dopo la morte cercano questa eredità morale e mentale, ma non c'è più niente, l'uomo della trasgressione ha lasciato soltanto un mucchietto di cenere.

Per Joyce, i personaggi (cioè gli esseri umani) sono in un tunnel, chiusi in un vicolo cieco. Si può uscirne, ma soltanto attraverso la conoscenza di se stessi. Questo il prete l'ha capito da ragazzino, pronto ad ascoltare.

«La difficoltà — dice Treves — era portare i personaggi ad esprimere dall'interno gli umori di Joyce. Mi pare che ci siamo riusciti, anche grazie all'immediatezza del linguaggio semplice e rigoroso».

Le due sorelle Flynn sono Marisa Fabbri e Angela Goodwin. Il fratello prete è Mario Bonacelli. Dice la Fabbri: «Certo mettere in scena Joyce non è facile: a furia di interiorizzare si rischia di cadere nella caratterizzazione. Però leggendo e rileggendo questo racconto, e gli altri di "Gente di Dublino", si riesce a penetrare in questa scrittura di immagini. E se si comprende, poi si può riproporre».

al. co.

Marisa Fabbri e Angela Goodwin in una scena di Joyce

La Vaughan non canta a Viareggio

VIAREGGIO — La cantante americana Sarah Vaughan non sarà in Italia stasera per lo spettacolo programmato a Bussoladomani.

Il «manager» del teatro-tenda, Sergio Bernardini, ha comunicato che l'artista si è ammalata a Londra e ha dovuto dare «forfait».

Il suo spettacolo è stato rinviato a data da destinarsi.

Un musical sulla Seberg

LONDRA — Jean Seberg, l'attrice americana che si suicidò a Parigi nel 1979 mentre era in attesa di un figlio, rivivrà in un musical presentato in prima mondiale dal «National Theater» nell'autunno del 1983.

Autore delle musiche è Marvin Hamlish che ha già firmato quelle altrettanto fortunate di «A chorus line».

Il Foro Romano in questi giorni è trasformato in set

Una Storia d'Italia televisiva per far preferire Cesare a J.R.

ROMA — Al Foro romano, la Curia, l'edificio dove si riunivano i senatori imperiali, è stata trasformata in questi giorni in uno studio televisivo: manichini in abiti da antichi romani, un piccolo stand con la riproduzione di una farmacia d'epoca, un telaio a mano ricostruito attraverso studi, infine, in piena luce, e molto fotografati, i due plutei di Traiano.

E' il set, se set si può chiamare, di *La straordinaria storia d'Italia*, un programma in nove puntate di un'ora l'una dedicato alle vicende del nostro Paese: dalla preistoria all'impero di Roma, regia di Adriana Borgonovo, realizzazione di Mario Francini, presentatore un professore, Filippo Coarelli, di vocazione archeologo, di professione docente di Storia antica all'Università di Perugia.

A lui, il professor Coarelli, tocca legare insieme, volta per volta, i diversi elementi di cui è composta ogni puntata.

Spiega Paolo Milano, direttore della prima rete tv, quella che ha deciso la realizzazione del programma: «*Preparare uno sceneggiato che offrisse la misura e il senso del nostro passato storico era un'opera insostenibile tanto per i costi quanto per i tempi. Abbiamo scelto perciò una soluzione più agile ma che riuscisse ad essere insieme culturale e spettacolare*».

Per garantire l'aspetto culturale di *La straordinaria storia d'Italia* sono stati chiamati una lunga serie di docenti universitari che, oltre a rispondere direttamente alle domande di Filippo Coarelli, hanno fornito la loro esperienza per la preparazione complessiva del programma. A garantirne l'aspetto spettacolare invece ci devono pensare due attori di prosa, Nando Gazzolo e Gianna Piaz, invitati nello studio della Curia romana a leggere brani in prosa e poesia di autori latini, e un'attrice del cinema, Rossana Podestà.

Costo complessivo di questo primo ciclo, che andrà in onda dalla seconda metà di gennaio, sulla prima rete, alle 21,30, seicento milioni.

Il più bel film storico tra i tanti che i curatori hanno dovuto visionare? *Scipione l'Africano* di Carmine Gallone. Il più grosso ostacolo da superare per i telespettatori che vogliano comprendere a fondo il programma? Convincersi che il mondo antico aveva schemi e riferimenti totalmente diversi dagli attuali: ogni paragone, perciò, è severamente vietato. La scommessa più audace che la Rai si propone di vincere con *La straordinaria storia d'Italia*? Conquistare alle avventure del latino Giulio Cesare un ascolto pari, se non più grande, di quello che hanno le avventure del texano J.R.

s. ro.

Annie 2377 repliche a Broadway

NEW YORK — Oltre duecento milioni di dollari di incasso, 2377 repliche che in cinque anni di cartellone a Broadway: cifre che confermano da sole il successo di «Annie», il musical ispirato alle avventure della piccola orfana dei fumetti.

Dalla sera della prima, che risale al 21 aprile del 1977 si sono avvicendate nel ruolo della protagonista cinque giovani attrici. A decretare il successo di critica di «Annie» vi sono poi i sette «Tony» conquistati.

Per la serata dell'addio, in programma il 2 gennaio già si prevede il tutto esaurito.

Ma «Annie» non morirà probabilmente nel 1983: gli impresari americani, seguendo la moda del cinema, già contano di allestire una «Annie-II».

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 19; 22,05; 23,50
10 — **Le inchieste del commissario Maigret**, di Simenon «La chiusa» con Cervi e A. Pagnani
10,55 **C'era una volta l'uomo**, disegno animato «Le fertili valli d'Egitto»
11,25 **Terra inquieta**. Terza puntata
12,15 **Artisti d'oggi**. Riccardo Tommaso Ferroni, di F. Simongini
12,30 **Con Check-up nell'uomo - Fegato: insufficienza epatica**
14 — **Eliana e gli uomini** (1957). Film di Jean Renoir con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais, Juliette Gréco
15,35 **Avventura: 48 ore per la salvezza**
16,10 **Musica musica: Per me, per te, per tutti**
17,05 **Il trio Drac**. Disegni animati
17,25 **Clacson - Rotocalco di auto e turismo**
18,50 **Tra le stelle**, con Gianni Togni, Alberto Camerini, Paolo Conte
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Fantastico 3**. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia con Raffaella Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani. Presenta Corrado. Regia di Enzo Trapani
22,15 **Casi clinici**. Un programma a cura di Emilio Sanna. 1° episodio «La bambina dal cuore troppo grande» di P. G. Murgia con la partecipazione di Gaetano Azzolina, cardiochirurgo
23,35 **Prossimamente - Programmi per sette sere**

RETEDUE

Telegiornale 13; 17,30; 19,45; 22,25; 24
10 — **Bis!** I programmi tv della settimana di Anna Benassi
12,30 **Tg2 - Favorevole & contrario**, opinioni a confronto a cura di Mario Pastore
13,30 **Tg2 scoop**. Incontro con il ministro Scotti
14 — **Scuola aperta - DSE**, a cura di Anna Sessa
14,30 **Sabato sport**. A cura della Redazione sport del Tg2
16,15 **Il dado magico - Rotocalco del sabato**. Regia di G. Ribet
17,35 **Estrazioni del Lotto**
17,40 **Prossimamente - Programmi per sette sere**
18 — **Tg2 atlante: I regni perduti**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Mina presenta il sistemone**. Un programma a quiz di Leo Chiosso e Sergio Bardotti. Conduce Gianni Minà
20,30 **I Borgia**. Nona puntata dello sceneggiato diretto da Brian Farnham con Adolfo Celi, Oliver Cotton
21,30 **Lassù qualcuno mi ama** (1956), regia di Robert Wise con Paul Newman, Annamaria Pierangeli, Everett Sloane
23,30 **Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro**
0,05 **Colombo** «Delitto d'altri tempi», telefilm
1,20 **Boxe in diretta da Sanremo**. Incontro Hagler-Obelmejias valevole per il campionato del mondo dei pesi medi

RETETRE

Telegiornale 19; 22,10
17,05 **La vedova allegra** (1934), regia di Ernst Lubitsch con Maurice Chevalier, Jeanette MacDonald
18,45 **Prossimamente - Programmi per sette sere**, a cura di Pia Jacolucci
19,35 **Il politico**, programmi visti e da vedere sulla rete tv, a cura di Enzo Scotto Lavina, regia di Stefano Bisvali
20,05 **Tuttinscena: Cineteca. I mestieri dello spettacolo: Press-agent**. Con Mario Natale, Enrico Lucherini
20,40 **Rebecca**, dal romanzo di Daphne du Maurier; regia di Simon Langton, personaggi: Jeremy Brett, Anna Massey, Terrence Hardiman, Vivian Pickles
21,35 **La parola e l'immagine**, a cura di Franco Alunni
22,45 **Concerto in fab**, a cura di Alfonso de Liguoro «La lionetta». Regia di Fulvio Richetto

Falk in «Colombo» a tv 3, ore 0,05 in attesa della boxe

Pierre Brasseur nel «Quartiere dei lillà», Svizzera

Italia 1

9,30 **Cartoni animati e telefilm**
14,50 **Arrivano le spose**, telefilm
17 — **Bim Bum Bam**
19,30 **C.H.I.P.S.**, telefilm
20,30 **Soldato di ventura**. Film di P. F. Campanile con B. Spencer, A. Perrot
22,15 **Buck Rogers**, telefilm
23,15 **Tennis: Coppa Davis** (Australia - Usa)

Canale 5

8,30 **Cartoni animati**
9,30 **Stazione tre top secret**. Film con George Maharis
14,30 **Flamingo Road**, telefilm
17,30 **Galactica**, telefilm
19,30 **Dallas**, telefilm
21,30 **La leggenda dell'arciere di fuoco**. Film con Burt Lancaster, Virginia Mayo
0,30 **Un'arma in pugno**. Film con Sally Struthers

Rete quattro

9,30 **Dancin' Days**
10,30 **Le cinque mogli dello scapolo**. Film di Daniel Mann, con Dean Martin
14 — **Dancin' Days**, novela
18,30 **Topolino show**
19,30 **Dynasty**, telefilm
21,30 **Barracuda**. Film di Harry Kerwin con Wayne David Crawford, Jason Evers
23,30 **Maurizio Costanzo show**

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 22,15; 24
14 — **Basilea: Pallamano**
16,05 **Per i bambini**
18 — **Natura amica**
18,35 **Meglio morto che vivo**, telefilm
17,25 **Music mag**
18 — **Oggi sabato**. Incontri
19,05 **Scacciapensieri**
19,50 **Il Regionale**
20,40 **Quartiere dei lillà**. Film di René Clair con Pierre Brasseur
22,25 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 15,45; 19,30; 21,15; 23
13,55 **Pomeriggio sportivo**. Calcio: Osijek - Zeljeznicar
15,45 **Con noi... in studio**
16,55 **Pallacanestro**
18,30 **Una storia intricata**, telefilm della serie «L'ispettore Bluey»
19,15 **Cartoni animati**
20,15 **L'umanità al potere**. Documentario
21,30 **Il mantello bianco**. Sceneggiato tv

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,30
14,30 **Il circolo Pickwick**
15,40 **Sport**
17,55 **Colpo di bacchetta**
18,35 **Black Beauty**, telefilm
19,30 **Bolle di sapone**
20 — **Il mio amico Ballonl**, telefilm
20,30 **Blue Dynamite**. Film con Claudia Jennings, Jocelyn Jones
22 — **A boccaperta**
23 — **Comics**

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
9,02 Week-end
10,15 Black out
11,10 Mina: incontri musicali del mio tipo
11,44 Cinecittà
14,03 Zerolandia: fermo posta o riprova
16,03 Palmetto cavallo?
17,30 Ci siamo anche noi
20 — Black out
21,30 Giallo sera
23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornale radio: 6, 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,40; 19,30; 22,30
8,45 Mille e una canzone
Hellzapoppin
11 — Long playing hit
12,48 Effetto musica
13,41 Sound track
15,42 Hit parade
17,32 «Tradimenti», di H. Pinter
19,50 Protagonisti del jazz
21 — Concerto sinfonico

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55 - 8,30 - 10 Il concerto del mattino
12 — Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
17 - 19,15 Spaziotre
20 — Pranzo alle otto
21,10 La musica russa e sovietica
23 — Il jazz

Un primo ostacolo frena la realizzazione del centro

Novara, per la cardiochirurgia manca il personale paramedico

Non sono stati emessi bandi di concorso e i diplomati della scuola locale vanno in altri ospedali - Un gruppo di lavoro collaborerà con il Blalock di Torino

NOVARA — La realizzazione della cardiochirurgia sembra ormai nella sua fase decisiva. Da più parti arrivano «segnali» in questo senso. Alcuni gruppi politici — dapprima contrari — sono ora passati nello schieramento dei favorevoli.

E' notizia recente quella dell'istituzione di un gruppo di lavoro nell'ambito della commissione regionale che da tempo ormai si sta occupando della cardiochirurgia. Questo «gruppo» è formato dall'architetto Angeletti, consulente regionale e dell'USL 51, dal professor Morea, primario del Blalock di Torino, dal professor Rossi, primario di cardiologia al Maggiore di Novara, dal professor Brusca, titolare della cattedra di cardiologia all'Università di Torino, e dal professor Acquaro, primario di cardiologia all'ospedale di Ivrea.

In seguito alla designazione di Novara quale sede della seconda divisione di cardiochirurgia, il gruppo di lavoro è ora all'opera per predisporre il progetto esecutivo con tanto di preventivo di spesa. Una constatazione incoraggiante emerge subito dopo avere dato uno sguardo ai nomi che compongono il gruppo: c'è armonia fra Torino e Novara, e questa atmosfera non può che agevolare la soluzione dell'annoso problema.

Un altro elemento che lascia sperare in tempi brevi è che all'Ospedale Maggiore il problema delle strutture e delle apparecchiature speciali per la cardiochirurgia è minimo. La divisione di «emodinamica», supporto indispensabile per il funzionamento della chirurgia cardiaca, a Novara c'è da tempo e funziona — secondo gli esperti — molto bene.

«Il punto da superare ormai è quello del personale specializzato — spiega il professor Paolo Rossi —. *Qui abbiamo un'ottima scuola per i paramedici, ma appena la gente si diploma se ne va altrove perché non trova pronti i bandi di concorso».*

Secondo il professor Rossi la preparazione specifica del personale paramedico non è un ostacolo insormontabile, anche in considerazione dell'armonia che regna con la cardiochirurgia di Torino. *«Una volta individuati i soggetti* — spiega — *si manderebbero al Blalock per la speciale preparazione necessaria».*

Un altro «segnale» incoraggiante arriva dalla Federazione lavoratori Sanità. Renato Bianchi, sindacalista dei paramedici, dice che è ora di passare alle cose pratiche. *«Il gruppo di lavoro attualmente in funzione è a livello tecnico-scientifico, e non si discute* — aggiunge —; *ma per accorciare i tempi è indispensabile che ci si metta a un tavolo tutti assieme, il professor Rossi, la rappresentanza dell'Usl e noi del sindacato».*

Sempre sulla cardiochirurgia da istituire a Novara c'è da registrare una recente interrogazione scritta di Corrado Montefalchesi, consigliere regionale del pdup, al presidente della Giunta. Fra l'altro si chiede *«se l'Usl 51 si è premurata di agevolare ed affiancare l'opera della Regione per la realizzazione della nuova divisione».*

Marcello Sanzo

E' saltata una condotta dell'acqua, forse è una faida tra vicini

Attentato contro un falegname di Crodo Distrutti il trattore e una centralina

CRODO — Attentati dinamitardi contro le proprietà di un falegname di Crodo, Franco Pesenti, di 60 anni.

L'ultimo risale a mercoledì sera: una carica esplosiva ad alto potenziale ha fatto saltare la condotta dell'acqua di una piccola centralina elettrica annessa al laboratorio del falegname. La deflagrazione ha fatto tremare i vetri delle case in tutto il paese. Si è sfiorata la tragedia: la piccola centrale è infatti alimentata da un bacino a monte, di 120 mila metri cubi d'acqua. Se si fosse riversata tutta a valle in seguito allo scoppio della condotta, avrebbe potuto allagare l'intero paese.

Sono accorsi subito il comandante della stazione dei carabinieri di Crodo, con alcuni militari, e lo stesso falegname che hanno provveduto a chiudere le paratie del bacino prima che l'attentato si trasformasse in una catastrofe.

Secondo i primi accertamenti, per fare saltare la condotta sono stati impiegati circa cinque chilogrammi di dinamite: la deflagrazione è stata provocata da una miccia. L'esplosivo impiegato sarebbe del tipo usato nelle cave.

Franco Pesenti aveva già ricevuto un primo «avvertimento» lunedì sera: un'altra carica esplosiva aveva distrutto un trattore agricolo che il falegname usava per il trasporto del materiale e per viaggiare nelle zone montagnose. La tecnica usata dagli attentatori è stata più o meno la stessa: una carica di dinamite, del peso di almeno due chilogrammi, è stata piazzata sotto il trattore e fatta esplodere con una miccia.

I carabinieri di Crodo stanno conducendo indagini per fare luce sui gravi episodi. Sembra da escludere completamente che negli attentati ci sia la mano di un «racket» che voglia imporre tangenti. Gli inquirenti pensano invece a una vera e propria faida originata dallo sfruttamento della piccola centrale idroelettrica che avrebbe scatenato rancori e vendette.

Franco Pesenti aveva infatti ottenuto da poco l'autorizzazione a mettere in funzione la centralina elettrica che forniva energia al suo laboratorio, all'abitazione e a qualche casa vicina. Seguendo questa pista, i carabinieri sarebbero vicini all'identificazione degli autori degli attentati.

a. v.

Minorenne, voleva ritirare dei soldi

Impiegato di banca ferito da un ragazzo

DOMODOSSOLA — Un ragazzo di 17 anni, G.L., di Villadossola, ha aggredito con un coltello un funzionario di banca che gli aveva negato un prelievo dal libretto vincolato.

Nella colluttazione che ne è seguita un impiegato, Marco Luparia, 22 anni, è rimasto ferito di striscio a una mano. L'impiegato è stato medicato in ospedale e subito dimesso.

L'episodio è avvenuto ieri mattina nella sede locale del Credito Italiano, nel centralissimo corso Ferraris. Il giovane si era presentato allo sportello chiedendo di prelevare dei soldi da un libretto che era vincolato fino alla sua maggiore età.

Dopo essersi messo in contatto con la madre, il funzionario gli ha risposto che l'operazione non era possibile. Il ragazzo ha allora scavalcato il bancone, minacciandolo con un coltello. Il giovane è stato immobilizzato dagli stessi impiegati e dalla guardia di servizio all'ingresso della banca. Sono intervenuti i carabinieri che l'hanno arrestato.

Il giovane era stato ricoverato recentemente in ospedale per disturbi nervosi.

a. v.

Un anno fa a Borgosesia la scomparsa di Moscatelli, partigiano alpino

«Cino», un novarese nella leggenda

A 14 anni, nella sua Novara, difese a sassate la Camera del lavoro dai fascisti - Ma nel ricordo di tutti sono rimasti quei giorni del '43 quando diede vita al gruppo della Valsesia, dapprima composto di una cinquantina di uomini

C'è rimasta, di lui, una bella fotografia, oggi un po' ingiallita: risale ai tumultuosi giorni della Liberazione di Milano e Cino Moscatelli, non ancora quarantenne, cappello da alpino, giacca sbottonata sul petto, il braccio teso verso la folla, parla in piazza del Duomo da un palco improvvisato. La gente guarda in su, stupita perché accanto a questo capo partigiano comunista c'è — piccolo, magro ma diritto nell'abito nero — un sacerdote. E' don Silvio, cappellano dei garibaldini che, sui monti della Valsesia e della Valsessera, diceva messa, confessava, comunicava ed era anche commissario politico di un battaglione (*«Io prego ogni giorno il Signore* — confessava a Cino — *di non dovermi trovare nella necessità di uccidere con le mie mani»*; e il comandante, scherzando, gli rispondeva in dialetto: *«Preocupet no che ghe pensi mi per tuti dü»*).

C'è in questa rapida visione di Moscatelli l'uomo che era riuscito a realizzare in seno alla Resistenza un fronte di lotta aperto a tutti, nella difficile ma necessaria unità antifascista: c'è il capo militare che si chinava sui suoi partigiani, duro nella disciplina e consapevole della fede politica abbracciata ma bonario, cordiale, comprensivo (un giorno dell'ottobre '44 era andato su a Druogno, in Ossola, e aveva visto che i fascisti catturati erano custoditi in una colonia montana, coperte, caloriferi accesi, e aveva borbottato colto da una di quelle sue brevi ire: *«A questi, maggiori terr carogne, due coperte, ai miei ragazzi, che stanno a duemila metri, una coperta quando c'è»*).

Un anno fa, la sera del 31 ottobre, il comandante Cino si spegneva, settantatreenne, nella casa di Borgosesia dove abitava da una ventina d'anni e stasera l'onorevole Gian Carlo Pajetta, suo amico e compagno, ne commemora — all'Istituto Storico della Resistenza del capoluogo valsesiano — la figura leggendaria. Ricorderà il Moscatelli figlio di un ferroviere che aveva altri sei ragazzi sulle braccia, o l'operaio tornitore dell'Alfa e della Cerutti di Milano, o il giovane comunista che a 14 anni, nella sua Novara, difese a sassate e a pugni la Camera del Lavoro dal primo assalto dei fascisti; parlerà forse del Moscatelli mandato dal partito a Mosca, scoperto dalla polizia di Mussolini al suo rientro in Italia (1930) e condannato a sedici anni di carcere dal Tribunale Speciale.

Ma c'è anche il Moscatelli che più è rimasto nel ricordo, ammirato e affettuoso, di tutti quelli che hanno passato da un po' il mezzo secolo: il Cino di quei primi giorni del settembre '43 quando da vita al Gruppo della Valsesia composto da una cinquantina di uomini organizzati alla maniera dei «maquis» e ha accanto Pietro Secchia ed Eraldo Gastone («Ciro»), il cervello militare della formazione. Moscatelli scopre che gli sport praticati da ragazzo — lo sci e la marcia in montagna — gli sono adesso utilissimi per spaziare dalla Valsesia al Biellese, in questo labirinto di valli in cui i nuclei partigiani sono sorti spontaneamente al Mucrone, sul Monte Cucco, a Oraglia, a Oropa — guidati da vecchi antifascisti come Battista Santhià e Guido Sola — o verso l'Ossola, dove con il suo «Raggruppamento divisioni Garibaldi», parteciperà alla nascita di quella grande repubblica partigiana nell'estate '44, l'estate delle speranze.

Oggi, a risfogliare le pagine del libro che Moscatelli pubblicò con Secchia («Il Monte Rosa è sceso a Milano») torna alla mente, con prepotenza, che cosa rappresentò un capo partigiano come lui, così ineguagliabile per ardimento, per lucidità politica, per spirito umanitario, nei terribili mesi degli ultimi due inverni di guerra e in tutti gli anni che seguirono.

Giuseppe Mayda

Novara. Una foto che è rimasta storica nella Resistenza: Cino Moscatelli (a sin. con il cappello di alpino) sta trattando con il vescovo Ossola la resa dei tedeschi nel capoluogo. E' il 26 aprile

L'on. Pajetta e Quazza a Borgosesia

BORGOSESIA — In occasione dell'anniversario della scomparsa di Cino Moscatelli, l'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, ricorda oggi la figura del suo fondatore e primo presidente.

La commemorazione si svolge stasera alle 20.30 nei locali della Pro loco di Borgosesia in via Sesone, con la partecipazione del professor Guido Quazza e dell'onorevole Giancarlo Pajetta che fece parte del comando generale delle Brigate Garibaldi.

Il programma prevede inoltre la presentazione di una pubblicazione su Moscatelli e la proiezione dell'audiovisivo «Cino Moscatelli, un combattente per la libertà».

(r. c.)

Accuse di maltrattamenti e interviene la Procura

Inchiesta alla casa di riposo di Orta Comunicazione giudiziaria a infermiera

VERBANIA — La procura della Repubblica ha emesso una comunicazione giudiziaria per maltrattamenti nei confronti di una delle infermiere della casa di riposo «Opera Nazionale Pensionati d'Italia» che, meglio conosciuta come «Casa Serena», ha sede a Orta.

Stando alle accuse, la donna, Anna Maria Cavestri, 37 anni, residente ad Ameno, avrebbe sottoposto alcuni dei ricoverati, tutti in età molto avanzata, a maltrattamenti, prendendo a pretesto loro mancanze. Sembra che l'inchiesta della procura sia stata preceduta da un'indagine disciplinare compiuta dopo le lamentele di alcuni dei ricoverati e di loro parenti. «Casa Serena» era già stata al centro della cronaca due anni or sono, quando due degli ospiti erano morti tragicamente.

La casa di riposo, che risulta intestata all'Opera Nazionale pensionati, graveva con il suo bilancio deficitario sull'amministrazione comunale di Orta che si è vista respingere tutte le iniziative tendenti a farla trasferire come è accaduto per altre analoghe all'Usl. *«Un grande problema anche economico* — dice uno dei consiglieri comunali — *visto che a tutt'oggi il passivo di questo istituto si aggira sui 700 milioni».*

a. c.

Giocatori del Novara derubati dell'auto

NOVARA — I ladri si accaniscono contro i giocatori del Novara calcio. Giovedì pomeriggio, all'uscita dal consueto allenamento, Fabio Scienza s'è accorto che dal piazzale dello stadio era scomparsa la sua «Volkswagen Golf».

Stessa sorte è capitata a Venerio Pari, nella notte fra giovedì e venerdì, a Torino, dove abita. Il capitano azzurro aveva lasciato posteggiata la sua «Golf-turbo».

(r. n.)

Processo subito rinviato per ascoltare un superteste che si è autoincriminato

Traffico di petrolio (evasione per 31 miliardi) Ventisette persone davanti ai giudici di Novara

NOVARA — Imputate di associazione per delinquere, falso e contrabbando di prodotti petroliferi, 27 persone sono comparse ieri davanti ai giudici del tribunale di Novara. Il procedimento è stato sospeso all'apertura dell'udienza pomeridiana e rinviato a nuovo ruolo per l'improvviso arrivo di un «superteste» che si è autoincriminato facendo così rimandare gli atti al giudice istruttore.

La storia riguarda il falso sui certificati relativi alla circolazione dei prodotti petroliferi con la conseguente evasione fiscale per la cifra complessiva di 31 miliardi e 800 milioni circa. Cinque i maggiori imputati, petrolieri che da soli avrebbero truffato circa 23 miliardi. Si tratta di Mario Castiglioni, 68 anni, Busto Arsizio, amministratore unico della s.r.l. Dupol con sede a Cerano; Giampaolo Tremolada, 45 anni, Arluno, socio accomandatario della s.a.s. Varoil di Varese; Secondo Mametro, 65 anni, amministratore unico della s.p.a. Maura di Coniolo Monferrato (presenti in aula); Andrea Cazzaniga, 38 anni, Gornate Olona, socio accomandatario della s.a.s. Petrolifere di Busto Arsizio; Enzo Lotzniker, 38 anni, Torino, amministratore unico della s.r.l. Cialka di Carema (contumaci).

Presenti in aula gli altri imputati, tutti autisti e quindi con imputazioni minori, tra i quali i novaresi Rosario Notaro, 38 anni, Trecate; Antonio Bresciani, 52, Novara; Guglielmo Lionello, 22, Novara; Antonio Lisandri, 56, Novara, e Angelo Serra, 48, Novara. Il procedimento, dopo che gli imputati avevano rifiutato di deporre e il tribunale aveva respinto la richiesta di un difensore in merito a nullità del decreto di citazione, è entrato improvvisamente nella svolta decisiva a seguito dell'escussione di un testimone, un «personaggio» già implicato in altri analoghi casi a Torino e Busto Arsizio: Giuseppe Mancini.

Il Mancini ha affermato di essere l'unico titolare della «Petrolifire» di Busto Arsizio e quindi di conoscere molti particolari sull'esistenza e sul funzionamento della «Dupol» di Cerano (dove venivano compilati tutti i documenti falsi che accompagnavano i trasporti).

Il processo è stato sospeso per consentire al p.m., dott. Lamberti, di analizzare la nuova situazione venutasi a creare con le dichiarazioni del Mancini. Alla ripresa pomeridiana, il rappresentante della pubblica accusa ha accreditato i nuovi episodi rilevati dal «socio occulto» e richiedere il rinvio per consentire la nuova istruttoria nei confronti del teste-imputato. Il tribunale ha deciso quindi l'apertura di un'azione penale nei confronti di Giuseppe Mancini (che tra l'altro fu uno dei fondatori dell'emittente privata Tele Alto Milanese).

l. l.

Una donna, 36 anni, di Verbania

Muore nell'auto contro un camion

Gabriella Formenti

BAVENO — Scontro mortale poco dopo le 3 di ieri sulla statale 33 del Sempione tra una Simca 1000 diretta verso Verbania e un autotreno.

La colpa dell'incidente, stando agli accertamenti compiuti dai carabinieri di Stresa, sarebbe da addebitare alla vittima, Gabriella Formenti, 36 anni, coniugata, operaia, residente a Verbania in via Vittorio Veneto 131.

L'auto della donna, uscendo da una semicurva alle porte di Feriolo ha invaso la corsia opposta, sbattendo con violenza sulle ruote posteriori di un autotreno. Il grande automezzo era guidato da Angelo Lotto 51 anni, residente a Verbania in frazione Unchio.

Sono intervenute autoambulanze della Croce Rossa Italiana e autopattuglie dei carabinieri, la donna è stata subito trasportata all'ospedale di Verbania dove è morta un'ora più tardi.

Sull'auto insieme alla Formenti era Luigi Capellaro, 31 anni, residente a Pallanza in via Ruga 43 che è stato giudicato guaribile in un mese. Indenne il camionista. A causa dell'incidente il traffico sulla statale tra Baveno e Stresa ha subito interruzioni e rallentamenti per oltre un'ora.

a. c.

Sartirana — Dove un tempo c'era la caserma dei carabinieri, l'amministrazione comunale ricaverà la nuova sede della biblioteca. L'edificio è in piazza Ludovico da Breme, antistante il castello. L'ente locale ha preventivato per il suo intervento una spesa di 80 milioni di lire.

Novara — In dicembre l'Automobile Club di Novara provvederà alla tradizionale premiazione dei «quarantenni del volante». Chi fosse in possesso della patente di guida da almeno 40 anni, e non avesse mai ricevuto il riconoscimento, può prendere contatto con la segreteria dell'Aci, in via Rosmini 38, a Novara.

Castelletto Ticino — Il Comune avrà un elaboratore elettronico, che sarà destinato a snellire i servizi tributari e finanziari.

APPUNTAMENTO CON IL MELODRAMMA, LA DANZA E LA COMMEDIA

Nove sere tutte di un fiato dal 27 novembre al 5 dicembre

Ecco il calendario del Coccia spettacoli di lirica e balletto

Il sipario si aprirà su «Mirandolina» con la Fracci - In programma «Rigoletto» e «Norma»

NOVARA — La delegazione del Teatro Coccia ha ufficializzato in questi giorni il calendario delle rappresentazioni della stagione lirica 1982.

L'apertura è affidata a Carla Fracci, sabato 27 novembre, con «Mirandolina» e la chiusura, il 5 dicembre, con l'unica rappresentazione della «Norma» di Bellini che avrà come protagonista il soprano Miete Akiada Nocent: il tutto nel breve spazio di nove giorni con sette spettacoli, uno dietro l'altro.

Un'organizzazione velocissima che quasi vuol chiudere senza alle glorioso tradizioni del massimo teatro della provincia.

Nel dopoguerra si furono molti avvenimenti tra cui le stagioni organizzate con «Lohengrin», «Carmen», «Turandot», inoltre il «Nabucco» e l'«Aida» con le uniche due interpreti di colore presenti al Coccia.

Per ritornare ai tempi attuali, il balletto «Mirandolina» tratto dalla commedia «La locandiera» di Carlo Goldoni aprirà sabato 27 novembre, alle 21, la stagione con Carla Fracci protagonista assoluta.

Non c'è altro da aggiungere anche perché il «Verdi» televisivo, anche se non ce n'era bisogno, ha fatto da agente pubblicitario per la ballerina e lo spettacolo che sarà ripetuto domenica 28 alle 15,15.

Poi, martedì 30 novembre e sabato 4 dicembre, andrà in scena «La Bohème» di Giacomo Puccini con la direzione orchestrale di Ronaldo Rosa De Scalzo. Il «cast» artistico è formato da Gabriella Cegolea, Doro Antonioli, Annabella Rossi, Franco Sioli, Gabriele Monaci, Tino Nava, Luigi Barulli e Luigi Risani.

Mercoledì 1° dicembre, alle 21, intermezzo musicale con un «Concerto sinfonico» eseguito dall'orchestra «Nova Aldem» di Firenze, diretta dal maestro Nicola Samale, che proporrà musiche di Corelli, Wagner, Rossini, Mozart e Bellini.

Ritorno all'opera giovedì e venerdì, 2 e 3 dicembre, alle 21, con «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra Marcello Rota, con Bruno Dal Monte, Renato Cazzaniga, Fiorella Prandini, Maurizio Mazzieri, Laura Bocca, Giacomo Bertusi.

Spettacolo conclusivo, domenica 5 dicembre, alle 15,15, con «Norma» di Bellini. Forse l'impegnativo spartito avrebbe avuto più fortuna con un pubblico serale ma la scelta è stata fatta in questo senso forse per dare la possibilità anche ai non novaresi di assistere allo spettacolo che sarà diretto dal maestro Franco Ferraris con Miete Akiada Nocent, Lando Bartolini, Carlo Zardo, Jone Jori, Anna Assandri, Giandomenico Bisi nei panni dei protagonisti.

La «galoppata» termina qui. I biglietti saranno messi in vendita dal 22 novembre a questi prezzi: poltrona 15 mila; poltroncina 12; prima galleria numerata 10; ingresso palchi 8; loggione 5.

I. L.

Vigevano ricorda Caramuel

VIGEVANO — Appuntamento culturale di primo piano in città. Ha preso il via ieri, infatti, al Teatro Moderno, in via Pio V, il convegno internazionale sulla figura di Juan Caramuel di Lobkowitz, spagnolo di nascita, vescovo di Vigevano dal 1673 al 1682 anno della sua morte.

L'iniziativa è stata promossa dalla giunta in collaborazione con la diocesi di Vigevano, l'Università e la Provincia.

Caramuel è stato poeta, teologo, filosofo e architetto. La facciata barocca del duomo è opera sua come lo scalone che da piazza Ducale porta al Castello. Fu, oltre che studioso di matematica binaria e di «Nova musica», diplomatico e, prima di trasferirsi a Vigevano, anche vicario generale di Praga.

Luigi Firpo, dell'Università di Torino, presiederà i lavori della giornata conclusiva del convegno, che avrà per tema «Le meraviglie del probabile».

(p. c. f.)

A Garlasco campionati di danza

VIGEVANO — I campionati italiani di danza standard e latino-americana caratterizzeranno questo fine settimana in Lomellina.

La manifestazione, che sarà presentata oggi pomeriggio in municipio, si articolerà in due momenti. Il via dei campionati italiani, promossi dalla Federazione italiana amatori ballo — Fiab —, avverrà domani al palazzetto dello sport di Garlasco, mentre il momento conclusivo si terrà in città.

(gc. f.)

Stabilito il cartellone con lo Stabile di Torino

Verbania, Matrimonio di Figaro s'inaugura la stagione teatrale

VERBANIA — E' stato varato il «cartellone» della stagione teatrale 1982-83, realizzata con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino.

Si inizia il 30 novembre con il «Matrimonio di Figaro» di Beaumarchais, messo in scena dalla «Cooperativa degli Ipocriti», per la regia di Ugo Gregoretti. Musiche di Gioacchino Rossini. Tra gli interpreti Didi Perego, Nello Mascia, Grazia Maria Spina.

Il 14 dicembre è annunciato «La bottega del Caffè» di Goldoni, per la regia di Giancarlo Sbragia. Interpreti: Riccardo Cucciolla, Luciano Virgilio, Tiziana Bergamaschi; musiche di Fiorenzo Carpi; allestimento scenico e costumi di Vittorio Rossi. Per il 3 gennaio è programmato «Doctor Faustus» di Marlowe, per la compagnia del Teatro Stabile di Torino. La regia è di Fausto Ambrosini. Tra gli interpreti Alessandro Haber e Roberto Herlitzka.

Il 9 febbraio sarà di scena la Compagnia del Teatro dell'Elfo che ripropone un grande successo: «Hellzapoppin». Tra i protagonisti dell'edizione curata da Gabriele Salvatores e Ferdinando Bruno un nutrito assemblaggio di musicanti, ballerini, acrobati, fantasisti, giocolieri.

Il 2 marzo, invece, la compagnia del Teatro Stabile di Bolzano presenterà le «Pene d'amor perdute» di Shakespeare per la regia di Bernardi e la partecipazione di Solines.

Infine il 30 marzo una novità quasi provocatoria: la riduzione per le scene dei famosi fumetti di Corto Maltese, con la collaborazione del loro autore Ugo Pratt. La regia è di Marco Mattolini. Protagonisti Amato e i Giancattivi, con la Compagnia del Teatro Regionale Toscano.

L'abbonamento a tutti gli spettacoli costa 42.000 per i primi posti e 30.000 per i secondi (33.000 la riduzione speciale per i pensionati e per gli studenti fino a 18 anni). Il costo del biglietto per le singole serate è di 8000 lire per i primi posti e 6000 per i secondi. Ridotti 4000 lire.

a. c.

Didi Perego — Maria Grazia Spina

Poco pubblico alla prima del Coccia

Teatro semivuoto pigri i novaresi?

NOVARA — Martedì sera al Teatro Coccia è incominciata la stagione teatrale con la commedia di Peppino De Filippo «Quando Napoli è commedia», portata in scena dal figlio Luigi. I novaresi non hanno certo fatto onore alla tradizione di quello che fu un grande scrittore ed attore italiano. Lo spettacolo offerto era veramente desolante: poco più di cinquanta persone in platea, palchi quasi tutti vuoti e niente di meglio in prima e seconda galleria.

«Spesso ci accusano di non programmare niente — ha detto il gestore del teatro — di lasciare la città senza spettacoli di un certo richiamo. Ma, quando lo facciamo, la risposta è questa. In passato ci siamo sobbarcati a sforzi finanziari non comuni per portare a Novara le più grosse compagnie di prosa o di spettacoli leggeri, ma non ci sentiamo più di continuare con questi risultati. Abbiamo vergogna, quando si apre il sipario, conclude, di presentare agli artisti un teatro vuoto».

I novaresi rifiutano questo tipo di cultura? La «rivale» televisione imprigiona veramente tutti a casa? Per un cinquanta per cento forse, questa, è anche la risposta; ma non certo per coloro che settimanalmente vanno a Milano con organizzazioni private. Fino a quando si parla di uno spettacolo alla «Scala» potremmo anche capirlo: ma andare in giro per poi snobbare quanto propone la città è autodistruzione.

I. L.

In vendita i biglietti della stagione teatrale

NOVARA — Giovedì mattina sono stati messi in vendita gli abbonamenti e i biglietti per la stagione teatrale organizzata dalla giunta insieme alla Regione e al Teatro Stabile di Torino.

Non c'è stato l'assalto degli ultimi anni e sono stati venduti solo 200 abbonamenti di platea e una ventina di prima galleria.

Conferenze e mostre

A Novara otto mesi con Darwin

Il ciclo da novembre a giugno '83

NOVARA — *Il centenario della morte di Charles Darwin, il grande teorico dell'evoluzionismo che ha sconvolto la cultura, la filosofia e la scienza nel secolo scorso, sarà celebrato anche in città con alcune importanti manifestazioni.*

L'annuncio ufficiale è stato dato nei giorni scorsi da Vittorio Minola, presidente della «Fondazione Faruggiana», con un'ampia illustrazione.

«Non saranno ricordati solo la figura e il pensiero di Darwin — *ha detto Minola* — ma la teoria dell'evoluzionismo sarà presentata dal punto di vista della paleoantropologia, della paleontologia, della geologia, della botanica, dell'etologia e dell'astrologia. Crediamo con ciò di poter offrire una visione abbastanza ampia dell'evoluzionismo e delle sue implicazioni con altre scienze».

Il «ciclo darwiniano» si aprirà in novembre e si chiuderà nel giugno 1983, con due mostre di carattere prevalentemente didattico. Saranno allestite nel Palazzo del Broletto e costituiranno per tutti i novaresi un appuntamento naturalistico di eccezionale rilievo.

L'iniziativa è stata varata con la collaborazione del Museo Etnografico di Milano e le sezioni novaresi del Wwf e della Lipu. La prima mostra concessa dal Comune di Forlì sarà collocata nei primi giorni di novembre nel salone dell'Arengo del Broletto e illustrerà con una vasta serie di pannelli le tappe della vita e della ricerca scientifica di Darwin.

Seguiranno, da novembre a maggio, alcune conferenze affidate a esperti e studiosi. Aprirà l'interessante sfilata, martedì 2 novembre, il professor Pietro Corsi dell'Università di Pisa che tratterà il tema del famoso viaggio della «Beagle».

Altri interventi sono fissati per il 9, 16, 23 e 30 novembre con speciale riferimento a quello che sarà svolto da Luigi Cagnolaro, del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, sull'esperienza delle Galapagos, considerate un vero e proprio «laboratorio dell'evoluzione».

Tutti gli altri «argomenti» saranno trattati nei mesi successivi. Il 14 dicembre Giovanni Pinna parlerà sull'evoluzione nei fossili; l'11 gennaio Vincenzo Fusco sull'origine dell'uomo, Bartolo Franceschetti (8 febbraio) sugli aspetti di geologia; Uberto Tosco (12 aprile) sull'evoluzione delle piante; Sandro Lovari (19 aprile) sul comportamento animale e Mario Cavedon (3 maggio) sull'evoluzione del sistema solare.

Altri sette interventi sono già stati fissati, il tutto si concluderà a giugno con una nuova mostra al Broletto, concessa dal Comune di Milano e dal Museo di Storia Naturale di Milano, incentrata proprio sul concetto di origine della specie.

Liliano Laurenzi

Vigevano — Con una conferenza-dibattito su Darwin del professor Felice Mondella, ordinario di filosofia della scienza dell'Università statale di Milano, prenderà il via stasera, alle 21, alla «Sala Longo», in via Madonna Sette Dolori, il ciclo «Come fu pensato il futuro».

La proposta di un periodico novarese

Artisti e il nudo si fa un concorso

NOVARA — Scade il 1° novembre il concorso proposto dal periodico «Tempo Sensibile» sul tema «L'immagine del nudo maschile nell'arte contemporanea» riservato ai soli abbonati. L'opera può essere sia artistica che critico-letteraria. Stile e tecnica a libera scelta del concorrente.

La direzione del periodico si fa carico di tutte le spese organizzative, della pubblicazione a colori e in b/n (compresa la fotocomposizione dei testi) delle opere premiate (numero mensile a carattere di catalogo), dell'allestimento di una o più mostre sui lavori scelti, dei locali di rappresentanza, di eventuali mostre itineranti, di tutti gli inviti attinenti alle mostre stesse e ad iniziative a queste collegate.

A carico dell'abbonato rimangono: la produzione dell'opera; la sua sistemazione (cornice o altro); le spese di trasporto (presentazione ed eventuale ritiro dell'opera nella sede del concorso).

I lavori selezionati e premiati saranno messi in vendita e resteranno a disposizione degli organizzatori sino alla fine della rassegna.

La direzione del periodico si riserva il 50% sulle vendite come provvigione.

Ogni autore può partecipare al concorso con più lavori (misura massima indicativa della tela o altro materiale: cm 100x100).

Potranno partecipare anche gli scultori, purché con opere di dimensioni limitate e non quotabili a più di un milione di lire.

I lavori dovranno arrivare nella sede espositori di via Fratelli Rosselli 14 (portici di piazza Duomo).

La giuria sarà ufficialmente presentata alla mostra d'apertura.

Vigevano — Nell'ampia gamma dei rincari dei prezzi, in questi giorni in città si sono inserite anche le sale cinematografiche. L'aumento è stato contenuto in 500 lire. Conseguentemente, i posti di platea ora costano 5000 lire e quelli di galleria 4000.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,30 Film **Ardenne '44: un inferno**: soldati americani costituiscono in un castello una fortezza contro l'avanzata tedesca (1969)
22 — Telefilm **Agente Pepper**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Famiglia Bradford**
21,30 Film **Barracuda**: il mare alterato da scienziati per prevenire delle guerre, genera terrorismo pesci (1979)

TELENOVA
20,30 Telefilm **Bonanza**
21,30 Film **Il generale Quantrill** (1940)
23,10 Telefilm **Love Boat**

VIDEODELTA RETE 4
20,30 Telefilm **Famiglia Bradford**
21,30 Film **Barracuda**: il mare alterato da scienziati per prevenire delle guerre, genera terrorismo pesci (1979)
23,30 **Maurizio Costanzo show**

PRIMA ANTENNA
20 — Telefilm **New Scotland Yard**
21 — **Film**

G.R.P.
20,30 Telefilm **The Quest**
21,30 Film **Il Tulipano Nero**: alla vigilia della rivoluzione francese, misterioso cavaliere [illegible] (1964)

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Sex orgy college.
COCCIA: La ragazza di Trieste.
ELDORADO: Grand Hotel Excelsior.
EXCELSIOR: Mario Merola: Cuore di guappo.
FARAGGIANA: Io so che tu sai che io so.
VITTORIA: Firefox la volpe di fuoco.
S. CUORE: Chi trova un amico trova un tesoro.
ARALDO: I predatori dell'arca perduta.
SALESIANI: Red e Toby nemiciamici.

ARONA
LUX: Sul lago dorato.
MODERNO: La notte di San Silvestro.
ROMA: Sballato, gasato, completamente fuso.
S. CARLO: Godzilla.

BORGOMANERO
NUOVO: Demoniache presenze.
MODERNO: La spada a tre lame.
LUX: Agente 007 dalla Russia con amore.

CAMERI
ORATORIO: Il marchese del Grillo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Porca vacca.
CINEUNO: Grease n. 2.

GHEMME
ITALIA: Bello mio bellezza mia.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Il tempo delle mele.

TRECATE
VITTORIA: Arancia meccanica.
COMUNALE: Frontiera.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Conan il barbaro.

OMEGNA
SOCIALE: Borotalco.

VERBANIA
APOLLO: Interceptor il guerriero della strada.
ARISTON: Il mondo [illegible].
VIP: Tenebre.
SOCIALE (Pallanza): Grand Hotel Excelsior.
SOCIALE (Intra): Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Pelle di sbirro.
ASTORIA: Porca vacca.
CAGNONI: Rocky 3.
[illegible]: Scusa se è poco.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,30 alle 20: San Rocco. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22: Galli, via P. Micca. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Agnelli, corso Cavallotti.

IN PROVINCIA
ARONA: Negri, corso Repubblica.
CASTELLETTO TICINO: Gasse Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abazia, via Piave.
STRESA: Anglo Americana, [illegible] Margherita.

Dopo la decisione del presidente della municipalizzata

Il pci sulle dimissioni di Suman «Sono inopportune e immotivate»

I compagni di partito lo accusano di non contribuire a risolvere i problemi della «nettezza urbana» - La giunta ha approvato l'acquisto dei cassonetti per tutta la città

VERCELLI — La «rivoluzione dei cassonetti» sarà completata entro il prossimo anno. Finita l'epoca dei vecchi contenitori metallici, entro l'83 tramonterà anche quella dei sacchetti in plastica, che saranno sostituiti dai «cassonetti» metallici.

Quando il programma sarà completato, i containers a disposizione dei vercellesi saranno [illegible], ciascuno con una capacità di mille litri. In tutto, la spesa per il loro acquisto sarà di [illegible] milioni, duecento dei quali già stanziati nel bilancio '82. Gli altri verranno previsti nel bilancio '83: un impegno in questo senso è stato assunto nell'ultima seduta del consiglio comunale. Verranno utilizzati in tutti i quartieri cittadini tranne che nel Centro storico, dove dovrebbe rimanere il sistema dei «sacchi a perdere».

L'acquisto dei cassonetti è solo una delle voci del programma di investimento per l'Azienda municipalizzata della nettezza urbana. Altri 150 milioni saranno spesi per acquistare una attrezzatura per il lavaggio e la disinfezione dei containers. Nove milioni saranno destinati ad un'attrezzatura per il diserbo delle scarpate e dei cigli stradali, ad evitare così, specialmente negli incroci della periferia, il formarsi nella stagione estiva di alte siepi di arbusti che limitano fortemente la visibilità degli automobilisti e possono favorire gli incidenti.

Ancora 5 milioni, infine, saranno investiti in un cassone in ferro ribaltabile da agganciare a un trattore per spostare le scorie prodotte dall'inceneritore.

Ma se tutto sembra filare liscio all'Amnu sul piano tecnico intorno in tema di programmi di ammodernamento, le cose non sono ugualmente tranquille sotto il profilo della gestione dell'azienda municipalizzata.

Il presidente, il comunista Mario Suman, ha rassegnato nei giorni scorsi le proprie dimissioni, provocando una serie di interpretazioni di vario genere del suo gesto negli ambienti politici e amministrativi cittadini. C'è chi ha ravvisato nel suo gesto una protesta per una presunta «scarsa sensibilità» dell'amministrazione comunale nei confronti dell'Amnu, accusata di avere costi di gestione troppo elevati. Altri hanno interpretato le dimissioni come contestazione alla decisione di realizzare una discarica controllata «spegnendo» l'inceneritore o comunque destinandolo ad altri scopi (ad esempio produzione di energia termica).

Gli unici a prendere una posizione ufficiale sulla vicenda, per ora, sono stati i compagni di partito di Suman. La segreteria di zona del pci ha infatti diffuso una nota in cui si definiscono «inopportune ed immotivate» le dimissioni, contestate perché «non contribuiscono alla ricerca di soluzioni positive per l'Amnu e per la gestione del servizio, anche perché si sta sviluppando tra pci e psi, che gestiscono l'azienda da posizioni di maggioranza, un confronto produttivo di effetti risolutivi».

d. co.

Borgo D'Ale — E' stato approvato il progetto dell'importo di circa 40 milioni e mezzo per i lavori di miglioramento dell'acquedotto.

Vercelli — Per la ricorrenza di Ognissanti e della Commemorazione dei defunti, il cimitero resterà aperto ogni giorno da sabato 30 ottobre a martedì 2 novembre. Da oggi dovranno essere sospesi i lavori alle tombe e l'addobbo

Calamità grave il nubifragio

Nella seduta di ieri del Consiglio dei Ministri è stata annunciata la firma del decreto con il quale si riconosce la «calamità grave» per il maltempo che si abbattè il 26 giugno scorso in alcuni Comuni del Vercellese.

«E' un atto importante — ha detto il presidente della Regione, Ezio Enrietti — che consente di porre in atto tutte le provvidenze finanziarie e normative previste dalla legislazione nazionale; si riconosce la gravità del danno provocato dal nubifragio e quindi si autorizza l'applicazione in favore dei danneggiati dei benefici derivanti dalla solidarietà nazionale».

La manifestazione questa sera nel palazzetto dello sport di via Restano

Atleti, majorettes e musici per uno spettacolo benefico

E' organizzato dal Circolo Nuovo Piemonte a favore della Lega italiana per la lotta al cancro

VERCELLI — Sport e folklore in passerella per il fine settimana in città: questa sera, nel palazzetto dello sport di via Restano, appuntamento con «Tutto quanto è Nuovo Piemonte... e fa spettacolo», la manifestazione a scopo di beneficenza organizzata appunto dal Circolo Nuovo Piemonte. Dalle 20,50, ininterrottamente per quasi quattro ore, atleti, majorettes, musicisti, banditori d'asta, si avvicenderanno sul palcoscenico per dar vita alla serata.

Lo spettacolo si inserisce nel programma di iniziative per festeggiare i 5 anni di attività del Circolo Nuovo Piemonte. Il ricavato sarà interamente devoluto a favore della «Lega italiana per la lotta contro i tumori».

Una majorette in un esercizio di twirling (Greppi)

La parentesi riservata alla musica sarà animata dai complessi «Skiline», la «Pimpinide», la «Risero», «I veterani del liscio». Si esibiranno inoltre il gruppo ginnico «Ninfee del Sesia», i percussionisti «Cadetti di Vercelli», mentre la parte sportiva sarà interamente dedicata alle arti marziali orientali: il Kung-Fu e il Judo. Durante la serata si svolgerà anche un'asta di quadri ed oggetti vari. Interverranno pure i gruppi «Amici dell'etere» e «Canoa Club».

Sempre oggi verrà presentata la stagione teatrale 1982-1983: a Santa Chiara, alle 12, si ritroveranno amministratori ed artisti, per illustrare l'iniziativa. Vi saranno, tra gli altri, il direttore artistico dello Stabile di Torino, Mario Missiroli, il direttore organizzativo Giorgio Guazzotti e il vicepresidente Nello Pacifico; tra gli attori, Adolfo Celi, Anna Maria Guarnieri, Glauco Onorato, Alfredo Pea ed Alberto Sorrentino.

Prosegue la mostra di documenti sul tema «L'abbazia e l'ospedale di Sant'Andrea di Vercelli nel secolo XIII», allestita nella sala del «Piccolo studio» del chiostro di Sant'Andrea. Si potrà visitare anche nella giornata di lunedì 1 novembre.

Dallo spettacolo leggero, alla musica impegnata. Concluso il 33° Concorso Internazionale Viotti, riprendono i concerti organizzati dalla Società del Quartetto: martedì 2 novembre, al Dugentesco, il duo pianistico Bollato-Perrino interpreterà pagine di Grieg, Mendelssohn, Schubert, Martucci.

Gli appuntamenti del fine settimana prevedono pure il tradizionale consuntivo di fine stagione della «Pro Loco», a Vivarone. Verranno premiati operatori del settore, burcaioli, pescatori. La manifestazione si svolgerà questa sera al ristorante «Pescatori», alla frazione Masseria, con inizio alle 20.

(il. ca.)

BORGO D'ALE — *La giornata del 4 novembre sarà celebrata domani: si formerà un corteo che sfilerà per le vie del paese, fino al parco della Rimembranza, dove saranno benedetti i cippi a ricordo dei caduti. Seguirà una funzione religiosa e la deposizione di corone d'alloro. Oratore della giornata sarà il presidente della federazione provinciale ex combattenti dottor Virgilio Corona. La giornata si concluderà con il tradizionale convivio.*

(l. ci.)

Il rosé di Gattinara in concorrenza con i vini francesi

Il Novello di S. Martino conquista anche il Canada

Il 4 novembre un «container» sarà spedito nel Nordamerica

GATTINARA — *Presentato ieri a una delegazione canadese l'ultimo nato della casa vinicola Umberto Fiore: Il Novello di San Martino. Un vino imbottigliato nei primi mesi dopo la vendemmia destinato a gareggiare sul mercato nordamericano con i giovani vini francesi (Beaujolais in particolare) da sempre notevole handicap per l'esportazione italiana.*

La tendenza degli ultimi anni è quella dell'espansione dei «bianchi» e «rosati», una evoluzione dei consumi indirizzata verso vini freschi e frizzanti. «E' una realtà — affermano alle cantine gattinaresi — ormai consolidata. Il bianco e gli spumanti, già oggi aperitivi d'eccezione, dovrebbero sostituire le bevande gassate, soprattutto tra i giovani».

Perché proprio al Canada è riservata questa primizia? Osservano alla Casa Fiore: «Esportiamo il nostro vino più tradizionale in tutta Europa, nel Nordamerica, Venezuela e Giappone. Ma proprio il Canada rappresenta la fetta più consistente dei nostri affari. In quest'anno che sta per concludersi quel mercato ha già assorbito 90 mila casse di vino, quasi un miliardo di lire».

Le prime bottiglie di Novello di San Martino verranno trasportate per via aerea il 4 novembre dalla Canadian Pacific Airlines. Sarà il primo container di vino italiano che volerà oltre oceano.

Umberto Fiore afferma: «Per i canadesi e di seguito anche per la tavola degli italiani, abbiamo rispolverato un'antica tradizione gattinarese. Un tempo il vino prodotto dall'uva "bonarda" veniva imbottigliato entro l'11 novembre, giorno di San Martino. Nei paesi agricoli si festeggiava la chiusura dell'anno agrario e per tre giorni nelle campagne si beveva vino novello».

Il San Martino è un rosso rubino tendente al rosé, di 11 gradi e mezzo. Questa secondo gli enologi la sua carta d'identità: «Profumo delicato con acidità in giusta proporzione e piacevole sensazione di fruttato e freschezza. Dopo l'assaggio lascia una gradevole impressione armonica. Può accompagnare qualsiasi piatto, ma naturalmente per gustare le sue migliori caratteristiche, va bevuto nella stagione autunno-invernale, successiva alla vendemmia.

e. mo.

HOCKEY A ROTELLE — Per la quarta partita di campionato

L'Amatori con molto puntiglio vuole la rivincita col Pordenone

E' stata la squadra veneta a fargli perdere il titolo italiano

VERCELLI — Il Pordenone si può considerare forse la causa prima della mancata conquista del titolo italiano da parte dell'Amatori Maglificio Anna nello scorso campionato di A di hockey a rotelle. Col Pordenone i gialloverdi persero un punto in un incontro infuocato e quindi la possibilità di andare almeno allo spareggio con il Corradini. I vercellesi vincevano per 3-1, e tutto sembrava andare per il meglio, quando venne messo in campo un giovane, un certo Nassiz; la squadra bicciolana ebbe un vistoso sbandamento e Nassiz riuscì, in 7 secondi, a segnare ben due reti che riportarono l'incontro in equilibrio. Invano gli attaccanti gialloverdi cercarono di andare ancora a rete; non vi riuscirono. E quel punto, perso in modo incredibile, pesò in modo determinante sul torneo dei vercellesi.

Stasera, l'Amatori Maglificio Anna torna a Pordenone per la quarta partita di campionato. E' naturalmente a Vercelli si è toccato innanzi tutto ferro, poi ci si è preparati con il massimo puntiglio e la massima determinazione. I due punti di Pordenone sono importantissimi ancora una volta, anche se siamo all'inizio del torneo. Non si vuole dividerli ancora.

Sabato scorso non si è giocato per via dei campionati d'Europa juniores, ma gli amatoriani hanno egualmente disputato una vivace partitella in famiglia. Non è sceso in campo Martinazzo, che lamenta sempre una distorsione, riportata con il Bassano alla caviglia sinistra. Battistella, sul suo ricupero, non si è ancora espresso. Rientrerà invece Cesana che è guarito dallo stiramento inguinale: «Va come il resto — ha detto il trainer — ha una voglia matta di giocare».

Per il resto, tutto ottimamente. Parecchi tifosi si sobbarcheranno la lunghissima trasferta pur di sostenere la squadra in una partita delicata, anche dal punto di vista scaramantico.

f. l.

Vercelli — Si apre oggi la stagione di ciclocross Udace. La organizzazione è del G.S. Marcone Paggio Altalum che ha indetto per oggi la prima manifestazione della stagione 1982-1983, il «Primo Trofeo Riccardo Ricciardi». Si gareggerà al Bocchetto Sessera della Panoramica Zegna.

L'azienda di Trino

La Buzzi compie 75 anni

TRINO — Il 75° anniversario della fondazione della «Fratelli Buzzi» di Casale viene ricordato con una manifestazione in programma oggi al teatro salesiano. Particolarmente nutrito il programma della cerimonia: alle 9,30 si inizia con il saluto del dott. Luigi Buzzi sul tema «Una famiglia, un'industria», a cui seguirà il saluto dell'on. Oscar Luigi Scalfaro, vicepresidente della Camera dei deputati, e delle altre autorità presenti. Verranno poi premiati i dipendenti anziani in servizio e sarà proiettato un documentario. Alle ore 13 pranzo sociale.

Nato nel 1907, lo stabilimento trinese della «Buzzi» ha dato lavoro, nei suoi 75 anni di attività, a migliaia di persone. Attualmente produce argilla espansa e macina il «glincker» prodotto dallo stabilimento di Robilante. Questa diversificazione produttiva si è resa necessaria nel 1978, a seguito dell'esaurirsi delle cave di calcare della zona.

(r. s.)

Aumenta il Fondo Filippone

VERCELLI — A Radio City continuano ad arrivare offerte per il fondo benefico intitolato alla memoria di Cesare Filippone. Una signora (che ha solo dichiarato il nome di battesimo, Rosa) ha portato alla radio la sua medaglia d'oro Avis dicendo: «Mettetela all'asta per la sottoscrizione del Cesare».

Intanto, la famiglia Filippone ha chiesto che il denaro raccolto venga destinato ad uno scopo particolare: aiutare le famiglie con bambini cardiopatici che debbano essere operati.

(l. g. m.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il drago del lago di fuoco.
BELVEDERE: The Blues Brothers.
NUOVO ITALIA: Grease 2.
NUOVO PALAZZETTO DELLO SPORT di v. Restano (Regione Isola), ore 21 Grande serata di sport e di folklore organizzata dal Circolo Nuovo Piemonte.
PRINCIPE: I fichissimi.
VERDI: Io so che tu sai che io so con A. Sordi e M. Vitti (comico).
VIOTTI: Grand Hotel Excelsior con A. Celentano, C. Verdone, D. Abatantuono, E. Montesano ed E. Giorgi (comico).

CIGLIANO

AURORA: Banana Joe.
SPLENDOR: Reds.

GATTINARA

ITALIA: [illegible] cretino.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Cornetti alla crema.

SANTHIA'

IDEAL: Interceptor, il guerriero della strada.
SPLENDOR: Giggi il bullo con A. Vitali, A. Russo ed E. Girolami (comico).

TRONZANO

LUX: Sul lago dorato.

FARMACIE

VERCELLI
Amisano, corso Libertà 230.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.504.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: mostra «L'evoluzione e l'origine dell'uomo». Orario: 10-12; 17-19.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 36, 38, 50, 56 UHF)

12,10 **L'oroscopo di oggi**
12,15 Film **I selvaggi della prateria**
13,50 **T.N.,** notizie flash
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Suspense**
15 — **Superclassifica show**
16 — **Telemarket**
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19 — **Anteprima sport,** anticipazioni della domenica
19,40 **Cartoni animati**
20 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
21 — **Il brivido in poltrona,** thrilling a casa vostra
22,45 **Telenotte,** notiziario
23 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
24 — Film **Fiamme sulla grande foresta**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 60, 66, 46, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie **Love Story**
13,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
14 — Film **Io Il amo** (commedia)
16 — Film **Pacco a sorpresa** (commedia)
17,30 **Cartoni animati**
18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
18,50 **Rombo tv** (rubrica [illegible])
19,50 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
20,15 **Tutto il cinema** (anticipazioni cinematografiche)
20,30 **Videovercelli Notizie**
20,45 Telefilm della serie **I racconti della frontiera**
21,45 Film **Il giorno della civetta**
23,30 **Videovercelli Notizie**

Nella Serie B

Vesti Franchi contro Torino basket

VERCELLI — *Seconda giornata del campionato di serie B di pallacanestro femminile, domani. Sono in programma le seguenti partite: Vesti Franchi Vercelli-Pallacanestro Torino (al Palazzetto dello sport di via Donizetti, ore 17,30), Athletica Pio X Genova-Basket Club Loano, Alessandria Basket Club - Valmadrera Ilro, Pallacanestro Robur Borsano-Pallacanestro Cuneo.*

L'incontro di Vercelli acquista un particolare rilievo, dato che la formazione bicciolana deve vincere e per due ragioni: perché è stata sconfitta domenica scorsa nella giornata di apertura contro il Valmadrera e deve quindi riscattarsi, e poi perché con la Pallacanestro Torino, anche se si tratta di una formazione molto forte, negli ultimi anni, la Vesti Franchi, ha sempre vinto.

Terza giornata invece del campionato di Serie D di pallacanestro maschile. L'Autosociale Opel, incontra, sempre al Palazzetto dello sport di via Donizetti, alle 17,30 di oggi, la formazione del Crocetta. Entrambe sono in testa alla classifica. La squadra vercellese è in piena forma. Ha vinto domenica scorsa a Novara.

f. l.

ECONOMICI

A.A.A. ARREDOGRANDO finanziamenti [illegible] Novara, viale Volta 33 - Novara, telefono 0321 [illegible]

Biella, accuse dei sindacati

Un infermiere e 40 ammalati

BIELLA — I sindacati ospedalieri «denunciano» una serie di insufficienze nei servizi dell'ospedale, che in alcuni casi (a loro dire) mettono a repentaglio le condizioni di salute, già precarie, dei degenti. Luciano Bora, della Uil, è stato esplicito: «Non ci assumiamo alcuna responsabilità su inconvenienti che possano accadere ai malati per l'impossibilità di assicurare loro una adeguata assistenza».

Rispetto all'organico teorico dell'ospedale, mancano non meno di trecento dipendenti e il numero aumenterà se continuerà l'esodo di lavoratori che si dimettono per vari motivi, o vanno in pensione. «Siamo disposti a fare dei sacrifici — *ha aggiunto Renato Nuccio, della Cgil* —, ma il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria 47 deve provvedere tempestivamente a ristrutturare l'organizzazione dell'assistenza medica».

«Il personale può essere utilizzato in modo più razionale — *ha precisato Edoardo Serra, della Cisl* —: si dovrebbero chiudere certi reparti inutili in medicina per potenziare il pronto soccorso e i servizi nel territorio». *Il problema più urgente riguarda il reparto dialisi dove i pazienti, sempre a detta dei sindacati, rischiano il peggio per mancanza di assistenza. I pazienti hanno denunciato la loro preoccupante situazione alla magistratura, nella speranza che si eviti di protrarsi dell'inconveniente all'infinito.*

Situazioni difficili si registrano, secondo i sindacati, in altri reparti. «In pediatria — *è stato detto* — continuano a circolare grossi topi. In dermatologia c'è un solo medico di servizio, mentre in altri reparti mancano gli infermieri del turno di notte: può capitare che 40 malati siano affidati ad una persona sola».

Giuseppe Serra, della Uil, ha riferito che alcune strutture del reparto Caraccio sarebbero già gravemente deteriorate. Non funzionerebbe bene nemmeno la cobaltoterapia.

m. al.

I crisantemi in Valsesia L'orario dei cimiteri

BORGOSESIA — *In Valsesia le giornate per le onoranze ai defunti hanno riproposto il problema dei prezzi dei crisantemi perché per ornare una tomba si devono oggi sborsare cifre considerevoli. Il caro-crisantemo è ormai legato al tradizionale anniversario, anche se da più parti sono sorte iniziative per contenere i periodici aumenti.*

Quest'anno lo sbalzo rispetto a dodici mesi fa è stato dell'ordine di 200-300 lire per stelo. «Ci riforniamo da floricoltori locali — *affermano i commercianti* —: rispetto alle grandi città vi sono differenze sensibili. Un vaso ad esempio che da noi costa attorno alle 10-12 mila lire nei grossi centri viene venduto attorno alle 15 mila».

BIELLA — *Oggi i cimiteri osservano l'orario normale. Domani, lunedì e martedì rimarranno aperti ininterrottamente dalle 8 alle 17.*

Per quanto riguarda i negozi, domani saranno aperti tutto il giorno i fioristi e fino alle 13 le rivendite di pane e di generi alimentari. Lunedì i fioristi rimarranno aperti nella sola mattinata, chiusura totale per tutti gli altri negozi.

L'Aquarium Club apre i battenti

Pesci e molluschi da oggi in mostra

A Trivero le foto sulla «Biella che scompare»

BIELLA — Si apre stamane alle 9, la mostra «viva» che l'Aquarium Club allestisce ogni anno nella sua sede, in via Galimberti 39. Fino all'8 dicembre vengono presentati nel loro ambiente naturale pesci di mare e d'acqua dolce, molluschi, tartarughe e altri animali acquatici. Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 23 nei giorni prefestivi e festivi; dalle 9 alle 12 negli altri giorni.

A Trivero alle 18 verrà inaugurata la mostra di fotografie selezionate dalla giuria del concorso nazionale «Biellese che scompare», che rimarrà aperta fino al 7 novembre (feriali 20-22, sabato 16-20, festivi 10-12 e 16-20).

Prosegue a Biella-Fiere, sulla statale per Vercelli, la Mostra dell'artigianato, attività economiche, gastronomia ed enologia. Oggi è aperta dalle 15 alle 23, domani dalle 10 alle 23.

BORGOSESIA — E' tempo di castagnate in Valsesia: domani nel capoluogo valsesiano ne sono in programma tre, organizzate a Montrigone dal Club Fedelissimi Borgosesia Calcio, sulla piazza del Cpl dalla locale sezione del pci e in via Giordano dal Gruppo Alpini. Nel rione di Cravo invece le caldarroste verranno preparate oggi dai soci della Polisportiva rionale. Anche negli altri centri valsesiani le castagnate pullulano con scopi quasi ovunque benefici.

Per quanto riguarda le altre manifestazioni il weekend propone per oggi pomeriggio al Centro Pro loco di Borgosesia l'inaugurazione di una mostra dello scultore Franco Sella e della pittrice Rosella Osta.

(r. c.)

Dissenso sui garage sotterranei

BIELLA — Il Consiglio comunale ha approvato, a maggioranza, la costruzione di autorimesse interrate, da parte di una impresa edile, al villaggio La Marmora.

Il Comitato di quartiere ha manifestato in un comunicato il suo dissenso: non è stato tenuto conto del parere contrario dell'organismo e non è stato concesso al presidente, Argo Corona, di illustrare i motivi dell'opposizione, durante la seduta consiliare.

Tra l'altro, esistono 180 richieste di autorimesse da parte di abitanti del villaggio, che a giudizio del Comitato devono essere accolte in via prioritaria.

Biella — L'indicazione del prezzo dei crisantemi (fino a 7000 lire l'uno), a proposito della consuetudine di ornare con questi fiori le tombe nella ricorrenza d'Ognissanti, ha suscitato varie proteste da parte di floricoltori, che ritengono la cifra esagerata. «Non so cosa possano avere di straordinario questi carissimi e forse altrettanto rari crisantemi — ha detto in particolare il decano e presidente dei florovivaisti biellesi, Ernesto Pozzi —. Posso però assicurare che con 3000 lire, al massimo, si possono acquistare splendidi esemplari».

Biella — Nella prossima settimana verranno riprese nel Biellese le agitazioni sindacali per sollecitare l'avvio di una «trattativa seria» per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro. I metalmeccanici e i tessili attueranno quattro ore di sciopero, in giorni diversi.

Oggi a un anno dalla morte la commemorazione del popolare capo partigiano

Cino Moscatelli, leggenda della Valsesia

L'indimenticabile figura di un uomo che lottò con coerenza contro fascisti e nazisti - Comunista fin da ragazzo, condannato a 16 anni dal Tribunale Speciale, fu dirigente di spicco e audace comandante nella Resistenza

C'è rimasta, di lui, una bella fotografia, oggi un po' ingiallita: risale ai tumultuosi giorni della Liberazione di Milano e Cino Moscatelli, non ancora quarantenne, cappello da alpino, giacca sbottonata sul petto, il braccio teso verso la folla, parla in piazza del Duomo da un palco improvvisato. La gente guarda in su, stupita perché accanto a questo capo partigiano comunista c'è — piccolo, magro ma diritto nell'abito nero — un sacerdote. E' don Silvio, cappellano dei garibaldini che, sui monti della Valsesia e della Valsessera, diceva messa, confessava, comunicava ed era anche commissario politico di un battaglione («*Io prego ogni giorno il Signore* — confidava a Cino — *di non dovermi trovare nella necessità di uccidere con le mie mani*»; e il comandante, scherzando, gli rispondeva in dialetto: «*Preocupet no che ghe pensi mi per tuti do*»).

C'è in questa rapida visione di Moscatelli l'uomo che era riuscito a realizzare in seno alla Resistenza un fronte di lotta aperto a tutti, nella difficile ma necessaria unità antifascista; c'è il capo militare che si chinava sui suoi partigiani, duro nella disciplina e consapevole della fede politica abbracciata ma bonario, cordiale, comprensivo (un giorno dell'ottobre '44 era andato su a Druogno, in Ossola, e aveva visto che i fascisti catturati erano custoditi in una colonia montana, coperte, caloriferi accesi, e aveva borbottato colto da una di quelle sue brevi ire: «*A questi, magari vere carogne, due coperte; ai miei ragazzi, che stanno a duemila metri, una coperta quando c'è*»).

Un anno fa, la sera del 31 ottobre, il comandante Cino si spegneva, settantatreenne, nella casa di Borgosesia dove abitava da una ventina d'anni e stasera l'onorevole Gian Carlo Pajetta, suo amico e compagno, ne commemora — all'Istituto Storico della Resistenza del capoluogo valsesiano — la figura leggendaria. Ricorderà il Moscatelli figlio di un ferroviere che aveva altri sei ragazzi sulle braccia, o l'operaio tornitore dell'Alfa e della Cerutti di Milano, o il giovane comunista che a 14 anni, nella sua Novara, difese a sassate e a pugni la Camera del Lavoro dal primo assalto dei fascisti; parlerà forse del Moscatelli mandato dal partito a Mosca, scoperto dalla polizia di Mussolini al suo rientro in Italia (1930) e condannato a sedici anni di carcere dal Tribunale Speciale.

Ma c'è anche il Moscatelli che più è rimasto nel ricordo, ammirato e affettuoso, di tutti quelli che hanno passato da un po' il mezzo secolo: il Cino di quei primi giorni del settembre '43 quando dà vita al Gruppo della Valsesia composto da una cinquantina di uomini organizzati alla maniera del «maquis» e ha accanto Pietro Secchia ed Eraldo Gastone («Ciro»), il cervello militare della formazione. Moscatelli scopre che gli sport praticati da ragazzo — lo sci e la marcia in montagna — gli sono adesso utilissimi per spaziare dalla Valsesia al Biellese, in questo labirinto di valli, in cui i nuclei partigiani sono sorti spontaneamente al Mucrone, sul Monte Cucco, a Oraglia, a Oropa — guidati da vecchi antifascisti come Battista Santhià e Guido Sola — o verso l'Ossola, dove con il suo «Raggruppamento divisioni Garibaldi», parteciperà alla nascita di quella grande repubblica partigiana nell'estate '44, l'estate delle speranze.

Oggi, a risfogliare le pagine del libro che Moscatelli pubblicò con Secchia («Il Monte Rosa è sceso a Milano») torna alla mente, con prepotenza, che cosa rappresentò un capo partigiano come lui, così ineguagliabile per ardimento, per lucidità politica, per spirito umanitario, nei terribili mesi degli ultimi due inverni di guerra e in tutti gli anni che seguirono.

Giuseppe Mayda

Dopo il 25 luglio '43, Moscatelli parla alla folla di Borgosesia

L'on. Pajetta e Quazza a Borgosesia

BORGOSESIA — In occasione dell'anniversario della scomparsa di Cino Moscatelli, l'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli, ricorda oggi la figura del suo fondatore.

La commemorazione si svolge stasera alle 20,30 nei locali della Pro loco di Borgosesia in via Sesone, con la partecipazione del professor Guido Quazza e dell'onorevole Giancarlo Pajetta che fece parte del comando generale delle Brigate Garibaldi.

Il programma prevede inoltre la presentazione di una pubblicazione su Moscatelli e la proiezione dell'audiovisivo «Cino Moscatelli, un combattente per la libertà».

(r. c.)

Biella — La Cassa di risparmio di Biella ha allestito un «centro di preparazione e specializzazione professionale» al primo piano dell'edificio di viale [illegible] che ospita la Gestione provinciale trasporti.

Tre persone arrestate dai carabinieri e altre 11 denunciate a piede libero

Sgominata una «gang» della droga

In carcere tre giovani di Cossato e Roasio - Deposito di refurtiva trovato a Gaglianico

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato tre persone e ne hanno denunciate altre undici: l'accusa, al momento, è di traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, nonché, in relazione a questo reato, associazione per delinquere. Risulterebbe infatti che formavano una piccola organizzazione nell'ambito del traffico di droga di «piccolo cabotaggio», non meno dannosa però per la sua capillarità di quelle di maggiori dimensioni.

Gli arrestati sono Sante Veronese, 28 anni, di Cossato, affittuario di un alloggio a Gaglianico, in via Italia 4, che a quanto pare serviva da recapito principale; Orlando Seguini, 18 anni, di Varallo, e Giorgio Motto Cagna, 22 anni, di Roasio, trovati dai carabinieri nell'appartamento e considerati perciò «in flagranza di reato».

Sono stati invece denunciati a piede libero Lorena Zerbetto, 24 anni; i ventenni Antonio Mucilli e Tiziana Rossetti; Raffaele Bona e Marco Cucco, 23 anni; Gianni Beltrami, 31; Marina Rossi, 22; i ventunenni Mario Elia, Antonella Romano, Patrizia Barbero e Massimo Mantovani, 24. Per l'esattezza, Bona, il Cucco, l'Elia e la Rossetti sono attualmente in carcere, quasi tutti per altri reati analoghi.

I tre arrestati sono anche indiziati di ricettazione. Nell'alloggio è stato rinvenuto un sacco con oggetti di vario genere, per un valore di una decina di milioni, di provenienza a dir poco sospetta. Sono autoradio, catenelle e anelli d'oro e d'argento e altri monili, presumibilmente rubati dai tossicodipendenti nelle auto o nelle case (molti non esitano a spogliare i propri familiari) e dati in pagamento di dosi di droga.

Sono stati perquisiti anche gli appartamenti della Zerbetto e del Mucilli. Quest'ultimo teneva in casa un piccolo quantitativo di lattosio, sostanza innocua alla salute, usata per «tagliare» la droga e aumentare così il guadagno, e un bilancino da farmacista per pesare le singole dosi. Nell'abitazione della donna, oltre a qualche dose di hashish e di eroina, è stata sequestrata una pistola «scacciacani». C'era un pizzico di eroina anche nell'appartamento del Veronese.

p. m.

Mentre l'altra valsesiana, la Pro Roasio, affronta in casa la Strambinese

La Quaronese, fresca capolista domani con la Dufour nel derby

Nel girone B di I categoria il Sandicarisio fa visita al fanalino di coda Valle Cervo

QUARONA — E' derby: l'appuntamento dell'anno per i tifosi della Quaronese e della Dufour vivrà domani il suo primo atto. Al Comunale la fresca capolista affronta i temibili cugini in uno scontro che vale una stagione: dodici mesi or sono le parti erano rovesciate con l'undici di Ivaldi che capeggiava la classifica mentre la formazione di Sala annaspava sul fondo della graduatoria.

Adesso invece è la Quaronese a veleggiare con il vento in poppa in vetta alla graduatoria mentre i varallesi si trovano in una situazione, dopo le due ultime sconfitte consecutive, non certo piacevole.

«In teoria — affermano i tifosi della Quaronese — il pronostico stavolta è dalla nostra e della Dufour dovremmo fare un sol boccone. Invece sarà una partita tutta da soffrire perché i cugini contro di noi si impegneranno al massimo pur di metterci il bastone tra le ruote».

Anche per l'altra valsesiana, la Pro Roasio, reduce dalla brillante vittoria in trasferta di domenica scorsa, l'impegno non è agevole: i vignaioli affronteranno in casa la Strambinese, una formazione di tutto rispetto.

r. e.

BIELLA — Ancora uno scontro tra squadre biellesi nel girone B del campionato di Prima Categoria. Il Sandicarisio, primo in classifica, va a far visita al fanalino di coda Valle Cervo. Il pronostico è nettamente a favore della squadra di Cugnolio. Il «derby» però potrebbe stimolare l'orgoglio dei bianconeri, che faranno di tutto per ottenere il primo successo stagionale.

Gioca in trasferta anche il Vigliano, impegnato con il Saint-Vincent. I ragazzi di Ubertalli sono al secondo posto e precedono i valdostani di un punto. Si profila quindi un incontro molto equilibrato ed importante per entrambe le squadre, in quanto il vincitore sarebbe rilanciato nella zona alta della graduatoria.

Severo impegno infine per il Valdengo, ospite del Sant'Orso Gabetto. Anche se naviga nelle retrovie, la formazione di Aosta è sempre temibile in casa e potrebbe riservare qualche sorpresa ai valdenghesi.

(m. al.)

Stasera la Tessiana è a Loano per cercare un altro successo

BIELLA — La Tessiana giocherà stasera in trasferta a Loano, sperando di ottenere la terza vittoria consecutiva nel campionato di pallacanestro di C1. «*Sono fiducioso in un nostro successo* — ha commentato l'allenatore Lorenzo Guarino —; *la squadra è migliorata sensibilmente in queste ultime settimane e i ragazzi stanno lavorando sodo per progredire ulteriormente. Col rientro di Corsa abbiamo la possibilità di mettere in pratica nuovi e più efficaci schemi di gioco*».

In effetti la Tessiana, specialmente nell'ultima partita con l'Omega Busto, ha dimostrato di avere le doti tecniche per disputare un buon campionato. Soprattutto è piaciuta l'intesa tra Brakus, D'Amico e Corsa, andati ripetutamente a canestro, anche con azioni spettacolari. Capitan Sarselli dal canto suo ha svolto un efficace lavoro di regia, con ripercussioni positive anche in difesa.

Si è però ripetuto un inconveniente che rischia di divenire cronico: dopo aver raggiunto un vantaggio considerevole nel punteggio, che avrebbe potuto consentire loro di concludere senza problemi la partita, i lanieri ancora una volta si sono disuniti, permettendo così agli avversari di attuare una pericolosa rimonta.

«*E' un difetto da eliminare al più presto* — ha ammesso Guarino —. *Finché giocano ragionando, i ragazzi possono tenere testa a chiunque; ma quando perdono la concentrazione diventano pericolosamente vulnerabili*».

m. al.

BIELLA — Esordio casalingo, domani pomeriggio, della Cestistica Alberta nel campionato di pallacanestro di C1. Le ragazze di Gigi Marino sono reduci da una secca sconfitta a Mariano Comense, (70 a 38), ed ospitano il Carroccio di Legnano. L'inizio non certo favorevole alle biellesi ha dimostrato che, pur avendo fatto qualche progresso, la Cestistica deve ancora migliorare.

«*Le ragazze non hanno ancora preso coscienza dei loro mezzi* — ha detto il direttore sportivo Franco Vegis —. *Sono convinto che presto sapranno mettere in pratica gli insegnamenti dell'allenatore Marino*».

L'incontro di domani potrebbe costituire una buona occasione per la Cestistica per incasellare la prima vittoria stagionale. Il Carroccio di Legnano non sembra infatti squadra imbattibile, visto che ha iniziato il torneo proprio con una sconfitta casalinga, ad opera del Carugo, per 60 a 40.

(m. al.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Biancaneve and Company.
IMPERO: Grease II.
MAZZINI: La ragazza di Trieste.
ODEON: Grand Hotel Excelsior.
SOCIALE: Io so che tu sai che io so.

BORGOSESIA

LUX: [illegible]
SOCIALE: [illegible] se è poco.

CANDELO

VERDI: L'incredibile Hulk.

COGGIOLA

ENNIO: Porcelle collegiali.
ITALIA: [illegible], gasato, praticamente [illegible].
RADAR: Amore senza fine.

COSSATO

MICHELETTI: Chi trova un amico trova un tesoro.
PRIMAVERA: Eva Man.

PRAY

EXCELSIOR: Scemporeo (Midnight).

VARALLO

CIVICO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.

SERRAVALLE

CORSO: Fire fox.

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: I dieci comandamenti.

EDICOLE

Aperte domani: Volpato, via Galimberti; Rosazza, via Ivrea; Ferrari, via Cottolengo; Coda, Chiavazza; Del Signore, Piazzo; Maruzon, Chiavazza; Rosseti, via Zara; Rigola, via Italia; Rocchi, piazza Martiri; Roffino, via Repubblica; Sai, via Rosselli; Tamiso, via Machieraldo; Turino, via Pietro Micca; Ravelta, Ponderano; Salza, Occhieppo Inferiore; Sratta, Occhieppo Superiore.

MUSEI

Biella (via Pietro Micca 36): lunedì e sabato 14,30-16,30; da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE

Biella (via Pietro Micca 36): lunedì 14,30-18, martedì e giovedì 8,30-12, 14,30-21,30; mercoledì e venerdì 8,30-12, 14,30-18; sabato 9-12.